Supplemento ordinario alla “Gazzetta Ufficiale” n. 65 del 19 marzo 2003 - Serie generale

Spediz. abb. post. 45% - art. 2, comma 20/b
Legge 23-12-1996, n. 662 - Filiale di Roma

DELLA REPUBBLICA ITALIANA

PARTE PRIMA **Roma - Mercoledì, 19 marzo 2003** SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI NON FESTIVI

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE LEGGI E DECRETI - VIA ARENULA 70 - 00100 ROMA
AMMINISTRAZIONE PRESSO L'ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO - LIBRERIA DELLO STATO - PIAZZA G. VERDI 10 - 00100 ROMA - CENTRALINO 06 85081

N. 46

COPIA TRATTA DA GURITEL — GAZZETTA UFFICIALE ON-LINE

MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

Decreti concernenti l'approvazione di n. 20 studi di settore relativi ad attività professionali e ad attività economiche nel settore del commercio, dei servizi e delle manifatture.

SOMMARIO

MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

COPIA TRATTA DA GURITEL — GAZZETTA UFFICIALE ON-LINE

DECRETI, DELIBERE E ORDINANZE MINISTERIALI

MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

DECRETO 21 febbraio 2003.

Approvazione di n. 2 studi di settore relativi ad attività professionali.

IL MINISTRO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 600, concernente disposizioni comuni in materia di accertamento delle imposte sui redditi;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, recante l'approvazione del testo unico delle imposte sui redditi;

Visto l'art. 62-*bis* del decreto-legge 30 agosto 1993, n. 331, convertito, con modificazioni, nella legge 29 ottobre 1993, n. 427, che prevede, da parte degli uffici del Dipartimento delle entrate del Ministero delle finanze, l'elaborazione di appositi studi di settore in relazione ai vari settori economici;

Visto il medesimo art. 62-*bis* del citato decreto-legge n. 331 del 1993 che prevede che gli studi di settore sono approvati con decreto del Ministro delle finanze;

Visto l'art. 10 della legge 8 maggio 1998, n. 146, che individua le modalità di utilizzazione degli studi di settore in sede di accertamento nonché le cause di esclusione degli stessi;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 31 maggio 1999, n. 195, recante disposizioni concernenti i tempi e le modalità di applicazione degli studi di settore;

Considerato che a seguito delle analisi e delle valutazioni effettuate, allo stato, sulla base dei dati in possesso dell'Amministrazione finanziaria sono emerse cause di non applicabilità degli studi di settore;

Visto il proprio decreto 10 novembre 1998, che ha istituito la commissione di esperti prevista dall'art. 10, comma 7, della legge n. 146 del 1998, integrata e modificata dal decreto ministeriale 24 ottobre 2000;

Visti i decreti del direttore generale del Dipartimento delle entrate 23 ottobre 2000 e 13 dicembre 2000, concernenti l'approvazione di questionari per gli studi di settore relativi ad attività imprenditoriali nel settore delle manifatture, dei servizi, del commercio e ad attività professionali;

Visto l'art. 23 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, che ha trasferito le funzioni dei Ministeri del bilancio, del tesoro e della programmazione economica e delle finanze al Ministero dell'economia e delle finanze;

COPIA TRATTA DA GURITEL — GAZZETTA UFFICIALE ON-LINE

Visto l'art. 57 del medesimo decreto legislativo n. 300 del 1999 che ha istituito le Agenzie fiscali;

Visto il decreto del direttore generale del Dipartimento delle entrate 24 dicembre 1999, concernente le modalità di annotazione separata dei componenti rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore;

Visto il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 25 marzo 2002, concernente i criteri per l'applicazione degli studi di settore ai contribuenti che esercitano due o più attività d'impresa ovvero una o più attività in diverse unità di produzione o di vendita;

Acquisito il parere della predetta commissione di esperti in data 6 novembre 2002;

Decreta:

Art. 1.

Approvazione degli studi di settore

1. Sono approvati, in base all'art. 62-*bis* del decreto-legge 30 agosto 1993, n. 331, convertito, con modificazioni, nella legge 29 ottobre 1993, n. 427, gli studi di settore relativi alle seguenti attività:

a) Studio di settore SK 23 U - Servizi di ingegneria integrata, codice di attività 74.20.3;

b) Studio di settore SK 24 U - Consulenze fornite da agrotecnici e periti agrari, codice di attività 74.14.B;

2. Gli elementi necessari alla definizione presuntiva dei compensi o dei ricavi relativi agli studi di settore indicati nel comma 1 sono determinati sulla base della nota tecnica e metodologica, delle tabelle dei coefficienti nonché della lista delle variabili per l'applicazione dello studio, di cui agli allegati:

- 1, per lo studio di settore SK 23 U;
- 2, per lo studio di settore SK 24 U;

3. Il programma per l'applicazione dello studio di settore segnala anche, con riferimento ad indici significativi, la coerenza economica rispetto ai valori minimi e massimi assumibili con riferimento a comportamenti normali degli operatori del settore.

4. Gli studi di settore si applicano ai contribuenti esercenti arti e professioni ovvero esercenti attività di impresa, che svolgono in maniera prevalente le attività indicate nel comma 1. Gli studi di settore si applicano, altresì, ai contribuenti esercenti attività di impresa che svolgono le predette attività in maniera secondaria per le quali abbiano tenuto annotazione separata. In caso di esercizio di più attività d'impresa, per le quali non è stata tenuta la annotazione separata, ovvero in caso di più attività professionali per attività prevalente si intende quella da cui deriva nel periodo d'imposta la maggiore entità, rispettivamente, dei ricavi o dei compensi.

5 Gli studi di settore approvati con il presente decreto sono utilizzabili a partire dal periodo di imposta 2002.

COPIA TRATTA DA GURITEL — GAZZETTA UFFICIALE ON-LINE

Art. 2.

Modalità di applicazione degli studi di settore

1. In via sperimentale, i compensi e i ricavi nonché gli indici di coerenza economica, risultanti dall'applicazione degli studi di settore approvati con il presente decreto, sono utilizzati come criteri selettivi per la scelta delle posizioni da sottoporre a controllo con le ordinarie metodologie. I contribuenti che dichiarano compensi o ricavi di ammontare non inferiore a quello risultante dai predetti studi di settore non sono assoggettabili ad accertamento in base all'art. 10 della legge 8 maggio 1998, n. 146, sulla base dei maggiori compensi o ricavi determinati a seguito della revisione degli studi stessi.

Art. 3.

Categorie di contribuenti alle quali non si applicano gli studi di settore

1. Gli studi di settore approvati con il presente decreto non si applicano nei confronti dei contribuenti che hanno dichiarato compensi di cui all'art. 50, comma 1, ovvero ricavi di cui all'art. 53, comma 1, esclusi quelli di cui alla lettera *c)*, del testo unico delle imposte sui redditi, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, e successive modificazioni, di ammontare superiore a euro 5.164.569.

Art. 4.

Variabili delle attività professionali o delle imprese

2. La determinazione dei valori da attribuire alle variabili da utilizzare per l'applicazione degli studi di settore approvati con il presente decreto è effettuata sulla base delle istruzioni per la compilazione dei relativi questionari approvati con i decreti del direttore generale del Dipartimento delle entrate 23 ottobre 2000 e 13 dicembre 2000, tenuto conto di quanto precisato nelle istruzioni per la compilazione delle dichiarazioni di cui all'art. 6, comma 1, del presente decreto.

Art. 5.

Determinazione del reddito imponibile

1. Sulla base degli studi di settore sono determinati presuntivamente i compensi di cui all'art. 50, comma 1, ovvero i ricavi di cui all'art. 53, ad esclusione di quelli previsti dalle lettere *c)* e *d)* del comma 1, dello stesso articolo del testo unico delle imposte sui redditi.

2. Ai fini della determinazione del reddito di lavoro autonomo l'ammontare dei compensi di cui al comma 1 è aumentato degli altri componenti positivi, compresi i proventi e gli interessi moratori e dilatori di cui all'art. 6, comma 2, del menzionato testo unico, ed è ridotto dei componenti negativi deducibili. Ai fini della determinazione degli importi relativi alle voci e alle variabili di cui all'art. 4 del presente decreto devono essere considerate le spese sostenute nell'esercizio dell'attività anche se non dedotte in sede di dichiarazione dei redditi.

3. Ai fini della determinazione del reddito d'impresa l'ammontare dei ricavi di cui al comma 1 è aumentato degli altri componenti positivi, compresi i ricavi di cui all'art. 53, comma 1, lettere *c)* e *d)*,

COPIA TRATTA DA GURITEL — GAZZETTA UFFICIALE ON-LINE

del menzionato testo unico, ed è ridotto dei componenti negativi deducibili. Ai fini della determinazione degli importi relativi alle voci e alle variabili di cui all'art. 4 devono essere considerati i componenti negativi inerenti all'esercizio dell'attività anche se non dedotti in sede di dichiarazione dei redditi.

4. Per le imprese che eseguono opere, forniture e servizi pattuiti come oggetto unitario e con tempo di esecuzione ultrannuale i ricavi dichiarati, da confrontare con quelli presunti in base agli studi di settore, vanno aumentati delle rimanenze finali e diminuiti delle esistenze iniziali valutate ai sensi dell'art. 60, commi da 1 a 4, del testo unico delle imposte sui redditi.

Art. 6.

Comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore

1. I contribuenti ai quali si applicano gli studi di settore comunicano, in sede di dichiarazione dei redditi, i dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi stessi.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 21 febbraio 2003

Il Ministro: TREMONTI

COPIA TRATTA DA GURITEL — GAZZETTA UFFICIALE ON-LINE

ALLEGATO 1

NOTA TECNICA E METODOLOGICA

STUDIO DI SETTORE SK23U

COPIA TRATTA DA GURITEL — GAZZETTA UFFICIALE ON-LINE

NOTA TECNICA E METODOLOGICA

CRITERI PER LA COSTRUZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

Di seguito vengono esposti i criteri seguiti per la costruzione dello studio di settore.

Oggetto dello studio è l'attività economica:

- 74.20.3 – Servizi di ingegneria integrata.

La finalità perseguita è di determinare un "compenso/ricavo potenziale" tenendo conto non solo di variabili contabili, ma anche di variabili strutturali in grado di determinare il risultato di un professionista o di un'impresa.

A tale scopo, nell'ambito dello studio, vanno individuate le relazioni tra le variabili contabili e le variabili strutturali, per analizzare i possibili processi produttivi e i diversi modelli organizzativi impiegati nell'espletamento dell'attività.

Al fine di conoscere le informazioni relative alle strutture produttive in oggetto si è progettato ed inviato ai contribuenti interessati un questionario per rilevare tali informazioni (il codice del questionario relativo allo studio in oggetto è SK23).

Il numero dei questionari inviati è stato pari a 1.713. I questionari restituiti sono stati 1.574, pari al 92,0% degli inviati.

Sui questionari sono state condotte analisi statistiche per rilevare la completezza, la correttezza e la coerenza delle informazioni in essi contenute.

Tali analisi hanno comportato, ai fini della definizione dello studio, lo scarto di 413 questionari, pari al 26,2% dei questionari rientrati.

I principali motivi di scarto sono stati:

- ricavi/compensi dichiarati maggiori di 5.164.569 euro (10 miliardi di lire);
- quadro F del questionario (modalità di espletamento dell'attività ed aree specialistiche) non compilato;
- quadro G del questionario (elementi specifici dell'attività) non compilato;
- quadro M del questionario (elementi contabili) non compilato;
- errata compilazione delle percentuali relative alle modalità di espletamento dell'attività (quadro F del questionario);
- errata compilazione delle percentuali relative alle aree specialistiche (quadro F del questionario);
- errata compilazione delle percentuali relative alla tipologia della clientela (quadro G del questionario);
- errata compilazione delle percentuali relative alla localizzazione dell'attività (quadro G del questionario);
- presenza di attività secondarie con un'incidenza sui ricavi complessivi superiore al 20%;
- incongruenze fra i dati strutturali e i dati contabili contenuti nel questionario.

A seguito degli scarti effettuati, il numero dei questionari oggetto delle successive analisi è risultato pari a 1.161.

IDENTIFICAZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

Per segmentare i soggetti oggetto dell'analisi in gruppi omogenei sulla base degli aspetti strutturali, si è ritenuta appropriata una strategia di analisi che combina due tecniche statistiche:

- una tecnica basata su un approccio di tipo multivariato, che si è configurata come un'analisi fattoriale del tipo *Analyse des données* e nella fattispecie come un'*Analisi in Componenti Principali* [1];

[1] L'Analisi in Componenti Principali è una tecnica statistica che permette di ridurre il numero delle variabili originarie di una matrice di dati quantitativi in un numero inferiore di nuove variabili dette componenti principali tra loro ortogonali (indipendenti, incorrelate) che

COPIA TRATTA DA GURITEL — GAZZETTA UFFICIALE ON-LINE

- un procedimento di *Cluster Analysis* [2].

L'utilizzo combinato delle due tecniche è preferibile rispetto a un'applicazione diretta delle tecniche di clustering.

In effetti, tanto maggiore è il numero di variabili su cui effettuare il procedimento di classificazione, tanto più complessa e meno precisa risulta l'operazione di clustering.

Per limitare l'impatto di tale problematica, la classificazione dei contribuenti è stata effettuata a partire dai risultati dell'analisi fattoriale, basandosi quindi su un numero ridotto di variabili (i fattori) che consentono, comunque, di mantenere il massimo delle informazioni originarie.

In un procedimento di clustering di tipo multidimensionale, quale quello adottato, l'omogeneità dei gruppi deve essere interpretata, non tanto in rapporto alle caratteristiche delle singole variabili, quanto in funzione delle principali interrelazioni esistenti tra le variabili esaminate che contraddistinguono il gruppo stesso e che concorrono a definirne il profilo.

Le variabili prese in esame nell'Analisi in Componenti Principali sono quelle presenti in tutti i quadri di cui si compone il questionario ad eccezione del quadro M che contiene gli stessi dati contabili presenti nella dichiarazione dei redditi. Tale scelta nasce dall'esigenza di caratterizzare i soggetti in base ai possibili modelli organizzativi, alle diverse modalità di espletamento dell'attività, etc.; tale caratterizzazione è possibile solo utilizzando le informazioni relative a quegli elementi strutturali e a tutti quegli elementi specifici che caratterizzano le diverse realtà economiche.

I fattori risultanti dall'Analisi in Componenti Principali vengono analizzati in termini di significatività sia economica sia statistica, al fine di individuare quelli che colgono i diversi aspetti strutturali delle attività oggetto dello studio.

La Cluster Analysis ha consentito di identificare sei gruppi omogenei.

DESCRIZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

L'analisi ha preso in considerazione le principali caratteristiche dei servizi di ingegneria integrata che riguardano il codice ISTAT 74.20.3.

I servizi di ingegneria sono stati classificati in base ai seguenti elementi:

- area di specializzazione;
- dimensione della struttura;
- tipologia di attività svolta.

L'area di specializzazione ha consentito di determinare le aree del processo industriale (cluster 3), dell'impiantistica (cluster 5) e del raggruppamento ottenuto dall'unione dell'area urbanistica, edilizia residenziale e civile che può essere definito come l'insieme delle tradizionali aree dell'ingegneria civile (cluster 6).

La dimensione della struttura ha permesso di ottenere il raggruppamento delle imprese di grandi dimensioni (cluster 4) operanti prevalentemente nel settore dell'ingegneria civile. L'elemento dimensionale è valutabile attraverso i seguenti aspetti:

- personale impiegato. Comprende sia figure professionali che hanno l'incarico di svolgere le tipiche mansioni di segreteria, che altri soggetti con qualifica professionale più elevata, i quali collaborano attivamente nella realizzazione delle attività. Si tratta di dipendenti, a tempo pieno e/o parziale, di collaboratori coordinati e continuativi oppure di professionisti e/o società di servizi esterni che svolgono una pluralità di prestazioni direttamente correlate all'attività svolta;

spieghino il massimo possibile della varianza totale delle variabili originarie, per rendere minima la perdita di informazione; le componenti principali (fattori) sono ottenute come combinazione lineare delle variabili originarie.

[2] La Cluster Analysis è una tecnica statistica che, in base ai fattori dell'analisi in componenti principali, permette di identificare gruppi omogenei di soggetti (cluster); in tal modo i soggetti che appartengono allo stesso gruppo omogeneo presentano caratteristiche strutturali simili.

COPIA TRATTA DA GURITEL — GAZZETTA UFFICIALE ON-LINE

- dimensioni dell'unità immobiliare destinata all'esclusivo svolgimento dell'attività e che quindi non comprende i casi di uso promiscuo dell'abitazione;
- beni strumentali. I soggetti del cluster 4 dichiarano beni di largo utilizzo (come personal computer e stampanti) in maggiore quantità, mentre è più alta la percentuale di coloro che possiedono beni specifici (come i sistemi cad e le stazioni grafiche).

La tipologia di attività svolta infine, ha permesso di distinguere gli appartenenti al cluster 2, che svolgono attività di consulenza, da tutti gli altri soggetti.

L'analisi ha inoltre evidenziato caratteristiche comuni ai cluster:

- la clientela è rappresentata nella gran parte dei casi dalle società di capitale che mediamente apportano compensi/ricavi ovvero variazioni di rimanenze pari a circa il 50% del valore complessivo, raggiungendo anche punte del 74% (cluster 2) e 85% (cluster 3);
- tra le modalità di espletamento dell'attività le più significative sia in termini di percentuale di attività svolta in rapporto all'attività complessiva, sia in termini di numero di professionisti o imprese che svolgono tali attività, risultano essere:
  - gli studi ed indagini preliminari;
  - la progettazione preliminare;
  - la progettazione definitiva, esecutiva, costruttiva. Quest'ultima in particolare, contribuisce con la percentuale più alta alla produzione complessiva del contribuente.

Solo il cluster 2, come già detto, si differenzia in quanto i professionisti/imprese del gruppo svolgono quasi esclusivamente attività di consulenza;

- il titolare dello studio dichiara di svolgere lavoro dipendente in circa il 10% dei casi;
- l'attività è svolta prevalentemente al nord (est e ovest) del territorio nazionale.

Nelle descrizioni dei cluster che seguono, salvo specifica indicazione contraria, l'espressione dei valori numerici riguarda valori medi.

CLUSTER 1 – STUDI DI INGEGNERIA DI PICCOLE DIMENSIONI DESPECIALIZZATI

NUMEROSITÀ: 272

Il cluster è diviso piuttosto equamente tra lavoratori autonomi (57%) e imprese.

La forma giuridica più diffusa è quella del professionista o impresa che svolge l'attività in forma individuale (56% dei casi) anche se non è trascurabile il numero di società di capitali, enti commerciali e non (25%).

Il titolare dello studio opera in strutture di circa 40 mq, talvolta (42%) in uso promiscuo con l'abitazione e, nel 18% dei casi, si avvale di uno o due dipendenti.

Le aree specialistiche di intervento sono piuttosto diversificate. Tra queste emerge: il 35% dei soggetti che dichiara di svolgere il 56% dell'attività nel settore dell'organizzazione e gestione aziendale e il 26% dei soggetti per cui l'attività nel settore ambientale rappresenta il 41% del totale.

CLUSTER 2 – STUDI DI INGEGNERIA CHE EFFETTUANO PREVALENTEMENTE ATTIVITÀ DI CONSULENZA

NUMEROSITÀ: 141

Si tratta di lavoratori autonomi (75% dei casi) che effettuano attività di consulenza senza l'impiego di personale e che operano in forma individuale nel 77% del totale.

Gli spazi occupati per lo svolgimento dell'attività sono pari a 27 mq e nel 60% dei casi è presente un uso promiscuo dell'abitazione.

Quasi la metà dei soggetti del cluster opera nel settore informatico in cui realizza il 77% dell'attività. Le altre aree di rilievo sono quella ambientale, nella quale il 27% dei professionisti/imprese svolge il 61% dell'attività e l'area dell'organizzazione e gestione aziendale in cui il 37% dei soggetti realizza il 49% della produzione complessiva annua.

COPIA TRATTA DA GURITEL — GAZZETTA UFFICIALE ON-LINE

Per quanto riguarda le modalità di espletamento dell'attività, oltre alle consulenze, che generano il 74% della produzione complessiva, sono significative la formazione del personale (17% dell'attività per il 27% dei casi) e la valutazione rischi (19% dell'attività per il 17% dei casi).

CLUSTER 3 – STUDI DI INGEGNERIA SPECIALIZZATI NEL SETTORE DEL PROCESSO INDUSTRIALE

NUMEROSITÀ: 162

Il raggruppamento comprende studi di ingegneria (si tratta nel 61% dei casi di lavoratori autonomi) che operano nel settore dei processi industriali.

Tra i modelli organizzativi esiste una leggera prevalenza del professionista o impresa che svolge l'attività in forma individuale (60%) rispetto alle società.

Il numero di addetti è pari a due: si tratta di dipendenti e/o di soci con occupazione prevalente.

Le unità locali di cui dispongono tali soggetti sono pari a 40 mq e nel 52% dei casi lo studio è in uso promiscuo con l'abitazione.

Tutti gli appartenenti al cluster operano nell'area del processo industriale, in cui la percentuale di attività svolta raggiunge l'83%.

Oltre agli studi ed indagini preliminari e alla progettazione occorre tener conto dell'attività di avviamento dell'opera finale o produzione/messa in esercizio (13% dei casi per il 18% dell'attività) e della costruzione e montaggio di impianti, presente solamente nel 9% dei casi, ma con la quale il professionista o impresa realizza quasi il 50% dell'attività.

CLUSTER 4 – STUDI DI INGEGNERIA DI GRANDI DIMENSIONI

NUMEROSITÀ: 110

Al cluster appartengono società di capitali, enti commerciali e non (90%) di grandi dimensioni che, nella quasi totalità dei casi, esercitano l'attività sotto forma di impresa.

Il numero degli addetti è pari ad otto unità, di cui quattro sono dipendenti.

Le superfici utilizzate per lo svolgimento dell'attività sono le più estese tra i cluster (218 mq) e superano di gran lunga la media complessiva dello studio (62 mq).

Le aree di intervento sono quelle tipiche dell'ingegneria civile ovvero: edilizia residenziale e terziaria (51% dei casi per il 49% dell'attività) e infrastrutture (53% dei casi per il 34% dell'attività). Non del tutto trascurabili sono anche l'area idraulica e marittima (31% dei soggetti e dell'attività) ed i trasporti (36% dei soggetti per il 32% dell'attività).

Tra le modalità di espletamento dell'attività, accanto agli studi e indagini preliminari ed alla progettazione (preliminare e definitiva) è presente in maniera rilevante la direzione e contabilità del lavoro: il 69% dei soggetti, infatti, deriva da tale attività il 20% della produzione complessiva. Va inoltre sottolineato che per il 29% delle imprese il 56% dell'attività annua deriva dalla realizzazione di servizi completi di ingegneria integrata.

Tra la clientela, oltre alle società di capitale, è significativo il settore pubblico rappresentato dallo Stato e altri enti pubblici territoriali: per circa la metà delle imprese il 31% della produzione annua deriva da tale settore.

A fronte di queste attività sono sostenute spese per acquisti e abbonamenti di giornali, riviste, pubblicazioni e banche dati pari a 1.100 euro e spese per la manutenzione delle apparecchiature tecniche per 1.700 euro; inoltre il 43% dei soggetti dichiara oltre 1.200 euro per aggiornamento professionale.

Rilevante è anche il ricorso a soggetti esterni per la realizzazione di servizi di ingegneria: il 68% delle imprese, infatti, dichiara una spesa di oltre 200.000 euro annui per l'affidamento a terzi di tali servizi.

CLUSTER 5 – STUDI DI INGEGNERIA SPECIALIZZATI NEL SETTORE DELL'IMPIANTISTICA

NUMEROSITÀ: 211

Si tratta di studi di ingegneria di medie dimensioni attivi nel settore dell'impiantistica.

Dal punto di vista organizzativo il cluster si divide quasi equamente tra il professionista o impresa che svolge l'attività in forma individuale e le società e comprende altrettanto equamente sia soggetti organizzati sotto forma d'impresa che lavoratori autonomi.

COPIA TRATTA DA GURITEL — GAZZETTA UFFICIALE ON-LINE

Gli addetti ammontano a due/tre unità che, nel 29% dei casi, sono inquadrati come dipendenti.

Le unità locali destinate all'esercizio dell'attività sono di 57 mq, a volte in uso promiscuo con l'abitazione.

Gli appartenenti al cluster dichiarano di operare nel comparto dell'impiantistica da cui deriva la quasi totalità della propria produzione annuale (90%).

Le attività svolte in tale comparto sono diverse: oltre alla progettazione, è significativa la direzione lavori e l'attività di collaudo (indicate rispettivamente dal 43% e 32% dei soggetti per il 17% e 12% di attività svolta).

La clientela è rappresentata, oltre che dalle società di capitale, dagli imprenditori individuali e società di persone (55% dei soggetti per il 35% di attività).

CLUSTER 6 – STUDI DI INGEGNERIA SPECIALIZZATI NELLA REALIZZAZIONE DI OPERE DI INGEGNERIA CIVILE

NUMEROSITÀ: 232

Il cluster è costituito da imprese (63%) e professionisti impegnati nel settore dell'ingegneria civile. Si tratta nel 48% dei casi di società di capitale, enti commerciali e non e nel 21% di società di persone in cui prestano la loro opera due addetti, talvolta inquadrati come dipendenti.

L'attività viene esercitata in strutture di 59 mq, raramente in uso promiscuo con l'abitazione.

I settori maggiormente presenti sono l'edilizia residenziale e terziaria (70% di professionisti/imprese per il 67% di attività svolta), l'area civile (52% per il 54% di attività) e l'area dell'urbanistica e del territorio (24% per il 30% di attività).

Accanto agli studi, indagini preliminari e alla progettazione è significativa la direzione dei lavori da cui il 63% dei professionisti/imprese deriva il 31% della produzione complessiva annua.

La clientela comprende le società di capitali ma anche lo Stato e gli altri enti pubblici territoriali (39% dei soggetti per il 43% dell'attività) e gli esercenti delle arti e professioni (40% dei soggetti per il 31% dell'attività).

DEFINIZIONE DELLA FUNZIONE DI RICAVO/COMPENSO

Una volta suddivise i soggetti in gruppi omogenei è necessario determinare, per ciascun gruppo omogeneo e distintamente per compensi da attività di lavoro autonomo e ricavi da attività di impresa, la funzione matematica che meglio si adatta all'andamento del ricavo/compenso dei soggetti appartenenti al gruppo in esame. Per determinare tale funzione si è ricorso alla Regressione Multipla[3].

La stima della "funzione di ricavo/compenso" è stata effettuata individuando la relazione tra il ricavo/compenso (variabile dipendente) e alcuni dati contabili e strutturali dei contribuenti (variabili indipendenti).

E' opportuno rilevare che prima di definire il modello di regressione si è proceduto ad effettuare un'analisi sui dati dei soggetti per verificare le condizioni di "normalità economica" nell'esercizio dell'attività e per scartare le situazioni anomale; ciò si è reso necessario al fine di evitare possibili distorsioni nella determinazione della "funzione di ricavo/compenso".

In particolare sono state escluse le imprese che presentano:
- (costo del venduto + costo per la produzione di servizi) dichiarato negativo;

e tutti i soggetti che presentano:
- costi e spese dichiarati nel quadro M superiori ai ricavi/compensi dichiarati.

Successivamente è stato utilizzato un indicatore economico-contabile specifico dell'attività in esame:

Impresе:
- ***Resa oraria*** = ricavi/(numero addetti [4]*312*8)

[3] La Regressione Multipla è una tecnica statistica che permette di interpolare i dati con un modello statistico-matematico che descrive l'andamento della variabile dipendente in funzione di una serie di variabili indipendenti relativamente alla loro significatività statistica.

[4] Le frequenze relative ai dipendenti sono state normalizzate all'anno in base alle giornate retribuite.

COPIA TRATTA DA GURITEL — GAZZETTA UFFICIALE ON-LINE

Professionisti:

- ***Resa oraria*** = compensi derivanti dall'attività professionale o artistica - spese per collaboratori coordinati e continuativi - compensi corrisposti a terzi per prestazioni direttamente afferenti all'attività professionale o artistica /(numero addetti [5]*40*45)

Per ogni gruppo omogeneo è stata calcolata la distribuzione ventilica dell'indicatore precedentemente definito e poi sono stati selezionati i soggetti che presentavano valori dell'indicatore all'interno di un determinato intervallo per costituire il campione di riferimento.

Per la resa oraria sono stati scelti i seguenti intervalli:

Imprese:
- dal 3° al 19° ventile, per i cluster 1 e 6;
- nessun taglio per il cluster 2;
- dal 1° al 19° ventile, per il cluster 3;
- dal 2° al 19° ventile, per i cluster 4 e 5.

Professionisti:
- dal 3° al 19° ventile, per i cluster 1, 2, 3, 5 e 6.

Così definito il campione dei soggetti di riferimento, si è proceduto alla definizione della "funzione di ricavo/compenso " per ciascun gruppo omogeneo.

Per la determinazione della "funzione di ricavo/compenso" sono state utilizzate sia variabili contabili (quadro M del questionario) sia variabili strutturali. E' stata utilizzata nell'analisi anche la variabile "*età professionale*", per rappresentare l'esperienza e le competenze del professionista. Tale variabile è stata trattata con funzioni "spline lineari". La scelta delle variabili significative è stata effettuata con il metodo stepwise. Una volta selezionate le variabili, la determinazione della "funzione di ricavo/compenso" si è ottenuta applicando il metodo dei minimi quadrati generalizzati, che consente di controllare l'eventuale presenza di variabilità legata a fattori dimensionali (eteroschedasticità).

Affinché il modello di regressione non risentisse degli effetti derivanti da soggetti anomali (outliers), sono stati esclusi tutti coloro che presentavano un valore dei residui (R di Student) al di fuori dell'intervallo compreso tra i valori -2,5 e +2,5.

Nell'allegato 1.A.1 vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti della "funzione di ricavo". Nell'allegato 1.A.2 vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti della "funzione di compenso".

---

numero addetti = (ditte individuali)	1 + numero dipendenti a tempo pieno + numero dipendenti a tempo parziale e assunti con contratto di formazione e lavoro + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa o nello studio + numero collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale + numero associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa
numero addetti = (società)	Numero dipendenti a tempo pieno + numero dipendenti a tempo parziale e assunti con contratto di formazione e lavoro + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa o nello studio + numero associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa + numero soci con occupazione prevalente nell'impresa + numero amministratori non soci

[5] Le frequenze relative ai dipendenti sono state normalizzate all'anno in base alle giornate retribuite.

numero addetti = (professionista che opera in forma individuale)	1 + numero dipendenti a tempo pieno + numero dipendenti a tempo parziale e assunti con contratto di formazione e lavoro
numero addetti = (associazioni/ società)	Numero dipendenti a tempo pieno + numero dipendenti a tempo parziale e assunti con contratto di formazione e lavoro + % di lavoro complessivamente prestato su base annua da soci o associati che prestano attività nello studio/100

COPIA TRATTA DA GURITEL — GAZZETTA UFFICIALE ON-LINE

APPLICAZIONE DEGLI STUDI DI SETTORE ALL'UNIVERSO DEI CONTRIBUENTI

Per la determinazione del ricavo/compenso del singolo soggetto sono previste due fasi:

- l'Analisi Discriminante[6];
- la stima del ricavo/compenso di riferimento.

Nell'allegato 1.B vengono riportate le variabili strutturali risultate significative nell'Analisi Discriminante.

Non si è proceduto nel modo standard di operare dell'Analisi Discriminante in cui si attribuisce univocamente un contribuente al gruppo di massima probabilità; infatti, a parte il caso in cui la distribuzione di probabilità si concentri totalmente su di un unico gruppo omogeneo, sono considerate sempre le probabilità di appartenenza a ciascuno dei gruppi omogenei.

Per ogni soggetto viene determinato il ricavo/compenso di riferimento puntuale ed il relativo intervallo di confidenza.

Tale ricavo/compenso è dato dalla media dei ricavi/compensi di riferimento di ogni gruppo omogeneo, calcolati come somma dei prodotti fra i coefficienti del gruppo stesso e le variabili del soggetto, ponderata con le relative probabilità di appartenenza.

Anche l'intervallo di confidenza è ottenuto come media degli intervalli di confidenza, al livello del 99,99%, per ogni gruppo omogeneo ponderata con le relative probabilità di appartenenza.

COPIA TRATTA DA GURITEL — GAZZETTA UFFICIALE ON-LINE

[6] L'Analisi Discriminante è una tecnica che consente di associare ogni soggetto ad uno dei gruppi omogenei individuati per la sua attività, attraverso la definizione di una probabilità di appartenenza a ciascuno dei gruppi stessi.

ALLEGATO 1.A.1

COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI RICAVO: ATTIVITA' DI IMPRESA

SK23U

VARIABILI	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4	CLUSTER 5	CLUSTER 6
Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi	1, 3481	1, 5650	0, 9836	1, 0453	1, 0209	1, 0240
Spese per acquisti di servizi	1,4020	1, 0738	1, 0838	1, 3167	1, 2662	1, 6328
Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa	1, 2023	2, 1745	1, 2914	1, 2463	1, 3295	1, 4412
Valore dei beni strumentali	0, 1948	-	0, 2671	0, 2665	-	0, 2179
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale (numero)	-	-	-	-	-	21073, 0009
Associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa (numero)	-	-	-	-	-	21073, 0009
Soci con occupazione prevalente nell'impresa (numero)	-	-	-	-	-	21073, 0009
Mq unità immobiliare destinata esclusivamente all'esercizio dell'attività, per tutte le unità locali destinate all'esercizio dell'attività	167, 7458	381, 4967	352, 3029	209, 5344	381, 5625	179, 7980

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.
- Il costo del venduto viene calcolato come: esistenze iniziali + acquisti di merci e materie prime – rimanenze finali.

COPIA TRATTA DA GURITEL — GAZZETTA UFFICIALE ON-LINE

ALLEGATO 1.A.2

COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI COMPENSO: ATTIVITÀ DI LAVORO AUTONOMO

SK23U

VARIABILI	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 5	CLUSTER 6
Numero soci e associati (% di lavoro complessivamente prestato su base annua da soci o associati che prestano attività nello studio / 100)	-	-	-	-	25549, 4605
Spese per prestazioni di lavoro dipendente	1, 1944	1, 1868	2, 1817	1, 3647	1, 2765
Spese per collaboratori coordinati e continuativi	1, 1944	1, 1868	2, 1817	1, 3647	1, 2765
Compensi corrisposti a terzi per prestazioni direttamente afferenti all'attività professionale o artistica	1, 1944	1, 1868	2, 1817	1, 3647	1, 2765
Consumi	4, 9086	4, 7525	4, 4747	3, 8858	4, 7919
Altre spese	4, 4928	4, 7525	4, 4747	2, 9082	2, 3983
Progettazione definitiva, esecutiva, costruttiva (numero)	-	-	-	305, 5548	-
Consulenze diverse (numero)	-	628, 1718	-	-	-

COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI COMPENSO RELATIVI ALL'ETA' PROFESSIONALE **SK23U**

VARIABILI	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 5	CLUSTER 6
Età professionale anni 1 – 5: la variabile è pari al minor valore tra 5 e ETA_P (*)	4608, 5605		4277, 5449	3705, 3132	3068, 5314
Età professionale anni 1 – 6: la variabile è pari al minor valore tra 6 e ETA_P (*)		3581, 8503			

(*) ETA_P = Anno d'imposta per l'applicazione dello studio - anno di inizio attività

– Le variabili contabili vanno espresse in euro.

COPIA TRATTA DA GURITEL — GAZZETTA UFFICIALE ON-LINE

ALLEGATO 1.B

VARIABILI DELL'ANALISI DICRIMINANTE

QUADRO A:
- Dipendenti a tempo pieno - Numero giornate retribuite
- Dipendenti a tempo parziale e assunti con contratto di formazione e lavoro - Numero giornate retribuite

QUADRO B:
- Unità locali destinate all'esercizio dell'attività: Mq unità immobiliare destinata esclusivamente all'esercizio dell'attività

QUADRO F:
- Modalità di espletamento dell'attività: Progettazione preliminare (% attività)
- Modalità di espletamento dell'attività: Progettazione definitiva, esecutiva, costruttiva (% attività)
- Modalità di espletamento dell'attività: Direzione lavori, contabilità lavori (% attività)
- Modalità di espletamento dell'attività: Addestramento e formazione del personale (% attività)
- Modalità di espletamento dell'attività: Consulenze diverse (numero)
- Modalità di espletamento dell'attività: Consulenze diverse (% attività)
- Aree specialistiche: Urbanistica e territorio (PRG, PP, PL, piani paesaggistici, parchi naturali) (% attività)
- Aree specialistiche: Edilizia residenziale, terziaria (direzionale, ospedaliera, turistica), industriale e di recupero (% attività)
- Aree specialistiche: Civile (strutture, ponti, viadotti, gallerie, opere di sostegno, geologia e geotecnica) (% attività)
- Aree specialistiche: Impiantistica (impianti per fluidi, terotecnici, elettrici, a correnti deboli e altri) (% attività)
- Aree specialistiche: Ambientale (protezione, monitoraggio ambientale, sistemi per il trattamento dei rifiuti) (% attività)
- Aree specialistiche: Processo industriale (siderurgia, meccanica, chimica, elettronica, telecomunicazioni, energia) (% attività)
- Aree specialistiche: Informatica (% attività)

QUADRO G:
- Tipologia clientela: Società di capitale (% attività)
- Elementi contabili specifici: Acquisti ed abbonamenti giornali/riviste/pubblicazioni/banche dati
- Elementi contabili specifici: Spese di aggiornamento professionale (corsi, convegni, congressi, ecc.)
- Elementi contabili specifici: Spese per manutenzione apparecchiature tecniche
- Elementi contabili specifici: Spese per manutenzione software
- Elementi contabili specifici: Spese sostenute per servizi di ingegneria affidati a terzi
- Elementi contabili specifici: Spese per i collaboratori coordinati e continuativi
- Elementi contabili specifici: Compensi corrisposti a terzi per prestazioni direttamente afferenti all'attività professionale o artistica (relative alle attività indicate ai righi da F1 a F18)

QUADRO I:
- Hardware: Sistemi CAD e stazioni grafiche (numero)
- Software: Costo complessivo del software

QUADRO M:
- Attività di lavoro autonomo: Spese per i collaboratori coordinati e continuativi
- Attività di lavoro autonomo: Compensi corrisposti a terzi per prestazioni direttamente afferenti all'attività professionale o artistica

COPIA TRATTA DA GURITEL — GAZZETTA UFFICIALE ON-LINE

ALLEGATO 2

NOTA TECNICA E METODOLOGICA

STUDIO DI SETTORE SK24U

COPIA TRATTA DA GURITEL — GAZZETTA UFFICIALE ON-LINE

NOTA TECNICA E METODOLOGICA

CRITERI PER LA COSTRUZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

Di seguito vengono esposti i criteri seguiti per la costruzione dello studio di settore.

Oggetto dello studio è l'attività economica:

- 74.14.B – Consulenze fornite da agrotecnici e periti agrari.

La finalità perseguita è di determinare un "compenso potenziale" tenendo conto non solo di variabili contabili, ma anche di variabili strutturali in grado di determinare il risultato di un professionista.

A tale scopo, nell'ambito dello studio, vanno individuate le relazioni tra le variabili contabili e le variabili strutturali, per analizzare i diversi modelli organizzativi impiegati nell'esercizio della professione.

Al fine di conoscere le informazioni relative all'attività professionale in oggetto si è progettato ed inviato ai contribuenti interessati un questionario per rilevare tali informazioni (il codice del questionario relativo allo studio in oggetto è SK24).

Il numero dei questionari inviati è stato pari a 1.915. I questionari restituiti sono stati 1.365, pari al 71,3% degli inviati.

Sui questionari sono state condotte analisi statistiche per rilevare la completezza, la correttezza e la coerenza delle informazioni in essi contenute.

Tali analisi hanno comportato, ai fini della definizione dello studio, lo scarto di 318 questionari, pari al 23,3% dei questionari rientrati.

I principali motivi di scarto sono stati:

- compensi dichiarati maggiori di 5.164.569 euro (10 miliardi di lire);
- quadro F del questionario (modalità di espletamento dell'attività e aree specialistiche) non compilato o compilato erroneamente;
- quadro G del questionario (tipologia di clientela) non compilato o compilato erroneamente;
- quadro G del questionario (ambito di svolgimento dell' attività) compilato erroneamente;
- quadro M del questionario (elementi contabili) non compilato;
- incongruenze fra i dati strutturali e i dati contabili contenuti nel questionario.

A seguito degli scarti effettuati, il numero dei questionari oggetto delle successive analisi è risultato pari a 1.047.

IDENTIFICAZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

Per suddividere i professionisti oggetto dell'analisi in gruppi omogenei sulla base dei dati strutturali, si è ritenuta appropriata una strategia di analisi che combina due tecniche statistiche:

- una tecnica basata su un approccio di tipo multivariato, che si è configurata come un'analisi fattoriale del tipo *Analyse des données* e nella fattispecie come un'*Analisi in Componenti Principali* [1];
- un procedimento di *Cluster Analysis* [2].

[1] L'Analisi in Componenti Principali è una tecnica statistica che permette di ridurre il numero delle variabili originarie di una matrice di dati quantitativi in un numero inferiore di nuove variabili dette componenti principali tra loro ortogonali (indipendenti, incorrelate) che spieghino il massimo possibile della varianza totale delle variabili originarie, per rendere minima la perdita di informazione; le componenti principali (fattori) sono ottenute come combinazione lineare delle variabili originarie.

[2] La Cluster Analysis è una tecnica statistica che, in base ai fattori dell'analisi in componenti principali, permette di identificare gruppi omogenei di professionisti (cluster); in tal modo i professionisti che appartengono allo stesso gruppo omogeneo presentano caratteristiche strutturali simili.

COPIA TRATTA DA GURITEL — GAZZETTA UFFICIALE ON-LINE

L'utilizzo combinato delle due tecniche è preferibile rispetto a un'applicazione diretta delle tecniche di clustering.

In effetti, tanto maggiore è il numero di variabili su cui effettuare il procedimento di classificazione, tanto più complessa e meno precisa risulta l'operazione di clustering.

Per limitare l'impatto di tale problematica, la classificazione dei contribuenti è stata effettuata a partire dai risultati dell'analisi fattoriale, basandosi quindi su un numero ridotto di variabili (i fattori) che consentono, comunque, di mantenere il massimo delle informazioni originarie.

In un procedimento di clustering di tipo multidimensionale, quale quello adottato, l'omogeneità dei gruppi deve essere interpretata non tanto in rapporto alle caratteristiche delle singole variabili, quanto in funzione delle principali interrelazioni esistenti tra le variabili esaminate che contraddistinguono il gruppo stesso e che concorrono a definirne il profilo.

Le variabili prese in esame nell'Analisi in Componenti Principali sono quelle presenti in tutti i quadri di cui si compone il questionario ad eccezione del quadro M che contiene gli stessi dati contabili presenti nella dichiarazione dei redditi. Tale scelta nasce dall'esigenza di caratterizzare i professionisti in base ai possibili modelli organizzativi, alle diverse tipologie di clientela, alle diverse modalità di espletamento dell'attività, ecc.; tale caratterizzazione è possibile solo utilizzando le informazioni relative alle strutture operative, al mercato di riferimento e a tutti quegli elementi specifici che caratterizzano le diverse realtà professionali.

I fattori risultanti dall'Analisi in Componenti Principali vengono analizzati in termini di significatività sia economica sia statistica, al fine di individuare quelli che colgono i diversi aspetti strutturali delle attività oggetto dello studio.

La Cluster Analysis ha consentito di identificare sei gruppi omogenei.

DESCRIZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

Tali gruppi si differenziano fra loro principalmente in funzione di fattori che descrivono l'attività svolta e l'area specialistica d'intervento; tali fattori sono:

- l'attività estimativa;
- la progettazione di opere e/o servizi e la direzione lavori;
- i lavori catastali;
- l'analisi di prodotti e sostanze agrarie;
- gli studi/ricerche e le indagini in campo agro-alimentare.

Tali fattori riescono a cogliere in maniera completa la realtà del settore, composto da professionisti impegnati contemporaneamente su diversi mercati e orientati verso un approccio integrale alla risoluzione di problemi, non più legati, come un tempo, esclusivamente alle tematiche dell'agricoltura ma anche a quelle relative all'ambiente e al territorio.

Per quanto riguarda gli ambiti operativi, alcuni di questi, quali l'assistenza tecnica ed economica (indicata dal 22% dei rispondenti), l'attività estimativa (40%) e la consulenza tecnica continuativa (65%), risultano più compilati rispetto agli altri.

La clientela tipica dei periti agrari e degli agrotecnici è costituita dalle imprese agrarie, zootecniche e forestali (20%), dalle compagnie di assicurazione (14%), dalle cooperative e consorzi (13%) e dai privati (17%); l'ambito di svolgimento dell'attività è in prevalenza il territorio provinciale (59%).

I periti agrari e gli agrotecnici esaminati svolgono l'attività direttamente, dedicando ad essa circa 30 ore settimanali e solo in rarissimi casi si avvalgono di personale dipendente; lo studio è spesso in uso promiscuo con l'abitazione.

Di seguito vengono riportate le descrizioni di ciascuno dei gruppi omogenei (cluster).

CLUSTER 1 - PROFESSIONISTI SPECIALIZZATI NELL'ESECUZIONE DI STIME E PERIZIE

NUMEROSITÀ: 179

I professionisti appartenenti a questo cluster risultano specializzati nell'attività estimativa: l'83% dei compensi totali deriva, infatti, dall'esecuzione di stime e perizie, i cui compensi sono determinati per il 53% in relazione al

COPIA TRATTA DA GURITEL — GAZZETTA UFFICIALE ON-LINE

tempo impiegato e per il 26% a forfait. Altro elemento caratterizzante il cluster è rappresentato dalla clientela, formata in prevalenza da compagnie di assicurazione (71% dei compensi) e in misura minore dalle altre tipologie, fra cui, in particolare, cooperative e consorzi (indicate dal 15% dei professionisti con una media sui compensi pari al 56%) e imprese agrarie, zootecniche e forestali (12% dei professionisti, 27% dei compensi).

La quasi totalità dei soggetti ha indicato come area specialistica, in linea con l'attività svolta, i danni provocati dalle calamità naturali, mentre il 27% ha indicato altre aree.

Data la natura dell'attività, l'ambito operativo va oltre quello provinciale, che assicura solo il 18% dei compensi; la parte più consistente deriva, infatti, dall'ambito regionale (36%) e nazionale (46%) e per questo motivo le spese di vitto e alloggio rimborsabili dal cliente (dichiarate dal 49% dei soggetti) sono ben al di sopra della media generale e ammontano a 2.000 euro circa.

Lo studio, di 20 mq circa, è per il 50% dei professionisti appartenenti al cluster, in uso promiscuo con l'abitazione; la dotazione strumentale è poco significativa (in genere il solo computer).

Oltre l'80% dei professionisti dedica all'attività un tempo quantificato mediamente in 21 ore settimanali.

CLUSTER 2 – PROFESSIONISTI CHE SVOLGONO STUDI AGRONOMICI, GEOPEDOLOGICI, DI ASSESTAMENTO FORESTALE, PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E ATTIVITÀ DI DOCENZA, STUDI/RICERCHE

NUMEROSITÀ: 79

Fanno parte di questo cluster i professionisti che svolgono come attività prevalenti la docenza in corsi di formazione (dichiarata dal 50% circa dei soggetti e con un'incidenza sui compensi del 36%), l'esecuzione di indagini, studi e ricerche (32% circa dei soggetti e 38% sui compensi) e gli studi agronomici e geopedologici finalizzati all'assestamento forestale e alla pianificazione territoriale (33% circa dei soggetti e 35% sui compensi). A queste attività caratterizzanti si affiancano quella estimativa (dichiarata dal 30% circa dei soggetti e con un'incidenza sui compensi del 34%), la consulenza continuativa (22% circa dei soggetti e 43% sui compensi) e non continuativa (18% circa dei soggetti e 22% sui compensi), l'assistenza tecnica ed economica (20% circa dei soggetti e 32% sui compensi) e in misura residuale le altre attività.

I compensi per le prestazioni rese sono determinati per il 38% a forfait, per il 29% a vacazione, per il 16% a discrezione, per l'11% sulla base di estensione, misura e qualità e per il restante 7% a percentuale dei valori e dei costi.

La complessa articolazione professionale permette agli agrotecnici e ai periti agrari compresi in questo cluster di applicare le proprie competenze in numerosi settori, fra i quali ecologia e ambiente (indicata dal 53% dei soggetti), parchi, giardini e verde urbano (42%), imprese agrarie (30%) e altre aree (47%). Da questo deriva che anche la tipologia di clientela risulta diversificata: amministrazioni pubbliche (25% dei compensi), cooperative e consorzi (15%) e altri soggetti (13%), che possono presumibilmente essere identificati con privati.

Per lo svolgimento dell'attività, circoscritta per la maggior parte entro i limiti provinciali (62% dei compensi) e regionali (20%), viene utilizzato uno studio di medie/piccole dimensioni (15 mq), la cui dotazione strumentale è costituita dal solo computer.

L'84% dei soggetti dedica all'attività da libero professionista mediamente 31 ore settimanali.

CLUSTER 3 - PROFESSIONISTI SPECIALIZZATI NELL'ANALISI/CONTROLLI DI PRODOTTI E SOSTANZE AGRARIE

NUMEROSITÀ: 120

Il cluster in esame si caratterizza per la presenza al suo interno di quei professionisti specializzati nell'analisi e nel controllo di prodotti e sostanze agrarie: il 50% dei soggetti appartenenti al cluster, infatti, ha dichiarato di svolgere tale attività, dalla quale derivano il 64% dei compensi. Le altre attività svolte sono la consulenza tecnica-economica, sia continuativa (indicata dal 24% dei soggetti e con un'incidenza sui ricavi del 64%) che non continuativa (14% dei soggetti e 64% sui compensi), l'assistenza tecnica ed economica (20% dei soggetti e 47% sui compensi), il controllo qualità (23% dei soggetti e 35% sui compensi) e in misura minore quasi tutte le altre attività tipiche della professione.

L'ambito operativo prevalente è quello agrario (48% imprese e 53% industrie) e di conseguenza la tipologia di clientela più diffusa è rappresentata dalle industrie di trasformazione e/o commercializzazione di prodotti agro-alimentari, zootecnici e forestali (che per il 54% dei soggetti apportano il 73% dei compensi) e dalle imprese agrarie/zootecniche/forestali (che per il 36% dei soggetti apportano il 51% dei compensi).

COPIA TRATTA DA GURITEL — GAZZETTA UFFICIALE ON-LINE

Gli spazi dedicati all'attività, indicati da poco più della metà dei soggetti, sono di medie dimensioni (23 mq circa) e, in misura più rilevante rispetto a tutti gli altri cluster, risultano talvolta adibiti a laboratorio di analisi: ne consegue che la dotazione strumentale ricomprende, oltre al computer, anche apparecchiature per laboratorio di analisi (25% dei soggetti).

L'83% dei soggetti dedica all'attività circa 32 ore settimanali.

CLUSTER 4 - PROFESSIONISTI SPECIALIZZATI NELL'ESECUZIONE DI LAVORI CATASTALI, TOPOGRAFICI E CARTOGRAFICI

NUMEROSITÀ: 78

Sono stati raggruppati in questo cluster i professionisti specializzati nell'esecuzione di lavori catastali, topografici e cartografici, con i quali viene realizzato il 64% dei compensi totali. Questi sono computati, a seconda dei casi, a discrezione (24%), a misura (18%), o a tempo (17%) e, in misura più significativa, a forfait (35%).

Coerentemente con l'attività svolta, il 35% dei soggetti ha segnalato come area specialistica quella delle costruzioni, il 18% quella della pianificazione e miglioramento fondiario e il 46% quella relativa ad altre aree.

La clientela è formata in prevalenza da altri soggetti (55% dei compensi), ai quali si possono ricondurre i privati, e in qualche caso da altri professionisti e/o associazioni tra professionisti (12%), imprese non agricole (9%), compagnie di assicurazione (9%) e imprese agrarie (8%).

Coerentemente con la specializzazione evidenziata, sono presenti spazi dedicati all'attività che, con 25 mq, si presentano di dimensioni medio-grandi rispetto agli altri cluster; si rileva anche una dotazione strumentale più articolata, composta da un computer, da una stazione totale (35% dei casi), da un teodolite tacheometro (23% dei casi) e da un distanziometro (15% casi).

Il 76% dei soggetti dedica all'attività 30 ore settimanali circa.

CLUSTER 5 - PROFESSIONISTI PLURISPECIALIZZATI

NUMEROSITÀ: 461

E' questo il cluster più numeroso, caratterizzato dalla presenza di periti agrari e di agrotecnici che svolgono molte delle attività professionali indicate senza, però, che tra queste ne emerga qualcuna a caratterizzare il cluster. Tenendo conto di ciò, possono comunque essere indicate tra quelle più significative le attività di consulenza tecnica ed economica, continuativa (indicata dal 25% dei rispondenti, con un'incidenza sui compensi del 73%) e non (20% dei rispondenti e con un'incidenza sui compensi del 48%), attività di assistenza tecnica ed economica (25% dei rispondenti e con un'incidenza sui compensi del 60% circa) e altre attività (36% dei rispondenti, incidenza sui compensi del 60% circa).

I compensi richiesti sono determinati essenzialmente a forfait (46%) e a discrezione (24%).

L'area di specializzazione prevalente è quella agraria (39%) ma le attività indicate si prestano ad essere svolte in diversi ambiti operativi, tra cui, in particolare, quelli relativi alla pianificazione e miglioramento fondiario (13%), alla zootecnia (12%) e alle altre aree (45%).

La tipologia di clientela è costituita da imprese agrarie, zootecniche e forestali (indicate dal 45% dei professionisti e con un'incidenza del 56% sui compensi), cooperative e consorzi (28% dei soggetti e 64% sui compensi), imprese non agricole (21% dei soggetti e 60% sui compensi) e da altri soggetti, presumibilmente privati (36% dei rispondenti e 50% sui compensi).

Per lo svolgimento del proprio lavoro, che rimane per lo più circoscritto entro un ambito provinciale (68%), i periti agrari e gli agrotecnici appartenenti al cluster si avvalgono di uno studio di medio/piccole dimensioni (14 mq) corredato di una dotazione strumentale, in genere, poco rilevante (costituita normalmente dal solo computer).

Oltre l'80% dei soggetti dedica all'attività da libero professionista un tempo quantificato mediamente in 29 ore settimanali.

CLUSTER 6 – PROFESSIONISTI SPECIALIZZATI NELLA PROGETTAZIONE E DIREZIONE LAVORI

NUMEROSITÀ: 76

Appartengono al cluster in esame i professionisti la cui attività prevalente è rappresentata dalla progettazione di opere e/o servizi (circa 6 incarichi all'anno) e dalla direzione lavori, dalle quali derivano rispettivamente il 38% e il 16% dei compensi totali; la parte restante dei compensi si ripartisce in misura pressoché omogenea fra tutte le

COPIA TRATTA DA GURITEL — GAZZETTA UFFICIALE ON-LINE

altre attività, con una leggera prevalenza dell'assistenza tecnica ed economica (indicata dal 34% dei soggetti con un'incidenza del 20% sui compensi) e dei lavori catastali, topografici e cartografici (29% dei soggetti, 6% sui compensi). Il 38% delle entrate è determinato a percentuale dei valori e dei costi, il 21% a discrezione, il 19% a forfait e il 16% a tempo.

La struttura utilizzata dai professionisti appartenenti al cluster è di dimensioni più grandi rispetto alla media: 50 mq circa dedicati allo studio e una dotazione strumentale costituita da due computer, ai quali si aggiungono, in qualche caso, un plotter e una stazione totale. Va segnalata, inoltre, una presenza di dipendenti e collaboratori che, seppure molto contenuta, risulta la più significativa tra tutti i gruppi omogenei individuati. Anche le spese, in particolare quelle per assicurazioni professionali (indicate dal 21% dei soggetti e ammontanti a 750 euro circa), quelle per acquisti ed abbonamenti a giornali e riviste (indicate da più del 40% dei professionisti e ammontanti a 500 euro circa) e per la manutenzione delle apparecchiature tecniche (indicate da più del 28% dei soggetti e ammontanti a 400 euro circa) sono al di sopra della media generale sia come ammontare sia come percentuale di compilazione.

Coerentemente con le attività caratterizzanti il cluster in esame, le aree specialistiche indicate sono le costruzioni (51%), la pianificazione e il miglioramento fondiario (57%), l'agriturismo e il turismo rurale (32%), la zootecnia (37%) e le imprese agrarie (37%).

L'ambito di svolgimento dell'attività più indicato è la provincia (da cui deriva il 78% dei compensi) mentre la clientela si ripartisce fra imprese agrarie (54% dei compensi), privati (15%) e amministrazioni locali (7%).

Oltre l'80% dei soggetti dedica all'attività da libero professionista 33 ore a settimana.

DEFINIZIONE DELLA FUNZIONE DI COMPENSO

Una volta suddivisi i professionisti in gruppi omogenei è necessario determinare, per ciascun gruppo omogeneo, la funzione matematica che meglio si adatta all'andamento dei compensi dei professionisti appartenenti al gruppo in esame. Per determinare tale funzione si è ricorso alla Regressione Multipla[3].

La stima della "funzione di compenso" è stata effettuata individuando la relazione tra il compenso (variabile dipendente) e alcuni dati contabili e strutturali dei professionisti (variabili indipendenti).

E' opportuno rilevare che prima di definire il modello di regressione si è proceduto ad effettuare un'analisi sui dati dei professionisti per verificare le condizioni di "normalità economica" nell'esercizio dell'attività e per scartare le situazioni anomale; ciò si è reso necessario al fine di evitare possibili distorsioni nella determinazione della "funzione di compenso".

In particolare sono state esclusi i professionisti che presentano costi e spese dichiarati nel quadro M superiori ai compensi dichiarati.

Successivamente è stato utilizzato un indicatore economico-contabile specifico dell'attività in esame:

- ***resa oraria*** = compensi derivanti dall'attività professionale o artistica - spese per collaboratori coordinati e continuativi - compensi corrisposti a terzi per prestazioni direttamente afferenti all'attività professionale o artistica /(numero addetti[4]*40*45).

---

[3] La Regressione Multipla è una tecnica statistica che permette di interpolare i dati con un modello statistico-matematico che descrive l'andamento della variabile dipendente in funzione di una serie di variabili indipendenti relativamente alla loro significatività statistica.

[4] Le frequenze relative ai dipendenti sono state normalizzate all'anno in base alle giornate retribuite.

numero addetti = (professionista che opera in forma individuale)	(1* PESO_ORE)+ numero dipendenti a tempo pieno + numero dipendenti a tempo parziale e assunti con contratto di formazione e lavoro
numero addetti = (associazioni/ società)	Numero dipendenti a tempo pieno + numero dipendenti a tempo parziale e assunti con contratto di formazione e lavoro + % di lavoro complessivamente prestato su base annua da soci o associati che prestano attività nello studio/100

dove PESO_ORE è pari a: (minor valore tra 40 e "Ore settimanali dedicate all'attività professionale")/40.

COPIA TRATTA DA GURITEL — GAZZETTA UFFICIALE ON-LINE

Per ogni gruppo omogeneo è stata calcolata la distribuzione ventilica dell'indicatore precedentemente definito e poi sono state selezionati i professionisti che presentavano valori degli indicatori all'interno di un determinato intervallo per costituire il campione di riferimento.

Per l'indicatore sono stati scelti i seguenti intervalli:

- dal 2° al 19° ventile, per i cluster 1 e 5;
- dal 2° ventile, per i cluster 2, 3, 4;
- dal 1° ventile, per il cluster 6.

Così definito il campione di professionisti di riferimento, si è proceduto alla definizione della "funzione di compenso" per ciascun gruppo omogeneo.

Per la determinazione della "funzione di compenso" sono state utilizzate sia variabili contabili (quadro M del questionario) sia variabili strutturali. Per l'attività professionale svolta in forma individuale è stata utilizzata nell'analisi anche la variabile "*età professionale*", una delle più significative per rappresentare l'esperienza, le competenze e la notorietà del professionista. Tale variabile è stata trattata con funzioni "spline lineari". Inoltre, al fine di cogliere l'eventuale incidenza sui risultati economici dello svolgimento di altre attività, nel definire la variabile "*età professionale"* si è tenuto conto del numero medio di ore settimanali dedicate all'attività. La scelta delle variabili significative è stata effettuata con il metodo stepwise. Una volta selezionate le variabili, la determinazione della "funzione di compenso" si è ottenuta applicando il metodo dei minimi quadrati generalizzati, che consente di controllare l'eventuale presenza di variabilità legata a fattori dimensionali (eteroschedasticità).

Affinché il modello di regressione non risentisse degli effetti derivanti da soggetti anomali (outliers), sono stati esclusi tutti coloro che presentavano un valore dei residui (R di Student) al di fuori dell'intervallo compreso tra i valori -2,5 e +2,5.

Nell'allegato 2.A vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti della "funzione di compenso".

APPLICAZIONE DEGLI STUDI DI SETTORE ALL'UNIVERSO DEI CONTRIBUENTI

Per la determinazione del compenso del singolo professionista sono previste due fasi:

- l'Analisi Discriminante[5];
- la stima del compenso di riferimento.

Nell'allegato 2.B vengono riportate le variabili risultate significative nell'Analisi Discriminante.

Non si è proceduto nel modo standard di operare dell'Analisi Discriminante in cui si attribuisce univocamente un contribuente al gruppo di massima probabilità; infatti, a parte il caso in cui la distribuzione di probabilità si concentri totalmente su di un unico gruppo omogeneo, sono considerate sempre le probabilità di appartenenza a ciascuno dei gruppi omogenei.

Per ogni professionista viene determinato il compenso di riferimento puntuale ed il relativo intervallo di confidenza.

Tale compenso è dato dalla media dei compensi di riferimento di ogni gruppo omogeneo, calcolati come somma dei prodotti fra i coefficienti del gruppo stesso e le variabili del professionista, ponderata con le relative probabilità di appartenenza.

Anche l'intervallo di confidenza è ottenuto come media degli intervalli di confidenza, al livello del 99,99%, per ogni gruppo omogeneo ponderata con le relative probabilità di appartenenza.

[5] L'Analisi Discriminante è una tecnica che consente di associare ogni professionista ad uno dei gruppi omogenei individuati per la sua attività, attraverso la definizione di una probabilità di appartenenza a ciascuno dei gruppi stessi.

COPIA TRATTA DA GURITEL — GAZZETTA UFFICIALE ON-LINE

ALLEGATO 2.A

COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI COMPENSO

SK24U

VARIABILI	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3
Radice quadrata del valore dei beni strumentali	35, 5072	-	59,21
Numero soci o associati (% di lavoro complessivamente prestato su base annua da soci o associati che prestano attività nello studio / 100)	-	-	-
Spese per collaboratori coordinati e continuativi	1, 9666	2,2945	1, 6254
Spese per prestazioni di lavoro dipendente	1, 9666	2,2945	1, 6254
Compensi corrisposti a terzi per prestazioni direttamente afferenti all'attività professionale o artistica	1, 9666	2,2945	1, 6254
Consumi	2,9800	3, 8183	5, 1663
Altre spese	3,8802	3,9411	1,4300
Docenza e altre attività nell'ambito di corsi di formazione (esclusa l'attività di lavoro dipendente) – Numero incarichi	-	1.486,8526	-

VARIABILI	CLUSTER 4	CLUSTER 5	CLUSTER 6
Radice quadrata del valore dei beni strumentali	54, 9858	44, 6284	92, 7709
Numero soci o associati (% di lavoro complessivamente prestato su base annua da soci o associati che prestano attività nello studio / 100)		9.125, 3504	
Spese per collaboratori coordinati e continuativi	1, 1497	1, 3451	0, 9871
Spese per prestazioni di lavoro dipendente	1, 1497	1, 1563	0, 9871
Compensi corrisposti a terzi per prestazioni direttamente afferenti all'attività professionale o artistica	1, 1497	1, 7108	0, 9871
Consumi	1, 1527	2, 8488	2,8063
Altre spese	1, 1527	2, 6652	1, 0202
Docenza e altre attività nell'ambito di corsi di formazione (esclusa l'attività di lavoro dipendente) – Numero incarichi	-	-	-

- Le variabili contabili vanno espresse in euro
- Per la corretta lettura delle variabili si veda l'esempio finale

COPIA TRATTA DA GURITEL — GAZZETTA UFFICIALE ON-LINE

COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI COMPENSO RELATIVI ALL'ETA' PROFESSIONALE **SK24U**

VARIABILI	**CLUSTER 1**	**CLUSTER 2**	**CLUSTER 3**
Età professionale anni 1-4.	-	2.737, 2287	4.455, 5833
Età professionale anni 1-5.	-	-	-
Età professionale anni 1-6.	2.647, 1937	-	-
Età professionale anni 1-8.	-	-	-
Età professionale anni 1-5 relativo al gruppo 2 e 5 della territorialità generale.	-	-	-
Età professionale anni 1-6 relativo al gruppo 2 e 5 della territorialità generale.	-	-	-
Età professionale anni 1-8 relativo al gruppo 2 e 5 della territorialità generale.	-	-	-

VARIABILI	**CLUSTER 4**	**CLUSTER 5**	**CLUSTER 6**
Età professionale anni 1-4.	-	-	-
Età professionale anni 1-5.	-	3.256, 3789	-
Età professionale anni 1-6.	1.718, 4634	-	-
Età professionale anni 1-8.	-	-	1.905, 8088
Età professionale anni 1-5 relativo al gruppo 2 e 5 della territorialità generale.	-	-769, 1625	-
Età professionale anni 1-6 relativo al gruppo 2 e 5 della territorialità generale.	-666, 4775	-	-
Età professionale anni 1-8 relativo al gruppo 2 e 5 della territorialità generale.	-	-	-1.588,4197

– Le variabili contabili vanno espresse in euro
– Per la corretta lettura delle variabili si veda l'esempio finale

COPIA TRATTA DA GURITEL — GAZZETTA UFFICIALE ON-LINE

Esempio per la corretta lettura delle variabili relative all'età professionale

COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI COMPENSO RELATIVI ALL'ETA' PROFESSIONALE **SK24U**

VARIABILI	CLUSTER 5
Età professionale Età professionale anni 1-5: la variabile è pari al minor valore tra 5 e ETA_P (*) ; la variabile è inoltre ponderata con il numero medio di ore settimanali dedicate all'attività (peso_ore) (**)	3.256, 3789
Correttivo territorialità Età professionale anni 1-5 relativo al gruppo 2 e 5 della territorialità generale. Se il numero delle unità locali compilate è > 0 e sono presenti comuni appartenenti al cluster territoriale 2 o 5 della Territorialità Generale, allora la variabile è uguale a: "Età professionale anni 1-5" * (n2+n5)/n (dove n2 è il numero delle unità locali che appartengono al gruppo territoriale 2; n5 è il numero delle unità locali che appartengono al gruppo territoriale 5; n è il numero totale delle unità locali compilate). Se non vi sono unità locali compilate e il comune del quadro anagrafico appartiene al cluster territoriale 2 o 5 della Territorialità Generale, allora la variabile è uguale a "Età professionale anni 1-5". Negli altri casi la variabile assume valore 0.	-769, 1625

(*) **ETA_P** = Anno d'imposta per l'applicazione dello studio - anno di inizio dell' attività di libera professione
(**) **PESO_ORE** è pari a: (minor valore tra 40 e "Numero medio di ore settimanali dedicate all'attività")/40.

COPIA TRATTA DA GURITEL — GAZZETTA UFFICIALE ON-LINE

ALLEGATO 2.B

VARIABILI DELL'ANALISI DISCRIMINANTE

COPIA TRATTA DA GURITEL — GAZZETTA UFFICIALE ON-LINE

QUADRO B:
- Mq unità immobiliari destinate esclusivamente all'esercizio dell'attività
- Mq dei locali destinati a laboratorio

QUADRO F:
- Tipologia dei compensi: Compensi determinati in relazione al tempo impiegato (vacazione) - % compensi
- Tipologia dei compensi: Compensi determinati a percentuale dei valori e dei costi - % compensi
- Tipologia dell'attività: Progettazione di opere e/o servizi – numero incarichi
- Tipologia dell'attività: Progettazione di opere e/o servizi - % compensi
- Tipologia dell'attività: Direzione lavori per la realizzazione di opere - numero incarichi
- Tipologia dell'attività: Direzione lavori per la realizzazione di opere - % compensi
- Tipologia dell'attività: Lavori catastali, topografici e cartografici - numero incarichi
- Tipologia dell'attività: Lavori catastali, topografici e cartografici - % compensi
- Tipologia dell'attività: Stime e perizie - % compensi
- Tipologia dell'attività: Analisi/controlli analitici di prodotti e sostanze agrarie - % compensi
- Tipologia dell'attività: Studi agronomici, geopedologici e di assestamento forestale e pianificazione territoriale - numero incarichi
- Tipologia dell'attività: Studi agronomici, geopedologici e di assestamento forestale e pianificazione territoriale - % compensi
- Tipologia dell'attività: Controllo di qualità (ad es. HACCP, ecc.) - numero incarichi
- Tipologia dell'attività: Controllo di qualità (ad es. HACCP, ecc.) - % compensi
- Tipologia dell'attività: Indagini, studi e ricerche in campo agroalimentare, boschivo, ecc. - numero incarichi
- Tipologia dell'attività: Indagini, studi e ricerche in campo agroalimentare, boschivo, ecc. - % compensi
- Tipologia dell'attività: Docenza e altre attività nell'ambito di corsi di formazione (esclusa l'attivita' di lavoro dipendente) - numero incarichi
- Tipologia dell'attività: Docenza e altre attività nell'ambito di corsi di formazione (esclusa l'attivita' di lavoro dipendente) - % compensi
- Aree specialistiche: Parchi, giardini e verde urbano
- Aree specialistiche: Tutela delle acque e del suolo, bonifiche ed opere idrauliche
- Aree specialistiche: Boschi e complessi forestali
- Aree specialistiche: Costruzioni
- Aree specialistiche: Pianificazione e miglioramento fondiario
- Aree specialistiche: Agriturismo e turismo rurale
- Aree specialistiche: Zootecnia
- Aree specialistiche: Industrie agrarie
- Aree specialistiche: Danni da calamità naturali
- Aree specialistiche: Imprese agrarie
- Aree specialistiche: Ecologia e ambiente

QUADRO G:
- Tipologia clientela: Industrie di trasformazione e/o commercializzazione di prodotti agro-alimentari, zootecnici e forestali - % compensi
- Tipologia clientela: Compagnie di assicurazione - % compensi
- Tipologia clientela: Stato, regioni, enti locali (comuni, province, ecc.), A.S.L. ed enti pubblici - % compensi

- Tipologia clientela: Altri soggetti - % compensi
- Ambito di svolgimento dell'attività: Altre regioni - % compensi
- Elementi contabili specifici: Spese di vitto e alloggio sostenute dal professionista e rimborsate dal cliente

QUADRO I:

- Beni strumentali: Plotter - numero
- Beni strumentali: Distanziometro - numero
- Beni strumentali: Stazione totale - numero
- Beni strumentali: Teodolite tacheometro - numero
- Beni strumentali: Apparecchiature per laboratorio di analisi
- Beni strumentali: Sistemi CAD

COPIA TRATTA DA GURITEL — GAZZETTA UFFICIALE ON-LINE

DECRETO 21 febbraio 2003.

Approvazione di n. 4 studi di settore relativi ad attività economiche nel settore del commercio.

IL MINISTRO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 600, concernente disposizioni comuni in materia di accertamento delle imposte sui redditi;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n.917, recante l'approvazione del testo unico delle imposte sui redditi;

Visto l'art. 62-*bis* del decreto-legge 30 agosto 1993, n. 331, convertito, con modificazioni, nella legge 29 ottobre 1993, n. 427, che prevede, da parte degli uffici del Dipartimento delle entrate del Ministero delle finanze, l'elaborazione di appositi studi di settore in relazione ai vari settori economici;

Visto il medesimo art. 62-*bis* del citato decreto-legge n. 331 del 1993 che prevede che gli studi di settore sono approvati con decreto del Ministro delle finanze;

Visto l'art. 10 della legge 8 maggio 1998, n. 146, che individua le modalità di utilizzazione degli studi di settore in sede di accertamento nonché le cause di esclusione degli stessi;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 31 maggio 1999, n. 195, recante disposizioni concernenti i tempi e le modalità di applicazione degli studi di settore;

Considerato che a seguito delle analisi e delle valutazioni effettuate, allo stato, sulla base dei dati in possesso dell'Amministrazione finanziaria sono emerse cause di non applicabilità degli studi di settore;

Visto il proprio decreto 10 novembre 1998, che ha istituito la commissione di esperti prevista dall'art. 10, comma 7, della legge n. 146 del 1998, integrata e modificata dal decreto ministeriale 24 ottobre 2000;

Visti i decreti del direttore generale del Dipartimento delle entrate 23 ottobre 2000 e 13 dicembre 2000, concernenti l'approvazione di questionari per gli studi di settore relativi ad attività imprenditoriali nel settore delle manifatture, dei servizi, del commercio e ad attività professionali;

Visto l'art. 23 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, che ha trasferito le funzioni dei Ministeri del bilancio, del tesoro e della programmazione economica e delle finanze al Ministero dell'economia e delle finanze;

Visto l'art. 57 del medesimo decreto legislativo n. 300 del 1999 che ha istituito le Agenzie fiscali;

Visto il decreto del direttore generale del Dipartimento delle entrate 24 dicembre 1999, concernente le modalità di annotazione separata dei componenti rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore;

COPIA TRATTA DA GURITEL — GAZZETTA UFFICIALE ON-LINE

Visto il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 25 marzo 2002, concernente i criteri per l'applicazione degli studi di settore ai contribuenti che esercitano due o più attività d'impresa ovvero una o più attività in diverse unità di produzione o di vendita;

Acquisito il parere della predetta commissione di esperti in data 6 novembre 2002;

Decreta:

Art. 1.

Approvazione degli studi di settore

1. Sono approvati, in base all'art. 62-*bis* del decreto-legge 30 agosto 1993, n. 331, convertito, con modificazioni, nella legge 29 ottobre 1993, n. 427, gli studi di settore relativi alle seguenti attività economiche nel settore del commercio:

a) Studio di settore SM 33 U - Commercio all'ingrosso di cuoio e di pelli gregge e lavorate (escluse le pelli per pellicceria), codice di attività 51.24.1; Commercio all'ingrosso di pelli gregge e lavorate per pellicceria, codice di attività 51.24.2; Commercio all'ingrosso di pellicce, codice di attività 51.42.2;

b) Studio di settore SM 34 U - Commercio all'ingrosso di calzature e accessori, codice di attività 51.42.4; Commercio all'ingrosso di pelletterie, marocchinerie e articoli da viaggio, codice di attività 51.47.8;

c) Studio di settore SM 39 U - Commercio al dettaglio di combustibili per uso domestico, codice di attività 52.48.7;

d) Studio di settore SM 40 B - Commercio al dettaglio ambulante a posteggio fisso di altri articoli n.c.a., se si tratta di fiori, piante e sementi, codice di attività 52.62.7; Altro commercio ambulante a posteggio mobile, se riguarda fiori, piante e sementi, codice di attività 52.63.5;

2. Gli elementi necessari alla definizione presuntiva dei ricavi e dei corrispettivi relativi agli studi di settore indicati nel comma 1 sono determinati sulla base delle note tecniche e metodologiche, delle tabelle dei coefficienti nonché della lista delle variabili per l'applicazione dello studio, di cui agli allegati:

- 1, per lo studio di settore SM 33 U;
- 2, per lo studio di settore SM 34 U;
- 3, per lo studio di settore SM 39 U;
- 4, per lo studio di settore SM 40 B.

3. Il programma per l'applicazione dello studio di settore segnala anche, con riferimento ad indici significativi, la coerenza economica rispetto ai valori minimi e massimi assumibili con riferimento a comportamenti normali degli operatori del settore.

4. Gli studi di settore si applicano ai contribuenti che svolgono in maniera prevalente le attività indicate nel comma 1, nonché ai contribuenti che svolgono la predetta attività in maniera secondaria per la quale abbiano tenuto contabilità separata, fermo restando il disposto dell'art. 2. In caso di esercizio di più attività d'impresa, per le quali non è stata tenuta la contabilità separata, per attività prevalente si intende quella da cui deriva nel periodo d'imposta la maggiore entità dei ricavi.

COPIA TRATTA DA GURITEL — GAZZETTA UFFICIALE ON-LINE

5. Gli studi di settore approvati con il presente decreto sono utilizzabili a partire dagli accertamenti relativi al periodo di imposta 2002.

Art. 2.

Categorie di contribuenti alle quali non si applicano gli studi di settore

1. Gli studi di settore approvati con il presente decreto non si applicano:

a) Nel caso in cui l'esercizio dell'attività d'impresa è svolto attraverso l'utilizzo di più punti di vendita per i quali non è stata tenuta contabilità separata. Tale disposizione non si applica per gli studi di settore SM 33 U, SM 34 U e SM 40 B;

b) in caso di esercizio di due o più attività di impresa, non rientranti nel medesimo studio di settore, per le quali non è stata tenuta la contabilità separata, se l'importo complessivo dei ricavi dichiarati relativi alle attività non rientranti tra quelle prese in considerazione dallo studio di settore supera il 20% dell'ammontare totale dei ricavi dichiarati;

c) nei confronti dei contribuenti che hanno dichiarato ricavi di cui all'art. 53, comma 1, esclusi quelli di cui alla lettera *c)*, del testo unico delle imposte sui redditi, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, di ammontare superiore a euro 5.164.569;

d) nei confronti delle società cooperative, società consortili e consorzi che operano esclusivamente a favore delle imprese socie o associate;

e) nei confronti delle società cooperative costituite da utenti non imprenditori che operano esclusivamente a favore degli utenti stessi.

Art. 3.

Variabili delle imprese

1. La determinazione dei valori da attribuire alle variabili da utilizzare per l'applicazione degli studi di settore approvati con il presente decreto è effettuata sulla base delle istruzioni per la compilazione dei relativi questionari approvati con i decreti del direttore generale del Dipartimento delle entrate 23 ottobre 2000 e 13 dicembre 2000, tenuto conto di quanto precisato nelle istruzioni per la compilazione delle dichiarazioni di cui all'art. 5, comma 1, del presente decreto.

Art. 4

Determinazione del reddito imponibile

1. Sulla base degli studi di settore sono determinati presuntivamente i ricavi di cui all'art. 53, ad esclusione di quelli previsti dalle lettere *c)* e *d)* del comma 1 dello stesso articolo del testo unico delle imposte sui redditi.

2. Ai fini della determinazione del reddito d'impresa l'ammontare dei ricavi di cui al comma 1 è aumentato degli altri componenti positivi, compresi i ricavi di cui all'art. 53, comma 1, lettere *c)* e *d)*, del menzionato testo unico, ed è ridotto dei componenti negativi deducibili. Ai fini della determinazione degli importi relativi alle voci e alle variabili di cui all'art. 3 devono essere considerati i componenti negativi inerenti all'esercizio dell'attività anche se non dedotti in sede di dichiarazione dei redditi.

COPIA TRATTA DA GURITEL — GAZZETTA UFFICIALE ON-LINE

3. Per le imprese che eseguono opere, forniture e servizi pattuiti come oggetto unitario e con tempo di esecuzione ultrannuale i ricavi dichiarati, da confrontare con quelli presunti in base allo studio di settore, vanno aumentati delle rimanenze finali e diminuiti delle esistenze iniziali valutate ai sensi dell'art. 60, commi da 1 a 4, del testo unico delle imposte sui redditi.

Art. 5.

Comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore

1. I contribuenti ai quali si applicano gli studi di settore comunicano, in sede di dichiarazione dei redditi, i dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi stessi.

Art. 6.

Annotazione separata

1. Nei confronti dei contribuenti che esercitano l'attività per la quale lo studio di settore è approvato con il presente decreto, le disposizioni contenute nel decreto direttoriale 24 dicembre 1999, concernenti l'annotazione separata dei componenti rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore, si applicano a decorrere dal 1° maggio 2003. È facoltà del contribuente indicare a quale attività esercitata o a quale punto di vendita debbono essere imputati i ricavi conseguiti nei mesi precedenti nonché gli altri componenti rilevanti ai fini dell'applicazione del relativo studio di settore. Qualora tale facoltà non venga esercitata, in sede di dichiarazione dei redditi, i ricavi relativi all'intero periodo d'imposta vanno ripartiti applicando ai ricavi conseguiti fino al 30 aprile 2003 la percentuale di ripartizione determinata con riferimento ai ricavi conseguiti a partire dal 1° maggio 2003.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 21 febbraio 2003

Il Ministro: TREMONTI

COPIA TRATTA DA GURITEL — GAZZETTA UFFICIALE ON-LINE

ALLEGATO 1

NOTA TECNICA E METODOLOGICA

STUDIO DI SETTORE SM33U

COPIA TRATTA DA GURITEL — GAZZETTA UFFICIALE ON-LINE

NOTA TECNICA E METODOLOGICA

CRITERI PER LA COSTRUZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

Di seguito vengono esposti i criteri seguiti per la costruzione dello studio di settore.

Oggetto dello studio sono le attività economiche:

- 51.24.1 - Commercio all'ingrosso di cuoio e pelli gregge e lavorate (escluse le pelli per pellicceria);
- 51.24.2 - Commercio all'ingrosso di pelli gregge e lavorate per pellicceria;
- 51.42.2 - Commercio all'ingrosso di pellicce.

La finalità perseguita è di determinare un "ricavo potenziale" tenendo conto non solo di variabili contabili, ma anche di variabili strutturali in grado di determinare il risultato di un'impresa.

A tale scopo, nell'ambito dello studio, vanno individuate le relazioni tra le variabili contabili e le variabili strutturali, per analizzare i possibili processi produttivi e i diversi modelli organizzativi impiegati nell'espletamento dell'attività.

Al fine di conoscere le informazioni relative alle strutture produttive in oggetto si è progettato ed inviato ai contribuenti interessati un questionario per rilevare tali informazioni (il codice del questionario relativo allo studio in oggetto è SM33).

Il numero dei questionari inviati è stato pari a 1.346. I questionari restituiti sono stati 893, pari al 66,3% degli inviati.

La seguente tabella riporta i dati analitici per ogni codice di attività:

	Numero questionari inviati	Numero questionari restituiti	% sul totale questionari inviati
51.24.1 – Commercio all'ingrosso di cuoio e pelli gregge e lavorate (escluse le pelli per pellicceria)	994	737	74,1%
51.24.2 – Commercio all'ingrosso di pelli gregge e lavorate per pellicceria	163	83	50,9%
51.42.2 – Commercio all'ingrosso di pellicce	189	73	38,6%
TOTALE	**1.346**	**893**	**66,3%**

Sui questionari sono state condotte analisi statistiche per rilevare la completezza, la correttezza e la coerenza delle informazioni in essi contenute.

Tali analisi hanno comportato, ai fini della definizione dello studio, lo scarto di 295 questionari, pari al 33,0% dei questionari rientrati.

I principali motivi di scarto sono stati:

- ricavi dichiarati maggiori di 5.164.569 euro (10 miliardi di lire);
- quadro M del questionario (elementi contabili) non compilato;
- presenza di attività secondarie con un'incidenza sui ricavi complessivi superiore al 20%;
- errata compilazione delle percentuali relative alla tipologia di vendita e ai servizi offerti (quadro G del questionario);
- errata compilazione delle percentuali relative ai ricavi conseguiti con la vendita dei prodotti trattati (quadro G del questionario);
- errata compilazione delle percentuali relative alla tipologia della clientela (quadro G del questionario);
- errata compilazione delle percentuali relative alle modalità d'acquisto (quadro H del questionario);

COPIA TRATTA DA GURITEL — GAZZETTA UFFICIALE ON-LINE

- incongruenze fra i dati strutturali e i dati contabili contenuti nel questionario.

A seguito degli scarti effettuati, il numero dei questionari oggetto delle successive analisi è risultato pari a 598.

IDENTIFICAZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

Per segmentare le imprese oggetto dell'analisi in gruppi omogenei sulla base degli aspetti strutturali, si è ritenuta appropriata una strategia di analisi che combina due tecniche statistiche:

- una tecnica basata su un approccio di tipo multivariato, che si è configurata come un'analisi fattoriale del tipo *Analyse des données* e nella fattispecie come un'*Analisi in Componenti Principali* [1];
- un procedimento di *Cluster Analysis* [2].

L'utilizzo combinato delle due tecniche è preferibile rispetto a un'applicazione diretta delle tecniche di clustering.

In effetti, tanto maggiore è il numero di variabili su cui effettuare il procedimento di classificazione, tanto più complessa e meno precisa risulta l'operazione di clustering.

Per limitare l'impatto di tale problematica, la classificazione dei contribuenti è stata effettuata a partire dai risultati dell'analisi fattoriale, basandosi quindi su un numero ridotto di variabili (i fattori) che consentono, comunque, di mantenere il massimo delle informazioni originarie.

In un procedimento di clustering di tipo multidimensionale, quale quello adottato, l'omogeneità dei gruppi deve essere interpretata, non tanto in rapporto alle caratteristiche delle singole variabili, quanto in funzione delle principali interrelazioni esistenti tra le variabili esaminate che contraddistinguono il gruppo stesso e che concorrono a definirne il profilo.

Le variabili prese in esame nell'Analisi in Componenti Principali sono quelle presenti in tutti i quadri di cui si compone il questionario ad eccezione del quadro M che contiene gli stessi dati contabili presenti nella dichiarazione dei redditi. Tale scelta nasce dall'esigenza di caratterizzare le imprese in base ai possibili modelli organizzativi, alle diverse tipologie di prodotti venduti, alle varie modalità di acquisto, etc.; tale caratterizzazione è possibile solo utilizzando le informazioni relative alle strutture operative, al mercato di riferimento e a tutti quegli elementi specifici che caratterizzano le diverse realtà economiche e produttive di una impresa.

I fattori risultanti dall'Analisi in Componenti Principali vengono analizzati in termini di significatività sia economica sia statistica, al fine di individuare quelli che colgono i diversi aspetti strutturali delle attività oggetto dello studio.

La Cluster Analysis ha consentito di identificare sette gruppi omogenei di imprese.

DESCRIZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

L'analisi ha evidenziato le principali caratteristiche del comparto della vendita all'ingrosso di pelli gregge e conciate da pellicceria e non.

I fattori che hanno contribuito maggiormente a determinare i modelli di business prevalenti sono:

- specializzazione per tipologia di prodotto;
- dimensioni della struttura organizzativa;
- modalità organizzativa (tipologia di vendita, modalità di acquisto).

[1] L'Analisi in Componenti Principali è una tecnica statistica che permette di ridurre il numero delle variabili originarie di una matrice di dati quantitativi in un numero inferiore di nuove variabili dette componenti principali tra loro ortogonali (indipendenti, incorrelate) che spieghino il massimo possibile della varianza totale delle variabili originarie, per rendere minima la perdita di informazione; le componenti principali (fattori) sono ottenute come combinazione lineare delle variabili originarie.

[2] La Cluster Analysis è una tecnica statistica che, in base ai fattori dell'analisi in componenti principali, permette di identificare gruppi omogenei di imprese (cluster); in tal modo le imprese che appartengono allo stesso gruppo omogeneo presentano caratteristiche strutturali simili.

COPIA TRATTA DA GURITEL — GAZZETTA UFFICIALE ON-LINE

Sono stati individuati complessivamente 7 cluster.

Il *primo elemento*, il fattore della specializzazione, ha reso possibile la suddivisione dei cluster in:

- specializzati nel comparto delle pelli da pellicceria (*cluster 2*),
- specializzati nel comparto della pellicceria (*cluster 6*),
- specializzati nel comparto delle pelli gregge e lavorate non da pellicceria (*cluster 1, 3, 4, 5, 7*).

Il *secondo elemento*, il fattore dimensionale, ha permesso di distinguere gli esercizi con una struttura organizzativa di dimensioni contenute (*cluster 1, 2, 5, 6 e 7*) e quelli di più grandi dimensioni (*cluster 3 e 4*).

Il *terzo elemento*, la modalità organizzativa, ha permesso di individuare, nell'ambito dei cluster specializzati del comparto delle pelli gregge e lavorate non da pellicceria, le diverse modalità operative distinguendo: i grossisti importatori (*cluster 7*), i grossisti con acquisto diretto presso allevatori e macellai (*cluster 4*), i grossisti con rete di vendita (*cluster 3*), i grossisti tradizionali (*cluster 1*) e i grossisti con vendita a imprese di trasformazione industriali e artigianali (*cluster 5*).

CLUSTER 1 – GROSSISTI TRADIZIONALI DI DIMENSIONI MEDIO-PICCOLE SPECIALIZZATI NELLE PELLI GREGGE NON DA PELLICCERIA

NUMEROSITÀ: 95

Questo cluster comprende quei punti vendita che si caratterizzano per le dimensioni medio piccole, la gestione di tipo tradizionale e la specializzazione dell'assortimento sulle pelli gregge non da pellicceria.

Le imprese del gruppo sono in prevalenza società (64% dei casi), e risultano impiegati nell'attività 1 o 2 addetti.

La struttura organizzativa è composta da spazi dedicati al magazzino (96 mq), ad uffici (17 mq) e per la vendita e l'esposizione della merce (9 mq).

Le logiche della gestione sono tradizionali; si tratta, infatti, di esercizi commerciali indipendenti. La modalità di vendita prevalente è sul territorio (46% dei ricavi), nonostante sia abbastanza diffusa anche la vendita al banco (34%).

La modalità d'acquisto adottata dagli appartenenti al cluster è principalmente da imprese industriali in Italia (64% degli acquisti); è da segnalare inoltre la quota di acquisti effettuati da operatori esteri che ammonta al 16%. L'assortimento è specializzato sulle pelli gregge non da pellicceria e su altre pelli dalle quali derivano le maggiori percentuali dei ricavi, rispettivamente il 77% ed il 13%.

La tipologia di clientela è rappresentata da imprese di trasformazione industriale e artigianale (68% dei ricavi), ed in piccola parte anche da clientela estera (dall'export deriva il 16% dei ricavi).

L'area di mercato nazionale si estende fino a 3 regioni (39% dei casi).

CLUSTER 2 – GROSSISTI DI PICCOLE DIMENSIONI SPECIALIZZATI IN PELLI DA PELLICCERIA

NUMEROSITÀ: 58

Il cluster è costituito da aziende organizzate prevalentemente sotto forma societaria (43% società di capitali e 24% società di persone) che impiegano in media 1 o 2 addetti.

Le dimensioni della struttura organizzativa sono ridotte; sono, infatti, presenti esigui spazi dedicati al deposito della merce (77 mq), un piccolo spazio destinato alla vendita e alla esposizione della merce (21 mq) e uffici (23 mq).

La tipologia di vendita prevalente è l'ingrosso con vendita a imprese di trasformazione industriali e artigianali.

Le modalità d'acquisto adottate dagli appartenenti al cluster sono sia da imprese industriali in Italia (42% degli acquisti) che attraverso aste (25%), coerentemente con la specializzazione merceologica presente, ed inoltre da imprese estere per il 19% degli acquisti.

L'assortimento è specializzato nel comparto delle pelli da pellicceria. I prodotti dai quali derivano le maggiori percentuali dei ricavi sono: pelli conciate in pelo (67% dei ricavi), pelli gregge per lavorazioni in pelo (12%), teli preconfezionati (7%).

La tipologia di clientela è rappresentata da imprese di trasformazione industriale e artigianale (51% dei ricavi) e da commercianti al dettaglio (35%).

L'area di mercato, in ambito nazionale, prevalentemente è oltre le 3 regioni (36% dei casi).

COPIA TRATTA DA GURITEL — GAZZETTA UFFICIALE ON-LINE

CLUSTER 3 – GROSSISTI DI GRANDI DIMENSIONI CON RETE DI VENDITA SPECIALIZZATI IN PELLI GREGGE E LAVORATE NON DA PELLICCERIA

NUMEROSITÀ: 47

Le imprese in esame sono nella quasi totalità costituite da società di capitali (89% dei soggetti) che impiegano mediamente 5 addetti di cui 3 o 4 risultano essere dipendenti.

La struttura organizzativa presenta le dimensioni maggiori rispetto a quella degli altri cluster ed è composta da ampi spazi destinati a magazzino (572 mq), uffici (115 mq) e locali dedicati alla vendita ed esposizione della merce (62 mq). Sono presenti inoltre locali destinati al carico/scarico merci sia coperti (62 mq) che all'aperto (261 mq).

Le tipologie di vendita prevalenti sono l'ingrosso con vendita ad imprese industriali ed artigianali (57% dei ricavi) e la vendita sul territorio (29% dei ricavi). Gli appartenenti al cluster si caratterizzano per la presenza di una rete di vendita costituita da 4, 5 agenti che presidiano un ampio territorio (l'area di mercato prevalente, 62% dei casi, è oltre 3 regioni) esteso anche all'estero (Unione Europea 82% dei casi, extra UE 87%).

L'approvvigionamento avviene prevalentemente da imprese industriali italiane (53% degli acquisti). Altre quote consistenti degli acquisti vengono effettuate da imprese estere (23%).

Il mix assortimentale offerto è costituito per il 74% da pelli gregge non da pellicceria e per il 17% da altre pelli non da pellicceria.

La tipologia di clientela è rappresentata da imprese di trasformazione industriali e artigianali (57% dei ricavi) e da clientela estera (30%).

CLUSTER 4 – GROSSISTI DI GRANDI DIMENSIONI SPECIALIZZATI NELLA VENDITA DI PELLI GREGGE NON DA PELLICCERIA CON ACQUISTO DIRETTO PRESSO ALLEVATORI E MACELLAI

NUMEROSITÀ: 78

Si tratta degli esercizi di grandi dimensioni la cui specializzazione merceologica è costituita dalla vendita di pelli gregge non da pellicceria prevalentemente ad altre imprese di trasformazione.

La natura giuridica prevalente tra le aziende del cluster è la società (63% dei soggetti). Le imprese in questione hanno in media 3 o 4 addetti di cui 1 o 2 risultano dipendenti.

La struttura organizzativa è ampia ed articolata. Sono, infatti, presenti: locali destinati a magazzino per 418 mq, ad uffici per 28 mq, locali per le operazioni di carico e scarico delle merci per 45 mq e 350 mq di piazzali all'aperto adibiti allo stesso uso, mentre i locali dedicati alla vendita ed esposizione della merce sono di dimensioni esigue. La modalità di vendita è l'ingrosso con vendita ad imprese artigianali ed industriali.

La modalità di acquisto privilegia l'approvvigionamento effettuato presso allevatori e macellai (con un incidenza del 82%) cui seguono, in misura minore, ditte produttrici italiane per prodotti standard (8% degli acquisti).

L'assortimento è tra i più specializzati ed è composto principalmente da pelli gregge non da pellicceria (93% dei ricavi). La tipologia di clientela è rappresentata da imprese di trasformazione industriali ed artigianali (89% dei ricavi).

In ambito nazionale l'area di mercato risulta estendersi fino a comprendere 3 regioni, almeno nel 51% dei casi.

La dotazione dei beni strumentali comprende, mediamente, la presenza di 1 muletto e di locali a temperatura controllata (45 mq).

CLUSTER 5 – GROSSISTI CON VENDITA AD IMPRESE DI TRASFORMAZIONE INDUSTRIALI E ARTIGIANALI SPECIALIZZATI PREVALENTEMENTE IN PELLI NON DA PELLICCERIA

NUMEROSITÀ: 165

Questo cluster rappresenta la realtà più numerosa del settore.

Le imprese del cluster si suddividono principalmente tra società di capitali (49% dei soggetti) e società di persone (19%) ed impiegano nell'attività mediamente 1 o 2 addetti.

La struttura organizzativa per la vendita all'ingrosso privilegia gli spazi destinati al magazzino (114 mq), mentre gli spazi destinati ad esposizione della merce (20 mq) e ad uffici (23 mq) sono di dimensioni più contenuti.

La tipologia di vendita prevalente è l'ingrosso con vendita ad imprese di trasformazione industriali e artigianali.

COPIA TRATTA DA GURITEL — GAZZETTA UFFICIALE ON-LINE

Gli acquisti sono effettuati prevalentemente presso ditte produttrici italiane (75%), di cui il 93% per prodotti standard.

L'assortimento dei prodotti è costituito principalmente da pelli gregge non da pellicceria (68% dei ricavi) e da altre pelli non da pellicceria (22% dei ricavi).

La tipologia di clientela è rappresentata da imprese di trasformazione industriale e artigianale (94% dei ricavi).

L'area di mercato, in ambito nazionale, raggiunge una dimensione consistente, con un'estensione che arriva a comprendere 3 regioni (48% dei casi).

CLUSTER 6 – GROSSISTI DI PICCOLE DIMENSIONI SPECIALIZZATI NELLA VENDITA DI PELLICCE

NUMEROSITÀ: 49

Il cluster si caratterizza per la presenza di esercizi la cui specializzazione merceologica è costituita dal comparto della pellicceria.

Il modello è formato prevalentemente da società di capitali nel 39% dei soggetti e società di persone nel 29%, che impiegano in media 2 addetti.

Data la peculiarità della merceologia trattata sono presenti spazi adibiti specificamente all'attività di vendita di dimensioni superiori alla media del settore (44 mq), mentre la superficie dei locali destinati al magazzino risulta inferiore alla media del settore ed è di circa 75 mq; sono presenti inoltre spazi dedicati ad uffici (18 mq).

La modalità di vendita è l'ingrosso sul territorio (74% dei ricavi) e non ci si avvale di agenti o rappresentanti per effettuarla.

Gli acquisti sono ripartiti tra imprese industriali italiane (60%), sia per prodotti esclusivi che per prodotti standard, e imprese industriali estere (26%).

L'assortimento è specializzato ed è composto principalmente da pellicce ed accessori (55% dei ricavi); viene svolto, inoltre, un considerevole servizio di custodia dal quale deriva il 17% dei ricavi.

La tipologia di clientela è costituita essenzialmente da commercianti al dettaglio (79% dei ricavi) a cui si affianca, per la restante parte (15%), una clientela proveniente dell'estero.

L'area di mercato nazionale è molto estesa (45% dei casi oltre 3 regioni) e risulta significativa anche in ambito internazionale (42% Unione Europea e 24% extra UE).

CLUSTER 7 – GROSSISTI IMPORTATORI DI PELLI GREGGE NON DA PELLICCERIA

NUMEROSITÀ: 94

Le imprese del cluster sono in prevalenza società di capitali (71% dei soggetti) e nella quasi totalità dei casi si avvalgono di 2 addetti di cui 1 solo risulta essere dipendente.

La struttura organizzativa privilegia gli spazi destinati al magazzino (131 mq) e gli uffici (37 mq) rispetto alla superficie di vendita ed esposizione della merce, che risulta essere presente solo in rari casi.

La modalità di vendita prevalente è l'ingrosso con vendita ad imprese di trasformazione industriali e artigianali, per effettuare il quale ci si avvale dell'ausilio di 2 agenti/rappresentanti.

Gli acquisti vengono effettuati principalmente presso imprese estere (75%).

L'assortimento è tra i più specializzati del settore, ed è composto principalmente da pelli gregge non da pellicceria (92% dei ricavi).

La tipologia di clientela è rappresentata da imprese di trasformazione industriale e artigianale (87% dei ricavi).

L'area di mercato è di dimensioni ampie, sia in ambito nazionale (48% dei casi fino a 3 regioni) che in ambito internazionale (49% Unione Europea e 41% extra UE).

COPIA TRATTA DA GURITEL — GAZZETTA UFFICIALE ON-LINE

DEFINIZIONE DELLA FUNZIONE DI RICAVO

Una volta suddivise le imprese in gruppi omogenei è necessario determinare, per ciascun gruppo omogeneo, la funzione matematica che meglio si adatta all'andamento dei ricavi delle imprese appartenenti al gruppo in esame. Per determinare tale funzione si è ricorso alla Regressione Multipla[3].

La stima della "funzione di ricavo" è stata effettuata individuando la relazione tra il ricavo (variabile dipendente) e alcuni dati contabili e strutturali delle imprese (variabili indipendenti).

E' opportuno rilevare che prima di definire il modello di regressione si è proceduto ad effettuare un'analisi sui dati delle imprese per verificare le condizioni di "normalità economica" nell'esercizio dell'attività e per scartare le imprese anomale; ciò si è reso necessario al fine di evitare possibili distorsioni nella determinazione della "funzione di ricavo".

In particolare sono state escluse le imprese che presentano:

- costo del venduto[4] dichiarato negativo;
- costi e spese dichiarati nel quadro M superiori ai ricavi dichiarati.

Successivamente sono stati utilizzati degli indicatori economico-contabili specifici delle attività in esame:

- ***valore aggiunto per addetto*** = valore aggiunto [5]/(numero addetti [6] * 1.000);
- ***margine operativo lordo sulle vendite*** = margine operativo lordo [7] * 100 / ricavi;
- ***rotazione del magazzino*** = costo del venduto / giacenza media [8].

Per ogni gruppo omogeneo è stata calcolata la distribuzione ventilica di ciascuno degli indicatori precedentemente definiti e poi sono state selezionate le imprese che presentavano valori degli indicatori contemporaneamente all'interno di un determinato intervallo, per costituire il campione di riferimento.

Per il **valore aggiunto per addetto** sono stati scelti i seguenti intervalli:

- dal 2° al 19° ventile, per i cluster 1, 4 e 5;
- dal 1° al 19° ventile, per i cluster 2, 3 e 6;
- dal 2° al 17° ventile, per il cluster 7.

Per il **margine operativo lordo sulle vendite** sono stati scelti i seguenti intervalli:

- dal 2° al 19° ventile, per i cluster 1, 2, 3, 4, 6 e 7;
- dal 2° ventile, per il cluster 5.

---

[3] La Regressione Multipla è una tecnica statistica che permette di interpolare i dati con un modello statistico-matematico che descrive l'andamento della variabile dipendente in funzione di una serie di variabili indipendenti relativamente alla loro significatività statistica.

[4] Costo del venduto = esistenze iniziali + acquisti di merci e materie prime – rimanenze finali.

[5] Valore aggiunto = (ricavi - costo del venduto - spese per acquisti di servizi - costo per la produzione di servizi).

[6] Le frequenze relative ai dipendenti sono state normalizzate all'anno in base alle giornate retribuite.

numero addetti = (ditte individuali)	1 + numero dipendenti a tempo pieno + numero dipendenti a tempo parziale + numero apprendisti + numero assunti con contratto di formazione e lavoro o a termine e lavoranti a domicilio + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa + numero collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale + numero associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa
numero addetti = (società)	Numero dipendenti a tempo pieno + numero dipendenti a tempo parziale + numero apprendisti + numero assunti con contratto di formazione e lavoro o a termine e lavoranti a domicilio + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa + numero associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa + numero soci con occupazione prevalente nell'impresa + numero amministratori non soci

[7] Margine operativo lordo = (ricavi - costo del venduto - spese per acquisti di servizi - costo per la produzione di servizi - spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa).

[8] Giacenza media = (esistenze iniziali + rimanenze finali)/2.

COPIA TRATTA DA GURITEL — GAZZETTA UFFICIALE ON-LINE

Per la **rotazione del magazzino** sono stati scelti i seguenti intervalli:

- dal 2° ventile, per i cluster 1, 4 e 5;
- dal 1° ventile, per i cluster 2, 3, 6 e 7.

Così definito il campione di imprese di riferimento, si è proceduto alla definizione della "funzione di ricavo" per ciascun gruppo omogeneo.

Per la determinazione della "funzione di ricavo" sono state utilizzate sia variabili contabili (quadro M del questionario) sia variabili strutturali. La scelta delle variabili significative è stata effettuata con il metodo stepwise. Una volta selezionate le variabili, la determinazione della "funzione di ricavo" si è ottenuta applicando il metodo dei minimi quadrati generalizzati, che consente di controllare l'eventuale presenza di variabilità legata a fattori dimensionali (eteroschedasticità).

Affinché il modello di regressione non risentisse degli effetti derivanti da soggetti anomali (outliers), sono stati esclusi tutti coloro che presentavano un valore dei residui (R di Student) al di fuori dell'intervallo compreso tra i valori -2,5 e +2,5.

Nell'allegato 1.A vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti della "funzione di ricavo".

APPLICAZIONE DEGLI STUDI DI SETTORE ALL'UNIVERSO DEI CONTRIBUENTI

Per la determinazione del ricavo della singola impresa sono previste due fasi:

- l'Analisi Discriminante[9];
- la stima del ricavo di riferimento.

Nell'allegato 1.B vengono riportate le variabili strutturali risultate significative nell'Analisi Discriminante.

Non si è proceduto nel modo standard di operare dell'Analisi Discriminante in cui si attribuisce univocamente un contribuente al gruppo di massima probabilità; infatti, a parte il caso in cui la distribuzione di probabilità si concentri totalmente su di un unico gruppo omogeneo, sono considerate sempre le probabilità di appartenenza a ciascuno dei gruppi omogenei.

Per ogni impresa viene determinato il ricavo di riferimento puntuale ed il relativo intervallo di confidenza.

Tale ricavo è dato dalla media dei ricavi di riferimento di ogni gruppo omogeneo, calcolati come somma dei prodotti fra i coefficienti del gruppo stesso e le variabili dell'impresa, ponderata con le relative probabilità di appartenenza.

Anche l'intervallo di confidenza è ottenuto come media degli intervalli di confidenza, al livello del 99,99%, per ogni gruppo omogeneo ponderata con le relative probabilità di appartenenza.

[9] L'Analisi Discriminante è una tecnica che consente di associare ogni impresa ad uno dei gruppi omogenei individuati per la sua attività, attraverso la definizione di una probabilità di appartenenza a ciascuno dei gruppi stessi.

COPIA TRATTA DA GURITEL — GAZZETTA UFFICIALE ON-LINE

COPIA TRATTA DA GURITEL — GAZZETTA UFFICIALE ON-LINE

ALLEGATO 1.A

COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI RICAVO

SM33U

VARIABILI	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4
Costo del venduto	-	-	1,1894	-
Costo del venduto “Quota fino a 103.000 euro”	-	1,2915	-	1,2540
Costo del venduto “Quota eccedente i 103.000 euro ”	-	1,0632	-	1,0844
Costo del venduto “Quota fino a 207.000 euro ”	1,1713	-	-	-
Costo del venduto “Quota eccedente i 207.000 euro ”	1,0476	-	-	-
Quadrato del costo del venduto	-	-	- 2,8777	-
Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi	1,2953	1,3468	1,1301	1,0849
Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l’attività dell’impresa	1,3676	0,9982	1,0088	1,3089
Soci e associati in partecipazione con occupazione prevalente (numero) e Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale (numero)	11.823,2540	7.515,1215	-	-

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.
- Le variabili elevate al quadrato sono divise per 10^8.

COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI RICAVO **SM33U**

VARIABILI	**CLUSTER 5**	**CLUSTER 6**	**CLUSTER 7**
Costo del venduto	1,1160	-	1,1264
Costo del venduto “Quota fino a 103.000 euro ”	-	1,2638	-
Costo del venduto “Quota eccedente i 103.000 euro ”	-	1,0999	-
Costo del venduto “Quota fino a 207.000 euro ”	-	-	-
Costo del venduto “Quota eccedente i 207.000 euro ”	-	-	-
Quadrato del costo del venduto	- 1,6608	-	- 1,9598
Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi	1,0972	1,2554	1,2835
Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l’attività dell’impresa	1,5221	1,3350	1,5798
Soci e associati in partecipazione con occupazione prevalente (numero) e Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale (numero)	8.890,5308	-	-

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.
- Le variabili elevate al quadrato sono divise per 10^8.

COPIA TRATTA DA GURITEL — GAZZETTA UFFICIALE ON-LINE

ALLEGATO 1.B

VARIABILI DELL'ANALISI DICRIMINANTE

QUADRO A:
- Numero delle giornate retribuite per i dipendenti a tempo pieno
- Numero delle giornate retribuite per i dipendenti a tempo parziale
- Numero delle giornate retribuite per gli apprendisti
- Numero delle giornate retribuite per gli assunti con contratto di formazione e lavoro o a termine e lavoranti a domicilio
- Numero dei collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale
- Numero di soci con occupazione prevalente nell'impresa

QUADRO B:
- Mq locali destinati a deposito/magazzino
- Mq locali per la vendita e l'esposizione della merce
- Mq locali destinati ad uffici
- Mq dei piazzali destinati alle operazioni di carico e scarico delle merci

QUADRO D:
- Automezzi con massa complessiva a pieno carico fino a 3,5 t
- Automezzi con massa complessiva a pieno carico compresa tra 3,5 t e 12 t
- Automezzi con massa complessiva a pieno carico superiore a 12 t

QUADRO G:
- Tipologia di vendita e servizi offerti: ingrosso con vendita sul territorio (tramite venditori e/o via fax, modem, ecc.)
- Tipologia di vendita e servizi offerti: ingrosso con vendita a imprese di trasformazione industriali e artigianali
- Prodotti trattati: pelli per pellicceria – pelli gregge per lavorazioni in pelo
- Prodotti trattati: pelli per pellicceria – pelli conciate in pelo
- Prodotti trattati: pelli per pellicceria – teli preconfezionati
- Prodotti trattati: pellicce – abbigliamento in pelliccia realizzato a trasporto artigianale e/o pelli intere
- Prodotti trattati: pellicce – abbigliamento in pelliccia realizzato con teli preconfezionati
- Prodotti trattati: pellicce – abbigliamento in pelle e montone
- Prodotti trattati: pellicce – accessori in pelle
- Prodotti trattati: pellicce – accessori in pelliccia
- Prodotti trattati: pellicce – altro
- Tipologia clientela: commercianti al dettaglio
- Tipologia clientela: export (comprese cessioni intracomunitarie)

QUADRO H:
- Modalità di acquisto: direttamente presso allevatori, macellai e/o macellatori
- Modalità di acquisto: direttamente attraverso aste
- Modalità di acquisto: direttamente da imprese in Italia per prodotti esclusivi e/o personalizzati
- Modalità di acquisto: direttamente da imprese in Italia per prodotti standard
- Modalità di acquisto: direttamente da imprese all'estero
- Addetti all'attività di vendita: agenti/rappresentanti
- Costi e spese specifici: costi sostenuti per lavorazioni/riparazioni effettuate da terzi
- Costi e spese specifici: costi sostenuti per provvigioni di vendita e rimborsi spese corrisposti

COPIA TRATTA DA GURITEL — GAZZETTA UFFICIALE ON-LINE

ALLEGATO 2

Nota Tecnica e Metodologica

STUDIO DI SETTORE SM34U

COPIA TRATTA DA GURITEL — GAZZETTA UFFICIALE ON-LINE

NOTA TECNICA E METODOLOGICA

CRITERI PER LA COSTRUZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

COPIA TRATTA DA GURITEL — GAZZETTA UFFICIALE ON-LINE

Di seguito vengono esposti i criteri seguiti per la costruzione dello studio di settore.

Oggetto dello studio sono le attività economiche:

- 51.42.4 - Commercio all'ingrosso di calzature e accessori;
- 51.47.8 - Commercio all'ingrosso di pelletterie, marocchinerie e articoli da viaggio.

La finalità perseguita è di determinare un "ricavo potenziale" tenendo conto non solo di variabili contabili, ma anche di variabili strutturali in grado di determinare il risultato di un'impresa.

A tale scopo, nell'ambito dello studio, vanno individuate le relazioni tra le variabili contabili e le variabili strutturali, per analizzare i possibili processi produttivi e i diversi modelli organizzativi impiegati nell'espletamento dell'attività.

Al fine di conoscere le informazioni relative alle strutture produttive in oggetto si è progettato ed inviato ai contribuenti interessati un questionario per rilevare tali informazioni (il codice del questionario relativo allo studio in oggetto è SM34).

Il numero dei questionari inviati è stato pari a 2.486. I questionari restituiti sono stati 1.370, pari al 55,1% degli inviati.

La seguente tabella riporta i dati analitici per ogni codice di attività:

	Numero questionari inviati	Numero questionari restituiti	% sul totale questionari inviati
51.42.4 – Commercio all'ingrosso di calzature e accessori	1.740	998	57,4%
51.47.8 – Commercio all'ingrosso di pelletterie, marocchinerie e articoli da viaggio	746	372	49,9%
TOTALE	**2.486**	**1.370**	**55,1%**

Sui questionari sono state condotte analisi statistiche per rilevare la completezza, la correttezza e la coerenza delle informazioni in essi contenute.

Tali analisi hanno comportato, ai fini della definizione dello studio, lo scarto di 433 questionari, pari al 31,6% dei questionari rientrati.

I principali motivi di scarto sono stati:

- ricavi dichiarati maggiori di 5.164.569 euro (10 miliardi di lire);
- quadro M del questionario (elementi contabili) non compilato;
- presenza di attività secondarie con un'incidenza sui ricavi complessivi superiore al 20%;
- errata compilazione delle percentuali relative alla tipologia di vendita (quadro G del questionario);
- errata compilazione delle percentuali relative ai ricavi conseguiti con la vendita dei prodotti trattati (quadro G del questionario);
- errata compilazione delle percentuali relative alla tipologia della clientela (quadro G del questionario);
- errata compilazione delle percentuali relative alle modalità d'acquisto (quadro H del questionario);
- incongruenze fra i dati strutturali e i dati contabili contenuti nel questionario.

A seguito degli scarti effettuati, il numero dei questionari oggetto delle successive analisi è risultato pari a 937.

IDENTIFICAZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

Per segmentare le imprese oggetto dell'analisi in gruppi omogenei sulla base degli aspetti strutturali, si è ritenuta appropriata una strategia di analisi che combina due tecniche statistiche:

- una tecnica basata su un approccio di tipo multivariato, che si è configurata come un'analisi fattoriale del tipo *Analyse des données* e nella fattispecie come un'*Analisi in Componenti Principali* [1];
- un procedimento di *Cluster Analysis* [2].

L'utilizzo combinato delle due tecniche è preferibile rispetto a un'applicazione diretta delle tecniche di clustering.

In effetti, tanto maggiore è il numero di variabili su cui effettuare il procedimento di classificazione, tanto più complessa e meno precisa risulta l'operazione di clustering.

Per limitare l'impatto di tale problematica, la classificazione dei contribuenti è stata effettuata a partire dai risultati dell'analisi fattoriale, basandosi quindi su un numero ridotto di variabili (i fattori) che consentono, comunque, di mantenere il massimo delle informazioni originarie.

In un procedimento di clustering di tipo multidimensionale, quale quello adottato, l'omogeneità dei gruppi deve essere interpretata, non tanto in rapporto alle caratteristiche delle singole variabili, quanto in funzione delle principali interrelazioni esistenti tra le variabili esaminate che contraddistinguono il gruppo stesso e che concorrono a definirne il profilo.

Le variabili prese in esame nell'Analisi in Componenti Principali sono quelle presenti in tutti i quadri di cui si compone il questionario ad eccezione del quadro M che contiene gli stessi dati contabili presenti nella dichiarazione dei redditi. Tale scelta nasce dall'esigenza di caratterizzare le imprese in base ai possibili modelli organizzativi, alle diverse tipologie di prodotti venduti, alle varie modalità di acquisto, etc.; tale caratterizzazione è possibile solo utilizzando le informazioni relative alle strutture operative, al mercato di riferimento e a tutti quegli elementi specifici che caratterizzano le diverse realtà economiche e produttive di una impresa.

I fattori risultanti dall'Analisi in Componenti Principali vengono analizzati in termini di significatività sia economica sia statistica, al fine di individuare quelli che colgono i diversi aspetti strutturali delle attività oggetto dello studio.

La Cluster Analysis ha consentito di identificare sette gruppi omogenei di imprese.

DESCRIZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

L'analisi ha evidenziato le principali caratteristiche del comparto del commercio all'ingrosso di calzature e pelletteria.

I principali fattori discriminanti che, singolarmente o in combinazione tra loro, hanno consentito l'individuazione delle imprese del settore sono:

- modalità di vendita;
- localizzazione;
- prodotti offerti;
- tipologia di clientela.

[1] L'Analisi in Componenti Principali è una tecnica statistica che permette di ridurre il numero delle variabili originarie di una matrice di dati quantitativi in un numero inferiore di nuove variabili dette componenti principali tra loro ortogonali (indipendenti, incorrelate) che spieghino il massimo possibile della varianza totale delle variabili originarie, per rendere minima la perdita di informazione; le componenti principali (fattori) sono ottenute come combinazione lineare delle variabili originarie.

[2] La Cluster Analysis è una tecnica statistica che, in base ai fattori dell'analisi in componenti principali, permette di identificare gruppi omogenei di imprese (cluster); in tal modo le imprese che appartengono allo stesso gruppo omogeneo presentano caratteristiche strutturali simili.

COPIA TRATTA DA GURITEL — GAZZETTA UFFICIALE ON-LINE

Il primo fattore consente di individuare le diverse modalità operative distinguendo i grossisti con vendita sul territorio (cluster 7), con vendita al banco (cluster 5) e con dettaglio (cluster 4). La localizzazione permette di evidenziare i grossisti localizzati in centri commerciali all'ingrosso (cluster 3).

I prodotti offerti consentono di rilevare le specializzazioni basate sull'assortimento, in particolare sono stati individuati i grossisti specializzati in pelletteria, piccola pelletteria e accessori (cluster 1). La circostanza di distribuire prodotti a marchio proprio attraverso una rete di agenti identifica un raggruppamento di grossisti con assortimento focalizzato sulle calzature (cluster 6); in base alla tipologia di clientela e al particolare prodotto offerto è stato possibile identificare gli ingrossi specializzati in accessori per calzature e pelletteria operanti prevalentemente con l'industria di trasformazione (cluster 2).

Modalita' di vendita	Localizzazione	Specializzazione di prodotto	Tipologia di clientela
Sul territorio (7)	In strutture organizzate (3)	Pelletteria (1)	Industria trasformazione (2)
Al banco (5)		Calzature (6)	
Al dettaglio (4)			

CLUSTER 1 - GROSSISTI SPECIALIZZATI NELLA VENDITA DI PELLETTERIA, PICCOLA PELLETTERIA E ACCESSORI D'ABBIGLIAMENTO

NUMEROSITÀ: 118

I soggetti appartenenti al cluster si contraddistinguono per la specializzazione dell'assortimento offerto, rappresentato da pelletteria (borse, valigie e zaini per il 50%), accessori d'abbigliamento (26%) e piccola pelletteria (17%).

La modalità di vendita prevalente è al banco (61%), seguita da ingrosso ambulante (17%) e dalla vendita sul territorio (15%).

Il mercato di riferimento è costituito principalmente da commercianti al dettaglio e da ambulanti.

Il canale d'acquisto prevalente è rappresentato da aziende italiane produttrici di prodotti standard (50%), anche se non mancano dei casi in cui vengono distribuiti prodotti personalizzati.

Gli spazi dedicati all'esercizio dell'attività sono contenuti rispetto alla media del settore: si evidenzia la presenza di depositi (101 mq in media), locali per esposizione interna della merce (84 mq) e uffici (15 mq).

Le imprese del cluster sono equamente distribuite tra ditte individuali e società, e si avvalgono mediamente di 2 addetti.

CLUSTER 2 - GROSSISTI SPECIALIZZATI NELLA VENDITA DI ACCESSORI PER LA PELLETTERIA E PER LE CALZATURE AD IMPRESE DI TRASFORMAZIONE

NUMEROSITÀ: 90

Il cluster è caratterizzato dalla presenza di grossisti che distribuiscono prodotti destinati alla trasformazione: accessori per la pelletteria e per le calzature (94% dei ricavi in media). Coerentemente il mercato di riferimento è costituito in prevalenza da imprese di trasformazione (85%).

La modalità di vendita prevalente è al banco (63%), nonostante sia abbastanza diffusa anche la vendita sul territorio (29%).

Gli acquisti vengono effettuati da imprese in Italia e riguardano essenzialmente prodotti standard (64% in media).

Dal punto di vista delle strutture sono previsti depositi per 235 mq in media, spazi per la vendita e l'esposizione per 34 mq e uffici per 29 mq.

COPIA TRATTA DA GURITEL — GAZZETTA UFFICIALE ON-LINE

Il cluster è composto in prevalenza da società (73%) e risultano impiegati mediamente 3 addetti di cui 1 o 2 dipendenti.

CLUSTER 3 - GROSSISTI LOCALIZZATI IN STRUTTURE ORGANIZZATE

NUMEROSITÀ: 63

I soggetti appartenenti al cluster si caratterizzano per l'attività di vendita di calzature e pelletteria effettuata in strutture organizzate (95% dei casi), prevalentemente rappresentate da centri commerciali all'ingrosso o da parchi commerciali.

Essi operano principalmente attraverso la vendita al banco (65% dei ricavi in media) e marginalmente attraverso la vendita sul territorio (20%); si rivolgono ad una clientela costituita da dettaglianti (63%) ed ambulanti (22%) e presentano un'area di mercato abbastanza ampia: principalmente nazionale e in alcuni casi anche internazionale.

Distribuiscono prevalentemente calzature (circa il 70%) e pelletteria (20%), acquistando principalmente da aziende italiane prodotti standard (51%) e in misura inferiore linee personalizzate (22%).

Gli spazi destinati alla vendita e all'esposizione della merce sono piuttosto ampi rispetto alla media del settore sia per quanto riguarda i depositi (339 mq in media), che la vendita (285 mq) e gli uffici (44 mq).

Il modello organizzativo è formato prevalentemente da società (68%), e risultano occupati mediamente 3 addetti (di cui 1 o 2 dipendenti).

CLUSTER 4 - GROSSISTI CON VENDITA AL DETTAGLIO

NUMEROSITÀ: 47

I soggetti appartenenti al cluster si connotano per affiancare all'attività di vendita all'ingrosso la vendita al dettaglio e, di conseguenza, per la presenza di locali destinati all'attività di vendita al minuto (84 mq in media).

Come effetto di tale peculiarità si caratterizzano per la tipologia di clientela, costituita in parte da privati (22% dei ricavi in media), mentre per la parte di attività relativa all'ingrosso il mercato di sbocco è costituito principalmente da dettaglianti (48%).

Gli acquisti vengono effettuati presso ditte produttrici sia per prodotti standard (48%) sia per prodotti personalizzati (28%); l'assortimento offerto è ampio e generalmente despecializzato.

Gli spazi destinati all'attività di ingrosso comprendono un deposito di 199 mq, spazi per l'esposizione della merce di 173 mq e uffici di 27 mq. Il cluster è composto in prevalenza da società (79%) e risultano occupati nell'attività 2 o 3 addetti (di cui un dipendente).

CLUSTER 5 - GROSSISTI TRADIZIONALI CON VENDITA AL BANCO

NUMEROSITÀ: 269

I soggetti appartenenti al cluster operano principalmente attraverso la vendita al banco (74% dei ricavi in media).

Mostrano, inoltre, una focalizzazione dell'assortimento sulle calzature in genere (87% dei ricavi in media).

Gli acquisti vengono effettuati presso aziende in Italia e riguardano prodotti standard (48%) e personalizzati (23%); presentano un mercato di riferimento costituito principalmente da dettaglianti (56%) e ambulanti (25%) localizzati prevalentemente in ambito provinciale e regionale.

Dal punto di vista delle caratteristiche strutturali si evidenziano spazi per l'esercizio dell'attività di dimensioni allineate alla media del settore: circa 182 mq per il deposito, 84 mq per l'esposizione e 16 mq per gli uffici.

Le imprese del modello sono equamente distribuite tra ditte individuali e società, e si avvalgono, per lo svolgimento dell'attività, mediamente di 2 addetti (di cui un dipendente).

CLUSTER 6 - GROSSISTI DI PRODOTTI A MARCHIO PROPRIO CON VENDITA SUL TERRITORIO

NUMEROSITÀ: 68

Il cluster si caratterizza per la commercializzazione di prodotti a marchio proprio, per un'incidenza media sui ricavi pari all'80%. Coerentemente rispetto a tale peculiarità tali grossisti si distinguono per il fatto di delegare ad aziende produttrici la realizzazione di linee personalizzate.

Trattano principalmente calzature per donna (43%) e per uomo (20%) che distribuiscono attraverso la modalità di vendita sul territorio (69% dei ricavi in media) e nel 57% dei casi tramite agenti (in media 3).

COPIA TRATTA DA GURITEL — GAZZETTA UFFICIALE ON-LINE

La tipologia di clientela è prevalentemente costituita da dettaglianti (43% dei ricavi), si rileva, inoltre, una quota significativa di export (38%), testimoniata dalla presenza di un'area di mercato internazionale nel 76% dei casi.

Dal punto di vista delle strutture fisiche, questi operatori sono dotati di magazzini (140 mq), locali adibiti alla vendita ed esposizione della merce (39 mq) inferiori alla media del settore e uffici (43 mq) superiori all media del settore.

Le imprese del cluster sono per la quasi totalità società; generalmente per lo svolgimento della loro attività si avvalgono in media del lavoro di 3 addetti (di cui un dipendente).

CLUSTER 7 - GROSSISTI CON VENDITA SUL TERRITORIO

NUMEROSITÀ: 246

I soggetti appartenenti a questo cluster si contraddistinguono per la modalità di vendita sul territorio tramite fax e modem (78% dei ricavi in media).

L'assortimento offerto è ampio e despecializzato.

Il loro mercato di riferimento è costituito in gran parte da dettaglianti (57%), e si rileva una quota non trascurabile di export (17%).

Gli acquisti vengono effettuati in gran parte presso aziende produttrici in Italia e riguardano prodotti standard (56%).

Dal punto di vista delle strutture fisiche si attestano al di sotto della media del settore con 121 mq di deposito, 16 mq per l'esposizione e la vendita e 26 mq per gli uffici.

Il cluster è composto in prevalenza da società (61%).

Tali imprese per lo svolgimento dell'attività si avvalgono in media di 2 addetti (di cui un dipendente).

DEFINIZIONE DELLA FUNZIONE DI RICAVO

Una volta suddivise le imprese in gruppi omogenei è necessario determinare, per ciascun gruppo omogeneo, la funzione matematica che meglio si adatta all'andamento dei ricavi delle imprese appartenenti al gruppo in esame. Per determinare tale funzione si è ricorso alla Regressione Multipla[3].

La stima della "funzione di ricavo" è stata effettuata individuando la relazione tra il ricavo (variabile dipendente) e alcuni dati contabili e strutturali delle imprese (variabili indipendenti).

E' opportuno rilevare che prima di definire il modello di regressione si è proceduto ad effettuare un'analisi sui dati delle imprese per verificare le condizioni di "normalità economica" nell'esercizio dell'attività e per scartare le imprese anomale; ciò si è reso necessario al fine di evitare possibili distorsioni nella determinazione della "funzione di ricavo".

In particolare sono state escluse le imprese che presentano:

- costo del venduto[4] dichiarato negativo;
- costi e spese dichiarati nel quadro M superiori ai ricavi dichiarati.

COPIA TRATTA DA GURITEL — GAZZETTA UFFICIALE ON-LINE

[3] La Regressione Multipla è una tecnica statistica che permette di interpolare i dati con un modello statistico-matematico che descrive l'andamento della variabile dipendente in funzione di una serie di variabili indipendenti relativamente alla loro significatività statistica.

[4] Costo del venduto = Esistenze iniziali + acquisti di merci e materie prime – rimanenze finali.

Successivamente sono stati utilizzati degli indicatori economico-contabili specifici delle attività in esame:

- ***valore aggiunto per addetto*** = valore aggiunto[5]/(numero addetti [6] * 1.000);
- ***margine operativo lordo sulle vendite*** = margine operativo lordo[7] * 100 / ricavi;
- ***rotazione del magazzino*** = costo del venduto / giacenza media [8].

Per ogni gruppo omogeneo è stata calcolata la distribuzione ventilica di ciascuno degli indicatori precedentemente definiti e poi sono state selezionate le imprese che presentavano valori degli indicatori contemporaneamente all'interno di un determinato intervallo, per costituire il campione di riferimento.

Per il **valore aggiunto per addetto** sono stati scelti i seguenti intervalli:

- dal 2° al 19° ventile, per i cluster 1, 2, 5 e 7;
- dal 1° al 19° ventile, per il cluster 6;
- dal 2° ventile, per il cluster 3 e 4.

Per il **margine operativo lordo sulle vendite** sono stati scelti i seguenti intervalli:

- dal 2° al 19° ventile, per i cluster 1 e 2;
- dal 3° al 19° ventile, per i cluster 5 e 7 ;
- dal 2° ventile, per il cluster 3, 4 e 6.

Per la **rotazione del magazzino** sono stati scelti i seguenti intervalli:

- dal 2° al 19° ventile, per il cluster 1, 5 e 7;
- dal 2° ventile, per il cluster 2 e 3;
- dal 1° al 19° ventile, per il cluster 6;
- dal 1° ventile, per i cluster 4.

Così definito il campione di imprese di riferimento, si è proceduto alla definizione della "funzione di ricavo" per ciascun gruppo omogeneo.

Per la determinazione della "funzione di ricavo" sono state utilizzate sia variabili contabili (quadro M del questionario) sia variabili strutturali. La scelta delle variabili significative è stata effettuata con il metodo stepwise. Una volta selezionate le variabili, la determinazione della "funzione di ricavo" si è ottenuta applicando il metodo dei minimi quadrati generalizzati, che consente di controllare l'eventuale presenza di variabilità legata a fattori dimensionali (eteroschedasticità).

Affinché il modello di regressione non risentisse degli effetti derivanti da soggetti anomali (outliers), sono stati esclusi tutti coloro che presentavano un valore dei residui (R di Student) al di fuori dell'intervallo compreso tra i valori -2,5 e +2,5.

---

[5] Valore aggiunto = (ricavi - costo del venduto - spese per acquisti di servizi - costo per la produzione di servizi).

[6] Le frequenze relative ai dipendenti sono state normalizzate all'anno in base alle giornate retribuite.

numero addetti = (ditte individuali)	1 + numero dipendenti a tempo pieno + numero dipendenti a tempo parziale + numero apprendisti + numero assunti con contratto di formazione e lavoro o a termine e lavoranti a domicilio + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa + numero collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale + numero associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa
numero addetti = (società)	Numero dipendenti a tempo pieno + numero dipendenti a tempo parziale + numero apprendisti + numero assunti con contratto di formazione e lavoro o a termine e lavoranti a domicilio + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa + numero associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa + numero soci con occupazione prevalente nell'impresa + numero amministratori non soci

[7] Margine operativo lordo = (ricavi - costo del venduto - spese per acquisti di servizi - costo per la produzione di servizi - spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa).

[8] Giacenza media = (Esistenze iniziali + rimanenze finali) / 2

COPIA TRATTA DA GURITEL — GAZZETTA UFFICIALE ON-LINE

Nella definizione della "funzione di ricavo" si è tenuto conto anche delle possibili differenze di risultati economici legate al luogo di svolgimento dell'attività.

A tale scopo si sono utilizzati i risultati di uno studio territoriale specifico per il settore del commercio a livello provinciale[9] che ha avuto come obiettivo la suddivisione del territorio nazionale in aree omogenee in rapporto al:

- grado di modernizzazione del commercio;
- grado di copertura dei servizi di prossimità;
- grado di sviluppo socio-economico.

Nella definizione della funzione di ricavo le aree territoriali sono state rappresentate con un insieme di variabili dummy ed è stata analizzata la loro interazione con la variabile "costo del venduto". Tali variabili hanno prodotto, ove le differenze territoriali non fossero state colte completamente nella Cluster Analysis, valori correttivi da applicare, nella stima del ricavo di riferimento, al coefficiente della variabile " costo del venduto ".

Nell'allegato 2.A vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti della "funzione di ricavo".

APPLICAZIONE DEGLI STUDI DI SETTORE ALL'UNIVERSO DEI CONTRIBUENTI

Per la determinazione del ricavo della singola impresa sono previste due fasi:

- l'Analisi Discriminante[10];
- la stima del ricavo di riferimento.

Nell'allegato 2.B vengono riportate le variabili strutturali risultate significative nell'Analisi Discriminante.

Non si è proceduto nel modo standard di operare dell'Analisi Discriminante in cui si attribuisce univocamente un contribuente al gruppo di massima probabilità; infatti, a parte il caso in cui la distribuzione di probabilità si concentri totalmente su di un unico gruppo omogeneo, sono considerate sempre le probabilità di appartenenza a ciascuno dei gruppi omogenei.

Per ogni impresa viene determinato il ricavo di riferimento puntuale ed il relativo intervallo di confidenza.

Tale ricavo è dato dalla media dei ricavi di riferimento di ogni gruppo omogeneo, calcolati come somma dei prodotti fra i coefficienti del gruppo stesso e le variabili dell'impresa, ponderata con le relative probabilità di appartenenza.

Anche l'intervallo di confidenza è ottenuto come media degli intervalli di confidenza, al livello del 99,99%, per ogni gruppo omogeneo ponderata con le relative probabilità di appartenenza.

[9] I criteri e le conclusioni dello studio sono riportati nell'apposito Decreto Ministeriale.

[10] L'Analisi Discriminante è una tecnica che consente di associare ogni impresa ad uno dei gruppi omogenei individuati per la sua attività,0 attraverso la definizione di una probabilità di appartenenza a ciascuno dei gruppi stessi.

COPIA TRATTA DA GURITEL — GAZZETTA UFFICIALE ON-LINE

ALLEGATO 2.A

COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI RICAVO

SM34U

VARIABILI	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4
Costo del venduto	-	-	-	-
Costo del venduto "Quota fino a 95.000 euro"	1,2712	-	-	1,1484
Costo del venduto "Quota eccedente i 95.000 euro "	1,1151	-	-	1,0857
Costo del venduto "Quota fino a 130.000 euro"	-	-	-	-
Costo del venduto "Quota eccedente i 130.000 euro "	-	-	-	-
Costo del venduto "Quota fino a 150.000 euro"	-	-	-	-
Costo del venduto "Quota eccedente i 150.000 euro "	-	-	-	-
Costo del venduto "Quota fino a 180.000 euro "	-	1,2152	1,2024	-
Costo del venduto "Quota eccedente i 180.000 euro "	-	1,0886	1,0537	-
Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi	1,0560	1,4115	0,9203	1,8307
Valore dei beni strumentali	-	-	-	-
Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa	0,7981	0,9697	1,5540	1,0239
Soci e associati in partecipazione con occupazione prevalente (numero) e Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale (numero)	7.062,8174	19.020,0751	23.206,4020	12.566,2209

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.

COPIA TRATTA DA GURITEL — GAZZETTA UFFICIALE ON-LINE

COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI RICAVO **SM34U**

VARIABILI	CLUSTER 5	CLUSTER 6	CLUSTER 7
Costo del venduto	-	1,1505	-
Costo del venduto "Quota fino a 95.000 euro"	-	-	-
Costo del venduto "Quota eccedente i 95.000 euro "	-	-	-
Costo del venduto "Quota fino a 130.000 euro"	1,1951	-	-
Costo del venduto "Quota eccedente i 130.000 euro "	1,0790	-	-
Costo del venduto "Quota fino a 150.000 euro"	-	-	1,1882
Costo del venduto "Quota eccedente i 150.000 euro "	-	-	1,1350
Costo del venduto "Quota fino a 180.000 euro "	-	-	-
Costo del venduto "Quota eccedente i 180.000 euro "	-	-	-
Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi	0,8633	0,9977	0,9720
Valore dei beni strumentali	0,0981	-	0,1132
Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa	0,8441	1,3819	0,6055
Soci e associati in partecipazione con occupazione prevalente (numero) e Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale (numero)	6.474,5872	28.617,9156	8.646,0035

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.

COPIA TRATTA DA GURITEL — GAZZETTA UFFICIALE ON-LINE

COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI RICAVO **SM34U**

CORRETTIVI TERRITORIALI	**CLUSTER 5**	**CLUSTER 6**	**CLUSTER 7**
Correttivo da applicare al coefficiente del Costo del venduto "Quota fino a 130 mila" *Gruppo 1 della territorialità del commercio a livello provinciale – Aree con livelli di benessere e scolarizzazione molto bassi ed attività economiche legate prevalentemente al commercio di tipo tradizionale*	- 0,0462	-	-
Correttivo da applicare al coefficiente del Costo del venduto "Quota fino a 130 mila" *Gruppo 4 della territorialità del commercio a livello provinciale –Aree a basso livello di benessere, minor scolarizzazione e rete distributiva tradizionale*	- 0,0462	-	-
Correttivo da applicare al coefficiente del Costo del venduto "Quota fino a 150 mila" *Gruppo 5 della territorialità del commercio a livello provinciale - Aree con benessere molto elevato, in aree urbane e metropolitane fortemente terziarizzate e sviluppate, con una rete distributiva molto evoluta*	-	-	0,0258

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.

COPIA TRATTA DA GURITEL — GAZZETTA UFFICIALE ON-LINE

ALLEGATO 2.B

VARIABILI DELL'ANALISI DICRIMINANTE

QUADRO B:

- Mq locali destinati a deposito/magazzino
- Mq locali per la vendita e l'esposizione della merce
- Localizzazione (1 = autonoma; 2 = esercizio inserito in centro commerciale all'ingrosso; 3 = in parco commerciale)
- Spese sostenute per beni e/o servizi comuni(in caso di localizzazione non autonoma)
- Mq locali adibiti alla vendita al dettaglio e all'esposizione interna della merce
- Scaffalature (in metri lineari)

QUADRO D:

- Automezzi con massa complessiva a pieno carico fino a 3,5 t
- Automezzi con massa complessiva a pieno carico compresa tra 3,5 t e 12 t
- Automezzi con massa complessiva a pieno carico superiore a 12 t

QUADRO G:

- Tipologia di vendita: ingrosso con vendita al banco/in sede
- Tipologia di vendita: ingrosso con vendita sul territorio (tramite venditori e/o via fax, modem, ecc.)
- Tipologia di vendita: vendita al dettaglio autorizzata da apposita licenza
- Prodotti trattati: piccola pelletteria (% sui ricavi)
- Prodotti trattati: borse (% sui ricavi)
- Prodotti trattati: zaini (% sui ricavi)
- Prodotti trattati: valigie (% sui ricavi)
- Prodotti trattati: accessori per la pelletteria e le calzature (% sui ricavi)
- Prodotti trattati: ombrelli (N. pezzi)
- Prodotti trattati: ombrelli (% sui ricavi)
- Prodotti trattati: foulard, cravatte (N. pezzi)
- Prodotti trattati: foulard, cravatte (% sui ricavi)
- Prodotti trattati: cappelli, sciarpe, guanti (N. pezzi)
- Prodotti trattati: cappelli, sciarpe, guanti (% sui ricavi)
- Prodotti trattati: bigiotteria (N. pezzi)
- Prodotti trattati: bigiotteria (% sui ricavi)
- Tipologia clientela: consumatori privati
- Tipologia clientela: imprese di trasformazione industriale o artigianale
- Altri dati specifici: numero di fatture di vendita
- Altri dati specifici: fatturati conseguiti in base a tipologie particolari di vendita – di prodotti con marchio commerciale proprio (N. pezzi)
- Altri dati specifici: fatturati conseguiti in base a tipologie particolari di vendita – di prodotti con marchio commerciale proprio (% sui ricavi)

QUADRO H:

- Modalità di acquisto: direttamente da imprese in Italia per prodotti con marchio commerciale proprio (linee proprie)
- Costi e spese specifici: costi sostenuti per provvigioni di vendita e rimborsi spese corrisposti
- Costi e spese specifici: spese di pubblicità, propaganda e rappresentanza

COPIA TRATTA DA GURITEL — GAZZETTA UFFICIALE ON-LINE

ALLEGATO 3

NOTA TECNICA E METODOLOGICA

STUDIO DI SETTORE SM39U

COPIA TRATTA DA GURITEL — GAZZETTA UFFICIALE ON-LINE

NOTA TECNICA E METODOLOGICA

CRITERI PER LA COSTRUZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

Di seguito vengono esposti i criteri seguiti per la costruzione dello studio di settore.

Oggetto dello studio è l'attività economica:

- 52.48.7 – Commercio al dettaglio di combustibili per uso domestico.

La finalità perseguita è di determinare un "ricavo potenziale" tenendo conto non solo di variabili contabili, ma anche di variabili strutturali in grado di determinare il risultato di un'impresa.

A tale scopo, nell'ambito dello studio, vanno individuate le relazioni tra le variabili contabili e le variabili strutturali, per analizzare i possibili processi produttivi e i diversi modelli organizzativi impiegati nell'espletamento dell'attività.

Al fine di conoscere le informazioni relative alle strutture produttive in oggetto si è progettato ed inviato ai contribuenti interessati un questionario per rilevare tali informazioni (il codice del questionario relativo allo studio in oggetto è SM39).

Il numero dei questionari inviati è stato pari a 3.586. I questionari restituiti sono stati 1.953, pari al 54,5% degli inviati.

Sui questionari sono state condotte analisi statistiche per rilevare la completezza, la correttezza e la coerenza delle informazioni in essi contenute.

Tali analisi hanno comportato, ai fini della definizione dello studio, lo scarto di 663 questionari, pari al 33,9% dei questionari rientrati.

I principali motivi di scarto sono stati:

- ricavi dichiarati maggiori di 5.164.569 euro (10 miliardi di lire);
- quadro B del questionario (unità locali destinate all'esercizio dell'attività) non compilato;
- quadro M del questionario (elementi contabili) non compilato;
- presenza di attività secondarie con un'incidenza sui ricavi complessivi superiore al 20%;
- errata compilazione delle percentuali relative ai prodotti venduti (quadro G del questionario);
- errata compilazione delle percentuali relative alla tipologia della clientela (quadro G del questionario);
- errata compilazione delle percentuali relative alla modalità di acquisto (quadro H del questionario);
- incongruenze fra i dati strutturali e i dati contabili contenuti nel questionario.

A seguito degli scarti effettuati, il numero dei questionari oggetto delle successive analisi è risultato pari a 1290.

IDENTIFICAZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

Per segmentare le imprese oggetto dell'analisi in gruppi omogenei sulla base degli aspetti strutturali, si è ritenuta appropriata una strategia di analisi che combina due tecniche statistiche:

- una tecnica basata su un approccio di tipo multivariato, che si è configurata come un'analisi fattoriale del tipo *Analyse des données* e nella fattispecie come un'*Analisi in Componenti Principali* [1];
- un procedimento di *Cluster Analysis* [2].

[1] L'Analisi in Componenti Principali è una tecnica statistica che permette di ridurre il numero delle variabili originarie di una matrice di dati quantitativi in un numero inferiore di nuove variabili dette componenti principali tra loro ortogonali (indipendenti, incorrelate) che spieghino il massimo possibile della varianza totale delle variabili originarie, per rendere minima la perdita di informazione; le componenti principali (fattori) sono ottenute come combinazione lineare delle variabili originarie.

COPIA TRATTA DA GURITEL — GAZZETTA UFFICIALE ON-LINE

L'utilizzo combinato delle due tecniche è preferibile rispetto a un'applicazione diretta delle tecniche di clustering.

In effetti, tanto maggiore è il numero di variabili su cui effettuare il procedimento di classificazione, tanto più complessa e meno precisa risulta l'operazione di clustering.

Per limitare l'impatto di tale problematica, la classificazione dei contribuenti è stata effettuata a partire dai risultati dell'analisi fattoriale, basandosi quindi su un numero ridotto di variabili (i fattori) che consentono, comunque, di mantenere il massimo delle informazioni originarie.

In un procedimento di clustering di tipo multidimensionale, quale quello adottato, l'omogeneità dei gruppi deve essere interpretata, non tanto in rapporto alle caratteristiche delle singole variabili, quanto in funzione delle principali interrelazioni esistenti tra le variabili esaminate che contraddistinguono il gruppo stesso e che concorrono a definirne il profilo.

Le variabili prese in esame nell'Analisi in Componenti Principali sono quelle presenti in tutti i quadri di cui si compone il questionario ad eccezione del quadro M che contiene gli stessi dati contabili presenti nella dichiarazione dei redditi. Tale scelta nasce dall'esigenza di caratterizzare le imprese in base ai possibili modelli organizzativi, alle diverse tipologie di prodotti venduti, alle varie modalità di acquisto, etc.; tale caratterizzazione è possibile solo utilizzando le informazioni relative alle strutture operative, al mercato di riferimento e a tutti quegli elementi specifici che caratterizzano le diverse realtà economiche e produttive di una impresa.

I fattori risultanti dall'Analisi in Componenti Principali vengono analizzati in termini di significatività sia economica sia statistica, al fine di individuare quelli che colgono i diversi aspetti strutturali delle attività oggetto dello studio.

La Cluster Analysis ha consentito di identificare cinque gruppi omogenei di imprese.

DESCRIZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

Il campione analizzato in questo studio ha fatto emergere una buona articolazione di tipologie commerciali, anche se la soglia limite di ricavi non ha permesso di cogliere i commercianti di GPL sfuso per serbatoi superiori a 1000 lt.

La forma giuridica più diffusa è quella della ditta individuale, a conferma della limitata dimensione delle attività; emergono due gruppi (cluster 1 e 5) dove la forma societaria è assolutamente prevalente.

L'analisi del campione ha evidenziato due aspetti come elementi determinanti del settore:

- la specializzazione di prodotto;
- la dimensione dell'attività.

In base ai combustibili ad uso domestico commercializzati sono emerse tre attività fortemente specializzate su un prodotto (cluster 1, 2, 3, rispettivamente in gasolio, legna e GPL) e due orientate ad una maggiore diversificazione (cluster 4 e 5). Non si evidenzia, oltre a ciò, una vendita significativa di altri prodotti collaterali (articoli di ferramenta, campeggio, ecc.).

L'aspetto dimensionale è generalmente correlato con la tipologia di prodotto venduto: in particolare i cluster che effettuano una vendita prevalente di gasolio (cluster 1 e 5) sono quelli che presentano le strutture di maggiori dimensioni e più organizzate, mentre quelli orientati alla vendita di legna e GPL in bombole sono dotati di strutture più contenute.

COPIA TRATTA DA GURITEL — GAZZETTA UFFICIALE ON-LINE

[2] La Cluster Analysis è una tecnica statistica che, in base ai fattori dell'analisi in componenti principali, permette di identificare gruppi omogenei di imprese (cluster); in tal modo le imprese che appartengono allo stesso gruppo omogeneo presentano caratteristiche strutturali simili.

Di seguito vengono riportate le descrizioni di ciascuno dei gruppi omogenei (cluster).

CLUSTER 1 – IMPRESE DI FORNITURA DI GASOLIO SFUSO AD USO DOMESTICO

NUMEROSITÀ: 54

Le imprese appartenenti al cluster sono caratterizzate dalla vendita di gasolio sfuso ad uso domestico per il 78% dei ricavi in media, mentre risulta marginale la vendita di altri combustibili. Come conseguenza della loro attività, la clientela è costituita nel 34% dei ricavi da condomini, dove sono ancora molto presenti impianti di riscaldamento centralizzato, nel 27% da imprese produttive, che utilizzano il gasolio nel funzionamento di impianti e nel riscaldamento, nel 25% da privati e famiglie.

Considerata la dimensione delle attività, l'approvvigionamento del combustibile avviene direttamente dai produttori/compagnie petrolifere per il 47% degli acquisti e nel 36% da grossisti.

La dimensione della struttura è la maggiore tra i cluster individuati ed è normalmente costituita da ampi spazi all'aperto, pari a circa 1.400 mq, dove sono presenti oltre 5 cisterne per lo stoccaggio del carburante, locali per il deposito di circa 150 mq e uffici per 69 mq. I locali per la vendita sono presenti nel 30% dei casi, con una superficie media di circa 158 mq.

Si tratta di imprese nel 43% dei casi costituite in forma di società di persone e nel 37% in società di capitali, dove operano almeno 5 addetti, di cui 3 sono dipendenti.

Per la consegna del combustibile sono presenti un automezzo con massa inferiore alle 3,5 t, 2 automezzi con massa compresa tra le 3,5 e le 12 t e almeno un automezzo con massa superiore alle 12 t.

CLUSTER 2 – IMPRESE DI FORNITURA DI LEGNA SFUSA

NUMEROSITÀ: 105

Il cluster è caratterizzato da imprese che vendono legna sfusa per l'89% dei ricavi, mentre sono pressoché inesistenti altre forme di combustibile. Considerato il prodotto prevalentemente trattato, la clientela è costituita, oltre che da privati per il 67%, anche da una cospicua percentuale (26%) di imprese di ristorazione, presumibilmente in gran parte composta da pizzerie.

L'approvvigionamento viene effettuato direttamente da produttori di legna per il 69% degli acquisti e da grossisti per il 17%.

All'interno del cluster il 24% delle imprese effettua una produzione diretta di legna.

Dal punto di vista strutturale, si tratta delle imprese di minori dimensioni tra quelle individuate nello studio: sono infatti presenti circa 423 mq di spazi all'aperto per il deposito e la vendita, mentre i locali per deposito e magazzino sono presenti nel 40% dei casi così come gli uffici, con una superficie rispettivamente di 134 mq e 12 mq.

Coerentemente con la dimensione dell'attività, la forma giuridica più diffusa è quella della ditta individuale, la quale caratterizza circa il 90% delle imprese, e dal punto di vista lavorativo, oltre al titolare, si rileva l'apporto di personale dipendente solo nell'11% dei casi.

Considerata la natura dell'attività che comporta la consegna a domicilio del combustibile in oltre il 70% dei casi, si rileva la presenza di un automezzo con massa superiore alle 3,5 t.

CLUSTER 3 – IMPRESE DI COMMERCIO AL DETTAGLIO DI BOMBOLE DI GPL

NUMEROSITÀ: 849

Le imprese appartenenti a questo cluster sono caratterizzate dalla vendita di G.P.L. in bombole da 10 a 25 kg per l'84% dei ricavi, cui si accompagna in via marginale la vendita di altri carburanti, in particolare kerosene, ed una percentuale di circa il 14% di vendita di altri prodotti.

Coerentemente con la dimensione dell'attività e con l'utilizzo finale dei prodotti venduti, la clientela è costituita per il 92% da privati e famiglie.

L'approvvigionamento viene effettuato per il 44% degli acquisti presso grossisti, per il 28% dalle case petrolifere e per il 25% presso concessionari di queste. Trattandosi di imprese di piccole dimensioni, l'acquisto è riferito al combustibile già imbottigliato in bombole, in quanto si evidenzia la totale assenza di impianti e di attività di imbottigliamento.

COPIA TRATTA DA GURITEL — GAZZETTA UFFICIALE ON-LINE

La struttura media, in conseguenza delle caratteristiche dell'attività, è normalmente poco articolata, con la presenza di circa 20 mq di locali per la vendita e 21 mq di locali per il deposito. Oltre a questi, in circa il 40% dei casi sono presenti circa 33 mq di locali per la vendita di altri prodotti e nel 31% dei soggetti vi sono circa 109 mq di spazi all'aperto per il deposito.

Dal punto di vista giuridico oltre il 90% delle imprese opera come ditta individuale, dove non si rileva la presenza di personale dipendente.

Nel 49% delle imprese considerate è presente almeno un automezzo con massa inferiore alle 3,5 t utilizzato per la consegna a domicilio dei combustibili.

CLUSTER 4 – IMPRESE DI COMMERCIO DI LEGNA ED ALTRI COMBUSTIBILI DOMESTICI

NUMEROSITÀ: 133

Le imprese appartenenti a questo cluster, a differenza di quelle dei gruppi precedenti, sono caratterizzate dalla vendita prevalente di legna (62% dei ricavi), cui affiancano la presenza anche consistente di altri prodotti, quali bombole di GPL da 10 a 25 kg (16%), carbone 7%, kerosene in fusti (5%) e altri prodotti (8%).

La clientela di riferimento è in via prevalente quella privata, la quale rappresenta circa l'81%; la vendita di legna, comunque, è frequentemente rivolta anche ad attività di ristorazione, che rappresentano circa il 13% della clientela.

L'approvvigionamento dei combustibili avviene per il 50% presso i grossisti del settore, mentre nel caso specifico della legna l'acquisto diretto da produttori rappresenta il 24%.

La struttura dell'attività è mediamente costituita da spazi all'aperto per la vendita ed il deposito di 274 mq, locali magazzino di circa 95 mq e locali per la vendita di circa 25 mq.

La natura giuridica prevalente di queste imprese è quella di ditta individuale, che rappresenta l'86% delle imprese del cluster, dove non si rileva la presenza di alcun lavoratore dipendente e l'attività viene svolta dal titolare a volte coadiuvato da un collaboratore familiare.

Per il trasporto del combustibile alla clientela è normalmente presente un automezzo con massa inferiore alle 3,5 t e solo nel 47% dei casi si rileva l'esistenza di un automezzo di massa superiore.

CLUSTER 5 – IMPRESE DI COMMERCIO DI GASOLIO ED ALTRI COMBUSTIBILI DOMESTICI

NUMEROSITÀ: 147

Le attività che sono state individuate in questo cluster sono caratterizzate dalla vendita al dettaglio di diversi combustibili ad uso domestico, in particolare gasolio sfuso (68% dei ricavi) e GPL in bombole da 10 a 25 kg (7%), cui si aggiunge la vendita di altri combustibili (6%) ed altri prodotti (9%).

La clientela prevalente è rappresentata da privati e famiglie (51% dei ricavi) e condomini (8%), ma considerato l'attuale utilizzo del gasolio anche in ambito produttivo, circa il 29% delle vendite avviene verso imprese di produzione.

L'approvvigionamento viene normalmente effettuato direttamente presso le compagnie petrolifere (46% degli acquisti) e da commercianti all'ingrosso (41%).

La struttura è di medie dimensioni, costituita da locali magazzino/deposito di 182 mq, spazi all'aperto per il magazzino/deposito di circa 547 mq, dove si rileva la presenza di almeno 4 cisterne per lo stoccaggio del gasolio, locali adibiti ad uffici di circa 28 mq, mentre i locali per la vendita del combustibile sono presenti solo nel 44% dei casi.

Coerentemente con la maggiore dimensione rispetto ai cluster precedenti, ad esclusione del primo, la natura giuridica prevalente è quella di società, presente nel 58% dei casi, dove si rileva l'apporto lavorativo di almeno 3 addetti di cui 1 dipendente.

L'esigenza di trasporto del combustibile presso la clientela fa emergere la presenza di almeno un automezzo con massa superiore alle 3,5 t.

COPIA TRATTA DA GURITEL — GAZZETTA UFFICIALE ON-LINE

DEFINIZIONE DELLA FUNZIONE DI RICAVO

Una volta suddivise le imprese in gruppi omogenei è necessario determinare, per ciascun gruppo omogeneo, la funzione matematica che meglio si adatta all'andamento dei ricavi delle imprese appartenenti al gruppo in esame. Per determinare tale funzione si è ricorso alla Regressione Multipla[3].

La stima della "funzione di ricavo" è stata effettuata individuando la relazione tra il ricavo (variabile dipendente) e alcuni dati contabili e strutturali delle imprese (variabili indipendenti).

E' opportuno rilevare che prima di definire il modello di regressione si è proceduto ad effettuare un'analisi sui dati delle imprese per verificare le condizioni di "normalità economica" nell'esercizio dell'attività e per scartare le imprese anomale; ciò si è reso necessario al fine di evitare possibili distorsioni nella determinazione della "funzione di ricavo".

In particolare sono state escluse le imprese che presentano:
- costo del venduto[4] dichiarato negativo;
- costi e spese dichiarati nel quadro M superiori ai ricavi dichiarati.

Successivamente sono stati utilizzati degli indicatori economico-contabili specifici delle attività in esame:
- ***rotazione del magazzino*** = (costo del venduto /giacenza media [5]);
- ***ricarico*** = ricavi/ costo del venduto;
- ***produttività per addetto*** = ricavi/(numero addetti [6] * 1.000).

Per ogni gruppo omogeneo è stata calcolata la distribuzione ventilica di ciascuno degli indicatori precedentemente definiti e poi sono state selezionate le imprese che presentavano valori degli indicatori contemporaneamente all'interno di un determinato intervallo, per costituire il campione di riferimento.

Per la ***rotazione del magazzino*** sono stati scelti i seguenti intervalli:
- dal 2° al 19° ventile, per i cluster 1, 4 e 5;
- dal 3° al 19° ventile, per i cluster 2 e 3.

Per il ***ricarico*** sono stati scelti i seguenti intervalli:
- dal 4° al 19° ventile, per i cluster 1, 2, 3, 4 e 5.

Per la ***produttività per addetto*** sono stati scelti i seguenti intervalli:
- dal 1° al 19° ventile, per il cluster 1;
- dal 2° al 19° ventile, per i cluster 3, 4 e 5;
- dal 2° al 20° ventile, per il cluster 2.

---

[3] La Regressione Multipla è una tecnica statistica che permette di interpolare i dati con un modello statistico-matematico che descrive l'andamento della variabile dipendente in funzione di una serie di variabili indipendenti relativamente alla loro significatività statistica.

[4] Costo del venduto = Esistenze iniziali + acquisti di merci e materie prime – rimanenze finali

[5] Giacenza media = (Esistenze iniziali + rimanenze finali) / 2

[6] Le frequenze relative ai dipendenti sono state normalizzate all'anno in base alle giornate retribuite.

numero addetti = (ditte individuali) 1 + numero dipendenti a tempo pieno + numero dipendenti a tempo parziale + numero apprendisti + numero assunti con contratto di formazione e lavoro o a termine e lavoranti a domicilio + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa + numero collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale + numero associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa

numero addetti = (società) Numero dipendenti a tempo pieno + numero dipendenti a tempo parziale + numero apprendisti + numero assunti con contratto di formazione e lavoro o a termine e lavoranti a domicilio + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa + numero associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa + numero soci con occupazione prevalente nell'impresa + numero amministratori non soci

COPIA TRATTA DA GURITEL — GAZZETTA UFFICIALE ON-LINE

Così definito il campione di imprese di riferimento, si è proceduto alla definizione della “funzione di ricavo” per ciascun gruppo omogeneo.

Per la determinazione della “funzione di ricavo” sono state utilizzate sia variabili contabili (quadro M del questionario) sia variabili strutturali. La scelta delle variabili significative è stata effettuata con il metodo stepwise. Una volta selezionate le variabili, la determinazione della “funzione di ricavo” si è ottenuta applicando il metodo dei minimi quadrati generalizzati, che consente di controllare l’eventuale presenza di variabilità legata a fattori dimensionali (eteroschedasticità).

Affinché il modello di regressione non risentisse degli effetti derivanti da soggetti anomali (outliers), sono stati esclusi tutti coloro che presentavano un valore dei residui (R di Student) al di fuori dell’intervallo compreso tra i valori -2,5 e +2,5.

Nella definizione della “funzione di ricavo” si è tenuto conto anche delle possibili differenze di risultati economici legate al luogo di svolgimento dell’attività.

A tale scopo si sono utilizzati i risultati di uno studio relativo alla “territorialità del commercio a livello comunale”[7], che ha avuto come obiettivo la suddivisione del territorio nazionale in aree omogenee in rapporto al:

- grado di modernizzazione;
- grado di copertura dei servizi di prossimità;
- grado di sviluppo socio-economico.

Nella definizione della funzione di ricavo le aree territoriali sono state rappresentate con un insieme di variabili dummy ed è stata analizzata la loro interazione con la variabile “costo del venduto”. Tali variabili hanno prodotto, ove le differenze territoriali non fossero state colte completamente nella Cluster Analysis, valori correttivi da applicare, nella stima del ricavo di riferimento, al coefficiente della variabile “ costo del venduto ”.

Nell’allegato 3.A vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti della “funzione di ricavo”.

APPLICAZIONE DEGLI STUDI DI SETTORE ALL’UNIVERSO DEI CONTRIBUENTI

Per la determinazione del ricavo della singola impresa sono previste due fasi:

- l’Analisi Discriminante[8];
- la stima del ricavo di riferimento.

Nell’allegato 3.B vengono riportate le variabili strutturali risultate significative nell’Analisi Discriminante.

Non si è proceduto nel modo standard di operare dell’Analisi Discriminante in cui si attribuisce univocamente un contribuente al gruppo di massima probabilità; infatti, a parte il caso in cui la distribuzione di probabilità si concentri totalmente su di un unico gruppo omogeneo, sono considerate sempre le probabilità di appartenenza a ciascuno dei gruppi omogenei.

Per ogni impresa viene determinato il ricavo di riferimento puntuale ed il relativo intervallo di confidenza.

Tale ricavo è dato dalla media dei ricavi di riferimento di ogni gruppo omogeneo, calcolati come somma dei prodotti fra i coefficienti del gruppo stesso e le variabili dell’impresa, ponderata con le relative probabilità di appartenenza.

Anche l’intervallo di confidenza è ottenuto come media degli intervalli di confidenza, al livello del 99,99%, per ogni gruppo omogeneo ponderata con le relative probabilità di appartenenza.

---

[7] I criteri e le conclusioni dello studio sono riportati nell’apposito Decreto Ministeriale.

[8] L’Analisi Discriminante è una tecnica che consente di associare ogni impresa ad uno dei gruppi omogenei individuati per la sua attività, attraverso la definizione di una probabilità di appartenenza a ciascuno dei gruppi stessi.

COPIA TRATTA DA GURITEL — GAZZETTA UFFICIALE ON-LINE

ALLEGATO 3.A

COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI RICAVO

SM39U

VARIABILI	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4	CLUSTER 5
Costo del venduto	1,0484	1,1079	1,1908	1,0899	-
Costo del venduto "quota fino a 25.000 euro"	-	0,2955	-	-	-
Costo del venduto "quota fino a 50.000 euro"	-	-	0,0604	0,1582	-
Costo del venduto "quota fino a 770.000 euro"	-	-	-	-	1,0858
Costo del venduto "quota eccedente i 770.000 euro"	-	-	-	-	1,0520
Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi	0,8898	0,9076	0,8696	1,0483	0,7009
Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa	1,3313	1,1870	0,7147	1,2761	0,3618
Valore dei beni strumentali	-	0,1771	0,0701	0,1859	0,1268
Soci e associati in partecipazione con occupazione prevalente (numero)	35.196,5088	5.569,7811	4.776,1375	-	6.992,2354
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale (numero)	35.196,5088	5.569,7811	4.776,1375	-	6.992,2354

CORRETTIVI TERRITORIALI	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4	CLUSTER 5
Correttivo da applicare al coefficiente del Costo del venduto *Gruppo 1 della territorialità del commercio – Aree con livelli di benessere e scolarizzazione molto bassi ed attività economiche legate prevalentemente al commercio di tipo tradizionale*	-	-	-0,0515	-	-
Correttivo da applicare al coefficiente del Costo del venduto *Gruppo 2 della territorialità del commercio – Aree con elevata dotazione di servizi commerciali specialmente tradizionali; livello di benessere medio*	-	-	-0,0323	-	-
Correttivo da applicare al coefficiente del Costo del venduto *Gruppo 4 della territorialità del commercio - Aree a basso livello di benessere, minor scolarizzazione e rete distributiva tradizionale*	-	-	-0,0515	-	-
Correttivo da applicare al coefficiente del Costo del venduto *Gruppo 5 della territorialità del commercio - Aree con benessere molto elevato, in aree urbane e metropolitane fortemente terziarizzate e sviluppate, con una rete distributiva molto evoluta*	-	-	-	0,0677	-

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.

COPIA TRATTA DA GURITEL — GAZZETTA UFFICIALE ON-LINE

ALLEGATO 3.B

VARIABILI DELL'ANALISI DISCRIMINANTE

Quadro A:
- Numero delle giornate retribuite per i dipendenti a tempo pieno
- Numero delle giornate retribuite per i dipendenti a tempo parziale
- Numero delle giornate retribuite per gli apprendisti
- Numero delle giornate retribuite per gli assunti con contratto di formazione e lavoro o a termine e lavoranti a domicilio

Quadro B:
- Mq spazi all'aperto destinati alla vendita/deposito
- Mq locali destinati ad uffici

Quadro G:
- Prodotti venduti: G.P.L. – Bombole da 10 a 25 Kg
- Prodotti venduti: Gasolio – Prodotto sfuso
- Prodotti venduti: Kerosene - Fusti
- Prodotti venduti: Legna
- Tipologia di clientela: Privati/famiglie per uso domestico/tempo libero
- Tipologia di clientela: Condomini (impianti centralizzati)
- Tipologia di clientela: Imprese di ristorazione
- Tipologia di clientela: Altre imprese produttive (agricole/industriali)
- Altre attività svolte: Produzione diretta di legna
- Altre attività svolte: Preparazione legna
- Altre attività svolte: Stoccaggio combustibile sfuso
- Altre attività svolte: Imbottigliamento fusti

Quadro H:
- Modalità di acquisto: Da produttori di legna (diretto o tramite intermediari del commercio)

Quadro I:
- Beni strumentali: Impianti di imbottigliamento

COPIA TRATTA DA GURITEL — GAZZETTA UFFICIALE ON-LINE

ALLEGATO 4

NOTA TECNICA E METODOLOGICA

STUDIO DI SETTORE SM40B

COPIA TRATTA DA GURITEL — GAZZETTA UFFICIALE ON-LINE

NOTA TECNICA E METODOLOGICA

CRITERI PER LA COSTRUZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

Di seguito vengono esposti i criteri seguiti per la costruzione dello studio di settore.

Oggetto dello studio sono le attività economiche:

- 52.62.7 – Commercio al dettaglio ambulante a posteggio fisso di altri articoli n.c.a., se si tratta di fiori, piante e sementi;
- 52.63.5 – Altro commercio ambulante a posteggio mobile, se riguarda fiori, piante e sementi.

La finalità perseguita è di determinare un "ricavo potenziale" tenendo conto non solo di variabili contabili, ma anche di variabili strutturali in grado di determinare il risultato di un'impresa.

A tale scopo, nell'ambito dello studio, vanno individuate le relazioni tra le variabili contabili e le variabili strutturali, per analizzare i possibili processi produttivi e i diversi modelli organizzativi impiegati nell'espletamento dell'attività.

Al fine di conoscere le informazioni relative alle strutture produttive in oggetto si è progettato ed inviato ai contribuenti interessati un questionario per rilevare tali informazioni (il codice del questionario relativo allo studio in oggetto è SM40).

Il numero dei questionari inviati è stato pari a 26.904. I questionari restituiti sono stati 5.195, pari al 19,3% degli inviati.

La seguente tabella riporta i dati analitici per ogni codice di attività:

	Numero questionari inviati	Numero questionari restituiti	% sul totale questionari inviati
52.62.7 – Commercio al dettaglio ambulante a posteggio fisso di altri articoli n.c.a., se si tratta di fiori, piante e sementi	14.590	3.309	22,7%
52.63.5 – Altro commercio ambulante a posteggio mobile, se riguarda fiori, piante	12.314	1.886	15,3%
TOTALE	**26.904**	**5.195**	**19,3%**

Sui questionari sono state condotte analisi statistiche per rilevare la completezza, la correttezza e la coerenza delle informazioni in essi contenute.

Tali analisi hanno comportato, ai fini della definizione dello studio, lo scarto di 3.027 questionari, pari al 58,3% dei questionari rientrati.

I principali motivi di scarto sono stati:

- ricavi dichiarati maggiori di 5.164.569 euro (10 miliardi di lire);
- quadro M del questionario (elementi contabili) non compilato;
- presenza di attività secondarie con un'incidenza sui ricavi complessivi superiore al 20%;
- quadro B del questionario (unità locali destinate all'attività di vendita) e numero di giorni/percentuale dei ricavi relativi alla vendita ambulante a posteggio mobile non compilati;
- errata compilazione delle percentuali relative ai ricavi conseguiti con la vendita dei prodotti (quadro G del questionario);
- errata compilazione delle percentuali relative alla tipologia della clientela (quadro G del questionario);
- errata compilazione delle percentuali relative alle modalità d'acquisto (quadro H del questionario);

COPIA TRATTA DA GURITEL — GAZZETTA UFFICIALE ON-LINE

- incongruenze fra i dati strutturali e i dati contabili contenuti nel questionario.

A seguito degli scarti effettuati, il numero dei questionari oggetto delle successive analisi è risultato pari a 2.168.

IDENTIFICAZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

Per segmentare le imprese oggetto dell'analisi in gruppi omogenei sulla base degli aspetti strutturali, si è ritenuta appropriata una strategia di analisi che combina due tecniche statistiche:

- una tecnica basata su un approccio di tipo multivariato, che si è configurata come un'analisi fattoriale del tipo *Analyse des données* e nella fattispecie come un'*Analisi in Componenti Principali* [1];
- un procedimento di *Cluster Analysis* [2].

L'utilizzo combinato delle due tecniche è preferibile rispetto a un'applicazione diretta delle tecniche di clustering.

In effetti, tanto maggiore è il numero di variabili su cui effettuare il procedimento di classificazione, tanto più complessa e meno precisa risulta l'operazione di clustering.

Per limitare l'impatto di tale problematica, la classificazione dei contribuenti è stata effettuata a partire dai risultati dell'analisi fattoriale, basandosi quindi su un numero ridotto di variabili (i fattori) che consentono, comunque, di mantenere il massimo delle informazioni originarie.

In un procedimento di clustering di tipo multidimensionale, quale quello adottato, l'omogeneità dei gruppi deve essere interpretata, non tanto in rapporto alle caratteristiche delle singole variabili, quanto in funzione delle principali interrelazioni esistenti tra le variabili esaminate che contraddistinguono il gruppo stesso e che concorrono a definirne il profilo.

Le variabili prese in esame nell'Analisi in Componenti Principali sono quelle presenti in tutti i quadri di cui si compone il questionario ad eccezione del quadro M che contiene gli stessi dati contabili presenti nella dichiarazione dei redditi. Tale scelta nasce dall'esigenza di caratterizzare le imprese in base ai possibili modelli organizzativi, alle diverse tipologie di prodotti venduti, alle varie modalità di acquisto, etc.; tale caratterizzazione è possibile solo utilizzando le informazioni relative alle strutture operative, al mercato di riferimento e a tutti quegli elementi specifici che caratterizzano le diverse realtà economiche e produttive di una impresa.

I fattori risultanti dall'Analisi in Componenti Principali vengono analizzati in termini di significatività sia economica sia statistica, al fine di individuare quelli che colgono i diversi aspetti strutturali delle attività oggetto dello studio.

La Cluster Analysis ha consentito di identificare sei gruppi omogenei di imprese.

DESCRIZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

I principali aspetti strutturali delle imprese considerati nell'analisi sono:

- Modalità di vendita;
- Tipologia del punto vendita;
- Localizzazione;
- Modalità di acquisto.

[1] L'Analisi in Componenti Principali è una tecnica statistica che permette di ridurre il numero delle variabili originarie di una matrice di dati quantitativi in un numero inferiore di nuove variabili dette componenti principali tra loro ortogonali (indipendenti, incorrelate) che spieghino il massimo possibile della varianza totale delle variabili originarie, per rendere minima la perdita di informazione; le componenti principali (fattori) sono ottenute come combinazione lineare delle variabili originarie.

[2] La Cluster Analysis è una tecnica statistica che, in base ai fattori dell'analisi in componenti principali, permette di identificare gruppi omogenei di imprese (cluster); in tal modo le imprese che appartengono allo stesso gruppo omogeneo presentano caratteristiche strutturali simili.

COPIA TRATTA DA GURITEL — GAZZETTA UFFICIALE ON-LINE

Il primo elemento ha consentito di distinguere all'interno del settore, tra ambulanti a posteggio fisso (cluster 1, 2, 3, 4, 5) e a posteggio mobile (cluster 6).

Il secondo elemento vendita ha contraddistinto quelle aziende che utilizzano i chioschi per svolgere la loro attività (cluster 4).

Il terzo elemento ha permesso di individuare sia le aziende ubicate in prossimità dei cimiteri (cluster 2) che quelle inserite nei mercati rionali (cluster 3).
Il quarto elemento ha contraddistinto le aziende che acquistano prevalentemente da commercianti all'ingrosso (cluster 1) e quelle che si approvvigionano direttamente dalle imprese produttrici (cluster 5).

Di seguito vengono riportate le descrizioni di ciascuno dei gruppi omogenei (cluster).

CLUSTER 1 – AMBULANTI A POSTEGGIO FISSO CHE SI APPROVVIGIONANO PREVALENTEMENTE PRESSO COMMERCIANTI ALL'INGROSSO

NUMEROSITÀ: 613

I soggetti appartenenti a questo cluster, caratterizzati dalla vendita ambulante a posteggio fisso (84% dei ricavi), si approvvigionano nella maggior parte dei casi presso i commercianti all'ingrosso (90% degli acquisti).

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono di dimensioni esigue, infatti solo il 19% dei rispondenti ha dei locali destinati a magazzino e/o deposito (43 mq).

Si tratta per il 94% di ditte individuali e per il resto di società di persone, gestite nella quasi totalità dei casi direttamente dal titolare. Infatti solo il 10% dei rispondenti presenta 1 collaboratore familiare o più raramente 1 - 2 soci.

I ricavi derivano dalla vendita di fiori freschi recisi (33%), piante da interno e da terrazzo (11%), piante e fiori secchi/artificiali (8%), sementi e bulbi (7%), altri prodotti.

La tipologia di clientela è costituita quasi esclusivamente da privati (97% dei ricavi).

CLUSTER 2 - AMBULANTI LOCALIZZATI IN PROSSIMITÀ DI CIMITERI

NUMEROSITÀ: 288

Gli ambulanti appartenenti a questo cluster si caratterizzano per la localizzazione in prossimità dei cimiteri (100% dei soggetti) e per lo svolgimento dell'attività prevalentemente su posteggio fisso (76% dei ricavi).

Le aziende del cluster presentano dimensioni molto ridotte, infatti i locali destinati a magazzino e/o deposito, pari a 20 mq, sono presenti solo nel 10% dei casi.

Le aziende appartenenti al cluster sono per il 95% ditte individuali e per il resto società di persone, con una struttura composta generalmente dal solo titolare. Infatti solo il 9% dei rispondenti presenta 1 collaboratore familiare o più raramente 1 - 2 soci.

L'offerta è costituita prevalentemente da fiori freschi recisi (82% dei ricavi).

La tipologia di clientela è determinata nella quasi totalità da privati (97% dei ricavi).

Gli approvvigionamenti privilegiano il canale ingrosso (78% della spesa per acquisti).

CLUSTER 3 - AMBULANTI INSERITI IN MERCATO RIONALE

NUMEROSITÀ: 180

La totalità dei soggetti appartenenti al cluster esercita l'attività nei mercati rionali. Il 74% dei ricavi proviene dalla vendita ambulante a posteggio fisso.

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono di importanza trascurabile, solo il 14% dei rispondenti presenta locali destinati a magazzino e/o deposito di 24 mq.

La forma giuridica prevalente è la ditta individuale (97%) e solo il 3% è rappresentato da società di persone. La struttura è composta generalmente da un solo addetto, infatti solo il 9% dei rispondenti presenta 1 collaboratore familiare o più raramente 1 - 2 soci.

Il mix di offerta, piuttosto limitato, è costituito in larga parte da fiori freschi recisi (40% dei ricavi), in modo residuale da piante da interno e da terrazzo (18% dei ricavi) e da piante e fiori secchi/artificiali (6% dei ricavi).

COPIA TRATTA DA GURITEL — GAZZETTA UFFICIALE ON-LINE

La tipologia di clientela è rappresentata quasi esclusivamente da privati (98% dei ricavi).

Il canale di approvvigionamento principale è rappresentato dai commercianti all'ingrosso (74% degli acquisti).

CLUSTER 4 – COMMERCIO AMBULANTE A POSTEGGIO FISSO ORGANIZZATO IN CHIOSCO

NUMEROSITÀ: 175

Questo cluster si contraddistingue per la tipologia del punto vendita che risulta essere il chiosco per la totalità dei rispondenti. Il 91% dei ricavi deriva dall'attività di vendita ambulante a posteggio fisso.

Gli ambulanti appartenenti a questo cluster presentano strutture molto ridotte, infatti le superfici destinate alla vendita e all'esposizione della merce sono pari a 16 mq, mentre i locali destinati a magazzino e/o deposito, presenti solo nel 15% dei rispondenti, sono pari a 29 mq.

Si tratta prevalentemente di ditte individuali (il 95%) e in maniera residuale di società di persone (il 5%), con una struttura composta nella quasi totalità dei casi da un solo addetto. Infatti solo l'11% dei rispondenti presenta 1 collaboratore familiare o più raramente 1 - 2 soci.

L'offerta si articola principalmente in fiori freschi recisi (54% dei ricavi) e piante da interno e da terrazzo (20% dei ricavi).

La tipologia di clientela è costituita per la quasi totalità da privati (96% dei ricavi).

Gli acquisti sono effettuati prevalentemente presso commercianti all'ingrosso (74% della spesa media per approvvigionamento).

CLUSTER 5 - AMBULANTI A POSTEGGIO FISSO CHE SI APPROVVIGIONANO PREVALENTEMENTE DA IMPRESE PRODUTTRICI

NUMEROSITÀ: 354

Le aziende appartenenti a questo cluster, caratterizzate dalla vendita ambulante a posteggio fisso (85% dei ricavi), si approvvigionano in prevalenza presso le imprese produttrici (66% degli acquisti).

Le aree destinate allo svolgimento dell'attività sono piuttosto contenute, infatti i locali destinati a magazzino e/o deposito, presenti solo nel 18% dei casi, sono pari a 49 mq.

Le aziende appartenenti al cluster sono quasi unicamente ditte individuali (il 94%) e in maniera residuale società di persone, con una struttura composta generalmente da un solo addetto. Infatti solo il 15% dei rispondenti presenta 1 collaboratore familiare o più raramente 1 - 2 soci.

La gamma commercializzata si articola principalmente in: fiori freschi recisi (27% dei ricavi), piante da interno e da terrazzo (32% dei ricavi), alberi, arbusti e piante da esterno (16% dei ricavi), sementi e bulbi (10% dei ricavi).

La tipologia di clientela è rappresentata quasi esclusivamente da privati (94%).

CLUSTER 6 – AMBULANTI A POSTEGGIO MOBILE

NUMEROSITÀ: 558

Per le aziende appartenenti al presente cluster il 96% dei ricavi deriva da vendita ambulante a posteggio mobile.

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono pressochè assenti.

La quasi totalità è rappresentata da ditte individuali (il 96%) e in maniera residuale da società di persone, con una struttura composta nella quasi totalità dei casi da un solo addetto. Infatti solo il 5% dei rispondenti presenta 1 collaboratore familiare o più raramente 1 - 2 soci.

Il mix di offerta, piuttosto diversificato, è costituito prevalentemente da: fiori freschi recisi (20%), piante da interno e da terrazzo (10%), sementi e i bulbi (3%), piante e fiori secchi/artificiali (5%), altri prodotti.

La clientela è rappresentata in larga parte dai privati (90% dei ricavi).

Gli approvvigionamenti sono effettuati nella maggior parte dei casi presso commercianti all'ingrosso (73% degli acquisti).

COPIA TRATTA DA GURITEL — GAZZETTA UFFICIALE ON-LINE

DEFINIZIONE DELLA FUNZIONE DI RICAVO

Una volta suddivise le imprese in gruppi omogenei è necessario determinare, per ciascun gruppo omogeneo, la funzione matematica che meglio si adatta all'andamento dei ricavi delle imprese appartenenti al gruppo in esame. Per determinare tale funzione si è ricorso alla Regressione Multipla[3].

La stima della "funzione di ricavo" è stata effettuata individuando la relazione tra il ricavo (variabile dipendente) e alcuni dati contabili e strutturali delle imprese (variabili indipendenti).

E' opportuno rilevare che prima di definire il modello di regressione si è proceduto ad effettuare un'analisi sui dati delle imprese per verificare le condizioni di "normalità economica" nell'esercizio dell'attività e per scartare le imprese anomale; ciò si è reso necessario al fine di evitare possibili distorsioni nella determinazione della "funzione di ricavo".

In particolare sono state escluse le imprese che presentano:
- costo del venduto [4] dichiarato negativo;
- costi e spese dichiarati nel quadro M superiori ai ricavi dichiarati.

Successivamente sono stati utilizzati degli indicatori economico-contabili specifici delle attività in esame:
- ***produttività per addetto*** = ricavi/(numero addetti [5] * 1.000)
- ***ricarico*** = ricavi/costo del venduto;
- ***durata delle scorte*** = (giacenza media [6] / costo del venduto) * 365 .

Per ogni gruppo omogeneo è stata calcolata la distribuzione ventilica di ciascuno degli indicatori precedentemente definiti e poi sono state selezionate le imprese che presentavano valori degli indicatori contemporaneamente all'interno di un determinato intervallo, per costituire il campione di riferimento.

Per la ***produttività per addetto*** sono stati scelti i seguenti intervalli:
- dal 3° al 19° ventile, per i cluster 1, 4 e 6;
- dal 2° al 19° ventile, per i cluster 2, 3 e 5.

Per il ***ricarico*** sono stati scelti i seguenti intervalli:
- dal 4° al 19° ventile, per i cluster 1, 3 e 6;
- dal 3° al 19° ventile, per i cluster 2, 4 e 5.

Per la ***durata delle scorte*** sono stati scelti i seguenti intervalli:
- fino al 16° ventile, per i cluster 1 e 3;

---

[3] La Regressione Multipla è una tecnica statistica che permette di interpolare i dati con un modello statistico-matematico che descrive l'andamento della variabile dipendente in funzione di una serie di variabili indipendenti relativamente alla loro significatività statistica.

[4] Costo del venduto = Esistenze iniziali + acquisti di merci e materie prime – rimanenze finali

[5] Le frequenze relative ai dipendenti sono state normalizzate all'anno in base alle giornate retribuite.
Nel caso in cui il numero totale di giornate di svolgimento dell'attività sia inferiore ad un anno, il numero di addetti è stato normalizzato a tale valore.

numero addetti = (ditte individuali)	1 + numero dipendenti a tempo pieno + numero dipendenti a tempo parziale + numero apprendisti + numero assunti con contratto di formazione e lavoro o a termine e lavoranti a domicilio + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa + numero collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale + numero associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa
numero addetti = (società)	Numero dipendenti a tempo pieno + numero dipendenti a tempo parziale + numero apprendisti + numero assunti con contratto di formazione e lavoro o a termine e lavoranti a domicilio + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa + numero associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa + numero soci con occupazione prevalente nell'impresa + numero amministratori non soci

[6] Giacenza media = (Esistenze iniziali + rimanenze finali) / 2

COPIA TRATTA DA GURITEL — GAZZETTA UFFICIALE ON-LINE

- fino al 18° ventile, per il cluster 2;
- fino al 17° ventile, per i cluster 4 e 5;
- fino al 14° ventile, per il cluster 6.

Così definito il campione di imprese di riferimento, si è proceduto alla definizione della "funzione di ricavo" per ciascun gruppo omogeneo.

Per la determinazione della "funzione di ricavo" sono state utilizzate sia variabili contabili (quadro M del questionario) sia variabili strutturali. La scelta delle variabili significative è stata effettuata con il metodo stepwise. Una volta selezionate le variabili, la determinazione della "funzione di ricavo" si è ottenuta applicando il metodo dei minimi quadrati generalizzati, che consente di controllare l'eventuale presenza di variabilità legata a fattori dimensionali (eteroschedasticità).

Affinché il modello di regressione non risentisse degli effetti derivanti da soggetti anomali (outliers), sono stati esclusi tutti coloro che presentavano un valore dei residui (R di Student) al di fuori dell'intervallo compreso tra i valori -2,5 e +2,5.

Nella definizione della "funzione di ricavo" si è tenuto conto anche delle possibili differenze di risultati economici legate al luogo di svolgimento dell'attività.

A tale scopo si sono utilizzati i risultati di uno studio relativo alla "territorialità del commercio a livello comunale"[7], che ha avuto come obiettivo la suddivisione del territorio nazionale in aree omogenee in rapporto al:

- grado di modernizzazione;
- grado di copertura dei servizi di prossimità;
- grado di sviluppo socio-economico.

Nella definizione della funzione di ricavo le aree territoriali sono state rappresentate con un insieme di variabili dummy ed è stata analizzata la loro interazione con la variabile "costo del venduto". Tali variabili hanno prodotto, ove le differenze territoriali non fossero state colte completamente nella Cluster Analysis, valori correttivi da applicare, nella stima del ricavo di riferimento, al coefficiente della variabile "costo del venduto". Tali valori correttivi sono proporzionali alla quota parte di giornate lavorate in ciascun gruppo territoriale omogeneo sul numero complessivo di giornate lavorate nell'anno.

Nell'allegato 4.A vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti della "funzione di ricavo".

APPLICAZIONE DEGLI STUDI DI SETTORE ALL'UNIVERSO DEI CONTRIBUENTI

Per la determinazione del ricavo della singola impresa sono previste due fasi:

- l'Analisi Discriminante[8];
- la stima del ricavo di riferimento.

Nell'allegato 4.B vengono riportate le variabili strutturali risultate significative nell'Analisi Discriminante.

Non si è proceduto nel modo standard di operare dell'Analisi Discriminante in cui si attribuisce univocamente un contribuente al gruppo di massima probabilità; infatti, a parte il caso in cui la distribuzione di probabilità si concentri totalmente su di un unico gruppo omogeneo, sono considerate sempre le probabilità di appartenenza a ciascuno dei gruppi omogenei.

Per ogni impresa viene determinato il ricavo di riferimento puntuale ed il relativo intervallo di confidenza.

Tale ricavo è dato dalla media dei ricavi di riferimento di ogni gruppo omogeneo, calcolati come somma dei prodotti fra i coefficienti del gruppo stesso e le variabili dell'impresa, ponderata con le relative probabilità di appartenenza.

COPIA TRATTA DA GURITEL — GAZZETTA UFFICIALE ON-LINE

[7] I criteri e le conclusioni dello studio sono riportati nell'apposito Decreto Ministeriale.

[8] L'Analisi Discriminante è una tecnica che consente di associare ogni impresa ad uno dei gruppi omogenei individuati per la sua attività, attraverso la definizione di una probabilità di appartenenza a ciascuno dei gruppi stessi.

Anche l'intervallo di confidenza è ottenuto come media degli intervalli di confidenza, al livello del 99,99%, per ogni gruppo omogeneo ponderata con le relative probabilità di appartenenza.

COPIA TRATTA DA GURITEL — GAZZETTA UFFICIALE ON-LINE

ALLEGATO 4.A

COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI RICAVO

SM40B

VARIABILI	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4
Costo del venduto "Quota fino a 20 mila euro"	1,5304	1,5559	1,4684	1,5989
Costo del venduto "Quota eccedente 20 mila euro"	1,2429	1,2401	1,1850	1,1239
Costo del venduto "Quota fino a 30 mila euro"	-	-	-	-
Costo del venduto "Quota eccedente 30 mila euro"	-	-	-	-
Costo del venduto relativo alla vendita di "Fiori freschi recisi"	-	-	0,0853	-
Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi	0,9822	0,5866	1,4435	1,7333
Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente	1,1517	0,7013	1,7861	0,8513
Valore dei beni strumentali	0,1085	0,0750	0,1208	0,0898
Soci e associati in partecipazione con occupazione prevalente (numero)	3.371,7607	3.023,8051	2.725,3083	4.577,5955
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale (numero)	2.208,6801	3.023,8051	2.725,3083	4.577,5955

CORRETTIVI TERRITORIALI	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4
Correttivo da applicare al coefficiente del Costo del venduto *Gruppo 3 della territorialità del commercio – Aree ad alto livello di benessere, con un tessuto produttivo industriale e una rete commerciale prevalentemente tradizionale*	-	0,0522	-	-
Correttivo da applicare al coefficiente del Costo del venduto *Gruppo 5 della territorialità del commercio – Aree con benessere molto elevato, in aree urbane e metropolitane fortemente terziarizzate e sviluppate, con una rete distributiva molto evoluta*	0,0458	0,0522	-	-

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.

COPIA TRATTA DA GURITEL — GAZZETTA UFFICIALE ON-LINE

COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI RICAVO **SM40B**

VARIABILI	**CLUSTER 5**	**CLUSTER 6**
Costo del venduto "Quota fino a 20 mila euro"	-	1,5633
Costo del venduto "Quota eccedente 20 mila euro"	-	1,1866
Costo del venduto "Quota fino a 30 mila euro"	1,4537	-
Costo del venduto "Quota eccedente 30 mila euro"	1,2178	-
Costo del venduto relativo alla vendita di "Fiori freschi recisi"	-	0,0815
Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi	1,5606	0,8203
Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente	0,5806	1,6004
Valore dei beni strumentali	0,1290	0,0557
Soci e associati in partecipazione con occupazione prevalente (numero)	2.575,4116	8.423,3036
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale (numero)	2.575,4116	8.423,3036

CORRETTIVI TERRITORIALI	**CLUSTER 5**	**CLUSTER 6**
Correttivo da applicare al coefficiente del Costo del venduto *Gruppo 3 della territorialità del commercio – Aree ad alto livello di benessere, con un tessuto produttivo industriale e una rete commerciale prevalentemente tradizionale*	-	0,0640
Correttivo da applicare al coefficiente del Costo del venduto *Gruppo 5 della territorialità del commercio – Aree con benessere molto elevato, in aree urbane e metropolitane fortemente terziarizzate e sviluppate, con una rete distributiva molto evoluta*	0,0834	0,0640

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.

COPIA TRATTA DA GURITEL — GAZZETTA UFFICIALE ON-LINE

ALLEGATO 4.B

VARIABILI DELL'ANALISI DISCRIMINANTE

QUADRO A:
- Numero giornate retribuite per i dipendenti a tempo pieno
- Numero giornate retribuite per i dipendenti a tempo parziale
- Numero giornate retribuite per gli apprendisti
- Numero giornate retribuite per gli assunti con contratto di formazione e lavoro o a termine e lavoranti a domicilio

QUADRO B:
- Mq locali o chioschi per la vendita e l'esposizione interna della merce
- Mq locali destinati a magazzino e/o deposito
- Mq locali destinati a laboratorio
- Mq locali destinati a ufficio
- Mq superfici destinate a serra, vivaio, semenzaio
- Numero di giorni di apertura nell'anno
- Localizzazione (1=autonoma; 2=esercizio inserito in ipermercato; 3= esercizio inserito in centro commerciale al dettaglio; 4=inserito in mercato rionale)

QUADRO G:
- Tipologia del punto vendita: Chiosco
- Tipologia del punto vendita: Operatore ambulante a posteggio fisso (numero giorni)
- Tipologia del punto vendita: Operatore ambulante a posteggio mobile (numero giorni)
- Tipologia dell'offerta: Fiori freschi recisi
- Tipologia dell'offerta: Piante da interno e da terrazzo
- Tipologia dell'offerta: Alberi, arbusti e piante da esterno

QUADRO H:
- Modalità di acquisto: Da commercianti all'ingrosso (grossista/importatore)
- Modalità di acquisto: Da imprese produttrici (agricoltori, coltivatori, ortovivaisti)
- Altri dati: Percentuale dei ricavi derivanti dalla vendita ambulante a posteggio fisso
- Altri dati: Percentuale dei ricavi derivanti dalla vendita ambulante a posteggio mobile
- Altri dati: Tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche
- Altri dati: Ubicazione in prossimità di cimiteri

COPIA TRATTA DA GURITEL — GAZZETTA UFFICIALE ON-LINE

DECRETO 21 febbraio 2003.

Approvazione di n. 9 studi di settore relativi ad attività economiche nel settore dei servizi.

IL MINISTRO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 600, concernente disposizioni comuni in materia di accertamento delle imposte sui redditi;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, recante l'approvazione del testo unico delle imposte sui redditi;

Visto l'art. 62-*bis* del decreto-legge 30 agosto 1993, n. 331, convertito, con modificazioni, nella legge 29 ottobre 1993, n. 427, che prevede, da parte degli uffici del Dipartimento delle entrate del Ministero delle finanze, l'elaborazione di appositi studi di settore in relazione ai vari settori economici;

Visto il medesimo art. 62-*bis* del citato decreto-legge n. 331 del 1993 che prevede che gli studi di settore sono approvati con decreto del Ministro delle finanze;

Visto l'art. 10 della legge 8 maggio 1998, n. 146, che individua le modalità di utilizzazione degli studi di settore in sede di accertamento nonché le cause di esclusione degli stessi;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 31 maggio 1999, n. 195, recante disposizioni concernenti i tempi e le modalità di applicazione degli studi di settore;

Considerato che a seguito delle analisi e delle valutazioni effettuate, allo stato, sulla base dei dati in possesso dell'Amministrazione finanziaria sono emerse cause di non applicabilità degli studi di settore;

Visto il proprio decreto 10 novembre 1998, che ha istituito la commissione di esperti prevista dall'art. 10, comma 7, della legge n. 146 del 1998, integrata e modificata dal decreto ministeriale 24 ottobre 2000;

Visti i decreti del direttore generale del Dipartimento delle entrate 23 ottobre 2000 e 13 dicembre 2000, concernenti l'approvazione di questionari per gli studi di settore relativi ad attività imprenditoriali nel settore delle manifatture, dei servizi, del commercio e ad attività professionali;

Visto l'art. 23 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, che ha trasferito le funzioni dei Ministeri del bilancio, del tesoro e della programmazione economica e delle finanze al Ministero dell'economia e delle finanze;

Visto l'art. 57 del medesimo decreto legislativo n. 300 del 1999 che ha istituito le Agenzie fiscali;

Visto il decreto del direttore generale del Dipartimento delle entrate 24 dicembre 1999, concernente le modalità di annotazione separata dei componenti rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore;

Visto il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 25 marzo 2002, concernente i criteri per l'applicazione degli studi di settore ai contribuenti che esercitano due o più attività d'impresa ovvero una o più attività in diverse unità di produzione o di vendita;

Acquisito il parere della predetta commissione di esperti in data 6 novembre 2002;

COPIA TRATTA DA GURITEL — GAZZETTA UFFICIALE ON-LINE

Decreta:

Art. 1.

Approvazione degli studi di settore

1. Sono approvati, in base all'art. 62-*bis* del decreto-legge 30 agosto 1993, n. 331, convertito, con modificazioni, nella legge 29 ottobre 1993, n. 427, gli studi di settore relativi alle seguenti attività economiche nel settore dei servizi:

a) Studio di settore SG 38 U - Riparazione di calzature e di altri articoli in cuoio, codice di attività 52.71.0;

b) Studio di settore SG 42 U - Agenzie di concessione di spazi pubblicitari, codice di attività 74.40.2;

c) Studio di settore SG 76 U - Servizi di ristorazione in self-service, codice di attività 55.30.4; Mense, codice di attività 55.51.0; Fornitura di pasti preparati, codice attività 55.52.0;

d) Studio di settore SG 77 U - Trasporti marittimi, codice di attività 61.11.0; Trasporti costieri, codice di attività 61.12.0; Trasporti per vie d'acqua interne (compresi i trasporti lagunari), codice di attività 61.20.0; Altre attività connesse ai trasporti per via d'acqua, codice di attività 63.22.0;

e) Studio di settore SG 79 U - Noleggio di autovetture, codice di attività 71.10.0; Noleggio di altri mezzi di trasporto terrestri, codice di attività 71.21.0; Noleggio di mezzi di trasporto marittimi e fluviali, codice di attività 71.22.0;

f) Studio di settore SG 81 U - Noleggio di macchine e attrezzature per la costruzione o la demolizione, con manovratore, codice di attività 45.50.0; Noleggio di macchinari e di attrezzature per lavori edili e di genio civile, codice di attività 71.32.0;

g) Studio di settore SG 82 U - Studi di promozione pubblicitaria, codice di attività 74.40.1; Pubbliche relazioni, codice di attività 74.14.5;

h) Studio di settore SG 83 U - Gestione di piscine, codice di attività 92.61.2; Gestione di campi da tennis, codice di attività 92.61.3; Gestione di impianti polivalenti, codice di attività 92.61.4; Gestione di altri impianti sportivi, codice di attività 92.61.5; Gestione di palestre, codice di attività 92.61.6;

i) Studio di settore SG 85 U - Discoteche, sale da ballo, night clubs e simili, codice di attività 92.34.1;

2. In via sperimentale, i ricavi nonché gli indici di coerenza economica, risultanti dall'applicazione dello studio di settore SG77U, approvato con il presente decreto, per le attività dei gondolieri e dei piloti di porto rientranti nei codici attività oggetto dello studio, sono utilizzati come criteri selettivi per la scelta delle posizioni da sottoporre a controllo con le ordinarie metodologie. I contribuenti che svolgono le predette attività e dichiarano ricavi di ammontare non inferiore a quello risultante dal predetto studio di settore non sono assoggettabili ad accertamento in base all'art. 10 della legge 8 maggio 1998, n. 146, sulla base dei maggiori ricavi determinati a seguito della revisione dello studio stesso.

COPIA TRATTA DA GURITEL — GAZZETTA UFFICIALE ON-LINE

3. Gli elementi necessari alla definizione presuntiva dei ricavi o dei compensi relativi agli studi di settore indicati nel comma 1 sono determinati sulla base della nota tecnica e metodologica, delle tabelle dei coefficienti nonché della lista delle variabili per l'applicazione dello studio, di cui agli allegati:

- 1, per lo studio di settore SG 38 U;
- 2, per lo studio di settore SG 42 U;
- 3, per lo studio di settore SG 76 U;
- 4, per lo studio di settore SG 77 U;
- 5, per lo studio di settore SG 79 U;
- 6, per lo studio di settore SG 81 U;
- 7, per lo studio di settore SG 82 U;
- 8, per lo studio di settore SG 83 U;
- 9, per lo studio di settore SG 85 U.

4. Il programma per l'applicazione dello studio di settore segnala anche, con riferimento ad indici significativi, la coerenza economica rispetto ai valori minimi e massimi assumibili con riferimento a comportamenti normali degli operatori del settore.

5. Gli studi di settore si applicano ai contribuenti che svolgono in maniera prevalente le attività indicate nel comma 1, nonché ai contribuenti che svolgono le predette attività in maniera secondaria per le quali abbiano tenuto annotazione separata, fermo restando il disposto dell'art. 2. In caso di esercizio di più attività d'impresa, per le quali non è stata tenuta la annotazione separata, per attività prevalente si intende quella da cui deriva nel periodo d'imposta la maggiore entità dei ricavi.

6. Gli studi di settore approvati con il presente decreto sono utilizzabili a partire dagli accertamenti relativi al periodo di imposta 2002.

Art. 2.

Categorie di contribuenti alle quali non si applicano gli studi di settore

1. Gli studi di settore approvati con il presente decreto non si applicano:

a) in caso di esercizio di due o più attività di impresa, non rientranti nel medesimo studio di settore, per le quali non è stata tenuta la annotazione separata, se l'importo complessivo dei ricavi dichiarati relativi alle attività non rientranti tra quelle prese in considerazione dallo studio di settore supera il 20% dell'ammontare totale dei ricavi dichiarati;

b) nei confronti dei contribuenti che hanno dichiarato ricavi di cui all'art. 53, comma 1, esclusi quelli di cui alla lettera *c)*, ovvero compensi di cui all'art. 50, comma 1, del testo unico delle imposte sui redditi, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, di ammontare superiore a euro 5.164.569;

c) nei confronti delle società cooperative, società consortili e consorzi che operano esclusivamente a favore delle imprese socie o associate;

d) nei confronti delle società cooperative costituite da utenti non imprenditori che operano esclusivamente a favore degli utenti stessi;

COPIA TRATTA DA GURITEL — GAZZETTA UFFICIALE ON-LINE

Art. 3.

Variabili delle imprese o delle attività professionali

1. La determinazione dei valori da attribuire alle variabili da utilizzare per l'applicazione degli studi di settore, approvati con il presente decreto, è effettuata sulla base delle istruzioni per la compilazione dei relativi questionari approvati con i decreti del direttore generale del Dipartimento delle entrate 23 ottobre 2000 e 13 dicembre 2000, tenuto conto di quanto precisato nelle istruzioni per la compilazione delle dichiarazioni di cui all'art. 5, comma 1, del presente decreto.

Art. 4.

Determinazione del reddito imponibile

1. Sulla base degli studi di settore sono determinati presuntivamente i ricavi di cui all'art. 53, ovvero i compensi di cui all'art. 50, comma 1, ad esclusione di quelli previsti dalle lettere *c)* e *d)* del comma 1 dello stesso articolo del testo unico delle imposte sui redditi.

2. Ai fini della determinazione del reddito d'impresa l'ammontare dei ricavi di cui al comma 1 è aumentato degli altri componenti positivi, compresi i ricavi di cui all'art. 53, comma 1, lettere *c)* e *d)*, del menzionato testo unico, ed è ridotto dei componenti negativi deducibili. Ai fini della determinazione degli importi relativi alle voci e alle variabili di cui all'art. 3 devono essere considerati i componenti negativi inerenti all'esercizio dell'attività anche se non dedotti in sede di dichiarazione dei redditi.

3. Ai fini della determinazione del reddito di lavoro autonomo l'ammontare dei compensi di cui al comma 1 è aumentato degli altri componenti positivi, compresi i proventi e gli interessi moratori e dilatori di cui all'art. 6, comma 2, del menzionato testo unico, ed è ridotto dei componenti negativi deducibili. Ai fini della determinazione degli importi relativi alle voci e alle variabili di cui all'art. 3 del presente decreto devono essere considerate le spese sostenute nell'esercizio dell'attività anche se non dedotte in sede di dichiarazione dei redditi.

4. Per le imprese che eseguono opere, forniture e servizi pattuiti come oggetto unitario e con tempo di esecuzione ultrannuale i ricavi dichiarati, da confrontare con quelli presunti in base agli studi di settore, vanno aumentati delle rimanenze finali e diminuiti delle esistenze iniziali valutate ai sensi dell'art. 60, commi da 1 a 4, del testo unico delle imposte sui redditi.

Art. 5.

Comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore

1. I contribuenti ai quali si applicano gli studi di settore comunicano, in sede di dichiarazione dei redditi, i dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi stessi.

COPIA TRATTA DA GURITEL — GAZZETTA UFFICIALE ON-LINE

Art. 6.

Annotazione separata

1. Nei confronti dei contribuenti che esercitano una delle attività per le quali lo studio di settore è approvato con il presente decreto, le disposizioni contenute nel decreto direttoriale 24 dicembre 1999, concernenti l'annotazione separata dei componenti rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore, si applicano a decorrere dal 1° maggio 2003. È facoltà del contribuente indicare a quale attività esercitata debbano essere imputati i ricavi o compensi conseguiti nei mesi precedenti nonché gli altri componenti rilevanti ai fini dell'applicazione del relativo studio di settore. Qualora tale facoltà non venga esercitata, in sede di dichiarazione dei redditi, i ricavi relativi all'intero periodo d'imposta vanno ripartiti applicando ai ricavi o compensi conseguiti fino al 30 aprile 2003 la percentuale di ripartizione determinata con riferimento ai ricavi o compensi conseguiti a partire dal 1° maggio 2003.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 21 febbraio 2003

Il Ministro: TREMONTI

COPIA TRATTA DA GURITEL — GAZZETTA UFFICIALE ON-LINE

ALLEGATO 1

NOTA TECNICA E METODOLOGICA

STUDIO DI SETTORE SG38U

COPIA TRATTA DA GURITEL — GAZZETTA UFFICIALE ON-LINE

NOTA TECNICA E METODOLOGICA

CRITERI PER LA COSTRUZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

Di seguito vengono esposti i criteri seguiti per la costruzione dello studio di settore.

Oggetto dello studio è l'attività economica:

- 52.71.0 – Riparazione di calzature e di altri articoli in cuoio.

La finalità perseguita è di determinare un "ricavo potenziale" tenendo conto non solo di variabili contabili, ma anche di variabili strutturali in grado di determinare il risultato di un'impresa.

A tale scopo, nell'ambito dello studio, vanno individuate le relazioni tra le variabili contabili e le variabili strutturali, per analizzare i possibili processi produttivi e i diversi modelli organizzativi impiegati nell'espletamento dell'attività.

Al fine di conoscere le informazioni relative alle strutture produttive in oggetto si è progettato ed inviato ai contribuenti interessati un questionario per rilevare tali informazioni (il codice del questionario relativo allo studio in oggetto è SG38).

Il numero dei questionari inviati è stato pari a 4.392. I questionari restituiti sono stati 2.937, pari al 66,9% degli inviati.

Sui questionari sono state condotte analisi statistiche per rilevare la completezza, la correttezza e la coerenza delle informazioni in essi contenute.

Tali analisi hanno comportato, ai fini della definizione dello studio, lo scarto di 772 questionari, pari al 26,3% dei questionari rientrati.

I principali motivi di scarto sono stati:

- ricavi dichiarati maggiori di 5.164.569 euro (10 miliardi di lire);
- quadro M del questionario (elementi contabili) non compilato;
- presenza di attività secondarie con un'incidenza sui ricavi complessivi superiore al 20%;
- errata compilazione delle percentuali relative alla modalità di espletamento dell'attività (quadro F del questionario);
- errata compilazione delle percentuali relative alla tipologia degli acquisti di materie prime, semilavorati e prodotti finiti (quadro G del questionario);
- incongruenze fra i dati strutturali e i dati contabili contenuti nel questionario.

A seguito degli scarti effettuati, il numero dei questionari oggetto delle successive analisi è risultato pari a 2.165.

IDENTIFICAZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

Per segmentare le imprese oggetto dell'analisi in gruppi omogenei sulla base degli aspetti strutturali, si è ritenuta appropriata una strategia di analisi che combina due tecniche statistiche:

- una tecnica basata su un approccio di tipo multivariato, che si è configurata come un'analisi fattoriale del tipo *Analyse des données* e nella fattispecie come un'*Analisi in Componenti Principali*[1];

[1] L'Analisi in Componenti Principali è una tecnica statistica che permette di ridurre il numero delle variabili originarie di una matrice di dati quantitativi in un numero inferiore di nuove variabili dette componenti principali tra loro ortogonali (indipendenti, incorrelate) che spieghino il massimo possibile della varianza totale delle variabili originarie, per rendere minima la perdita di informazione; le componenti principali (fattori) sono ottenute come combinazione lineare delle variabili originarie.

COPIA TRATTA DA GURITEL — GAZZETTA UFFICIALE ON-LINE

- un procedimento di *Cluster Analysis*[2].

L'utilizzo combinato delle due tecniche è preferibile rispetto a un'applicazione diretta delle tecniche di clustering.

In effetti, tanto maggiore è il numero di variabili su cui effettuare il procedimento di classificazione, tanto più complessa e meno precisa risulta l'operazione di clustering.

Per limitare l'impatto di tale problematica, la classificazione dei contribuenti è stata effettuata a partire dai risultati dell'analisi fattoriale, basandosi quindi su un numero ridotto di variabili (i fattori) che consentono, comunque, di mantenere il massimo delle informazioni originarie.

In un procedimento di clustering di tipo multidimensionale, quale quello adottato, l'omogeneità dei gruppi deve essere interpretata, non tanto in rapporto alle caratteristiche delle singole variabili, quanto in funzione delle principali interrelazioni esistenti tra le variabili esaminate che contraddistinguono il gruppo stesso e che concorrono a definirne il profilo.

Le variabili prese in esame nell'Analisi in Componenti Principali sono quelle presenti in tutti i quadri di cui si compone il questionario ad eccezione del quadro M che contiene gli stessi dati contabili presenti nella dichiarazione dei redditi. Tale scelta nasce dall'esigenza di caratterizzare le imprese in base ai possibili modelli organizzativi, alle diverse tipologie di servizi offerti, alle varie modalità di espletamento dell'attività, etc.; tale caratterizzazione è possibile solo utilizzando le informazioni relative alle strutture operative, al mercato di riferimento e a tutti quegli elementi specifici che caratterizzano le diverse realtà economiche e produttive di una impresa.

I fattori risultanti dall'Analisi in Componenti Principali vengono analizzati in termini di significatività sia economica sia statistica, al fine di individuare quelli che colgono i diversi aspetti strutturali delle attività oggetto dello studio.

La Cluster Analysis ha consentito di identificare sette gruppi omogenei di imprese.

DESCRIZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

Lo studio analizza il settore delle imprese che effettuano riparazioni di calzature e di articoli in cuoio. Tali imprese sono caratterizzate da una lavorazione fortemente artigianale e dalla preponderante presenza di unità di piccole dimensioni a gestione familiare.

Pur rimanendo il servizio principale, la riparazione viene affiancata, a seconda dei casi, da altri tipi di attività, come la vendita di articoli acquistati da terzi o la fabbricazione artigianale.

L'analisi ha permesso di individuare complessivamente 7 gruppi omogenei, differenziati in funzione di tre elementi principali:

La dimensione, che consente di differenziare i calzolai di piccole dimensioni che operano con strutture essenziali, da quelli più strutturati che presentano una certa articolazione in termini di superfici utilizzate e di dotazione strumentale.

La tipologia di servizi offerti, che permette di distinguere i calzolai che svolgono principalmente servizi di riparazione, da quelli che affiancano a questa anche l'attività di fabbricazione artigianale o di vendita al dettaglio.

La localizzazione, che consente di differenziare i calzolai localizzati in centri commerciali da quelli con localizzazione autonoma.

Nelle successive descrizioni dei cluster emersi dall'analisi, salvo segnalazione contraria, l'indicazione di valori numerici riguarda valori medi.

Di seguito vengono riportate le descrizioni di ciascuno dei gruppi omogenei (cluster).

[2] La Cluster Analysis è una tecnica statistica che, in base ai fattori dell'analisi in componenti principali, permette di identificare gruppi omogenei di imprese (cluster); in tal modo le imprese che appartengono allo stesso gruppo omogeneo presentano caratteristiche strutturali simili.

COPIA TRATTA DA GURITEL — GAZZETTA UFFICIALE ON-LINE

CLUSTER 1 – IMPRESE LOCALIZZATE PREVALENTEMENTE IN CENTRI COMMERCIALI

NUMEROSITÀ: 97

Il cluster è caratterizzato dalla presenza di imprese localizzate in centri commerciali (75%).

La particolare ubicazione in zone di continuo flusso di passaggio si riflette anche sull'offerta: accanto alle più semplici attività di riparazione, come la sostituzione di sopratacchi (29% dei ricavi) e la risuolatura in gomma (22%), viene svolta anche l'attività di riproduzione di chiavi e di incisione targhe (22%). Un operatore su due è organizzato in maniera da offrire anche il servizio di riparazione "express" (68% dei ricavi).

Per poter effettuare questi servizi i soggetti del cluster si approvvigionano principalmente di sopratacchi (il 21% degli acquisti), di suole prefabbricate in gomma (19%) e di lastre in gomma (18%).

La dotazione di beni strumentali, coerentemente all'attività svolta, consiste mediamente in un banco di finissaggio, una macchina per allargare e allungare le scarpe e un forno a raggi infrarossi per asciugare la colla, che consente di svolgere rapidamente alcuni tipi di riparazioni.

Si tratta perlopiù di ditte individuali, ma si rileva in alcuni casi la presenza di società (12% dei casi). Tali imprese sono gestite direttamente dal titolare, raramente affiancato da personale dipendente (nell'8% dei casi). I locali destinati all'attività sono di dimensioni ridotte (20 mq) e solo nel 31% dei casi si aggiungono spazi (9 mq) adibiti a retrobottega o magazzino.

Le spese per la manutenzione delle attrezzature, sostenute dal 25% dei soggetti, ammontano a circa 2.000 euro, risultando tra le più elevate del settore.

CLUSTER 2 – IMPRESE DI GRANDI DIMENSIONI

NUMEROSITÀ: 103

I soggetti appartenenti a questo cluster si contraddistinguono principalmente per la dimensione della struttura ed in particolare il 41% di tali imprese ha indicato più di una unità locale per lo svolgimento dell'attività.

Pur trattandosi nella maggior parte dei casi di ditte individuali si rileva la più alta concentrazione di società (16%). Questi operatori presentano una certa articolazione in termini di superfici utilizzate, dato che gli spazi dedicati complessivamente allo svolgimento dell'attività (48 mq) e quelli totali adibiti a retrobottega o magazzino (16 mq) sono i più ampi rispetto agli altri cluster, e in termini di personale, in quanto l'artigiano titolare si avvale della collaborazione di un altro addetto.

Anche la dotazione strumentale rispetto agli altri cluster è più consistente e comprende in media due banchi di finissaggio, due macchine da cucire per pelle, due macchine per allargare e allungare le scarpe e una macchina cucisuole.

Le principali riparazioni effettuate sono la sostituzione di sopratacchi (32% dei ricavi) e la risuolatura in gomma (27%). Completano l'offerta la riparazione/sostituzione dei tacchi, la risuolatura in cuoio e l'allargamento e allungamento di calzature, con una incidenza sui ricavi non elevata.

Gli acquisti di materie prime o semilavorati, che permettono di svolgere queste attività, si concentrano soprattutto sulle lastre in gomma (24% degli acquisti), sui sopratacchi (19%), sulle suole prefabbricate in gomma (18%) e, in maniera residuale, sulle lastre in cuoio e sui tacchi.

CLUSTER 3 – IMPRESE DI RIPARAZIONE E FABBRICAZIONE ARTIGIANALE DI CALZATURE SU MISURA

NUMEROSITÀ: 59

La caratteristica fondamentale delle imprese appartenenti al cluster è di effettuare, oltre all'attività principale, anche la fabbricazione di calzature su misura. I ricavi vengono comunque realizzati maggiormente con le riparazioni: il 24% con la risuolatura in gomma, il 22% con la sostituzione di sopratacchi, il 13% con la risuolatura in cuoio e il 12% con la riparazione/sostituzione tacchi. Anche se non costituisce un'elevata fonte di ricavi (14%), la fabbricazione di calzature su misura completa l'offerta. La limitata richiesta di questo tipo di servizio si desume anche dal numero di calzature che i soggetti hanno dichiarato di effettuare nel corso di un anno (in media 18 paia).

L'approvvigionamento riguarda tutti i materiali necessari per la riparazione o la fabbricazione di calzature: lastre in gomma (20% degli acquisti), suole prefabbricate in gomma (15%), sopratacchi (12%), lastre in cuoio (12%) e pellami vari (11%).

COPIA TRATTA DA GURITEL — GAZZETTA UFFICIALE ON-LINE

La dotazione strumentale, coerentemente all'attività svolta, si caratterizza per la presenza in media di un banco di finissaggio, una macchina da cucire per pelle, una macchina per allargare e allungare le scarpe e per il 64% delle imprese di una macchina cucisuole.

La struttura organizzativa degli appartenenti al cluster è semplice, data la presenza esclusiva di ditte individuali ed il raro ricorso ad altri addetti da parte dell'artigiano titolare.

Le dimensioni della superficie complessiva destinata all'attività risultano mediamente pari a 25 mq, a cui si aggiungono nel 42% dei casi spazi (13 mq) adibiti a retrobottega o magazzino.

CLUSTER 4 – IMPRESE DI RIPARAZIONE CON VENDITA AL DETTAGLIO

NUMEROSITÀ: 131

La peculiarità delle imprese appartenenti a questo cluster è quella di operare sul mercato in qualità di calzolai e di punti vendita al dettaglio. Difatti l'89% dei soggetti ha dichiarato di essere in possesso di una licenza di vendita al dettaglio.

Tra le attività svolte i servizi di riparazione di calzature e di articoli di pelletteria rappresentano la maggior parte dei ricavi, mentre una cospicua parte viene realizzata attraverso la vendita di articoli acquistati da terzi, in particolare accessori per le calzature, calzature e articoli di pelletteria e in cuoio.

Gli acquisti riguardano materiali necessari per le riparazioni, come lastre in gomma (19% degli acquisti), sopratacchi (15%) e suole prefabbricate in gomma (14%). Nella voce residuale "altro", ove sono probabilmente ricompresi i prodotti da rivendere al consumatore finale, si concentrano il 20% degli acquisti.

La dotazione strumentale consiste mediamente in un banco di finissaggio, una macchina da cucire per pelle, una macchina per allargare e allungare le scarpe e nel 65% dei casi di una macchina cucisuole.

La struttura organizzativa degli appartenenti al cluster è piuttosto semplice, data la prevalenza di ditte individuali (94% dei soggetti) ove opera quasi esclusivamente il titolare.

Le superfici dedicate allo svolgimento dell'attività di riparazione sono di 30 mq, alle quali si aggiungono nel 64% dei casi 15 mq di retrobottega o magazzino. Si rileva inoltre, coerentemente al tipo di attività svolta, la presenza, nel 68% dei casi, di locali destinati esclusivamente alla vendita ed esposizione interna della merce (18 mq).

CLUSTER 5 – PICCOLE IMPRESE SPECIALIZZATE

NUMEROSITÀ: 504

Le imprese di questo cluster si contraddistinguono per la piccola dimensione della struttura e per la specializzazione in alcune categorie di riparazione.

Si tratta esclusivamente di ditte individuali gestite direttamente dal titolare. I locali destinati all'attività sono di 19 mq e risultano i più ridotti rispetto agli altri cluster; solo nel 32% dei casi si aggiungono spazi (10 mq) adibiti a retrobottega o magazzino.

L'attività svolta riguarda quasi esclusivamente la riparazione di calzature ed in particolare si rileva una specializzazione nella riparazione/sostituzione tacchi, con la quale viene realizzato il 30% dei ricavi, e nella risuolatura in cuoio (20%). L'offerta viene comunque completata da altri servizi, comuni nel settore, come la risuolatura in gomma (25%) e la sostituzione di sopratacchi (17%).

Coerentemente al tipo di attività svolta, si rileva nel cluster la più elevata quota di approvvigionamento riguardante tacchi (20% degli acquisti), lastre in cuoio (14%) e suole prefabbricate in cuoio. Non mancano gli acquisti di lastre in gomma e di suole prefabbricate in gomma.

La dotazione di beni strumentali è esigua e comprende quasi sempre un banco di finissaggio.

CLUSTER 6 – IMPRESE DI RIPARAZIONE E FABBRICAZIONE ARTIGIANALE DI ARTICOLI DI PELLETTERIA O IN CUOIO

NUMEROSITÀ: 75

Le imprese appartenenti a questo cluster presentano una specializzazione nel tipo di prodotto trattato: si occupano in particolare della riparazione di articoli di pelletteria e/o in cuoio (46% dei ricavi). L'offerta viene completata da altri tipi di servizi relativi alla riparazione di calzature, come la sostituzione di sopratacchi e la

COPIA TRATTA DA GURITEL — GAZZETTA UFFICIALE ON-LINE

risuolatura in gomma. L'attività di fabbricazione di articoli di pelletteria e/o in cuoio caratterizza ulteriormente questi operatori, ma non costituisce una fonte consistente di ricavi (7%).

La specializzazione si desume anche dal tipo di materie prime acquistate, che riguardano prevalentemente pellami vari (15% degli acquisti), minuteria metallica (15%) ed "altro" (23%).

La dotazione di beni strumentali è esigua e, data l'attività svolta, comprende una macchina da cucire per pelle e nel 64% dei casi un banco di finissaggio.

Si tratta quasi sempre di ditte individuali (99% dei casi), gestite direttamente dal titolare e non si rileva la presenza di altri addetti. I locali destinati all'attività sono circa 24 mq e nel 40% dei casi si aggiungono spazi (11 mq) adibiti a retrobottega o magazzino.

CLUSTER 7 – CALZOLAI TRADIZIONALI

NUMEROSITÀ: 1.169

Questo cluster è caratterizzato dalla presenza di calzolai che possono essere definiti tradizionali, in quanto la fonte principale dei ricavi è legata alle più semplici riparazioni di calzature, come la sostituzione di sopratacchi (41% dei ricavi) e la risuolatura in gomma (29%).

L'approvvigionamento riguarda in particolare i materiali necessari per le suddette tipologie di riparazione di calzature, vale a dire le lastre in gomma (29% degli acquisti), i sopratacchi (21%) e le suole prefabbricate in gomma (19%).

La dotazione strumentale si caratterizza per la presenza in media di un banco di finissaggio, una macchina da cucire per pelle, una macchina per allargare e allungare le scarpe e nel 68% dei casi di una macchina cucisuole.

La struttura organizzativa dei soggetti del cluster è molto semplice, data la presenza esclusiva di ditte individuali (99% dei soggetti) nelle quali opera l'artigiano titolare quasi mai affiancato da altri addetti.

Le superfici dedicate allo svolgimento dell'attività di riparazione sono di 23 mq, alle quali si aggiungono, nel 38% dei casi, 12 mq di retrobottega o magazzino.

DEFINIZIONE DELLA FUNZIONE DI RICAVO

Una volta suddivise le imprese in gruppi omogenei è necessario determinare, per ciascun gruppo omogeneo, la funzione matematica che meglio si adatta all'andamento dei ricavi delle imprese appartenenti al gruppo in esame. Per determinare tale funzione si è ricorso alla *Regressione Multipla*[3].

La stima della "funzione di ricavo" è stata effettuata individuando la relazione tra il ricavo (variabile dipendente) e alcuni dati contabili e strutturali delle imprese (variabili indipendenti).

E' opportuno rilevare che prima di definire il modello di regressione si è proceduto ad effettuare un'analisi sui dati delle imprese per verificare le condizioni di "normalità economica" nell'esercizio dell'attività e per scartare le imprese anomale; ciò si è reso necessario al fine di evitare possibili distorsioni nella determinazione della "funzione di ricavo".

In particolare sono state escluse le imprese che presentano:

- (costo del venduto[4] + costo per la produzione di servizi) dichiarato negativo;
- costi e spese dichiarati nel quadro M superiori ai ricavi dichiarati.

Successivamente sono stati utilizzati indicatori economico - contabili specifici dell'attività in esame:

- ***valore aggiunto per addetto*** = [ricavi – costo del venduto – costo per la produzione di servizi – spese per acquisti di servizi]/[numero addetti[5] * 1.000];

[3] La Regressione Multipla è una tecnica statistica che permette di interpolare i dati con un modello statistico-matematico che descrive l'andamento della variabile dipendente in funzione di una serie di variabili indipendenti relativamente alla loro significatività statistica.
[4] Costo del venduto = Esistenze iniziali + acquisti di merci e materie prime – rimanenze finali.

[5] Le frequenze relative ai dipendenti sono state normalizzate all'anno in base alle giornate retribuite.

COPIA TRATTA DA GURITEL — GAZZETTA UFFICIALE ON-LINE

- ***margine operativo lordo sui ricavi*** = [ricavi – costo del venduto – costo per la produzione di servizi – spese per acquisti di servizi – spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni afferenti l'attività dell'impresa] * 100/ ricavi.

Per ogni gruppo omogeneo è stata calcolata la distribuzione ventilica di ciascuno degli indicatori precedentemente definiti e poi sono state selezionate le imprese che presentavano valori degli indicatori contemporaneamente all'interno di un determinato intervallo, per costituire il campione di riferimento.

Per il ***valore aggiunto per addetto*** sono stati scelti i seguenti intervalli:

- dal 1° al 19° ventile, per i cluster 1, 2;
- non sono stati effettuati tagli per il cluster 3;
- dal 2° ventile, per il cluster 4;
- dal 3° ventile, per il cluster 5;
- dal 1° ventile, per il cluster 6;
- dal 3° al 19° ventile, per il cluster 7.

Per il ***margine operativo lordo sui ricavi*** sono stati scelti i seguenti intervalli:

- non sono stati effettuati tagli per i cluster 1, 3;
- dal 2° al 19° ventile, per il cluster 2;
- dal 1° al 19° ventile, per il cluster 4;
- fino al 19° ventile, per i cluster 5, 6, 7.

Così definito il campione di imprese di riferimento, si è proceduto alla definizione della "funzione di ricavo" per ciascun gruppo omogeneo.

Per la determinazione della "funzione di ricavo" sono state utilizzate sia variabili contabili (quadro M del questionario) sia variabili strutturali. La scelta delle variabili significative è stata effettuata con il metodo stepwise. Una volta selezionate le variabili, la determinazione della "funzione di ricavo" si è ottenuta applicando il metodo dei minimi quadrati generalizzati, che consente di controllare l'eventuale presenza di variabilità legata a fattori dimensionali (eteroschedasticità).

Affinché il modello di regressione non risentisse degli effetti derivanti da soggetti anomali (outliers), sono stati esclusi tutti coloro che presentavano un valore dei residui (R di Student) al di fuori dell'intervallo compreso tra i valori -2,5 e +2,5.

Nella definizione della "funzione di ricavo" si è tenuto conto anche delle possibili differenze di risultati economici legate al luogo di svolgimento dell'attività.

A tale scopo si sono utilizzati i risultati di uno studio relativo alla "territorialità generale a livello comunale[6]" che ha avuto come obiettivo la suddivisione del territorio nazionale in aree omogenee in rapporto al:

- grado di benessere;
- livello di qualificazione professionale;
- struttura economica.

---

numero addetti = (ditte individuali)	1 + numero dipendenti a tempo pieno + numero dipendenti a tempo parziale + numero apprendisti + numero assunti con contratto di formazione e lavoro o a termine e lavoranti a domicilio + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa + numero collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale + numero associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa
numero addetti = (società)	Numero dipendenti a tempo pieno + numero dipendenti a tempo parziale + numero apprendisti + numero assunti con contratto di formazione e lavoro o a termine e lavoranti a domicilio + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa + numero associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa + numero soci con occupazione prevalente nell'impresa + numero amministratori non soci.

[6] I criteri e le conclusioni dello studio sono riportati nell'apposito Decreto Ministeriale.

COPIA TRATTA DA GURITEL — GAZZETTA UFFICIALE ON-LINE

Nella definizione della funzione di ricavo, le aree territoriali sono state rappresentate con un insieme di variabili dummy ed è stata analizzata la loro interazione con la variabile "Logaritmo del (costo del venduto + costo per la produzione di servizi)". Tali variabili hanno prodotto, ove le differenze territoriali non fossero state colte completamente nella Cluster Analysis, valori correttivi da applicare, nella stima del ricavo di riferimento, al coefficiente della variabile "Logaritmo del (costo del venduto + costo per la produzione di servizi)".

Nell'allegato 1.A vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti della "funzione di ricavo".

APPLICAZIONE DEGLI STUDI DI SETTORE ALL'UNIVERSO DEI CONTRIBUENTI

Per la determinazione del ricavo della singola impresa sono previste due fasi:

- l'Analisi Discriminante[7];
- la stima del ricavo di riferimento.

Nell'allegato 1.B vengono riportate le variabili strutturali risultate significative nell'Analisi Discriminante.

Non si è proceduto nel modo standard di operare dell'Analisi Discriminante in cui si attribuisce univocamente un contribuente al gruppo di massima probabilità; infatti, a parte il caso in cui la distribuzione di probabilità si concentri totalmente su di un unico gruppo omogeneo, sono considerate sempre le probabilità di appartenenza a ciascuno dei gruppi omogenei.

Per ogni impresa viene determinato il ricavo di riferimento puntuale ed il relativo intervallo di confidenza.

Tale ricavo è dato dalla media dei ricavi di riferimento di ogni gruppo omogeneo, calcolati come somma dei prodotti fra i coefficienti del gruppo stesso e le variabili dell'impresa, ponderata con le relative probabilità di appartenenza.

Anche l'intervallo di confidenza è ottenuto come media degli intervalli di confidenza, al livello del 99,99%, per ogni gruppo omogeneo ponderata con le relative probabilità di appartenenza.

[7] L'Analisi Discriminante è una tecnica che consente di associare ogni impresa ad uno dei gruppi omogenei individuati per la sua attività, attraverso la definizione di una probabilità di appartenenza a ciascuno dei gruppi stessi.

COPIA TRATTA DA GURITEL — GAZZETTA UFFICIALE ON-LINE

ALLEGATO 1.A

COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI RICAVO

SG38U

VARIABILI	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4	CLUSTER 5	CLUSTER 6	CLUSTER 7
Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi	1,1881	1,2887	1,0908	1,2982	1,2008	1,3291	1,0367
Spese per acquisti di servizi	1,1916	4,5805	1,8013	2,2482	1,9692	1,7042	1,9587
Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa	0,9745	2,4502	1,8013	1,6989	1,5317	1,7042	1,7112
Radice quadrata del Valore dei beni strumentali	-	30,6404	42,5174	51,3028	29,2585	43,4167	18,1833
Soci e associati in partecipazione con occupazione prevalente (numero)	10.699,2888	2.956,5241	-	5.411,1423	-	5.101,9517	6.868,5661
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale (numero)	10.699,2888	2.956,5241	-	4.502,2103	-	5.101,9517	6.868,5661
Logaritmo in base 10 del (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi)	3.283,4770	990,4517	1.377,7231	1.109,1809	1.562,0931	1.320,3837	1.965,5155

CORRETTIVI TERRITORIALI	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4	CLUSTER 5	CLUSTER 6	CLUSTER 7
Correttivo da applicare al coefficiente del Logaritmo in base 10 del (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi) *Gruppo 2 della territorialità generale a livello comunale – Aree con livello di benessere non elevato, bassa scolarità, sistema economico locale poco sviluppato e basato prevalentemente su attività commerciali*	-	-	-	-	-	-	-579,0200
Correttivo da applicare al coefficiente del Logaritmo in base 10 del (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi) *Gruppo 5 della territorialità generale a livello comunale – Aree di marcata arretratezza economica, basso livello di benessere e scolarità poco sviluppata*	-	-	-	-	-	-	-794,4574

- Le variabili contabili vanno espresse in euro
- Il logaritmo in base 10 è calcolato per i soli valori maggiori di zero della variabile cui si riferisce

COPIA TRATTA DA GURITEL — GAZZETTA UFFICIALE ON-LINE

ALLEGATO 1.B

VARIABILI DELL'ANALISI DISCRIMINANTE

QUADRO A:

- Numero delle giornate retribuite per i dipendenti a tempo pieno
- Numero di collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale
- Numero di soci con occupazione prevalente nell'impresa

QUADRO B:

- Mq locali destinati all'attività
- Mq locali destinati a retrobottega, deposito o magazzino
- Licenza/autorizzazione di vendita al dettaglio
- Mq locali destinati esclusivamente alla vendita e l'esposizione interna della merce
- Localizzazione

QUADRO F

- Attività svolte: Risuolatura in cuoio
- Attività svolte: Riparazione/sostituzione tacchi
- Attività svolte: Riparazioni articoli di pelletteria e/o in cuoio
- Attività svolte: Fabbricazione di scarpe su misura
- Attività svolte: Fabbricazione di articoli di pelletteria e/o in cuoio
- Vendita di prodotti finiti e di accessori acquistati da terzi: Calzature
- Vendita di prodotti finiti e di accessori acquistati da terzi: Articoli di pelletteria e/o in cuoio
- Vendita di prodotti finiti e di accessori acquistati da terzi: Tendiscarpe e forme in legno
- Vendita di prodotti finiti e di accessori acquistati da terzi: Altri accessori per calzature (stringhe, lacci, lucid ecc.)
- Altre attività: Attività di riproduzione chiavi e incisione targhe
- Riparazioni effettuate con servizio express

QUADRO G:

- Acquisti di materie prime, semilavorati e prodotti finiti: Lastre di cuoio (gruppone, spalla, ecc.)
- Acquisti di materie prime, semilavorati e prodotti finiti: Suole prefabbricate in cuoio
- Acquisti di materie prime, semilavorati e prodotti finiti: Tacchi
- Acquisti di materie prime, semilavorati e prodotti finiti: Pellami vari
- Acquisti di materie prime, semilavorati e prodotti finiti: Minuteria metallica
- Acquisti di materie prime, semilavorati e prodotti finiti: Altro
- Costi specifici: Spese di manutenzione delle attrezzature, dei macchinari e dei locali
- Prodotti ottenuti: Calzature su misura - Numero
- Prodotti ottenuti: Articoli di pelletteria e in cuoio - Numero

QUADRO I:

- Beni strumentali: Banchi di finissaggio (spazzola, raspa, fresa, etc.) - Numero
- Beni strumentali: Macchine da cucire per pelle - Numero
- Beni strumentali: Forno a raggi infrarossi per asciugatura colla - Numero
- Beni strumentali: Macchine cucisuole - Numero
- Beni strumentali: Macchine per allargare e allungare le scarpe – Numero

COPIA TRATTA DA GURITEL — GAZZETTA UFFICIALE ON-LINE

ALLEGATO 2

NOTA TECNICA E METODOLOGICA

STUDIO DI SETTORE SG42U

COPIA TRATTA DA GURITEL — GAZZETTA UFFICIALE ON-LINE

NOTA TECNICA E METODOLOGICA

CRITERI PER LA COSTRUZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

Di seguito vengono esposti i criteri seguiti per la costruzione dello studio di settore.

Oggetto dello studio è l'attività economica:

- 74.40.2 – Agenzie di concessione di spazi pubblicitari.

La finalità perseguita è di determinare un "ricavo potenziale" tenendo conto non solo di variabili contabili, ma anche di variabili strutturali in grado di determinare il risultato di un'impresa.

A tale scopo, nell'ambito dello studio, vanno individuate le relazioni tra le variabili contabili e le variabili strutturali, per analizzare i possibili processi produttivi e i diversi modelli organizzativi impiegati nell'espletamento dell'attività.

Al fine di conoscere le informazioni relative alle strutture produttive in oggetto si è progettato ed inviato ai contribuenti interessati un questionario per rilevare tali informazioni (il codice del questionario relativo allo studio in oggetto è SG42).

Il numero dei questionari inviati è stato pari a 1.351. I questionari restituiti sono stati 709, pari al 52,5% degli inviati.

Sui questionari sono state condotte analisi statistiche per rilevare la completezza, la correttezza e la coerenza delle informazioni in essi contenute.

Tali analisi hanno comportato, ai fini della definizione dello studio, lo scarto di 214 questionari, pari al 30,2% dei questionari rientrati.

I principali motivi di scarto sono stati:

- ricavi dichiarati maggiori di 5.164.569 euro (10 miliardi di lire);
- quadro M del questionario (elementi contabili) non compilato;
- presenza di attività secondarie con un'incidenza sui ricavi complessivi superiore al 20%;
- errata compilazione delle percentuali relative ai ricavi derivanti dalla vendita / intermediazione di spazi pubblicitari (quadro F del questionario);
- errata compilazione delle percentuali relative alla tipologia della clientela (quadro G del questionario);
- incongruenze fra i dati strutturali e i dati contabili contenuti nel questionario.

A seguito degli scarti effettuati, il numero dei questionari oggetto delle successive analisi è risultato pari a 495.

IDENTIFICAZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

Per segmentare le imprese oggetto dell'analisi in gruppi omogenei sulla base degli aspetti strutturali, si è ritenuta appropriata una strategia di analisi che combina due tecniche statistiche:

- una tecnica basata su un approccio di tipo multivariato, che si è configurata come un'analisi fattoriale del tipo *Analyse des données* e nella fattispecie come un'*Analisi in Componenti Principali* [1];
- un procedimento di *Cluster Analysis* [2].

[1] L'Analisi in Componenti Principali è una tecnica statistica che permette di ridurre il numero delle variabili originarie di una matrice di dati quantitativi in un numero inferiore di nuove variabili dette componenti principali tra loro ortogonali (indipendenti, incorrelate) che spieghino il massimo possibile della varianza totale delle variabili originarie, per rendere minima la perdita di informazione; le componenti principali (fattori) sono ottenute come combinazione lineare delle variabili originarie.

COPIA TRATTA DA GURITEL — GAZZETTA UFFICIALE ON-LINE

L'utilizzo combinato delle due tecniche è preferibile rispetto a un'applicazione diretta delle tecniche di clustering.

In effetti, tanto maggiore è il numero di variabili su cui effettuare il procedimento di classificazione, tanto più complessa e meno precisa risulta l'operazione di clustering.

Per limitare l'impatto di tale problematica, la classificazione dei contribuenti è stata effettuata a partire dai risultati dell'analisi fattoriale, basandosi quindi su un numero ridotto di variabili (i fattori) che consentono, comunque, di mantenere il massimo delle informazioni originarie.

In un procedimento di clustering di tipo multidimensionale, quale quello adottato, l'omogeneità dei gruppi deve essere interpretata, non tanto in rapporto alle caratteristiche delle singole variabili, quanto in funzione delle principali interrelazioni esistenti tra le variabili esaminate che contraddistinguono il gruppo stesso e che concorrono a definirne il profilo.

Le variabili prese in esame nell'Analisi in Componenti Principali sono quelle presenti in tutti i quadri di cui si compone il questionario ad eccezione del quadro M che contiene gli stessi dati contabili presenti nella dichiarazione dei redditi. Tale scelta nasce dall'esigenza di caratterizzare le imprese in base ai possibili modelli organizzativi, alle diverse tipologie di spazi pubblicitari venduti o intermediati, ecc.; tale caratterizzazione è possibile solo utilizzando le informazioni relative alle strutture operative, al mercato di riferimento e a tutti quegli elementi specifici che caratterizzano le diverse realtà economiche e produttive di una impresa.

I fattori risultanti dall'Analisi in Componenti Principali vengono analizzati in termini di significatività sia economica sia statistica, al fine di individuare quelli che colgono i diversi aspetti strutturali delle attività oggetto dello studio.

La Cluster Analysis ha consentito di identificare cinque gruppi omogenei di imprese.

DESCRIZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

Oggetto del presente studio sono le agenzie concessionarie di spazi pubblicitari, ovvero aziende alle quali uno o più mezzi hanno concesso, generalmente in esclusiva, la vendita degli spazi o dei tempi pubblicitari. Tali soggetti, quindi, operano in qualità di intermediari fra i media pubblicitari che svolgono attività di vendita (case editrici, emittenti radio-televisive, etc.) e gli utenti/acquirenti degli spazi pubblicitari; rappresentano, quindi, un anello importante della filiera pubblicitaria.

I fattori critici che hanno contribuito maggiormente a determinare i modelli di business prevalenti sono:

- la dimensione della struttura;
- i servizi offerti.

Il primo fattore consente di individuare le agenzie concessionarie che si avvalgono di strutture di maggiori dimensioni (cluster 5) distinguendole dalle rimanenti caratterizzate dal basso ricorso al lavoro di terzi e dall'esiguità degli spazi destinati all'esercizio dell'attività.

I servizi offerti sono strettamente legati ai mezzi su cui avviene l'intermediazione degli spazi pubblicitari e consentono di suddividere i soggetti dello studio tra specializzati nei canali TV, radio e cinema (cluster 1), cartellonistica e affissioni (cluster 3), stampa quotidiana e periodica (cluster 4 e 5) e despecializzati (cluster 2).

Di seguito vengono riportate le descrizioni di ciascuno dei gruppi omogenei (cluster).

CLUSTER 1 - AGENZIE DI CONCESSIONE DI SPAZI/TEMPI PUBBLICITARI SPECIALIZZATE NEI CANALI TV, RADIO E CINEMA

NUMEROSITÀ: 73

Le società appartenenti a questo modello si caratterizzano per la specializzazione dell'attività nell'intermediazione di spazi/tempi pubblicitari su TV, radio e cinema per un'incidenza media sui ricavi del 91%.

[2] La Cluster Analysis è una tecnica statistica che, in base ai fattori dell'analisi in componenti principali, permette di identificare gruppi omogenei di imprese (cluster); in tal modo le imprese che appartengono allo stesso gruppo omogeneo presentano caratteristiche strutturali simili.

COPIA TRATTA DA GURITEL — GAZZETTA UFFICIALE ON-LINE

Si rivolgono ad un mercato costituito prevalentemente da utenti diretti (69% in media) e in minima parte rappresentato anche da altri concessionari di spazi (12%) ed agenzie di pubblicità (10%).

L'area di svolgimento dell'attività è a carattere principalmente provinciale e regionale (fino a 3 regioni).

Dal punto di vista delle strutture fisiche, questi operatori presentano uffici di 43 mq in media, mentre è poco diffusa la presenza di altri spazi. Si tratta in gran parte di società (di capitali 47% e di persone 22%) e in parte di ditte individuali (31%) e, per lo svolgimento della loro attività, si avvalgono in media di due addetti (di cui un dipendente).

CLUSTER 2 - AGENZIE DI CONCESSIONE DESPECIALIZZATE

NUMEROSITÀ: 114

I soggetti appartenenti a questo cluster sono di piccole dimensioni e presentano un'ampia offerta di servizi, che va dall'attività di intermediazione di spazi/tempi su vari mezzi all'attività di consulenza e assistenza per la realizzazione delle campagne pubblicitarie (22% dei ricavi in media), non facendo registrare nessuna specializzazione prevalente.

Per effetto di tale circostanza il mercato di riferimento è costituito da differenti tipologie di clienti: dagli utenti diretti (58%), alle agenzie di pubblicità (11%) ed altri soggetti (23%) e l'area di svolgimento dell'attività è locale, essendo circoscritta principalmente all'ambito provinciale e regionale (fino a 3 regioni).

La struttura organizzativa è snella, per quanto riguarda gli spazi questi sono rappresentati esclusivamente da uffici per un totale di 37 mq. Si tratta prevalentemente di società di capitali (43% dei casi) e ditte individuali (39%), e, in minor misura, di società di persone (18%); risulta impiegato nell'attività generalmente un solo addetto.

CLUSTER 3 - AGENZIE DI CONCESSIONE DI SPAZI PUBBLICITARI SPECIALIZZATE NEI CANALI AFFISSIONI E CARTELLONISTICA

NUMEROSITÀ: 118

I soggetti appartenenti a questo cluster si caratterizzano per il canale in cui operano, rappresentato dai mezzi di comunicazione "esterna", ovvero cartellonistica (42% dei ricavi in media), affissioni (27%), luminose (12%) ed altre forme riconducibili all'affissione (11%).

Il loro mercato di riferimento è costituito in prevalenza da utenti diretti (60% dei ricavi in media) e in misura inferiore da altri concessionari di spazi (14%) e centri media (10%); tali soggetti operano in un'area di mercato prettamente locale, comunque circoscritta prevalentemente all'ambito comunale e provinciale.

Dal punto di vista delle strutture fisiche si evidenzia la presenza di uffici di 37 mq e magazzini di 20 mq in media. Le imprese del cluster operano principalmente sotto forma di società di capitali (48%) e di persone (30%) e impiegano nell'attività in media 2 addetti (di cui in qualche caso un dipendente).

CLUSTER 4 - AGENZIE DI CONCESSIONE DI SPAZI PUBBLICITARI SPECIALIZZATE NEL CANALE STAMPA QUOTIDIANA E PERIODICA

NUMEROSITÀ: 98

Le agenzie appartenenti a questo modello si contraddistinguono per il fatto di operare principalmente nel canale stampa quotidiana e periodica (da cui derivano il 95% dei ricavi in media).

Il loro mercato di riferimento è costituito in prevalenza da utenti diretti (69% dei ricavi in media) e in minor misura da agenzie di pubblicità (15%).

L'area di svolgimento dell'attività è a carattere provinciale e regionale (fino a 3 regioni).

Dal punto di vista delle strutture fisiche si evidenzia la presenza di uffici di 41 mq in media. Si tratta principalmente di ditte individuali (50%), seguite da società di persone (31%) e di capitali (19%); risulta impiegato nell'attività mediamente un addetto.

In questo cluster si concentra la maggiore percentuale di soggetti controllati/collegati ad un gruppo editoriale (il 19%).

COPIA TRATTA DA GURITEL — GAZZETTA UFFICIALE ON-LINE

CLUSTER 5 - AGENZIE DI CONCESSIONE DI SPAZI PUBBLICITARI DI GRANDI DIMENSIONI OPERANTI PREVALENTEMENTE NEL CANALE STAMPA

NUMEROSITÀ: 82

I soggetti appartenenti a questo cluster operano prevalentemente nel canale stampa (71% dei ricavi in media) e si caratterizzano per le maggiori dimensioni della struttura destinata allo svolgimento dell'attività rispetto alla media del settore. In particolare si rilevano uffici di 142 mq, gli addetti ammontano a circa 6 unità (di cui 3 dipendenti). La forma giuridica è costituita quasi esclusivamente da società di capitali (88%). Sono, inoltre, presenti in maniera significativa le spese per l'acquisizione della disponibilità degli spazi/tempi pubblicitari (circa 490.000 euro).

Anche in questo cluster si rileva la presenza di soggetti controllati/collegati ad un gruppo editoriale (17%).

Il mercato di riferimento è costituito in maggior parte da utenti diretti (79%) ed è presidiato in media da una rete di 4 agenti.

L'area di mercato è più ampia rispetto ai restanti cluster estendendosi in molti casi (40%) oltre l'ambito regionale.

DEFINIZIONE DELLA FUNZIONE DI RICAVO

Una volta suddivise le imprese in gruppi omogenei è necessario determinare, per ciascun gruppo omogeneo, la funzione matematica che meglio si adatta all'andamento dei ricavi delle imprese appartenenti al gruppo in esame. Per determinare tale funzione si è ricorso alla Regressione Multipla[3].

La stima della "funzione di ricavo" è stata effettuata individuando la relazione tra il ricavo (variabile dipendente) e alcuni dati contabili e strutturali delle imprese (variabili indipendenti).

E' opportuno rilevare che prima di definire il modello di regressione si è proceduto ad effettuare un'analisi sui dati delle imprese per verificare le condizioni di "normalità economica" nell'esercizio dell'attività e per scartare le imprese anomale; ciò si è reso necessario al fine di evitare possibili distorsioni nella determinazione della "funzione di ricavo".

In particolare sono state escluse le imprese che presentano:

- (costo del venduto[4] + costo per la produzione di servizi) negativo;
- costi e spese dichiarati nel quadro M superiori ai ricavi dichiarati.

Successivamente è stato utilizzato un indicatore economico-contabile specifico delle attività in esame:

- ***valore aggiunto per addetto*** = (ricavi - costo del venduto - spese per acquisto di servizi - costo per la produzione di servizi)/(numero addetti [5] * 1.000).

---

[3] La Regressione Multipla è una tecnica statistica che permette di interpolare i dati con un modello statistico-matematico che descrive l'andamento della variabile dipendente in funzione di una serie di variabili indipendenti relativamente alla loro significatività statistica.

[4] Costo del venduto = Esistenze iniziali + acquisti di merci e materie prime – rimanenze finali

[5] Le frequenze relative ai dipendenti sono state normalizzate all'anno in base alle giornate retribuite.

numero addetti = (ditte individuali) 1 + numero dipendenti a tempo pieno + numero dipendenti a tempo parziale + numero apprendisti + numero assunti con contratto di formazione e lavoro o a termine e lavoranti a domicilio + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa + numero collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale + numero associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa

numero addetti = (società) Numero dipendenti a tempo pieno + numero dipendenti a tempo parziale + numero apprendisti + numero assunti con contratto di formazione e lavoro o a termine e lavoranti a domicilio + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa + numero associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa + numero soci con occupazione prevalente nell'impresa + numero amministratori non soci

COPIA TRATTA DA GURITEL — GAZZETTA UFFICIALE ON-LINE

Per ogni gruppo omogeneo è stata calcolata la distribuzione ventilica dell'indicatore precedentemente definito e poi sono state selezionate le imprese che presentavano valori dell'indicatore all'interno di un determinato intervallo, per costituire il campione di riferimento.

Per il ***valore aggiunto per addetto*** sono stati scelti i seguenti intervalli:

- dal 2° al 19° ventile, per il cluster 5;
- dal 3° al 19° ventile, per i cluster 1, 2, 3, e 4.

Così definito il campione di imprese di riferimento, si è proceduto alla definizione della "funzione di ricavo" per ciascun gruppo omogeneo.

Per la determinazione della "funzione di ricavo" sono state utilizzate sia variabili contabili (quadro M del questionario) sia variabili strutturali. La scelta delle variabili significative è stata effettuata con il metodo stepwise. Una volta selezionate le variabili, la determinazione della "funzione di ricavo" si è ottenuta applicando il metodo dei minimi quadrati generalizzati, che consente di controllare l'eventuale presenza di variabilità legata a fattori dimensionali (eteroschedasticità).

Affinché il modello di regressione non risentisse degli effetti derivanti da soggetti anomali (outliers), sono stati esclusi tutti coloro che presentavano un valore dei residui (R di Student) al di fuori dell'intervallo compreso tra i valori -2,5 e +2,5.

Nell'allegato 2.A vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti della "funzione di ricavo".

APPLICAZIONE DEGLI STUDI DI SETTORE ALL'UNIVERSO DEI CONTRIBUENTI

Per la determinazione del ricavo della singola impresa sono previste due fasi:

- l'Analisi Discriminante[6];
- la stima del ricavo di riferimento.

Nell'allegato 2.B vengono riportate le variabili strutturali risultate significative nell'Analisi Discriminante.

Non si è proceduto nel modo standard di operare dell'Analisi Discriminante in cui si attribuisce univocamente un contribuente al gruppo di massima probabilità; infatti, a parte il caso in cui la distribuzione di probabilità si concentri totalmente su di un unico gruppo omogeneo, sono considerate sempre le probabilità di appartenenza a ciascuno dei gruppi omogenei.

Per ogni impresa viene determinato il ricavo di riferimento puntuale ed il relativo intervallo di confidenza.

Tale ricavo è dato dalla media dei ricavi di riferimento di ogni gruppo omogeneo, calcolati come somma dei prodotti fra i coefficienti del gruppo stesso e le variabili dell'impresa, ponderata con le relative probabilità di appartenenza.

Anche l'intervallo di confidenza è ottenuto come media degli intervalli di confidenza, al livello del 99,99%, per ogni gruppo omogeneo ponderata con le relative probabilità di appartenenza.

[6] L'Analisi Discriminante è una tecnica che consente di associare ogni impresa ad uno dei gruppi omogenei individuati per la sua attività, attraverso la definizione di una probabilità di appartenenza a ciascuno dei gruppi stessi.

COPIA TRATTA DA GURITEL — GAZZETTA UFFICIALE ON-LINE

ALLEGATO 2.A

COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI RICAVO

SG42U

VARIABILI	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4	CLUSTER 5
Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi	1,0970	1,0453	1,0430	1,0316	1,0358
Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi "Quota fino a 8.000 euro"	-	-	-	2,4311	-
Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi "Quota fino a 10.000 euro"	-	1,8706	-	-	-
Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi "Quota fino a 20.000 euro"	-	-	1,8881	-	-
Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi "Quota fino a 50.000 euro"	0,9819	-	-	-	-
Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi "Quota fino a 200.000 euro"	-	-	-	-	0,6705
Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente	1,0019	0,6714	1,6185	0,7561	1,3625
Radice quadrata del Valore dei beni strumentali	-	166,8155	157,7565	161,0127	
Spese per acquisti di servizi	1,6233	1,0589	1,2111	2,6780	1,2391

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.

COPIA TRATTA DA GURITEL — GAZZETTA UFFICIALE ON-LINE

ALLEGATO 2.B

VARIABILI DELL'ANALISI DISCRIMINANTE

QUADRO A:

- Numero delle giornate retribuite per i dipendenti a tempo pieno
- Numero delle giornate retribuite per i dipendenti a tempo parziale
- Numero delle giornate retribuite per gli apprendisti
- Numero delle giornate retribuite per gli assunti con contratto di formazione e lavoro o a termine e lavoranti a domicilio
- Numero di collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa
- Numero dei collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale
- Numero di associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa
- Numero di soci con occupazione prevalente nell'impresa
- Numero di amministratori non soci

QUADRO B:

- Mq dei locali destinati ad uffici

QUADRO F:

- Ricavi derivanti dalla vendita / intermediazione di spazi pubblicitari: Tv a diffusione nazionale
- Ricavi derivanti dalla vendita / intermediazione di spazi pubblicitari: Tv a diffusione locale
- Ricavi derivanti dalla vendita / intermediazione di spazi pubblicitari: Radio a diffusione nazionale
- Ricavi derivanti dalla vendita / intermediazione di spazi pubblicitari: Radio a diffusione locale
- Ricavi derivanti dalla vendita / intermediazione di spazi pubblicitari: Stampa quotidiana
- Ricavi derivanti dalla vendita / intermediazione di spazi pubblicitari: Stampa periodica
- Ricavi derivanti dalla vendita / intermediazione di spazi pubblicitari: Cinema
- Ricavi derivanti dalla vendita / intermediazione di spazi pubblicitari: Affissioni
- Ricavi derivanti dalla vendita / intermediazione di spazi pubblicitari: Cartellonistica
- Ricavi derivanti dalla vendita / intermediazione di spazi pubblicitari: Altre forme riconducibili all'affissione (comprende l'outdoor legato ai trasporti: dinamica, aeroporti, stazioni, ecc.)
- Ricavi derivanti dalla vendita / intermediazione di spazi pubblicitari: Ponteggi
- Ricavi derivanti dalla vendita / intermediazione di spazi pubblicitari: Luminose

QUADRO G:

- Tipologia clientela: Centri media
- Costi specifici: Costi sostenuti per l'acquisizione della disponibilità degli spazi / tempi pubblicitari
- Costi specifici: Costi relativi all'imposta comunale sulla pubblicità
- Costi specifici: Spese per i collaboratori coordinati e continuativi
- Costi specifici: Agenti e procacciatori di affari – numero
- Costi specifici: Agenti e procacciatori di affari – spese

COPIA TRATTA DA GURITEL — GAZZETTA UFFICIALE ON-LINE

ALLEGATO 3

NOTA TECNICA E METODOLOGICA

STUDIO DI SETTORE SG76U

COPIA TRATTA DA GURITEL — GAZZETTA UFFICIALE ON-LINE

NOTA TECNICA E METODOLOGICA

CRITERI PER LA COSTRUZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

Di seguito vengono esposti i criteri seguiti per la costruzione dello studio di settore.

Oggetto dello studio sono le attività economiche:

- 55.30.4 – Servizi di ristorazione in self-service;
- 55.51.0 – Mense;
- 55.52.0 – Fornitura di pasti preparati;

La finalità perseguita è di determinare un "ricavo potenziale" tenendo conto non solo di variabili contabili, ma anche di variabili strutturali in grado di determinare il risultato di un'impresa.

A tale scopo, nell'ambito dello studio, vanno individuate le relazioni tra le variabili contabili e le variabili strutturali, per analizzare i possibili processi produttivi e i diversi modelli organizzativi impiegati nell'espletamento dell'attività.

Al fine di conoscere le informazioni relative alle strutture produttive in oggetto si è progettato ed inviato ai contribuenti interessati un questionario per rilevare tali informazioni (il codice del questionario relativo allo studio in oggetto è SG76).

Il numero dei questionari inviati è stato pari a 2.643. I questionari restituiti sono stati 1.366, pari al 51,7% degli inviati.

La seguente tabella riporta i dati analitici per ogni codice di attività:

	Numero questionari inviati	Numero questionari restituiti	% sul totale questionari inviati
55.30.4 – Servizi di ristorazione in self-service	652	360	55,2%
55.51.0 – Mense	1.203	620	51,5%
55.52.0 – Fornitura di pasti preparati	788	386	49,0%
TOTALE	**2.643**	**1.366**	**51,7%**

Sui questionari sono state condotte analisi statistiche per rilevare la completezza, la correttezza e la coerenza delle informazioni in essi contenute.

Tali analisi hanno comportato, ai fini della definizione dello studio, lo scarto di 430 questionari, pari al 31,5% dei questionari rientrati.

I principali motivi di scarto sono stati:

- ricavi dichiarati maggiori di 5.164.569 euro (10 miliardi di lire);
- quadro M del questionario (elementi contabili) non compilato;
- presenza di attività secondarie con un'incidenza sui ricavi complessivi superiore al 20%;
- errata compilazione delle percentuali relative alla tipologia di attività (quadro F del questionario);
- errata compilazione delle percentuali relative al Banqueting (preparazione, fornitura e servizio banchetti) (quadro F del questionario);
- errata compilazione delle percentuali relative alla tipologia di clientela: Mense e catering (quadro G del questionario);
- errata compilazione delle percentuali relative alla tipologia di clientela: Banqueting (quadro G del questionario);

COPIA TRATTA DA GURITEL — GAZZETTA UFFICIALE ON-LINE

- errata compilazione delle percentuali relative alla tipologia di clientela: Ristorazione con servizio self-service (quadro G del questionario);
- incongruenze fra i dati strutturali e i dati contabili contenuti nel questionario.

A seguito degli scarti effettuati, il numero dei questionari oggetto delle successive analisi è risultato pari a 936.

IDENTIFICAZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

Per segmentare le imprese oggetto dell'analisi in gruppi omogenei sulla base degli aspetti strutturali, si è ritenuta appropriata una strategia di analisi che combina due tecniche statistiche:

- una tecnica basata su un approccio di tipo multivariato, che si è configurata come un'analisi fattoriale del tipo *Analyse des données* e nella fattispecie come un'*Analisi in Componenti Principali* [1];
- un procedimento di *Cluster Analysis* [2].

L'utilizzo combinato delle due tecniche è preferibile rispetto a un'applicazione diretta delle tecniche di clustering.

In effetti, tanto maggiore è il numero di variabili su cui effettuare il procedimento di classificazione, tanto più complessa e meno precisa risulta l'operazione di clustering.

Per limitare l'impatto di tale problematica, la classificazione dei contribuenti è stata effettuata a partire dai risultati dell'analisi fattoriale, basandosi quindi su un numero ridotto di variabili (i fattori) che consentono, comunque, di mantenere il massimo delle informazioni originarie.

In un procedimento di clustering di tipo multidimensionale, quale quello adottato, l'omogeneità dei gruppi deve essere interpretata, non tanto in rapporto alle caratteristiche delle singole variabili, quanto in funzione delle principali interrelazioni esistenti tra le variabili esaminate che contraddistinguono il gruppo stesso e che concorrono a definirne il profilo.

Le variabili prese in esame nell'Analisi in Componenti Principali sono quelle presenti in tutti i quadri di cui si compone il questionario ad eccezione del quadro M che contiene gli stessi dati contabili presenti nella dichiarazione dei redditi. Tale scelta nasce dall'esigenza di caratterizzare le imprese in base ai possibili modelli organizzativi, alle diverse modalità di espletamento dell'attività, alle diverse tipologie di clientela, etc.; tale caratterizzazione è possibile solo utilizzando le informazioni relative alle strutture operative, al mercato di riferimento e a tutti quegli elementi specifici che caratterizzano le diverse realtà economiche e produttive di una impresa.

I fattori risultanti dall'Analisi in Componenti Principali vengono analizzati in termini di significatività sia economica sia statistica, al fine di individuare quelli che colgono i diversi aspetti strutturali delle attività oggetto dello studio.

La Cluster Analysis ha consentito di identificare cinque gruppi omogenei di imprese.

DESCRIZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

Il settore analizzato è caratterizzato dalla presenza di imprese di piccole e medie dimensioni, distribuite tra ditte individuali (40,6%), società di persone (27,5%) e società di capitali, enti commerciali e non (31,9%).

Le principali caratteristiche comuni al settore sono:

- l'esercizio dell'attività all'interno di locali propri, anche con riferimento alle mense;

[1] L'Analisi in Componenti Principali è una tecnica statistica che permette di ridurre il numero delle variabili originarie di una matrice di dati quantitativi in un numero inferiore di nuove variabili dette componenti principali tra loro ortogonali (indipendenti, incorrelate) che spieghino il massimo possibile della varianza totale delle variabili originarie, per rendere minima la perdita di informazione; le componenti principali (fattori) sono ottenute come combinazione lineare delle variabili originarie.

[2] La Cluster Analysis è una tecnica statistica che, in base ai fattori dell'analisi in componenti principali, permette di identificare gruppi omogenei di imprese (cluster); in tal modo le imprese che appartengono allo stesso gruppo omogeneo presentano caratteristiche strutturali simili.

COPIA TRATTA DA GURITEL — GAZZETTA UFFICIALE ON-LINE

- la localizzazione autonoma: marginale il numero di soggetti che ha dichiarato di svolgere l'attività nell'ambito di luoghi definiti (circoli, palestre e impianti sportivi, stazioni, centri commerciali, scuole/università, ospedali/strutture sanitarie);
- l'apertura (calcolata rapportando i pasti totali erogati nell'anno e quelli erogati al giorno) mediamente pari a 240 giorni all'anno;
- l'area di mercato circoscritta, locale per il 60% dei soggetti e regionale per l'11%.

La tipologia della clientela, variabile a seconda della specifica attività svolta è risultata, in genere, prevalentemente di tipo aziendale, mentre sono pressoché assenti imprese che offrono servizi ausiliari rispetto a quello principale. Fanno eccezione il 37% dei soggetti disponibile ad accettare buoni pasto, e il 22% che offre un servizio bar (aziendale e non).

I modelli organizzativi emergono sulla base delle seguenti caratteristiche principali:

- attività svolta;
- dimensioni;
- tipologia di clientela.

Il *primo elemento* fa riferimento al principale servizio offerto dalle imprese in analisi: ristorazione self-service, mensa, fornitura di pasti preparati o attività di banqueting.
Il *secondo elemento* permette di ripartire gli esercizi tra piccoli e medio-grandi ed è misurato soprattutto in relazione: al numero di pasti erogati al giorno/nell'anno; al numero di addetti e di figure professionali specializzate; alle superfici disponibili.
Il *terzo elemento*, la tipologia di clientela, ha permesso di distinguere le mense operanti nel comparto "aziende" da quelle orientate verso il comparto "scuola", realtà che presentano esigenze diverse.

CLUSTER 1 - MENSE AZIENDALI

NUMEROSITÀ: 410

Il cluster si presenta particolarmente numeroso e racchiude quindi i soggetti economici che maggiormente caratterizzano il settore in analisi.

Le imprese esercitano l'attività di mensa (71% dei ricavi), rivolgendosi quasi esclusivamente ad una clientela di tipo aziendale: il 67% circa dei ricavi deriva dalla vendita del servizio a questo tipo di utenza, con una media di aziende committenti pari a 9. Il 27% dei soggetti effettua il servizio di accettazione di buoni pasto ed il numero delle convenzioni stipulate nell'anno è mediamente pari a due.

Sono imprese che svolgono l'attività prevalentemente all'interno di locali propri: il 65% dei soggetti ha infatti dichiarato di possedere spazi destinati alla preparazione degli alimenti, mentre il 35% di essi opera mediamente in due mense con cucina presso terzi.

Si tratta di imprese poco strutturate: il 53% di esse è organizzato in forma di ditta individuale, mentre solo una parte in forma di società a responsabilità limitata o di società in nome collettivo. Anche il numero di pasti erogati all'anno, importante indicatore dimensionale per questo tipo di imprese, è inferiore alla media: 33.500 unità, per una media di 135 pasti erogati al giorno (da cui è desumibile un'attività di 250 giornate all'anno).

Coerentemente con la struttura, il numero medio di addetti per impresa è pari a 4 e non sono presenti figure professionali specializzate, ad esclusione di un cuoco.

Il prezzo medio per pasto, a persona, è di 3,50 euro.

L'area di mercato è locale per il 65% dei soggetti.

CLUSTER 2 - ESERCIZI DI GRANDI DIMENSIONI

NUMEROSITÀ: 50

Le imprese appartenenti a questo modello si caratterizzano per la dimensione elevata rispetto a quelle dei restanti cluster. L'attività svolta è relativamente diversificata: il 59% dei ricavi deriva da attività di mensa, il 28% da forniture di pasti preparati mentre un valore residuale riguarda i servizi di ristorazione self-service.

Le dimensioni elevate delle imprese in analisi sono desumibili dal valore degli indicatori più significativi.

COPIA TRATTA DA GURITEL — GAZZETTA UFFICIALE ON-LINE

Il numero dei pasti erogati nell'anno supera le 382 mila unità, per un valore di oltre 1.400 pasti erogati al giorno, cifre notevolmente maggiori del dato medio di settore. Ogni impresa impiega al suo interno mediamente 29 addetti e dispone di spazi destinati ad uffici e spogliatoi per il personale, oltre che di locali destinati, rispettivamente, alla preparazione dei pasti, alla loro somministrazione e al deposito degli alimenti. È inoltre interessante osservare come, in particolar modo in questo cluster, le imprese operino anche all'interno di unità locali separate: sia in mense con cucina presso terzi (con una media di 6), sia in mense senza cucina presso terzi (con una media di 8). Quest'ultima osservazione è strettamente correlata all'attività di fornitura di pasti preparati con servizio di somministrazione presso la sede dell'utenza del servizio. Tra i beni strumentali, si osserva infatti una portata dei veicoli coibentati tre volte superiore alla media ed un numero elevato di recipienti isotermici ermetici (60 unità). Sono inoltre presenti banchi per l'erogazione del cibo a self-service. I servizi ausiliari offerti da queste imprese sono: il servizio bar (aziendale e non) dal 30% dei soggetti, e l'accettazione di buoni pasto dal 38%. Il numero delle convenzioni stipulate nell'anno è pari a 18.

Le imprese del cluster si avvalgono di figure professionali specializzate: cuochi (mediamente 10), aiuti cuoco (5), banconisti (4) e camerieri (3).

Coerentemente con le dimensioni significative, la forma organizzativa più ricorrente è quella societaria (per il 94% dei soggetti); si rileva una media di 2 soci con occupazione prevalente nell'attività di impresa.

La maggior percentuale di ricavo (il 50%) deriva dall'erogazione del servizio a clientela aziendale cui corrisponde un numero di committenti elevato (40); segue la scolastica con il 30% dei ricavi e 12 committenti (scuole, università ecc.); valori residuali sono, infine, legati ad altre collettività (sanità, compagnie di trasporti e altri).

Tra i costi diversi che le imprese sostengono per l'esercizio dell'attività emergono le spese per l'acquisto di tovaglie e tovaglioli, per i servizi di lavanderia ed i compensi corrisposti a terzi per prestazioni direttamente afferenti l'attività.

L'area di mercato è regionale per il 34% dei soggetti e locale per il 28%.

CLUSTER 3 - SERVIZI DI RISTORAZIONE SELF-SERVICE

NUMEROSITÀ: 218

La caratteristica predominante del cluster è rappresentata dall'attività svolta: la quasi totalità dei rispondenti ha dichiarato di realizzare l'80% circa dei propri ricavi con la vendita di servizi di ristorazione self-service.

Facendo parte del comparto della ristorazione commerciale, queste imprese ne possiedono le caratteristiche principali. Oltre agli spazi destinati agli spogliatoi, alla preparazione ed al deposito degli alimenti, dispongono dell'area (costituita sia da spazi esterni che interni) per la vendita e la somministrazione dei pasti al pubblico, in misura pari a 287 mq. I locali sono inoltre dotati di banchi self e carrelli portavassoi, oltre che di personale idoneo allo svolgimento dell'attività: un cuoco, tre banconisti ed un cameriere.

Il numero di pasti erogati nell'anno (oltre 22.000) ed al giorno (circa 100) è inferiore alla media. Il numero complessivo di addetti è circa 10 e la maggior parte delle imprese è organizzata secondo una forma societaria (il 79%).

Il 48% dei ricavi realizzati dall'impresa deriva da una clientela proveniente dalla presenza nelle vicinanze di uffici, aziende, negozi e strutture pubbliche in genere. Alto è il numero di convenzioni stipulate annualmente circa 9, ed è molto presente il servizio di accettazione di buoni pasto (offerto dall'82% dei soggetti). Il 39% dei soggetti effettua il servizio bar, aziendale e non.

L'area di mercato è locale per la quasi totalità delle imprese.

CLUSTER 4 - MENSE E FORNITURA DI PASTI PREPARATI PREVALENTEMENTE AL SETTORE SCOLASTICO

NUMEROSITÀ: 169

Il cluster comprende le imprese che effettuano l'erogazione dei pasti secondo le seguenti modalità prevalenti: mensa, cui corrisponde il 53% dei ricavi, e fornitura di pasti preparati per il 33% dei ricavi.

L'utenza di riferimento è per la maggior parte costituita da clientela scolastica, che comprende soprattutto scuole ed università. Il 62% dei ricavi viene infatti realizzato con la vendita del servizio al settore scuola ed il 31% dei soggetti è localizzato in scuole/università; la quota restante di ricavi deriva, pressoché equamente, dalle altre tipologie di utenza (aziendale, sanitaria ed altre collettività).

COPIA TRATTA DA GURITEL — GAZZETTA UFFICIALE ON-LINE

Si tratta di imprese di piccole dimensioni: gli spazi utilizzati per la preparazione degli alimenti, per la somministrazione dei cibi e quelli adibiti ad uffici e a deposito alimenti sono contenuti.

Inoltre il 56% degli esercizi è costituito da ditte individuali mentre i restanti sono organizzati in forma societaria. Il numero complessivo di addetti è pari a 3 o 4 e non sono presenti figure professionali specializzate. Il numero di pasti erogati all'anno sono circa 30.000 e di quelli erogati al giorno circa 170.

La stima del numero di giorni di apertura all'anno risulta inferiore alla media (182), ma coerente con l'utenza servita.

Il mercato di riferimento è quello locale per il 70% dei soggetti.

CLUSTER 5 – BANQUETING

NUMEROSITÀ: 81

Tale cluster si caratterizza per la tipologia di attività delle imprese in esso contenute: mediamente il 75% dei loro ricavi deriva dall'offerta di servizi di banqueting (organizzazione e fornitura di servizi di ristorazione a domicilio).

In particolare, il 40% dei ricavi delle imprese che fanno banqueting è frutto dell'organizzazione di banchetti per matrimoni ed altre cerimonie o feste private; il 38% deriva da colazioni di lavoro, convention, meeting e coffee break ed il 16% da cene di gala aziendali. Committenti importanti per questi soggetti sono sia le persone fisiche (per cerimonie e feste private), con cui viene realizzato il 35% dei ricavi, sia le aziende cui corrisponde un ricavato maggiore (mediamente il 50%).

Il numero totale dei coperti per i servizi di banqueting è pari ad oltre 2.600 nel caso di clienti privati, per un prezzo medio di 28 euro a persona; raggiunge quasi le 6.000 unità con riferimento alla clientela aziendale, il cui prezzo è però inferiore (mediamente pari a 22 euro).

Annualmente, le imprese del cluster sostengono spese relative a: acquisto di vini e spumanti (la voce più onerosa, circa 14.500 euro); acquisto di tovaglie e tovaglioli e di servizi di lavanderia; noleggio di tensostrutture, tavoli, sedie, tovaglie e tovaglioli. Particolarmente elevate sono, infine, le spese sostenute per compensi corrisposti a camerieri e a terzi per prestazioni direttamente afferenti all'attività di banqueting.

Il numero di pasti erogati nell'anno (circa 13.300) è inferiore alla media, poiché il servizio da loro offerto non si rivolge alle collettività tipiche di mense e catering aziendale. Tuttavia, vengono mediamente effettuati 90 servizi di banqueting ogni anno, il 33% dei quali a prezzo forfetario.

Sono presenti nel cluster ditte individuali, società di persone e società di capitali in misura pressoché equa. Il numero complessivo di addetti è pari a 5. Si deve inoltre considerare la presenza di camerieri non dipendenti (mediamente 5), impiegati nei servizi di banqueting effettuati nel corso dell'anno.

Gli spazi destinati ad uffici, spogliatoi e alla preparazione dei cibi sono di misura superiore alla media del settore. Tra i beni strumentali utilizzati, significative sono la presenza di recipienti isotermici ermetici e la portata dei veicoli coibentati, con valori superiori alla media del settore.

L'area di mercato è sia locale (per il 36% dei soggetti), sia regionale (per il 27%).

DEFINIZIONE DELLA FUNZIONE DI RICAVO

Una volta suddivise le imprese in gruppi omogenei è necessario determinare, per ciascun gruppo omogeneo, la funzione matematica che meglio si adatta all'andamento dei ricavi delle imprese appartenenti al gruppo in esame. Per determinare tale funzione si è ricorso alla Regressione Multipla[3].

La stima della "funzione di ricavo" è stata effettuata individuando la relazione tra il ricavo (variabile dipendente) e alcuni dati contabili e strutturali delle imprese (variabili indipendenti).

E' opportuno rilevare che prima di definire il modello di regressione si è proceduto ad effettuare un'analisi sui dati delle imprese per verificare le condizioni di "normalità economica" nell'esercizio dell'attività e per scartare le

[3] La Regressione Multipla è una tecnica statistica che permette di interpolare i dati con un modello statistico-matematico che descrive l'andamento della variabile dipendente in funzione di una serie di variabili indipendenti relativamente alla loro significatività statistica.

COPIA TRATTA DA GURITEL — GAZZETTA UFFICIALE ON-LINE

imprese anomale; ciò si è reso necessario al fine di evitare possibili distorsioni nella determinazione della "funzione di ricavo".

In particolare sono state escluse le imprese che presentano:

- (costo del venduto[4] + costo per la produzione di servizi) dichiarato negativo;
- costi e spese dichiarati nel quadro M superiori ai ricavi dichiarati.

Successivamente sono stati utilizzati degli indicatori economico-contabili specifici delle attività in esame:

- ***valore aggiunto per addetto*** = (ricavi - costo del venduto - spese per acquisti di servizi - costo per la produzione di servizi) / (numero addetti [5] * 1.000);
- ***ricarico*** = ricavi / (costo del venduto + costo per la produzione di servizi);
- ***rotazione del magazzino*** = (costo del venduto + costo per la produzione di servizi) / giacenza media [6].

Per ogni gruppo omogeneo è stata calcolata la distribuzione ventilica di ciascuno degli indicatori precedentemente definiti e poi sono state selezionate le imprese che presentavano valori degli indicatori contemporaneamente all'interno di un determinato intervallo, per costituire il campione di riferimento.

Per il **valore aggiunto per addetto** sono stati scelti i seguenti intervalli:

- dal 2° al 19° ventile, per i cluster 1 e 5;
- dal 1° al 19° ventile, per il cluster 2;
- fino a 19° ventile, per i cluster 3 e 4.

Per il **ricarico** sono stati scelti i seguenti intervalli:

- dal 2° al 19° ventile, per il cluster 5;
- dal 2° ventile, per il cluster 2;
- dal 4° al 19° ventile, per il cluster 1;
- dal 3° al 19° ventile, per i cluster 3 e 4;

Per la **rotazione del magazzino** sono stati scelti i seguenti intervalli:

- dal 3° al 19° ventile, per il cluster 1;
- dal 2° al 19° ventile, per il cluster 4;
- dal 4° al 19° ventile, per il cluster 3;
- dal 2° ventile, per i cluster 2 e 5.

Così definito il campione di imprese di riferimento, si è proceduto alla definizione della "funzione di ricavo" per ciascun gruppo omogeneo.

Per la determinazione della "funzione di ricavo" sono state utilizzate sia variabili contabili (quadro M del questionario) sia variabili strutturali. La scelta delle variabili significative è stata effettuata con il metodo stepwise. Una volta selezionate le variabili, la determinazione della "funzione di ricavo" si è ottenuta applicando il metodo dei minimi quadrati generalizzati, che consente di controllare l'eventuale presenza di variabilità legata a fattori dimensionali (eteroschedasticità).

---

[4] Costo del venduto = Esistenze iniziali + acquisti di merci e materie prime – rimanenze finali

[5] Le frequenze relative ai dipendenti sono state normalizzate all'anno in base alle giornate retribuite.

numero addetti = (ditte individuali) 1 + numero dipendenti a tempo pieno + numero dipendenti a tempo parziale + numero apprendisti + numero assunti con contratto di formazione e lavoro o a termine e lavoranti a domicilio + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa + numero collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale + numero associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa

numero addetti = (società) Numero dipendenti a tempo pieno + numero dipendenti a tempo parziale + numero apprendisti + numero assunti con contratto di formazione e lavoro o a termine e lavoranti a domicilio + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa + numero associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa + numero soci con occupazione prevalente nell'impresa + numero amministratori non soci

[6] Giacenza media = (Esistenze iniziali + rimanenze finali) / 2

COPIA TRATTA DA GURITEL — GAZZETTA UFFICIALE ON-LINE

Affinché il modello di regressione non risentisse degli effetti derivanti da soggetti anomali (outliers), sono stati esclusi tutti coloro che presentavano un valore dei residui (R di Student) al di fuori dell'intervallo compreso tra i valori -2,5 e +2,5.

Nell'allegato 3.A vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti della "funzione di ricavo".

APPLICAZIONE DEGLI STUDI DI SETTORE ALL'UNIVERSO DEI CONTRIBUENTI

Per la determinazione del ricavo della singola impresa sono previste due fasi:

- l'Analisi Discriminante[7];
- la stima del ricavo di riferimento.

Nell'allegato 3.B vengono riportate le variabili strutturali risultate significative nell'Analisi Discriminante.

Non si è proceduto nel modo standard di operare dell'Analisi Discriminante in cui si attribuisce univocamente un contribuente al gruppo di massima probabilità; infatti, a parte il caso in cui la distribuzione di probabilità si concentri totalmente su di un unico gruppo omogeneo, sono considerate sempre le probabilità di appartenenza a ciascuno dei gruppi omogenei.

Per ogni impresa viene determinato il ricavo di riferimento puntuale ed il relativo intervallo di confidenza.

Tale ricavo è dato dalla media dei ricavi di riferimento di ogni gruppo omogeneo, calcolati come somma dei prodotti fra i coefficienti del gruppo stesso e le variabili dell'impresa, ponderata con le relative probabilità di appartenenza.

Anche l'intervallo di confidenza è ottenuto come media degli intervalli di confidenza, al livello del 99,99%, per ogni gruppo omogeneo ponderata con le relative probabilità di appartenenza.

[7] L'Analisi Discriminante è una tecnica che consente di associare ogni impresa ad uno dei gruppi omogenei individuati per la sua attività, attraverso la definizione di una probabilità di appartenenza a ciascuno dei gruppi stessi.

COPIA TRATTA DA GURITEL — GAZZETTA UFFICIALE ON-LINE

ALLEGATO 3.A

COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI RICAVO

SG76U

VARIABILI	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4	CLUSTER 5
Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi	1,3764	1,1750	1,5236	1,2686	1,6495
Radice quadrata del valore dei beni strumentali	66,8861	-	96,0998	90,0921	-
Valore dei beni strumentali	-	0,1954	-	-	0,1536
Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa	0,8222	1,1748	0,9652	0,8087	0,7670
Spese per acquisti di servizi	1,0032	0,8932	0,9526	1,1037	0,7670
Soci e associati in partecipazione con occupazione prevalente (numero) e Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale (numero)	13.401,1316	-	-	6.100,6107	-

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.

COPIA TRATTA DA GURITEL — GAZZETTA UFFICIALE ON-LINE

ALLEGATO 3.B

VARIABILI DELL'ANALISI DICRIMINANTE

QUADRO B:

- Mq di spazi destinati ad ufficio
- Mq di spazi interni destinati alla vendita e alla somministrazione (a disposizione del pubblico)
- Mq di spazi esterni destinati alla vendita e alla somministrazione (a disposizione del pubblico)
- Mq destinati alla preparazione (cucina/laboratorio)
- Mq destinati a spogliatoi
- Localizzazione (1 = in circoli, palestre e impianti sportivi; 2 = in stazioni ferroviarie, metropolitane, tranviarie, portuali ed aeroportuali; 3 = centri commerciali al dettaglio; 4 = in scuole/università; 5 = in ospedali/strutture sanitarie)

QUADRO D:

- Automezzi con massa complessiva a pieno carico fino a t. 3,5
- Automezzi con massa complessiva a pieno carico oltre t. 3,5 e fino a t. 12
- Automezzi con massa complessiva a pieno carico superiore a t. 12
- Spese per servizi integrativi o sostitutivi dei mezzi propri

QUADRO F:

- Tipologia di attività: Ristorazione con servizio self-service
- Tipologia di attività: Altre forniture di pasti preparati senza servizio di somministrazione (catering, centro cottura)
- Tipologia di attività: Banqueting (preparazione, fornitura e servizio di banchetti)
- Banqueting (preparazione, fornitura e servizio di banchetti): Matrimoni, altre cerimonie e feste private
- Banqueting (preparazione, fornitura e servizio di banchetti): Cene di gala aziendali
- Banqueting (preparazione, fornitura e servizio di banchetti): Colazioni di lavoro, convention, meeting, coffee break
- Banqueting (preparazione, fornitura e servizio di banchetti): Percentuale dei ricavi derivanti dai servizi di banqueting a prezzo forfettario
- Banqueting (preparazione, fornitura e servizio di banchetti): Numero dei servizi di banqueting effettuati
- Altri servizi offerti (gestiti direttamente): Accettazione buoni pasto

QUADRO G:

- Tipologia di clientela: Mense e catering: Aziendale - numero committenti
- Tipologia di clientela: Mense e catering: Aziendale - % sui ricavi
- Tipologia di clientela: Mense e catering: Scolastica (scuole, università, ecc.) - % sui ricavi
- Tipologia di clientela: Banqueting: Persone fisiche (cerimonie, feste private, ecc.) - % sui ricavi
- Tipologia di clientela: Ristorazione con servizio self-service: Clientela abituale residente - % sui ricavi
- Tipologia di clientela: Ristorazione con servizio self-service: Clientela attratta dalla presenza di uffici, aziende, scuole ed altre strutture pubbliche in genere - % sui ricavi
- Tipologia di clientela: Ristorazione con servizio self-service: Clientela attratta dalla presenza di negozi e mercati - % sui ricavi
- Tipologia di clientela: Ristorazione con servizio self-service: Clientela turistica - % sui ricavi
- Altri elementi specifici: Numero totale dei pasti erogati nell'anno (per i servizi di mensa e catering)
- Altri elementi specifici: Numero delle mense con cucina annessa localizzate presso terzi
- Altri elementi specifici: Numero delle mense senza cucina annessa localizzate presso terzi
- Altri elementi specifici: Numero di convenzioni
- Altri elementi specifici: Prezzo medio a persona per servizi di banqueting relativi a cerimonie private
- Altri elementi specifici: Prezzo medio a persona per servizi di banqueting relativi ad aziende

COPIA TRATTA DA GURITEL — GAZZETTA UFFICIALE ON-LINE

- Altri elementi specifici: Prezzo medio del pasto a persona per il servizio di mensa e catering scolastico
- Altri elementi specifici: Prezzo medio del pasto a persona per il servizio di mensa aziendale
- Altri elementi specifici: Numero dei camerieri non dipendenti impiegati nei servizi di banqueting effettuati nel corso dell'anno
- Altri elementi specifici: Costo per acquisto di vini, spumanti e champagne
- Particolari specializzazioni del personale dipendente: Cuoco – numero

QUADRO I:

- Beni strumentali: Forni a convezione-vapore
- Beni strumentali: Forni a microonde
- Beni strumentali: Montacarichi/montavivande
- Beni strumentali: Recipienti isotermici ermetici
- Beni strumentali: Carrelli portavassoi
- Beni strumentali: Banchi self

COPIA TRATTA DA GURITEL — GAZZETTA UFFICIALE ON-LINE

ALLEGATO 4

NOTA TECNICA E METODOLOGICA

STUDIO DI SETTORE SG77U

COPIA TRATTA DA GURITEL — GAZZETTA UFFICIALE ON-LINE

NOTA TECNICA E METODOLOGICA

CRITERI PER LA COSTRUZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

Di seguito vengono esposti i criteri seguiti per la costruzione dello studio di settore.

Oggetto dello studio sono le attività economiche:

- 61.11.0 Trasporti marittimi;
- 61.12.0 Trasporti costieri;
- 61.20.0 Trasporti per vie d'acqua interne (compresi i trasporti lagunari);
- 63.22.0 Altre attività connesse ai trasporti per via d'acqua.

La finalità perseguita è di determinare un "ricavo potenziale" tenendo conto non solo di variabili contabili, ma anche di variabili strutturali in grado di determinare il risultato di un'impresa.

A tale scopo, nell'ambito dello studio, vanno individuate le relazioni tra le variabili contabili e le variabili strutturali, per analizzare i possibili processi produttivi e i diversi modelli organizzativi impiegati nell'espletamento dell'attività.

Al fine di conoscere le informazioni relative alle strutture produttive in oggetto si è progettato ed inviato ai contribuenti interessati un questionario per rilevare tali informazioni (il codice del questionario relativo allo studio in oggetto è SG77).

Il numero dei questionari inviati è stato pari a 1.899. I questionari restituiti sono stati 1.434, pari al 75,5% degli inviati.

La seguente tabella riporta i dati analitici per ogni codice di attività:

	Numero questionari inviati	Numero questionari restituiti	% sul totale questionari inviati
61.11.0 – Trasporti marittimi	524	319	60,9%
61.12.0 – Trasporti costieri	120	84	70,0%
61.20.0 – Trasporti per vie d'acqua interne (compresi i trasporti lagunari)	487	508	104,3%
63.22.0 – Altre attività connesse ai trasporti per via d'acqua	768	523	68,1%
TOTALE	**1.899**	**1.434**	**75,5%**

Sui questionari sono state condotte analisi statistiche per rilevare la completezza, la correttezza e la coerenza delle informazioni in essi contenute.

Tali analisi hanno comportato, ai fini della definizione dello studio, lo scarto di 362 questionari, pari al 25,2% dei questionari rientrati.

I principali motivi di scarto sono stati:

- ricavi dichiarati maggiori di 5.164.569 euro (10 miliardi di lire);
- quadro M del questionario (elementi contabili) non compilato;
- presenza di attività secondarie con un'incidenza sui ricavi complessivi superiore al 20%;
- errata compilazione delle percentuali relative alla tipologia della clientela (quadro G del questionario);
- errata compilazione delle percentuali relative alla tipologia di attività (quadro G del questionario);

COPIA TRATTA DA GURITEL — GAZZETTA UFFICIALE ON-LINE

- incongruenze fra i dati strutturali e i dati contabili contenuti nel questionario.

A seguito degli scarti effettuati, il numero dei questionari oggetto delle successive analisi è risultato pari a 1.072.

IDENTIFICAZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

Per segmentare le imprese oggetto dell'analisi in gruppi omogenei sulla base degli aspetti strutturali, si è ritenuta appropriata una strategia di analisi che combina due tecniche statistiche:

- una tecnica basata su un approccio di tipo multivariato, che si è configurata come un'analisi fattoriale del tipo *Analyse des données* e nella fattispecie come un'*Analisi in Componenti Principali* [1];
- un procedimento di *Cluster Analysis* [2].

L'utilizzo combinato delle due tecniche è preferibile rispetto a un'applicazione diretta delle tecniche di clustering.

In effetti, tanto maggiore è il numero di variabili su cui effettuare il procedimento di classificazione, tanto più complessa e meno precisa risulta l'operazione di clustering.

Per limitare l'impatto di tale problematica, la classificazione dei contribuenti è stata effettuata a partire dai risultati dell'analisi fattoriale, basandosi quindi su un numero ridotto di variabili (i fattori) che consentono, comunque, di mantenere il massimo delle informazioni originarie.

In un procedimento di clustering di tipo multidimensionale, quale quello adottato, l'omogeneità dei gruppi deve essere interpretata, non tanto in rapporto alle caratteristiche delle singole variabili, quanto in funzione delle principali interrelazioni esistenti tra le variabili esaminate che contraddistinguono il gruppo stesso e che concorrono a definirne il profilo.

Le variabili prese in esame nell'Analisi in Componenti Principali sono quelle presenti in tutti i quadri di cui si compone il questionario ad eccezione del quadro M che contiene gli stessi dati contabili presenti nella dichiarazione dei redditi. Tale scelta nasce dall'esigenza di caratterizzare le imprese in base ai possibili modelli organizzativi, alle diverse modalità di espletamento dell'attività, alle diverse tipologie di clientela, etc.; tale caratterizzazione è possibile solo utilizzando le informazioni relative alle strutture operative, al mercato di riferimento e a tutti quegli elementi specifici che caratterizzano le diverse realtà economiche e produttive di una impresa.

I fattori risultanti dall'Analisi in Componenti Principali vengono analizzati in termini di significatività sia economica sia statistica, al fine di individuare quelli che colgono i diversi aspetti strutturali delle attività oggetto dello studio.

La Cluster Analysis ha consentito di identificare sei gruppi omogenei di imprese.

DESCRIZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

L'analisi ha messo in evidenza diverse modalità di operare che hanno fatto emergere cluster differenziati, sostanzialmente, in funzione dei seguenti fattori:

- trasporto passeggeri di linea e non di linea;
- trasporto merci di linea e non di linea;
- dimensione della struttura.

[1] L'Analisi in Componenti Principali è una tecnica statistica che permette di ridurre il numero delle variabili originarie di una matrice di dati quantitativi in un numero inferiore di nuove variabili dette componenti principali tra loro ortogonali (indipendenti, incorrelate) che spieghino il massimo possibile della varianza totale delle variabili originarie, per rendere minima la perdita di informazione; le componenti principali (fattori) sono ottenute come combinazione lineare delle variabili originarie.

[2] La Cluster Analysis è una tecnica statistica che, in base ai fattori dell'analisi in componenti principali, permette di identificare gruppi omogenei di imprese (cluster); in tal modo le imprese che appartengono allo stesso gruppo omogeneo presentano caratteristiche strutturali simili.

COPIA TRATTA DA GURITEL — GAZZETTA UFFICIALE ON-LINE

Nelle successive descrizioni dei cluster emersi dall'analisi, salvo segnalazione contraria, l'indicazione di valori numerici riguarda valori medi.

Di seguito vengono riportate le descrizioni di ciascuno dei gruppi omogenei (cluster).

CLUSTER 1 – IMPRESE DI TRASPORTO DI LINEA DI PASSEGGERI

NUMEROSITÀ: 41

Il cluster è caratterizzato da imprese di medie dimensioni, che operano nella metà dei casi come società di capitali (51%), attive principalmente nel settore dei trasporti di linea di passeggeri.

Gli spazi destinati all'attività sono abbastanza ridotti e costituiti principalmente da uffici, indicati dal 46% delle imprese, con un valore di oltre 40 mq. Si segnala inoltre la presenza di locali destinati a biglietteria (26 mq per il 37% dei soggetti).

Lo svolgimento dell'attività è supportato da un totale di addetti, pari a 9 unità, compresi i soci, gli impiegati e altro personale dipendente quale gli operai generici. Per lo svolgimento dell'attività di navigazione queste imprese fanno ricorso in media a 2 comandanti (dipendenti o non dipendenti).

L'attività cardine riguarda il trasporto di linea di passeggeri (che apporta il 77% dei ricavi), effettuato prevalentemente in ambito locale. A tale attività si affianca, seppure con peso minore, il trasporto di linea delle merci (62% dei ricavi per il 17% dei soggetti), possibile grazie all'utilizzo di traghetti, ovvero unità navali che possono trasportare sia passeggeri che merci.

La clientela è costituita principalmente da privati (dai quali deriva il 66% dei ricavi) e, in misura minore, da compagnie di navigazione e da operatori del turismo.

Le imprese del cluster dispongono in media di 1 traghetto con una stazza di circa 200 tonnellate.

Coerentemente con l'attività svolta risultano elevati i costi relativi a premi di assicurazione navi (circa 10 mila euro), i costi per carburanti (37 mila euro) e i costi per la manutenzione (34 mila euro). Risultano inoltre cospicue le spese di pubblicità (più di 9 mila euro per oltre il 60% delle imprese).

CLUSTER 2 – IMPRESE DI TRASPORTO NON DI LINEA DI MERCI

NUMEROSITÀ: 39

Il cluster comprende imprese di grandi dimensioni che effettuano il trasporto non di linea di merci (74% dei ricavi) su rotte nazionali ed internazionali.

La forma giuridica più diffusa è la società di capitali (74% dei soggetti).

Le superfici di cui dispongono hanno dimensioni consistenti: circa 200 mq per locali adibiti ad ufficio e circa 2.700 mq (per il 26% dei soggetti) per spazi all'aperto destinati a servizi di vario genere.

Il totale addetti desunto dal quadro del personale ammonta a 6 unità. Analizzando più in dettaglio le figure professionali che prestano la loro opera direttamente sulle navi, si evidenziano gli addetti di coperta (3.406 giornate retribuite per il 51% delle imprese) e il comandante.

Le merci prevalentemente trasportate sono: prodotti chimici (84% dei ricavi per il 33% dei soggetti), prodotti siderurgici e prodotti dell'industria manifatturiera (entrambe circa il 45% dei ricavi per il 28% dei soggetti).

Tra i mezzi impiegati per il trasporto merci emergono le cisterne e i bulkcarrier; inoltre un soggetto su quattro utilizza mezzi di trasporto per vie d'acqua integrativi o sostitutivi dei mezzi propri per un costo medio intorno a 700 mila euro.

Si rilevano inoltre, tra le spese sostenute, i premi di assicurazioni navi (circa 71 mila euro per il 64% dei soggetti) e carico (circa 42 mila euro per il 26%). I costi per carburanti (circa 120 mila euro per il 56%), per manutenzioni (circa 50 mila euro per il 74%) e per servizi portuali (circa 280 mila euro per il 79%) sono nettamente superiori alla media del settore.

CLUSTER 3 – ALTRE IMPRESE OPERANTI NEI TRASPORTI MARITTIMI

NUMEROSITÀ: 347

Il cluster comprende le imprese che hanno dichiarato di svolgere prevalentemente attività diverse da quelle in dettaglio nel questionario. In particolare i soggetti del cluster dichiarano di ottenere circa l'80% dei ricavi dall'attività "altro".

COPIA TRATTA DA GURITEL — GAZZETTA UFFICIALE ON-LINE

La forma giuridica adottata dalla maggior parte delle imprese è quella societaria: il 57% dei soggetti sono società di capitali e il 18% società di persone.

Dall'analisi delle unità locali e degli spazi a disposizione non emerge una significativa specializzazione essendo diffusa solo la presenza degli uffici che ammontano in media a 40 mq.

Il totale degli addetti è costituito da 5 unità, di cui 2 dipendenti.

La clientela è estremamente variegata: il raggruppamento più significativo è rappresentato dalle compagnie di navigazione, che apportano al 43% delle imprese del cluster il 76% dei ricavi; seguono i privati, le imprese di produzione e gli agenti marittimi.

La dotazione di beni strumentali è rara e molto ridotta. Analoghe considerazioni possono essere fatte per i costi dai quali non emergono valori significativi.

CLUSTER 4 – IMPRESE DI TRASPORTO NON DI LINEA DI MERCI IN ACQUE INTERNE

NUMEROSITÀ: 75

Il cluster è costituito da aziende di piccole dimensioni che effettuano il trasporto non di linea delle merci (93% dei ricavi) in ambito locale e in acque interne, in particolar modo all'interno della laguna di Venezia (oltre il 90% dei soggetti). La forma giuridica prevalente è quella di ditta individuale (43%), seguita dalla società di persone (37%) e dalla società di capitali.

Gli spazi utilizzati a supporto dell'attività sono generalmente ridotti. Emergono solo gli spazi acquei in concessione (indicati da più del 40% dei soggetti) e i locali destinati a magazzino (109 mq per il 23%).

Il totale degli addetti, compresi soci e collaboratori familiari, è costituito da 5 unità.

La metà dei ricavi deriva dalle attività svolte per le imprese di produzione o commercializzazione. Sono inoltre rilevanti, tra la clientela, le imprese di trasporto e i privati.

Le merci prevalentemente trasportate sono prodotti alimentari, prodotti dell'industria manifatturiera ed altre merci indicate nella voce "altro".

Le imbarcazioni principalmente impiegate nel trasporto sono le bettoline, le chiatte e le navi da diporto.

Le spese relative all'attività di navigazione e ai servizi svolti a terra sono generalmente esigue.

CLUSTER 5 – IMPRESE DI MEDIO-GRANDI DIMENSIONI CHE SVOLGONO ATTIVITÀ AUSILIARIE AI TRASPORTI MARITTIMI DI MERCI E PASSEGGERI

NUMEROSITÀ: 108

Il cluster si contraddistingue per la presenza di imprese di medio-grandi dimensioni operanti per l'80% dei casi in forma di società di capitali. Le attività svolte dalle imprese sono presumibilmente di supporto agli operatori del settore trasporti. Infatti la clientela principale è costituita dalle compagnie di navigazione (dalle quali deriva il 64% dei ricavi) e dagli agenti marittimi (44% dei ricavi per un terzo dei soggetti).

Gli spazi utilizzati sono tra i più estesi: 255 mq per superfici destinate ad uffici e 438 mq, per il 31% delle imprese, per spazi destinati ai servizi interni. Presenti inoltre locali destinati a magazzino, a biglietterie e spazi all'aperto destinati a servizi vari.

Anche gli addetti (il cui totale è 16), come gli spazi utilizzati, evidenziano la prevalenza delle attività burocratiche rispetto a quelle effettive di trasporto. Infatti, nel quadro del personale, si rilevano le percentuali di compilazione e i valori più elevati per le figure di dirigente, quadro e impiegato e fra i profili professionali e le mansioni si riscontra il più alto numero di personale amministrativo dipendente e non dipendente di tutto il settore.

Il 70% dei soggetti dichiara di realizzare altre attività (che apportano l'88% dei ricavi), tra cui rientrano presumibilmente quei lavori tipici delle agenzie marittime che eseguono, per conto del proprio committente, tutti gli adempimenti burocratici che intercorrono tra chi esegue materialmente il trasporto, chi gestisce le strutture portuali e la committenza. Funzioni analoghe sono svolte anche nei confronti dei soggetti impegnati nel trasporto dei passeggeri. Inoltre, figurano nel cluster anche imprese (30% per il 93% dei ricavi) che provvedono all'erogazione dei servizi di supporto all'attività di navigazione all'interno del porto, quali rimorchio, ormeggio, etc… Probabilmente sono comprese nel cluster anche imprese che gestiscono strutture portuali.

Infine, dalla seppure esigua presenza di ricavi derivanti dal trasporto merci sia di linea che non di linea, si può dedurre che alcune imprese del cluster hanno ampliato la loro tipologia di attività di tipo amministrativo

COPIA TRATTA DA GURITEL — GAZZETTA UFFICIALE ON-LINE

operando in maniera diretta e più estesa lungo la filiera del trasporto marittimo di merci e passeggeri. Sono infatti presenti elementi di spesa riconducibili ad attività effettive di trasporto quali i contratti di utilizzo dei mezzi di trasporto per vie d'acqua integrativi o sostitutivi dei mezzi propri (circa 415 mila euro per il 9% dei soggetti) e i premi per assicurazioni relative alle navi (circa 19 mila euro per il 24%).

I beni strumentali indicati nel questionario sono generalmente poco compilati.

Quasi tutte le altre voci di spesa sono in genere allineate con la media del settore ad eccezione dei costi per i servizi portuali (indicati dal 20% dei soggetti) e dei costi per canoni e diritti relativi alle banchine ed agli spazi acquei (indicati dal 22%).

CLUSTER 6 – IMPRESE DI TRASPORTO NON DI LINEA DI PASSEGGERI

NUMEROSITÀ: 444

Il cluster è costituito da imprese di piccole dimensioni che operano nel settore del trasporto di passeggeri non di linea (98% dei ricavi). Il raggio di azione delle aziende del settore è limitato ad un ambito locale (85% dei ricavi), in particolare, circa il 60% delle imprese opera all'interno della laguna di Venezia e nelle zone limitrofe.

La struttura organizzativa delle imprese del cluster è piuttosto semplice, data la prevalenza di ditte individuali (80%), il limitato numero di addetti (2) e la ridotta presenza di locali destinati all'attività. Si evidenziano, invece, percentuali più elevate di compilazione per i mq di concessione spazi acquei e per i mq degli spazi all'aperto destinati a servizi vari (anche se i valori medi di entrambi sono nettamente inferiori alla media).

Le finalità prevalentemente turistiche dell'attività sono evidenziate dalla tipologia della clientela che comprende privati (dai quali deriva il 61% dei ricavi) e operatori del turismo (25% dei ricavi).

Per quanto riguarda i beni strumentali le unità disponibili sono ridotte e si limitano nella gran parte dei casi ad un unico mezzo a disposizione per svolgere l'attività. I costi sostenuti sono i più bassi tra tutti i cluster.

DEFINIZIONE DELLA FUNZIONE DI RICAVO

Una volta suddivise le imprese in gruppi omogenei è necessario determinare, per ciascun gruppo omogeneo, la funzione matematica che meglio si adatta all'andamento dei ricavi delle imprese appartenenti al gruppo in esame. Per determinare tale funzione si è ricorso alla Regressione Multipla[3].

La stima della "funzione di ricavo" è stata effettuata individuando la relazione tra il ricavo (variabile dipendente) e alcuni dati contabili e strutturali delle imprese (variabili indipendenti).

E' opportuno rilevare che prima di definire il modello di regressione si è proceduto ad effettuare un'analisi sui dati delle imprese per verificare le condizioni di "normalità economica" nell'esercizio dell'attività e per scartare le imprese anomale; ciò si è reso necessario al fine di evitare possibili distorsioni nella determinazione della "funzione di ricavo".

In particolare sono state escluse le imprese che presentano:

- (costo del venduto[4] + costo per la produzione di servizi) dichiarato negativo;
- costi e spese dichiarati nel quadro M superiori ai ricavi dichiarati.

Successivamente è stato utilizzato un indicatore economico-contabile specifico delle attività in esame:

- ***valore aggiunto per addetto*** = (ricavi - costo del venduto - costo per la produzione di servizi - spese per acquisti di servizi) /(numero addetti [5] * 1.000);

[3] La Regressione Multipla è una tecnica statistica che permette di interpolare i dati con un modello statistico-matematico che descrive l'andamento della variabile dipendente in funzione di una serie di variabili indipendenti relativamente alla loro significatività statistica.

[4] Costo del venduto = Esistenze iniziali + acquisti di merci e materie prime – rimanenze finali

[5] Le frequenze relative ai dipendenti sono state normalizzate all'anno in base alle giornate retribuite.

COPIA TRATTA DA GURITEL — GAZZETTA UFFICIALE ON-LINE

Per ogni gruppo omogeneo è stata calcolata la distribuzione ventilica dell'indicatore precedentemente definito e poi sono state selezionate le imprese che presentavano valori dell'indicatore all'interno di un determinato intervallo, per costituire il campione di riferimento.

Per il ***valore aggiunto per addetto*** sono stati scelti i seguenti intervalli:

- non sono stati effettuati tagli per i cluster 1, 2, 4;
- dal 2° al 19° ventile, per il cluster 3;
- fino al 19° ventile, per il cluster 5;
- dal 2° al 18° ventile, per il cluster 6.

Così definito il campione di imprese di riferimento, si è proceduto alla definizione della "funzione di ricavo" per ciascun gruppo omogeneo.

Per la determinazione della "funzione di ricavo" sono state utilizzate sia variabili contabili (quadro M del questionario) sia variabili strutturali. La scelta delle variabili significative è stata effettuata con il metodo stepwise. Una volta selezionate le variabili, la determinazione della "funzione di ricavo" si è ottenuta applicando il metodo dei minimi quadrati generalizzati, che consente di controllare l'eventuale presenza di variabilità legata a fattori dimensionali (eteroschedasticità).

Affinché il modello di regressione non risentisse degli effetti derivanti da soggetti anomali (outliers), sono stati esclusi tutti coloro che presentavano un valore dei residui (R di Student) al di fuori dell'intervallo compreso tra i valori -2,5 e +2,5.

Nell'allegato 4.A vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti della "funzione di ricavo".

APPLICAZIONE DEGLI STUDI DI SETTORE ALL'UNIVERSO DEI CONTRIBUENTI

Per la determinazione del ricavo della singola impresa sono previste due fasi:

- l'Analisi Discriminante[6];
- la stima del ricavo di riferimento.

Nell'allegato 4.B vengono riportate le variabili strutturali risultate significative nell'Analisi Discriminante.

Non si è proceduto nel modo standard di operare dell'Analisi Discriminante in cui si attribuisce univocamente un contribuente al gruppo di massima probabilità; infatti, a parte il caso in cui la distribuzione di probabilità si concentri totalmente su di un unico gruppo omogeneo, sono considerate sempre le probabilità di appartenenza a ciascuno dei gruppi omogenei.

Per ogni impresa viene determinato il ricavo di riferimento puntuale ed il relativo intervallo di confidenza.

Tale ricavo è dato dalla media dei ricavi di riferimento di ogni gruppo omogeneo, calcolati come somma dei prodotti fra i coefficienti del gruppo stesso e le variabili dell'impresa, ponderata con le relative probabilità di appartenenza.

---

numero addetti = (ditte individuali)	1 + numero dirigenti + numero quadri + numero impiegati + numero operai generici + numero operai specializzati + numero dipendenti a tempo parziale + numero apprendisti + numero assunti con contratto di formazione e lavoro o a termine e lavoranti a domicilio + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa + numero collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale + numero associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa
numero addetti = (società)	Numero dirigenti + numero quadri + numero impiegati + numero operai generici + numero operai specializzati + numero dipendenti a tempo parziale + numero apprendisti + numero assunti con contratto di formazione e lavoro o a termine e lavoranti a domicilio + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa + numero associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa + numero soci con occupazione prevalente nell'impresa + numero amministratori non soci

[6] L'Analisi Discriminante è una tecnica che consente di associare ogni impresa ad uno dei gruppi omogenei individuati per la sua attività, attraverso la definizione di una probabilità di appartenenza a ciascuno dei gruppi stessi.

COPIA TRATTA DA GURITEL — GAZZETTA UFFICIALE ON-LINE

Anche l'intervallo di confidenza è ottenuto come media degli intervalli di confidenza, al livello del 99,99%, per ogni gruppo omogeneo ponderata con le relative probabilità di appartenenza.

COPIA TRATTA DA GURITEL — GAZZETTA UFFICIALE ON-LINE

ALLEGATO 4.A

COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI RICAVO

SG77U

VARIABILI	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4	CLUSTER 5	CLUSTER 6
Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi	1,2184	1,0983	-	1,6701	1,1322	1,0372
Spese per acquisti di servizi	0,9144	1,5435	1,2317	2,5653	1,8142	1,3757
Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi – Costi specifici: carburanti	-	-	1,0504	-	-	-
Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa	1,3567	1,4467	1,1380	2,0851	1,1124	1,2755
Soci e associati in partecipazione con occupazione prevalente (numero)	-	-	-	25.078,5864	-	16.132,9424
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale (numero)	-	-	-	25.078,5864	-	16.132,9424
Valore dei beni strumentali	0,1394	0,0841	-	-	0,1118	-
Radice quadrata del Valore dei beni strumentali	-	-	107,5094	-	-	99,4836
Costi specifici: carburanti	-	-	1,6176	-	-	-

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.

COPIA TRATTA DA GURITEL — GAZZETTA UFFICIALE ON-LINE

ALLEGATO 4.B

VARIABILI DELL'ANALISI DICRIMINANTE

QUADRO DATI ANAGRAFICI:
- Attività esercitata: Codifica

QUADRO A:
- Numero delle giornate retribuite per gli impiegati

QUADRO B:
- Mq dei locali destinati a uffici

QUADRO G:
- Tipologia della clientela: Compagnie di navigazione
- Tipologia di attività: Trasporti di linea
- Tipologia di attività: Trasporti non di linea
- Tipologia di attività: Altro
- Trasporti di linea: Merci
- Trasporti di linea: Passeggeri
- Trasporti di linea: Locali
- Trasporti di linea: Numero giornate di navigazione
- Trasporti non di linea: Merci
- Trasporti non di linea: Passeggeri
- Trasporti non di linea: Locali
- Trasporti non di linea: Internazionali (con paesi non appartenenti all'U.E.)
- Trasporti non di linea: Merci trasportate (tonnellate)
- Addetti: Numero delle giornate retribuite per il personale amministrativo
- Merci trasportate: Prodotti alimentari
- Merci trasportate: Altro
- Costi specifici: Premi per assicurazioni relative al carico
- Costi specifici: Costi per servizi portuali

QUADRO I:
- Beni strumentali: Cisterne (tanker) - Numero
- Beni strumentali: Traghetti - Numero
- Beni strumentali: Navi da crociera - Numero

COPIA TRATTA DA GURITEL — GAZZETTA UFFICIALE ON-LINE

ALLEGATO 5

NOTA TECNICA E METODOLOGICA

STUDIO DI SETTORE SG79U

COPIA TRATTA DA GURITEL — GAZZETTA UFFICIALE ON-LINE

NOTA TECNICA E METODOLOGICA

CRITERI PER LA COSTRUZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

Di seguito vengono esposti i criteri seguiti per la costruzione dello studio di settore.

Oggetto dello studio sono le attività economiche:

- 71.10.0 – Noleggio di autovetture;
- 71.21.0 – Noleggio di altri mezzi di trasporto;
- 71.22.0 – Noleggio di mezzi di trasporto marittimi e fluviali.

La finalità perseguita è di determinare un "ricavo potenziale" tenendo conto non solo di variabili contabili, ma anche di variabili strutturali in grado di determinare il risultato di un'impresa.

A tale scopo, nell'ambito dello studio, vanno individuate le relazioni tra le variabili contabili e le variabili strutturali, per analizzare i possibili processi produttivi e i diversi modelli organizzativi impiegati nell'espletamento dell'attività.

Al fine di conoscere le informazioni relative alle strutture produttive in oggetto si è progettato ed inviato ai contribuenti interessati un questionario per rilevare tali informazioni (il codice del questionario relativo allo studio in oggetto è SG79).

Il numero dei questionari inviati è stato pari a 2.721. I questionari restituiti sono stati 1.488, pari al 54,7% degli inviati.

La seguente tabella riporta i dati analitici per ogni codice di attività:

	Numero questionari inviati	Numero questionari restituiti	% sul totale questionari inviati
71.10.0 – Noleggio di autovetture	1.148	635	55,3%
71.21.0 – Noleggio di altri mezzi di trasporto	657	330	50,2%
71.22.0 – Noleggio di mezzi di trasporto marittimi e fluviali	916	523	57,1%
TOTALE	**2.721**	**1.488**	**54,7%**

Sui questionari sono state condotte analisi statistiche per rilevare la completezza, la correttezza e la coerenza delle informazioni in essi contenute.

Tali analisi hanno comportato, ai fini della definizione dello studio, lo scarto di 515 questionari, pari al 34,6% dei questionari rientrati.

I principali motivi di scarto sono stati:

- ricavi dichiarati maggiori di 5.164.569 euro (10 miliardi di lire);
- quadro M del questionario (elementi contabili) non compilato;
- presenza di attività secondarie con un'incidenza sui ricavi complessivi superiore al 20%;
- errata compilazione delle percentuali relative ai servizi offerti (quadro F del questionario);
- errata compilazione delle percentuali relative alla ripartizione dei ricavi secondo la durata del noleggio (quadro F del questionario);
- errata compilazione delle percentuali relative alla tipologia della clientela (quadro G del questionario);
- quadro I del questionario non compilato;
- incongruenze fra i dati strutturali e i dati contabili contenuti nel questionario.

COPIA TRATTA DA GURITEL — GAZZETTA UFFICIALE ON-LINE

A seguito degli scarti effettuati, il numero dei questionari oggetto delle successive analisi è risultato pari a 973.

IDENTIFICAZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

Per segmentare le imprese oggetto dell'analisi in gruppi omogenei sulla base degli aspetti strutturali, si è ritenuta appropriata una strategia di analisi che combina due tecniche statistiche:

- una tecnica basata su un approccio di tipo multivariato, che si è configurata come un'analisi fattoriale del tipo *Analyse des données* e nella fattispecie come un'*Analisi in Componenti Principali* [1];
- un procedimento di *Cluster Analysis* [2].

L'utilizzo combinato delle due tecniche è preferibile rispetto a un'applicazione diretta delle tecniche di clustering.

In effetti, tanto maggiore è il numero di variabili su cui effettuare il procedimento di classificazione, tanto più complessa e meno precisa risulta l'operazione di clustering.

Per limitare l'impatto di tale problematica, la classificazione dei contribuenti è stata effettuata a partire dai risultati dell'analisi fattoriale, basandosi quindi su un numero ridotto di variabili (i fattori) che consentono, comunque, di mantenere il massimo delle informazioni originarie.

In un procedimento di clustering di tipo multidimensionale, quale quello adottato, l'omogeneità dei gruppi deve essere interpretata, non tanto in rapporto alle caratteristiche delle singole variabili, quanto in funzione delle principali interrelazioni esistenti tra le variabili esaminate che contraddistinguono il gruppo stesso e che concorrono a definirne il profilo.

Le variabili prese in esame nell'Analisi in Componenti Principali sono quelle presenti in tutti i quadri di cui si compone il questionario ad eccezione del quadro M che contiene gli stessi dati contabili presenti nella dichiarazione dei redditi. Tale scelta nasce dall'esigenza di caratterizzare le imprese in base ai possibili modelli organizzativi, alle diverse tipologie di servizi offerti, etc.; tale caratterizzazione è possibile solo utilizzando le informazioni relative alle strutture operative e a tutti quegli elementi specifici che caratterizzano le diverse realtà economiche e produttive di una impresa.

I fattori risultanti dall'Analisi in Componenti Principali vengono analizzati in termini di significatività sia economica sia statistica, al fine di individuare quelli che colgono i diversi aspetti strutturali delle attività oggetto dello studio.

La Cluster Analysis ha consentito di identificare otto gruppi omogenei di imprese.

DESCRIZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

L'analisi ha evidenziato le principali caratteristiche delle aziende operanti nel comparto oggetto dello studio:

- una forte specializzazione di beni noleggiati, che, all'interno dei tre singoli codici di attività, pone in evidenza le diverse tipologie di prodotto;
- limitata specializzazione legata alla durata del noleggio;
- presenza di stagionalità;
- prevalenza di strutture di piccole dimensioni;
- modalità organizzative diverse, soprattutto all'interno del noleggio auto, a seconda delle caratteristiche del servizio offerto o della tipologia di clientela servita.

[1] L'Analisi in Componenti Principali è una tecnica statistica che permette di ridurre il numero delle variabili originarie di una matrice di dati quantitativi in un numero inferiore di nuove variabili dette componenti principali tra loro ortogonali (indipendenti, incorrelate) che spieghino il massimo possibile della varianza totale delle variabili originarie, per rendere minima la perdita di informazione; le componenti principali (fattori) sono ottenute come combinazione lineare delle variabili originarie.

[2] La Cluster Analysis è una tecnica statistica che, in base ai fattori dell'analisi in componenti principali, permette di identificare gruppi omogenei di imprese (cluster); in tal modo le imprese che appartengono allo stesso gruppo omogeneo presentano caratteristiche strutturali simili.

COPIA TRATTA DA GURITEL — GAZZETTA UFFICIALE ON-LINE

Di seguito vengono riportate le descrizioni di ciascuno dei gruppi omogenei (cluster).

CLUSTER 1 - NOLEGGIO AUTO DI GRANDI DIMENSIONI CON OFFERTA DIVERSIFICATA

NUMEROSITÀ: 84

Le aziende del cluster svolgono attività di noleggio autovetture in una struttura di dimensioni grandi costituita da 29 mq di locali destinati ad ufficio, 7 mq di locali destinati a ricevimento clienti, 146 mq di locali destinati a magazzino, deposito o rimessa, 66 mq di spazi esterni destinati a magazzino e 18 mq di locali destinati esclusivamente a magazzino/deposito di accessori e ricambi.

Si tratta per il 70% di società, organizzate in forma indipendente, che operano con l'ausilio di due addetti, fra i quali un dipendente. Osservano nel 63% dei casi un orario di apertura fino a 8 ore, mentre l'11% dei soggetti prolunga l'apertura fino a 14 ore.

La tipologia di noleggio offerta è mista, con presenza del noleggio a breve termine (il 45% dei ricavi) ma con una forte incidenza anche del noleggio a medio/lungo termine (il 31% dei ricavi). Conformemente a ciò, i ricavi relativi alla durata del nolo sono realizzati sia con un noleggio di oltre trenta giorni (il 28%) e fino a trenta giorni (l'11%), sia con un noleggio fino ad una settimana (il 26%) o fino a sei ore (il 12%).

Il parco auto è ampio ed articolato, costituito da una media di 23 veicoli, fra i quali si evidenziano 12 autovetture di cilindrata oltre 1400 e fino a 2000cc, 5 autovetture oltre 2000 e fino a 3000cc; si rileva anche una discreta offerta di veicoli commerciali fino a 3,5 t di P.T.T.

Il servizio è indirizzato prevalentemente ad aziende e professionisti (con cui si registra il 52% dei ricavi), ma è presente anche la voce "altro" che incide per il 21% sui ricavi (in tale voce sono compresi i privati che effettuano il noleggio per motivi diversi dal turismo e dagli affari) e, anche se in minima parte, la clientela turistica (10%).

Le aziende del cluster sostengono elevati costi di manutenzione dei veicoli, costi per pneumatici, costi per assicurazioni oltre ai costi di noleggio di macchine e attrezzature da altre imprese di noleggio, relativi ai periodi di aumento della domanda di noleggio in cui il parco macchine a disposizione dell'azienda non è sufficiente a coprire tutta la richiesta.

CLUSTER 2 - IMPRESE DI NOLEGGIO AUTO CON STRUTTURA DI PICCOLE DIMENSIONI

NUMEROSITÀ: 120

Le aziende appartenenti al cluster sono per il 58% ditte individuali e per il 42% società, nelle quali l'attività è svolta da due addetti, di cui un dipendente.

Svolgono attività di noleggio autovetture in una struttura di piccole dimensioni con 12 mq di locali destinati ad ufficio, 97 mq di locali destinati a magazzino e 65 mq di spazi esterni destinati a magazzino.

Sono organizzati in maniera indipendente e offrono anche un servizio di noleggio con conducente, con una durata del nolo prevalentemente di breve termine: il 49% dei ricavi è realizzato con il noleggio fino a 6 ore, il 18% dei ricavi con noleggio fino a 14 ore.

La tipologia della clientela è diversificata: sono presenti infatti aziende e professionisti (che incidono per il 39% sui ricavi), privati (la voce "altro" incide per il 21%), operatori turistici (per il 14 %) e altre imprese di noleggio (per il 13%).

Il parco auto è limitato a 3-4 autovetture, tutte di cilindrata superiore ai 2000 cc.

Le spese sostenute sono allineate alla media del settore, ad eccezione dei costi sostenuti per il noleggio di macchine ed attrezzature da altre imprese che risultano elevati.

CLUSTER 3 - IMPRESE DI NOLEGGIO DI IMBARCAZIONI

NUMEROSITÀ: 181

Le aziende appartenenti al cluster sono caratterizzate dall'offerta di noleggio di imbarcazioni a vela e a motore.

Organizzate in forma societaria per il 57% dei casi e in ditta individuale per il 43%, utilizzano in media due addetti per lo svolgimento dell'attività, di cui un dipendente.

Hanno una struttura molto piccola, limitata a 8 mq di locali destinati ad ufficio e 19 mq di magazzino esterno. L'organizzazione è prevalentemente di tipo indipendente, anche se circa un 8% dei soggetti è organizzato in rapporto di agenzia.

COPIA TRATTA DA GURITEL — GAZZETTA UFFICIALE ON-LINE

Solo il 25% delle imprese svolge l'attività direttamente in porto.

La tipologia di noleggio è prevalentemente di breve termine (tale voce incide per il 44% dei ricavi) con presenza anche di noleggio di medio/lungo termine (il 12% dei ricavi); l'offerta comprende inoltre un servizio con conducente che incide sui ricavi per il 32%. Le barche sono noleggiate sia per brevi escursioni, il noleggio fino a 6 ore incide per il 31% dei ricavi, sia per vacanze in barca, tendenzialmente fino a una settimana (il 16% dei ricavi) o anche per più di un mese (il 19% dei ricavi).

La clientela è prevalentemente costituita da turisti (il 56% dei ricavi) e da privati (la voce altro incide per il 16%). L'attività è svolta con durata stagionale fino a tre mesi solo dall'11% dei soggetti, fino a 6 mesi dal 16% e fino a 9 mesi dal 6% delle imprese del cluster.

Fra le voci di spesa, oltre ai costi di manutenzione e di assicurazione presenti in misura limitata, importanti risultano i costi per i servizi esterni di parcheggio e rimessaggio, coerentemente con la tipologia di bene noleggiato che, nei periodi di ferma, necessita di essere ormeggiato in porto.

Riguardo alle tipologie di beni strumentali, contrariamente a quanto accade per le auto, non è presente una flotta di barche numerosa, si rileva infatti: il 25% dei soggetti ha 1-2 imbarcazioni a vela oltre 10 mt fino a 16 mt, il 35% ha 4 natanti a motore fino a 7,5 mt, il 30% ha 2 imbarcazioni a motore oltre 7,5 mt fino a 16 mt, il 23% ha 1-2 imbarcazioni a motore oltre i 16 mt ed il 23% ha 3 gommoni o pedalò o canoe.

CLUSTER 4 - NOLEGGIO DI MEZZI DI TRASPORTO DI MEDIE E GRANDI DIMENSIONI

NUMEROSITÀ: 76

Le aziende appartenenti al cluster svolgono attività di noleggio di mezzi di trasporto di medie e grandi dimensioni, sono per il 63% società con una struttura di dimensioni medio grandi: operano infatti in uffici di 19 mq, con 116 mq di locali destinati a magazzino e 214 mq di spazi esterni destinati a magazzino con l'ausilio di tre addetti di cui un dipendente.

Viene offerto sia un servizio di noleggio di breve termine che di medio/lungo termine, con possibilità di noleggio con conducente.

L'attività è caratterizzata da una durata del nolo di una intera giornata (il 26% dei ricavi è realizzato con noleggio fino a 14 ore) o per un periodo più lungo (il 25% dei ricavi è realizzato con un noleggio di oltre trenta giorni), ma è presente anche la durata fino a 6 ore (con cui si realizza il 20% dei ricavi).

Oltre che imprese e professionisti (il 38% dei ricavi), si rileva una clientela ripartita in maniera sostanzialmente uniforme fra le diverse tipologie: privati (la voce altro incide per il 18%), operatori turistici (per il 13%), imprese di trasporto merci (l'11% dei ricavi), imprese di noleggio (il 10%) e clientela turistica per il 10%.

Elevati risultano i costi per lubrificanti, per noleggio di macchine ed attrezzature da altre imprese di noleggio e per la manutenzione dei veicoli.

L'organizzazione è indipendente, anche se si rileva un 8% di imprese organizzate in rapporto di agenzia.

Fra i beni strumentali si evidenzia che l'87% dei soggetti dichiara 5 veicoli commerciali oltre 3,5 t. di P.T.T, il 30% dei soggetti dichiara 3-4 veicoli commerciali fino a 3,5 t di P.T.T ed il 24% dichiara 2 rimorchi.

CLUSTER 5 - IMPRESE DI NOLEGGIO DI MOTOCICLI E BICICLETTE

NUMEROSITÀ: 60

Il cluster raggruppa aziende appartenenti al codice di noleggio di altri mezzi di trasporto, che realizzano attività di noleggio di motocicli e biciclette.

L'83% dei soggetti è ditta individuale e svolge l'attività in modo indipendente con strutture minime, limitate a 24 mq locali di magazzino, 19 mq di spazi esterni e 8 mq di locali per ricevimento clienti, senza l'ausilio di personale dipendente.

Il 56% dei ricavi è realizzato con il noleggio di motocicli e ciclomotori ed il 31% con il noleggio di biciclette.

Il noleggio è di breve durata: i ricavi derivanti dal noleggio fino a 6 ore raggiungono il 70% e il noleggio fino a 14 ore incide per il 14%.

Il servizio è rivolto ad una clientela turistica (per il 94%), ed è caratterizzato da una forte stagionalità: il 65% dei soggetti opera per 6 mesi l'anno, mentre il 10% offre il servizio per tre mesi e solo l'8% per un periodo di nove mesi.

COPIA TRATTA DA GURITEL — GAZZETTA UFFICIALE ON-LINE

L'attività è svolta con un discreto parco veicoli costituito da 14 ciclomotori (per il 93% dei soggetti), 5-6 moto fino a 250cc (per il 52% dei soggetti) e da 3 moto superiori a 250cc (per il 25% dei soggetti).

CLUSTER 6 - IMPRESE STAGIONALI DI NOLEGGIO DI GOMMONI, PEDALÒ E CANOE

NUMEROSITÀ: 162

Le aziende del cluster sono prevalentemente ditte individuali che svolgono attività di noleggio di gommoni, pedalò, canoe ed etc. senza l'ausilio di addetti all'attività, avendo a disposizione solo spazi esterni destinati a magazzino pari a 17 mq.

L'attività consiste nel noleggio di breve periodo (il 75% dei ricavi) con durata massima fino a 6 ore (il 95% dei ricavi) di gommoni, pedalò, canoe, etc. a clientela turistica (per il 97% dei ricavi).

La maggior parte dei soggetti svolge attività stagionale: il 58% ha una stagionalità di 3 mesi, mentre il 29% ha una stagionalità di 6 mesi.

Il parco veicoli è costituito mediamente da 16 fra gommoni, pedalò e canoe, un 10% dei soggetti possiede anche 2-3 natanti a motore fino a 7,5 mt e un altro 9% possiede 3-4 natanti a vela fino a 7,5 mt.

CLUSTER 7 - IMPRESE DI NOLEGGIO DI AUTOVETTURE DI CILINDRATA MEDIO-PICCOLA

NUMEROSITÀ: 248

Le aziende del cluster sono società per il 58% dei casi e ditte individuali per il 42% e operano in strutture di ampie dimensioni costituite da 29 mq di locali destinati ad uffici, 7 mq di locali per ricevimento clienti, 142 mq di spazi esterni destinati a magazzino, 81 mq di locali destinati a magazzino, avvalendosi di due addetti di cui un dipendente.

Svolgono attività di noleggio autovetture a breve termine (per il 57% dei ricavi) con presenza anche di noleggio a medio/lungo termine (il 18% dei ricavi) e di noleggio con conducente (il 17% dei ricavi). Coerentemente, la durata del noleggio è breve: il 24% dei ricavi è realizzato con noleggio fino ad una settimana, il 18% con noleggio fino a 14 ore, il 15% con noleggio fino a 6 ore, il 14% con noleggio nel week-end ed il 12% con noleggio fino a trenta giorni.

La clientela è omogeneamente distribuita fra imprese e professionisti (che incidono per il 36% dei ricavi), turisti (il 22% dei ricavi) e privati (la voce altro incide per il 26%).

L'organizzazione è indipendente per il 72% dei soggetti, mentre il 20% è organizzato in franchising e l'8% in rapporto di agenzia. Per la presenza del canale coordinato, fra i costi sostenuti, risultano elevati i costi addebitati da franchisor, oltre che i costi di assicurazione, i costi di manutenzione, i costi di noleggio di macchine ed attrezzature da altre imprese di noleggio.

Circa l'8% dei soggetti è localizzato in aeroporti, l'orario di apertura è per il 54% dei soggetti della durata di 8 ore e per il 24% fino a 14 ore giornaliere.

Il parco veicoli è sufficientemente ampio con particolare presenza di autovetture di medio-piccola cilindrata: si rilevano 7 autovetture di cilindrata oltre 1000 fino a 1400cc e 7 autovetture di cilindrata oltre 1400 fino a 2000cc. Oltre alle autovetture sono presenti 5 veicoli commerciali fino a 3,5 t. di P.T.T, mentre il 10% dei soggetti tratta anche camper con parco veicoli di 7-8 unità.

CLUSTER 8 - IMPRESE DI NOLEGGIO DI AUTOVETTURE PARTICOLARI E DI MARCA

NUMEROSITÀ: 42

Le aziende del cluster sono caratterizzate dal noleggio di auto particolari, attività che incide per il 57% sui ricavi.

Il 52 % dei soggetti è organizzato in società e l'organizzazione è indipendente. L'attività è svolta in strutture di medie dimensioni costituite da 16 mq di locali destinati ad ufficio, 78 mq di locali destinati a magazzino e 26 mq di spazi destinati alla manutenzione.

L'offerta è rappresentata prevalentemente da un noleggio di breve periodo (che incide per il 35% dei ricavi) e dal noleggio con conducente (45%).

Coerentemente il noleggio ha una durata prevalente di 6 ore (il 44% dei ricavi); sono inoltre presenti il noleggio week-end (20%) e fino a 14 ore (il 18% dei ricavi).

COPIA TRATTA DA GURITEL — GAZZETTA UFFICIALE ON-LINE

La tipologia della clientela è costituita prevalentemente da privati (la voce altro incide per il 48% dei ricavi), oltre che da aziende e professionisti (il 26% dei ricavi).

Il 90% dei soggetti possiede 3-4 autovetture particolari per tipo e marca, le quali necessitano di elevate spese di manutenzione e per i pneumatici.

DEFINIZIONE DELLA FUNZIONE DI RICAVO

Una volta suddivise le imprese in gruppi omogenei è necessario determinare, per ciascun gruppo omogeneo, la funzione matematica che meglio si adatta all'andamento dei ricavi delle imprese appartenenti al gruppo in esame. Per determinare tale funzione si è ricorso alla Regressione Multipla[3].

La stima della "funzione di ricavo" è stata effettuata individuando la relazione tra il ricavo (variabile dipendente) e alcuni dati contabili e strutturali delle imprese (variabili indipendenti).

E' opportuno rilevare che prima di definire il modello di regressione si è proceduto ad effettuare un'analisi sui dati delle imprese per verificare le condizioni di "normalità economica" nell'esercizio dell'attività e per scartare le imprese anomale; ciò si è reso necessario al fine di evitare possibili distorsioni nella determinazione della "funzione di ricavo".

In particolare sono state escluse le imprese che presentano:

- (costo del venduto[4] dichiarato + costo per la produzione di servizi) negativo;
- costi e spese dichiarati nel quadro M superiori ai ricavi dichiarati.

Successivamente sono stati utilizzati degli indicatori economico-contabili specifici delle attività in esame:

- ***valore aggiunto per addetto*** = (ricavi - costo del venduto - spese per acquisto di servizi - costo per la produzione di servizi)/(numero addetti [5] * 1.000)
- ***resa del capitale*** = (ricavi / valore dei beni strumentali).

Per ogni gruppo omogeneo è stata calcolata la distribuzione ventilica di ciascuno degli indicatori precedentemente definiti e poi sono state selezionate le imprese che presentavano valori degli indicatori contemporaneamente all'interno di un determinato intervallo, per costituire il campione di riferimento.

Per il ***valore aggiunto per addetto*** sono stati scelti i seguenti intervalli:

- non sono state escluse imprese, per il cluster 8;
- dal 1° ventile, per il cluster 5;
- dal 1° al 19° ventile, per i cluster 1, 4 e 7;
- dal 2° ventile, per il cluster 6;
- dal 2° al 20° ventile, per il cluster 2;
- dal 3° al 19° ventile, per il cluster 3.

---

[3] La Regressione Multipla è una tecnica statistica che permette di interpolare i dati con un modello statistico-matematico che descrive l'andamento della variabile dipendente in funzione di una serie di variabili indipendenti relativamente alla loro significatività statistica.

[4] Costo del venduto = Esistenze iniziali + acquisti di merci e materie prime – rimanenze finali

[5] Le frequenze relative ai dipendenti sono state normalizzate all'anno in base alle giornate retribuite.

numero addetti = (ditte individuali) 1 + numero dirigenti + numero quadri + numero impiegati + numero operai generici + numero operai specializzati + numero dipendenti a tempo parziale + numero apprendisti + numero assunti con contratto di formazione e lavoro o a termine e lavoranti a domicilio + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa + numero collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale + numero associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa

numero addetti = (società) Numero dirigenti + numero quadri + numero impiegati + numero operai generici + numero operai specializzati + numero dipendenti a tempo parziale + numero apprendisti + numero assunti con contratto di formazione e lavoro o a termine e lavoranti a domicilio + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa + numero associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa + numero soci con occupazione prevalente nell'impresa + numero amministratori non soci

COPIA TRATTA DA GURITEL — GAZZETTA UFFICIALE ON-LINE

Per la ***resa del capitale*** sono stati scelti i seguenti intervalli:

- non sono state escluse imprese, per il cluster 8;
- dal 1° al 19° ventile, per i cluster 1, 2, 3, 4, 5, 6 e 7.

Così definito il campione di imprese di riferimento, si è proceduto alla definizione della "funzione di ricavo" per ciascun gruppo omogeneo.

Per la determinazione della "funzione di ricavo" sono state utilizzate sia variabili contabili (quadro M del questionario) sia variabili strutturali. La scelta delle variabili significative è stata effettuata con il metodo stepwise. Una volta selezionate le variabili, la determinazione della "funzione di ricavo" si è ottenuta applicando il metodo dei minimi quadrati generalizzati, che consente di controllare l'eventuale presenza di variabilità legata a fattori dimensionali (eteroschedasticità).

Affinché il modello di regressione non risentisse degli effetti derivanti da soggetti anomali (outliers), sono stati esclusi tutti coloro che presentavano un valore dei residui (R di Student) al di fuori dell'intervallo compreso tra i valori -2,5 e +2,5.

Nell'allegato 5.A vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti della "funzione di ricavo".

APPLICAZIONE DEGLI STUDI DI SETTORE ALL'UNIVERSO DEI CONTRIBUENTI

Per la determinazione del ricavo della singola impresa sono previste due fasi:

- l'Analisi Discriminante[6];
- la stima del ricavo di riferimento.

Nell'allegato 5.B vengono riportate le variabili strutturali risultate significative nell'Analisi Discriminante.

Non si è proceduto nel modo standard di operare dell'Analisi Discriminante in cui si attribuisce univocamente un contribuente al gruppo di massima probabilità; infatti, a parte il caso in cui la distribuzione di probabilità si concentri totalmente su di un unico gruppo omogeneo, sono considerate sempre le probabilità di appartenenza a ciascuno dei gruppi omogenei.

Per ogni impresa viene determinato il ricavo di riferimento puntuale ed il relativo intervallo di confidenza.

Tale ricavo è dato dalla media dei ricavi di riferimento di ogni gruppo omogeneo, calcolati come somma dei prodotti fra i coefficienti del gruppo stesso e le variabili dell'impresa, ponderata con le relative probabilità di appartenenza.

Anche l'intervallo di confidenza è ottenuto come media degli intervalli di confidenza, al livello del 99,99%, per ogni gruppo omogeneo ponderata con le relative probabilità di appartenenza.

[6] L'Analisi Discriminante è una tecnica che consente di associare ogni impresa ad uno dei gruppi omogenei individuati per la sua attività, attraverso la definizione di una probabilità di appartenenza a ciascuno dei gruppi stessi.

COPIA TRATTA DA GURITEL — GAZZETTA UFFICIALE ON-LINE

ALLEGATO 5.A

COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI RICAVO

SG79U

VARIABILI	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4
Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi	1,1643	1,2138	1,1183	1,1550
Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa	1,3504	1,2557	1,4234	1,2676
Valore dei beni strumentali	0,1471	0,1549	0,0684	-
Radice quadrata del "Valore dei beni strumentali "	87,3121	75,2272	54,4803	-
Soci e associati in partecipazione con occupazione prevalente (numero)	24.189,0490	9.021,3172	11.159,3236	-
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale (numero)	24.189,0490	9.021,3172	11.159,3236	-
Veicoli commerciali fino a 3,5 t. di P.T.T.	-	-	-	7.305,0171
Veicoli commerciali oltre i 3,5 t. di P.T.T.	-	-	-	12.560,0660

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.

COPIA TRATTA DA GURITEL — GAZZETTA UFFICIALE ON-LINE

COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI RICAVO

SG79U

VARIABILI	**CLUSTER 5**	**CLUSTER 6**	**CLUSTER 7**	**CLUSTER 8**
Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi	1,1807	1,3287	1,0813	1,6208
Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa	1,4652	1,5276	1,3773	2,5187
Valore dei beni strumentali	0,1605	0,1168	0,2344	-
Radice quadrata del " Valore dei beni strumentali "	46,4199	23,0853	126,3423	80,5983
Soci e associati in partecipazione con occupazione prevalente (numero)	-	-	25.706,0320	-
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale (numero)	-	-	25.706,0320	-
Veicoli commerciali fino a 3,5 t. di P.T.T.	-	-	-	-
Veicoli commerciali oltre i 3,5 t. di P.T.T.	-	-	-	-

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.

COPIA TRATTA DA GURITEL — GAZZETTA UFFICIALE ON-LINE

ALLEGATO 5.B

VARIABILI DELL'ANALISI DISCRIMINANTE

Quadro F:

- Servizi offerti: Noleggio di motocicli e ciclomotori
- Servizi offerti: Noleggio di biciclette
- Servizi offerti: Percentuale dei ricavi derivanti da noleggio di autovetture particolari per tipo e per marca (sportive, cabriolet, da cerimonia, ecc.)

Quadro I:

- Beni strumentali: Autovetture fino a 1000 cc.
- Beni strumentali: Autovetture oltre 1000 fino a 1400 cc.
- Beni strumentali: Autovetture oltre 1400 fino a 2000 cc.
- Beni strumentali: Autovetture oltre 2000 fino a 3000 cc.
- Beni strumentali: Autovetture oltre 3000 cc.
- Beni strumentali: Autovetture particolari per tipo e per marca (sportiva, cabriolet, da cerimonia, ecc.)
- Beni strumentali: Ciclomotori
- Beni strumentali: Motocicli fino a 250 cc.
- Beni strumentali: Motocicli oltre 250 cc.
- Beni strumentali: Veicoli commerciali fino a 3,5 t. di P.T.T.
- Beni strumentali: Veicoli commerciali oltre 3,5 t. di P.T.T.
- Beni strumentali: Rimorchi
- Beni strumentali: Trattori stradali
- Beni strumentali: Semirimorchi
- Beni strumentali: Container
- Beni strumentali: Camper
- Beni strumentali: Roulotte
- Beni strumentali: Veicoli ferroviari
- Beni strumentali: Natanti a vela fino a 7,50 mt.
- Beni strumentali: Natanti a vela oltre 7,50 fino a 10 mt.
- Beni strumentali: Imbarcazioni a vela oltre 10 fino a 16 mt.
- Beni strumentali: Imbarcazione a vela oltre i 16 mt.
- Beni strumentali: Natanti a motore fino a 7,50 mt.
- Beni strumentali: Imbarcazioni a motore oltre 7,50 fino a 16 mt.
- Beni strumentali: Imbarcazioni oltre i 16 mt.
- Beni strumentali: Gommoni, pedalò, canoe ecc.

COPIA TRATTA DA GURITEL — GAZZETTA UFFICIALE ON-LINE

ALLEGATO 6

NOTA TECNICA E METODOLOGICA

STUDIO DI SETTORE SG81U

COPIA TRATTA DA GURITEL — GAZZETTA UFFICIALE ON-LINE

NOTA TECNICA E METODOLOGICA

CRITERI PER LA COSTRUZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

Di seguito vengono esposti i criteri seguiti per la costruzione dello studio di settore.

Oggetto dello studio sono le attività economiche:

- 45.50.0 - Noleggio di macchine e attrezzature per la costruzione o la demolizione, con manovratore;
- 71.32.0 - Noleggio di macchinari e attrezzature per lavori edili e di genio civile.

La finalità perseguita è di determinare un "ricavo potenziale" tenendo conto non solo di variabili contabili, ma anche di variabili strutturali in grado di determinare il risultato di un'impresa.

A tale scopo, nell'ambito dello studio, vanno individuate le relazioni tra le variabili contabili e le variabili strutturali, per analizzare i possibili processi produttivi e i diversi modelli organizzativi impiegati nell'espletamento dell'attività.

Al fine di conoscere le informazioni relative alle strutture produttive in oggetto si è progettato ed inviato ai contribuenti interessati un questionario per rilevare tali informazioni (il codice del questionario relativo allo studio in oggetto è SG81).

Il numero dei questionari inviati è stato pari a 1.761. I questionari restituiti sono stati 1.017, pari al 57,8% degli inviati.

La seguente tabella riporta i dati analitici per ogni codice di attività:

	Numero questionari inviati	Numero questionari restituiti	% sul totale questionari inviati
45.50.0 - Noleggio di macchine e attrezzature per la costruzione o la demolizione, con manovratore	1.356	744	54,9%
71.32.0 - Noleggio di macchinari e attrezzature per lavori edili e di genio civile	405	273	67,4%
TOTALE	**1.761**	**1.017**	**57,8%**

Sui questionari sono state condotte analisi statistiche per rilevare la completezza, la correttezza e la coerenza delle informazioni in essi contenute.

Tali analisi hanno comportato, ai fini della definizione dello studio, lo scarto di 331 questionari, pari al 32,5% dei questionari rientrati.

I principali motivi di scarto sono stati:

- ricavi dichiarati maggiori di 5.164.569 euro (10 miliardi di lire);
- quadro M del questionario (elementi contabili) non compilato;
- presenza di attività secondarie con un'incidenza sui ricavi complessivi superiore al 20%;
- errata compilazione delle percentuali relative ai servizi offerti (quadro F del questionario);
- errata compilazione delle percentuali relative alla ripartizione dei ricavi secondo la durata del contratto (quadro F del questionario);
- errata compilazione delle percentuali relative alle aree di attività prevalenti (quadro F del questionario);
- errata compilazione delle percentuali relative alla tipologia della clientela (quadro G del questionario);
- incongruenze fra i dati strutturali e i dati contabili contenuti nel questionario.

A seguito degli scarti effettuati, il numero dei questionari oggetto delle successive analisi è risultato pari a 686.

COPIA TRATTA DA GURITEL — GAZZETTA UFFICIALE ON-LINE

IDENTIFICAZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

Per segmentare le imprese oggetto dell'analisi in gruppi omogenei sulla base degli aspetti strutturali, si è ritenuta appropriata una strategia di analisi che combina due tecniche statistiche:

- una tecnica basata su un approccio di tipo multivariato, che si è configurata come un'analisi fattoriale del tipo *Analyse des données* e nella fattispecie come un'*Analisi in Componenti Principali* [1];
- un procedimento di *Cluster Analysis* [2].

L'utilizzo combinato delle due tecniche è preferibile rispetto a un'applicazione diretta delle tecniche di clustering.

In effetti, tanto maggiore è il numero di variabili su cui effettuare il procedimento di classificazione, tanto più complessa e meno precisa risulta l'operazione di clustering.

Per limitare l'impatto di tale problematica, la classificazione dei contribuenti è stata effettuata a partire dai risultati dell'analisi fattoriale, basandosi quindi su un numero ridotto di variabili (i fattori) che consentono, comunque, di mantenere il massimo delle informazioni originarie.

In un procedimento di clustering di tipo multidimensionale, quale quello adottato, l'omogeneità dei gruppi deve essere interpretata, non tanto in rapporto alle caratteristiche delle singole variabili, quanto in funzione delle principali interrelazioni esistenti tra le variabili esaminate che contraddistinguono il gruppo stesso e che concorrono a definirne il profilo.

Le variabili prese in esame nell'Analisi in Componenti Principali sono quelle presenti in tutti i quadri di cui si compone il questionario ad eccezione del quadro M che contiene gli stessi dati contabili presenti nella dichiarazione dei redditi. Tale scelta nasce dall'esigenza di caratterizzare le imprese in base ai possibili modelli organizzativi, alle diverse aree di attività svolte, alle tipologie di beni strumentali posseduti, ecc.; tale caratterizzazione è possibile solo utilizzando le informazioni relative alle strutture operative, al mercato di riferimento e a tutti quegli elementi specifici che caratterizzano le diverse realtà economiche e produttive di una impresa.

I fattori risultanti dall'Analisi in Componenti Principali vengono analizzati in termini di significatività sia economica sia statistica, al fine di individuare quelli che colgono i diversi aspetti strutturali delle attività oggetto dello studio.

La Cluster Analysis ha consentito di identificare cinque gruppi omogenei di imprese.

DESCRIZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

Il settore in oggetto è in fase di sviluppo, ciò è dovuto principalmente ad un cambiamento "culturale" delle imprese di costruzioni nei confronti del noleggio, in quanto è sempre più diffusa la consapevolezza che noleggiare non conviene solo in caso di basso utilizzo delle macchine, ma anche per potere rendere più agile e flessibile la propria attività.

L'analisi - svolta per il settore noleggio di macchine e attrezzature per la costruzione o la demolizione con manovratore, e noleggio di macchinari e attrezzature per lavori edili e di genio civile - ha evidenziato la presenza di specializzazioni quali noleggio di macchine per movimento terra, noleggio di macchine per sollevamento e trasporto, noleggio di ponteggi e strutture provvisorie.

[1] L'Analisi in Componenti Principali è una tecnica statistica che permette di ridurre il numero delle variabili originarie di una matrice di dati quantitativi in un numero inferiore di nuove variabili dette componenti principali tra loro ortogonali (indipendenti, incorrelate) che spieghino il massimo possibile della varianza totale delle variabili originarie, per rendere minima la perdita di informazione; le componenti principali (fattori) sono ottenute come combinazione lineare delle variabili originarie.

[2] La Cluster Analysis è una tecnica statistica che, in base ai fattori dell'analisi in componenti principali, permette di identificare gruppi omogenei di imprese (cluster); in tal modo le imprese che appartengono allo stesso gruppo omogeneo presentano caratteristiche strutturali simili.

COPIA TRATTA DA GURITEL — GAZZETTA UFFICIALE ON-LINE

I fattori che caratterizzano principalmente le realtà oggetto di analisi sono:

- l'area di attività prevalente;
- la dimensione della struttura;
- la tipologia dei beni strumentali.

L'area di attività prevalente ha permesso sia di rilevare delle specializzazioni quali noleggio di macchine per movimento terra (incluse le lavorazioni stradali) (cluster 2, 5), per sollevamento e trasporto (cluster 3), di ponteggi e strutture provvisorie (cluster 4), sia di fotografare un insieme di imprese caratterizzate dalla compresenza di diverse tipologie di noleggio (cluster 1).

Il fattore dimensionale ha permesso di distinguere le aziende con una struttura organizzativa e produttiva di dimensioni contenute da quelle più articolate (cluster 5).

La tipologia dei beni strumentali ha permesso di distinguere tra le aziende specializzate (cluster 2, 3, 4, 5) e le despecializzate (cluster 1).

Di seguito vengono riportate le descrizioni di ciascuno dei gruppi omogenei (cluster).

CLUSTER 1 - IMPRESE DESPECIALIZZATE DI PICCOLE DIMENSIONI

NUMEROSITÀ: 115

Le aziende appartenenti al cluster sono caratterizzate dalla despecializzazione delle attività svolte; è infatti presente il noleggio di macchine per: movimento terra (15% dei ricavi in media), sollevamento e trasporto (11%), demolizione (4%), produzione, lavorazione e trasporto di calcestruzzo e malta (16%), altre aree di attività.

La piccola dimensione è evidenziata dalla struttura limitata; le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono rappresentate da locali destinati ad officina (12 mq), a magazzino (38 mq) e spazi esterni destinati a parcheggio/rimessaggio (76 mq).

Si tratta per il 64% dei casi di ditte individuali e per il restante 36% di società ed impiegano in media 2 addetti di cui un dipendente.

Il 60% dei ricavi deriva dal noleggio delle macchine con manovratore.

La tipologia di clientela prevalente è costituita da imprese di costruzione (pari al 43% dei ricavi), imprese operanti in altri settori (16%) ed imprese di movimento terra (10%).

La dotazione dei beni strumentali, coerentemente con l'assenza di specifiche specializzazioni, è eterogenea ed esigua.

CLUSTER 2 - IMPRESE DI NOLEGGIO DI PICCOLE DIMENSIONI DI MACCHINE PER MOVIMENTO TERRA E LAVORAZIONI STRADALI

NUMEROSITÀ: 269

L'attività prevalente delle imprese del cluster è rappresentata, per il 94% dei ricavi, dal noleggio di macchine per movimento terra e lavorazioni stradali; il 74% dei ricavi deriva dal noleggio con manovratore. Le aziende presenti nel cluster sono caratterizzate, inoltre, dalle ridotte dimensioni; le superfici riservate allo svolgimento dell'attività sono rappresentate da locali destinati a magazzino (10 mq), ad officina (8 mq) e spazi esterni destinati a parcheggio/rimessaggio (73 mq).

Le aziende appartenenti al cluster sono per l'87% ditte individuali e nella maggior parte dei casi non dispongono di personale dipendente.

La tipologia di clientela è costituita prevalentemente da imprese di costruzione (36% dei ricavi) e imprese di movimento terra (27%).

La dotazione strumentale è esigua e costituita da circa 2 macchine per movimento terra e lavorazioni stradali (tra cui escavatori, miniescavatori, pale caricatrici, minipale, ecc.) e da un automezzo per il trasporto.

CLUSTER 3 - IMPRESE DI NOLEGGIO DI MACCHINE PER SOLLEVAMENTO E TRASPORTO

NUMEROSITÀ: 93

Il 91% dei ricavi delle imprese appartenenti al cluster proviene dal noleggio di macchine per il sollevamento e trasporto; il 68% dei ricavi deriva, inoltre, dal noleggio con manovratore.

COPIA TRATTA DA GURITEL — GAZZETTA UFFICIALE ON-LINE

Le aziende appartenenti al cluster sono nel 58% dei casi società (il 27% di persone e il 31% di capitali) e nel restante 42% ditte individuali, con una struttura composta in media da 3 addetti, di cui 2 dipendenti.

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività comprendono locali destinati ad uffici (15 mq), a magazzino (76 mq), ad officina (11 mq) e spazi esterni destinati a parcheggio/rimessaggio (334 mq).

La tipologia di clientela è rappresentata prevalentemente da imprese di costruzioni (48% dei ricavi) e imprese operanti in altri settori (21%).

La dotazione strumentale è prevalentemente costituita da: 2 autogru, 1 gru edile a torre, 1 gru edile automontante, 2 piattaforme semoventi e 2 automezzi per il trasporto.

CLUSTER 4 - IMPRESE DI NOLEGGIO DI PONTEGGI E STRUTTURE PROVVISORIE

NUMEROSITÀ: 49

Questo cluster si contraddistingue principalmente per la specializzazione nel noleggio di ponteggi e strutture provvisorie (86% dei ricavi).

Si tratta di società (il 29% di persone e il 42% di capitali) e di ditte individuali (29%), con una struttura composta da un totale di 3 addetti, di cui 2 dipendenti.

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono articolate in locali destinati ad uffici (24 mq), a magazzino (202 mq), ad officina (14 mq) e spazi esterni destinati a parcheggio/rimessaggio (532 mq).

La tipologia di clientela è costituita per la maggior parte da imprese di costruzione (71% dei ricavi).

La dotazione strumentale è prevalentemente costituita da ponteggi tradizionali/fissi (in media 6.500 mq di superficie coperta), ed, in alcuni casi (16% dei soggetti appartenenti al cluster), da ponteggi autosollevanti/mobili; si evidenzia, inoltre, la presenza di 2 automezzi per il trasporto.

CLUSTER 5 - IMPRESE DI NOLEGGIO DI MEDIO-GRANDI DIMENSIONI DI MACCHINE PER MOVIMENTO TERRA E LAVORAZIONI STRADALI

NUMEROSITÀ: 151

Questo cluster si contraddistingue principalmente per la specializzazione nel noleggio di macchine per movimento terra e lavorazioni stradali (73% dei ricavi) e per la dimensione della struttura; il 69% dei ricavi deriva, inoltre, dal noleggio con manovratore.

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono articolate in locali destinati ad uffici di 21 mq, a magazzini di 146 mq, ad officine di 12 mq e spazi esterni destinati a parcheggio/rimessaggio di 464 mq.

Le aziende appartenenti al cluster sono sia ditte individuali (50%) che società (il 35% di persone e il 15% di capitali) con una struttura composta da un totale di 4 addetti, di cui 2 dipendenti.

La tipologia di clientela è rappresentata prevalentemente da imprese di costruzione (44% dei ricavi) ed imprese di movimento terra (19%).

La dotazione strumentale è consistente ed è costituita prevalentemente da: 2 escavatori, 3 martelli demolitori, 2 miniescavatori, 1 minipala, 1 pala caricatrice ed altre macchine per il movimento terra e le lavorazioni stradali; inoltre sono presenti 3-4 automezzi per il trasporto.

DEFINIZIONE DELLA FUNZIONE DI RICAVO

Una volta suddivise le imprese in gruppi omogenei è necessario determinare, per ciascun gruppo omogeneo, la funzione matematica che meglio si adatta all'andamento dei ricavi delle imprese appartenenti al gruppo in esame. Per determinare tale funzione si è ricorso alla Regressione Multipla[3].

La stima della "funzione di ricavo" è stata effettuata individuando la relazione tra il ricavo (variabile dipendente) e alcuni dati contabili e strutturali delle imprese (variabili indipendenti).

[3] La Regressione Multipla è una tecnica statistica che permette di interpolare i dati con un modello statistico-matematico che descrive l'andamento della variabile dipendente in funzione di una serie di variabili indipendenti relativamente alla loro significatività statistica.

COPIA TRATTA DA GURITEL — GAZZETTA UFFICIALE ON-LINE

E' opportuno rilevare che prima di definire il modello di regressione si è proceduto ad effettuare un'analisi sui dati delle imprese per verificare le condizioni di "normalità economica" nell'esercizio dell'attività e per scartare le imprese anomale; ciò si è reso necessario al fine di evitare possibili distorsioni nella determinazione della "funzione di ricavo".

In particolare sono state escluse le imprese che presentano:

- (costo del venduto[4] + costo per la produzione di servizi) negativo;
- costi e spese dichiarati nel quadro M superiori ai ricavi dichiarati.

Successivamente sono stati utilizzati degli indicatori economico-contabili specifici delle attività in esame:

- ***valore aggiunto per addetto*** = (ricavi - costo del venduto - spese per acquisto di servizi - costo per la produzione di servizi)/(numero addetti [5] * 1.000)
- ***resa del capitale*** = ricavi/valore dei beni strumentali.

Per ogni gruppo omogeneo è stata calcolata la distribuzione ventilica di ciascuno degli indicatori precedentemente definiti e poi sono state selezionate le imprese che presentavano valori degli indicatori contemporaneamente all'interno di un determinato intervallo, per costituire il campione di riferimento.

Per il ***valore aggiunto per addetto*** sono stati scelti i seguenti intervalli:

- dal 1° al 19° ventile, per i cluster 3, e 4;
- dal 2° al 19° ventile, per i cluster 1, 2 e 5.

Per la ***resa del capitale*** sono stati scelti i seguenti intervalli:

- dal 1° al 19° ventile, per il cluster 4;
- dal 2° al 18° ventile, per i cluster 1, 2, 3, e 5.

Così definito il campione di imprese di riferimento, si è proceduto alla definizione della "funzione di ricavo" per ciascun gruppo omogeneo.

Per la determinazione della "funzione di ricavo" sono state utilizzate sia variabili contabili (quadro M del questionario) sia variabili strutturali. La scelta delle variabili significative è stata effettuata con il metodo stepwise. Una volta selezionate le variabili, la determinazione della "funzione di ricavo" si è ottenuta applicando il metodo dei minimi quadrati generalizzati, che consente di controllare l'eventuale presenza di variabilità legata a fattori dimensionali (eteroschedasticità).

Affinché il modello di regressione non risentisse degli effetti derivanti da soggetti anomali (outliers), sono stati esclusi tutti coloro che presentavano un valore dei residui (R di Student) al di fuori dell'intervallo compreso tra i valori -2,5 e +2,5.

Nella definizione della "funzione di ricavo" si è tenuto conto anche delle possibili differenze di risultati economici legate al luogo di svolgimento dell'attività.

A tale scopo si sono utilizzati i risultati di uno studio relativo alla "territorialità generale a livello provinciale"[6], che ha avuto come obiettivo la suddivisione del territorio nazionale in aree omogenee in rapporto al:

- grado di benessere;

---

[4] Costo del venduto = Esistenze iniziali + acquisti di merci e materie prime – rimanenze finali

[5] Le frequenze relative ai dipendenti sono state normalizzate all'anno in base alle giornate retribuite.

numero addetti = (ditte individuali)	1 + numero dirigenti + numero quadri + numero impiegati + numero operai generici + numero operai specializzati + numero dipendenti a tempo parziale + numero apprendisti + numero assunti con contratto di formazione e lavoro o a termine e lavoranti a domicilio + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa + numero collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale + numero associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa
numero addetti = (società)	Numero dirigenti + numero quadri + numero impiegati + numero operai generici + numero operai specializzati + numero dipendenti a tempo parziale + numero apprendisti + numero assunti con contratto di formazione e lavoro o a termine e lavoranti a domicilio + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa + numero associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa + numero soci con occupazione prevalente nell'impresa + numero amministratori non soci

[6] I criteri e le conclusioni dello studio sono riportati nell'apposito Decreto Ministeriale.

COPIA TRATTA DA GURITEL — GAZZETTA UFFICIALE ON-LINE

- livello di qualificazione professionale;
- struttura economica.

Nella definizione della funzione di ricavo le aree territoriali sono state rappresentate con un insieme di variabili dummy ed è stata analizzata la loro interazione con la variabile "Radice quadrata del valore dei beni strumentali". Tali variabili hanno prodotto, ove le differenze territoriali non fossero state colte completamente nella Cluster Analysis, valori correttivi da applicare, nella stima del ricavo di riferimento, al coefficiente della variabile "Radice quadrata del valore dei beni strumentali".

Nell'allegato 6.A vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti della "funzione di ricavo".

APPLICAZIONE DEGLI STUDI DI SETTORE ALL'UNIVERSO DEI CONTRIBUENTI

Per la determinazione del ricavo della singola impresa sono previste due fasi:

- l'Analisi Discriminante[7];
- la stima del ricavo di riferimento.

Nell'allegato 6.B vengono riportate le variabili strutturali risultate significative nell'Analisi Discriminante.

Non si è proceduto nel modo standard di operare dell'Analisi Discriminante in cui si attribuisce univocamente un contribuente al gruppo di massima probabilità; infatti, a parte il caso in cui la distribuzione di probabilità si concentri totalmente su di un unico gruppo omogeneo, sono considerate sempre le probabilità di appartenenza a ciascuno dei gruppi omogenei.

Per ogni impresa viene determinato il ricavo di riferimento puntuale ed il relativo intervallo di confidenza.

Tale ricavo è dato dalla media dei ricavi di riferimento di ogni gruppo omogeneo, calcolati come somma dei prodotti fra i coefficienti del gruppo stesso e le variabili dell'impresa, ponderata con le relative probabilità di appartenenza.

Anche l'intervallo di confidenza è ottenuto come media degli intervalli di confidenza, al livello del 99,99%, per ogni gruppo omogeneo ponderata con le relative probabilità di appartenenza.

[7] L'Analisi Discriminante è una tecnica che consente di associare ogni impresa ad uno dei gruppi omogenei individuati per la sua attività, attraverso la definizione di una probabilità di appartenenza a ciascuno dei gruppi stessi.

COPIA TRATTA DA GURITEL — GAZZETTA UFFICIALE ON-LINE

ALLEGATO 6.A

COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI RICAVO

SG81U

VARIABILI	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4	CLUSTER 5
Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi	1,1111	1,0907	1,1140	1,2361	1,0913
Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente	1,0877	1,4105	1,3000	1,0698	1,2190
Valore dei beni strumentali	0,1760	-	0,1046	0,2960	0,1382
Radice quadrata del Valore dei beni strumentali	90,0113	123,1720	82,9823	-	104,8277
Spese per acquisti di servizi	0,8687	1,3971	1,4898	1,2361	0,6869
Soci e associati in partecipazione con occupazione prevalente (numero)	18.767,2641	18.984,7353	22.823,0974	26.163,7688	16.104,2366
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale (numero)	18.767,2641	18.984,7353	22.823,0974	26.163,7688	16.104,2366

CORRETTIVI TERRITORIALI	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4	CLUSTER 5
Correttivo da applicare al coefficiente della Radice quadrata del Valore dei beni strumentali *Gruppo 2 della territorialità generale a livello provinciale - Aree con livello di benessere non elevato, bassa scolarità, sistema economico locale poco sviluppato e basato prevalentemente su attività commerciali*	-	-51,0705	-	-	-45,7502
Correttivo da applicare al coefficiente della Radice quadrata del Valore dei beni strumentali *Gruppo 5 della territorialità generale a livello provinciale - Aree di marcata arretratezza economica, basso livello di benessere e scolarità poco sviluppata*	-	-51,0705	-	-	-45,7502

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.

COPIA TRATTA DA GURITEL — GAZZETTA UFFICIALE ON-LINE

ALLEGATO 6.B

VARIABILI DELL'ANALISI DISCRIMINANTE

QUADRO A:

- Numero delle giornate retribuite per i dirigenti
- Numero delle giornate retribuite per i quadri
- Numero delle giornate retribuite per gli impiegati
- Numero delle giornate retribuite per gli operai generici
- Numero delle giornate retribuite per gli operai specializzati
- Numero delle giornate retribuite per i dipendenti a tempo parziale
- Numero delle giornate retribuite per gli apprendisti
- Numero delle giornate retribuite per gli assunti con contratto di formazione e lavoro o a termine e lavoranti a domicilio
- Numero di collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa
- Numero dei collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale
- Numero di associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa
- Numero di soci con occupazione prevalente nell'impresa
- Numero di amministratori non soci

QUADRO B:

- Mq dei locali destinati ad officina ed assistenza tecnica

QUADRO F:

- Aree di attività prevalenti: Macchine per movimento terra (comprese le lavorazioni stradali)
- Aree di attività prevalenti: Macchine per sollevamento e trasporto
- Aree di attività prevalenti: Ponteggi e strutture provvisorie (casseforme, transenne e tribune …)

QUADRO G:

- Costi specifici: Costi per pneumatici
- Costi specifici: Costi per assicurazione RC
- Altri dati: Personale specializzato per il trasporto ed il montaggio - numero giornate retribuite

QUADRO I:

- Beni strumentali: Ascensori / montacarichi - Numero
- Beni strumentali: Autobetoniere - Numero
- Beni strumentali: Autogru - Numero
- Beni strumentali: Betoniere - Numero
- Beni strumentali: Bitumatrici - Numero
- Beni strumentali: Carotatrici - Numero
- Beni strumentali: Carrelli elevatori (tradizionali, fuoristrada, telescopici) - Numero
- Beni strumentali: Dumpers - Numero
- Beni strumentali: Escavatori - Numero
- Beni strumentali: Gru edili a torre - Numero
- Beni strumentali: Gru edili automontanti - Numero
- Beni strumentali: Gruppi elettrogeni - Numero
- Beni strumentali: Idropulitrici - Numero
- Beni strumentali: Centrali di betonaggio - Numero
- Beni strumentali: Intonacatrici - Numero

COPIA TRATTA DA GURITEL — GAZZETTA UFFICIALE ON-LINE

- Beni strumentali: Levigatrici - Numero
- Beni strumentali: Macchine taglia asfalto - Numero
- Beni strumentali: Martelli demolitori (idraulici, elettrici) - Numero
- Beni strumentali: Martinetti idraulici - Numero
- Beni strumentali: Miniescavatori - Numero
- Beni strumentali: Minipale - Numero
- Beni strumentali: Miscelatrici - Numero
- Beni strumentali: Motocompressori - Numero
- Beni strumentali: Motosaldatrici - Numero
- Beni strumentali: Nastri trasportatori - Numero
- Beni strumentali: Pale caricatrici - Numero
- Beni strumentali: Perforatrici - Numero
- Beni strumentali: Piastre vibranti - Numero
- Beni strumentali: Piattaforme semoventi e autocarrate - Numero
- Beni strumentali: Piegatrici - Numero
- Beni strumentali: Pompe per calcestruzzo - Numero
- Beni strumentali: Pompe per drenaggio - Numero
- Beni strumentali: Ponteggi tradizionali/fissi (mq. di superficie coperta)
- Beni strumentali: Ponteggi autosollevanti/mobili (altezza massima raggiungibile in mt.)
- Beni strumentali: Rulli stradali - Numero
- Beni strumentali: Sabbiatrici – Numero
- Beni strumentali: Spazzatrici – Numero
- Beni strumentali: Trivelle - Numero
- Beni strumentali: Altre attrezzature da cantiere - Numero
- Beni strumentali: Automezzi con massa complessiva a pieno carico fino a t 3,5 - Numero
- Beni strumentali: Automezzi con massa complessiva a pieno carico superiore a t 3,5 e fino a t 12 - Numero
- Beni strumentali: Automezzi con massa complessiva a pieno carico superiore a t 12 - Numero

COPIA TRATTA DA GURITEL — GAZZETTA UFFICIALE ON-LINE

ALLEGATO 7

Nota Tecnica e Metodologica

STUDIO DI SETTORE SG82U

COPIA TRATTA DA GURITEL — GAZZETTA UFFICIALE ON-LINE

NOTA TECNICA E METODOLOGICA

CRITERI PER LA COSTRUZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

Di seguito vengono esposti i criteri seguiti per la costruzione dello studio di settore.

Oggetto dello studio sono le attività economiche:

- 74.40.1 – Studi di promozione pubblicitaria;
- 74.14.5 – Pubbliche relazioni.

La finalità perseguita è di determinare un "compenso/ricavo potenziale" tenendo conto non solo di variabili contabili, ma anche di variabili strutturali in grado di determinare il risultato di un professionista o di un'impresa.

A tale scopo, nell'ambito dello studio, vanno individuate le relazioni tra le variabili contabili e le variabili strutturali, per analizzare i possibili processi produttivi e i diversi modelli organizzativi impiegati nell'espletamento dell'attività.

Al fine di conoscere le informazioni relative alle strutture produttive in oggetto si è progettato ed inviato ai contribuenti interessati un questionario per rilevare tali informazioni (il codice del questionario relativo allo studio in oggetto è SG82).

Il numero dei questionari inviati è stato pari a 8.416. I questionari restituiti sono stati 4.988, pari al 59,3% degli inviati.

La seguente tabella riporta i dati analitici per ogni codice di attività:

	Numero questionari inviati	Numero questionari restituiti	% sul totale questionari inviati
74.40.1 – Studi di promozione pubblicitaria	6.692	3.969	59,3%
74.14.5 – Pubbliche relazioni	1.724	1.019	59,1%
TOTALE	**8.416**	**4.988**	**59,3%**

Sui questionari sono state condotte analisi statistiche per rilevare la completezza, la correttezza e la coerenza delle informazioni in essi contenute.

Tali analisi hanno comportato, ai fini della definizione dello studio, lo scarto di 1.125 questionari, pari al 22,6% dei questionari rientrati.

I principali motivi di scarto sono stati:

- ricavi/compensi dichiarati maggiori di 5.164.569 euro (10 miliardi di lire);
- quadro M del questionario (elementi contabili) non compilato;
- presenza di attività secondarie con un'incidenza sui ricavi/compensi complessivi superiore al 20%;
- errata compilazione delle percentuali relative alla modalità di espletamento dall'attività (quadro F del questionario);
- errata compilazione delle percentuali relative alla tipologia della clientela (quadro G del questionario);
- incongruenze fra i dati strutturali e i dati contabili contenuti nel questionario.

A seguito degli scarti effettuati, il numero dei questionari oggetto delle successive analisi è risultato pari a 3.863.

COPIA TRATTA DA GURITEL — GAZZETTA UFFICIALE ON-LINE

IDENTIFICAZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

Per suddividere i soggetti oggetto dell'analisi in gruppi omogenei sulla base degli aspetti strutturali, si è ritenuta appropriata una strategia di analisi che combina due tecniche statistiche:

- una tecnica basata su un approccio di tipo multivariato, che si è configurata come un'analisi fattoriale del tipo *Analyse des données* e nella fattispecie come un'*Analisi in Componenti Principali* [1];
- un procedimento di *Cluster Analysis* [2].

L'utilizzo combinato delle due tecniche è preferibile rispetto a un'applicazione diretta delle tecniche di clustering.

In effetti, tanto maggiore è il numero di variabili su cui effettuare il procedimento di classificazione, tanto più complessa e meno precisa risulta l'operazione di clustering.

Per limitare l'impatto di tale problematica, la classificazione dei contribuenti è stata effettuata a partire dai risultati dell'analisi fattoriale, basandosi quindi su un numero ridotto di variabili (i fattori) che consentono, comunque, di mantenere il massimo delle informazioni originarie.

In un procedimento di clustering di tipo multidimensionale, quale quello adottato, l'omogeneità dei gruppi deve essere interpretata, non tanto in rapporto alle caratteristiche delle singole variabili, quanto in funzione delle principali interrelazioni esistenti tra le variabili esaminate che contraddistinguono il gruppo stesso e che concorrono a definirne il profilo.

Le variabili prese in esame nell'Analisi in Componenti Principali sono quelle presenti in tutti i quadri di cui si compone il questionario ad eccezione del quadro M che contiene gli stessi dati contabili presenti nella dichiarazione dei redditi. Tale scelta nasce dall'esigenza di caratterizzare i soggetti in base ai possibili modelli organizzativi, alle diverse modalità di espletamento dell'attività, ecc.; tale caratterizzazione è possibile solo utilizzando le informazioni relative alle strutture operative, al mercato di riferimento e a tutti quegli elementi specifici che caratterizzano le diverse realtà economiche e produttive.

I fattori risultanti dall'Analisi in Componenti Principali vengono analizzati in termini di significatività sia economica sia statistica, al fine di individuare quelli che colgono i diversi aspetti strutturali delle attività oggetto dello studio.

La Cluster Analysis ha consentito di identificare tredici gruppi omogenei.

DESCRIZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

Oggetto del presente studio sono quegli operatori economici che offrono servizi alle imprese nell'ambito della comunicazione, sia rivolta alla promozione del commercio di beni e servizi, sia legata alla trasmissione dei valori e dell'immagine aziendale.

I cluster risultanti dallo studio sono differenziati principalmente in base alla specializzazione del servizio offerto, fanno eccezione gli studi di comunicazione despecializzati (cluster 3 e 11, differenziati tra loro da elementi dimensionali) che si caratterizzano per l'offerta di un ampio ventaglio di servizi. In particolare si rilevano specializzazioni in: progettazione e allestimento stand (cluster 1), cartellonistica (cluster 2), canale web (cluster 4), immagine coordinata (cluster 5), media (cluster 6), campagne pubblicitarie (cluster 7), campagne promozionali (cluster 8), progettazione e realizzazione editoriale (cluster 9), consulenza strategica (cluster 10), eventi speciali (cluster 12) e pubbliche relazioni (cluster 13).

[1] L'Analisi in Componenti Principali è una tecnica statistica che permette di ridurre il numero delle variabili originarie di una matrice di dati quantitativi in un numero inferiore di nuove variabili dette componenti principali tra loro ortogonali (indipendenti, incorrelate) che spieghino il massimo possibile della varianza totale delle variabili originarie, per rendere minima la perdita di informazione; le componenti principali (fattori) sono ottenute come combinazione lineare delle variabili originarie.

[2] La Cluster Analysis è una tecnica statistica che, in base ai fattori dell'analisi in componenti principali, permette di identificare gruppi omogenei di soggetti (cluster); in tal modo le imprese che appartengono allo stesso gruppo omogeneo presentano caratteristiche strutturali simili.

COPIA TRATTA DA GURITEL — GAZZETTA UFFICIALE ON-LINE

La maggior parte dei cluster sono caratterizzati dalla presenza rilevante di imprese, solo in alcuni casi (cluster 10, 11, 12 e 13) la quota detenuta dai lavoratori autonomi è significativa, aggirandosi intorno al 40% dei soggetti; risulta generalmente molto contenuto il ricorso al lavoro di dipendenti e collaboratori: è il coinvolgimento diretto del titolare nell'attività a garantire il conseguimento degli obiettivi in termini di soddisfacimento delle richieste dei clienti e di flessibilità di gestione.

CLUSTER 1 - STUDI DI PROGETTAZIONE E ALLESTIMENTO STAND PER FIERE, MOSTRE E CONGRESSI

NUMEROSITÀ: 124

I soggetti appartenenti a questo modello, quasi esclusivamente imprese, si occupano in generale di servizi relativi alla progettazione, costruzione e allestimento stand per fiere, congressi e mostre per un'incidenza media sui ricavi/compensi del 77%; circa un terzo dei soggetti mostra una forte specializzazione nella fase di allestimento stand (85% dei ricavi/compensi). La specificità dell'attività è testimoniata altresì dalla presenza di spese per la costruzione di stand (58.000 euro in media).

Si rivolgono ad un mercato costituito prevalentemente da società di capitali, (59% dei ricavi/compensi in media) e in misura inferiore da società di persone e ditte individuali (26%).

L'area di svolgimento dell'attività è abbastanza ampia estendendosi in alcuni casi (32%) oltre le tre regioni ed in altri (31%) oltre l'ambito nazionale, e più precisamente a Paesi dell'Unione Europea.

Dal punto di vista delle strutture fisiche, questi operatori sono dotati di magazzini per il deposito dei materiali di 123 mq (in assoluto il valore più elevato rispetto ai cluster del settore), uffici di 36 mq e laboratori di 34 mq in media. Gli operatori del modello sono nel 52% dei casi ditte individuali, nel 25% società di persone e nel 23% società di capitali; impiegano in media 2 addetti (di cui un dipendente).

CLUSTER 2 - STUDI DI PUBBLICITÀ SPECIALIZZATI NELLA CREAZIONE E REALIZZAZIONE DI CARTELLONISTICA

NUMEROSITÀ: 163

I soggetti appartenenti a questo cluster si caratterizzano per l'attività svolta, rappresentata principalmente dalla creazione e dalla realizzazione di cartellonistica (rispettivamente 26% e 53% dei ricavi/compensi in media).

Il loro mercato di riferimento, è costituito in prevalenza da ditte individuali e società di persone (45% dei ricavi/compensi in media) e in misura inferiore da società di capitali (38%); operano in un'area di mercato principalmente locale (provinciale e fino a tre regioni).

Dal punto di vista delle strutture fisiche si evidenzia la presenza di laboratori per la fase realizzativa di 75 mq (in assoluto il valore più elevato del settore in esame), uffici di 25 mq e magazzini di 21 mq in media. In questo modello sono presenti quasi esclusivamente imprese organizzate sotto forma di ditte individuali (60%) e, in misura minore, società di persone (29%); impiegano in media 2 addetti (di cui un dipendente).

CLUSTER 3 - STUDI DI COMUNICAZIONE E PROMOZIONE PUBBLICITARIA DESPECIALIZZATI DI GRANDI DIMENSIONI

NUMEROSITÀ: 460

I soggetti appartenenti a questo cluster, esclusivamente imprese, presentano un'offerta ampia e despecializzata, creando e gestendo tutti i tipi di comunicazione. Si caratterizzano, inoltre, per le maggiori dimensioni della struttura destinata allo svolgimento dell'attività rispetto alla media del campione analizzato. In particolare si rilevano uffici di 116 mq (in assoluto il valore più elevato), 29 mq di laboratorio e 19 mq di magazzino; gli addetti ammontano a circa 5 unità (di cui 2 dipendenti). La natura giuridica è costituita quasi esclusivamente da società: nel 62% dei casi di capitali e nel 28% di persone. La maggiore dimensione è testimoniata anche dalla presenza più consistente di spese e, in particolare, dal maggior valore dell'hardware e del software (circa 34.000 euro in media) e relativi costi per licenze d'uso, canoni leasing e costi di assistenza (circa 5.000 euro).

Il mercato di riferimento è costituito in gran parte da società di capitali (74%); l'area di mercato è più ampia rispetto ai restanti cluster, in molti casi (43%) si estende oltre le tre regioni.

COPIA TRATTA DA GURITEL — GAZZETTA UFFICIALE ON-LINE

CLUSTER 4 - STUDI DI COMUNICAZIONE SPECIALIZZATI NEL CANALE WEB

NUMEROSITÀ: 125

Questo modello si contraddistingue per il fatto di operare principalmente nel canale web, infatti circa il 53% dei ricavi/compensi proviene dall'attività di progettazione, realizzazione e aggiornamento di siti web e dall'attività di comunicazione multimediale.

Tali soggetti si rivolgono ad un mercato prevalentemente locale, costituito da società di capitali (57% dei ricavi in media), seguite da ditte individuali e società di persone (28%).

Presentano una struttura organizzativa snella: gli spazi sono contenuti e prevedono unicamente uffici per un totale di 32 mq; la scarsa presenza di lavoratori dipendenti è da collegarsi al fatto che si tratta principalmente di ditte individuali (56%) e società di persone (24%) gestite direttamente dal titolare in qualche caso coadiuvato dall'attività di collaboratori (non dipendenti) per un totale di 2 addetti. Circa un quarto dei soggetti è classificato come lavoratore autonomo.

CLUSTER 5 - STUDI DI COMUNICAZIONE SPECIALIZZATI NELLA PROGETTAZIONE E REALIZZAZIONE DELL'IMMAGINE COORDINATA

NUMEROSITÀ: 483

I soggetti appartenenti a questo modello si caratterizzano per la specializzazione dell'attività nella progettazione e realizzazione dell'immagine coordinata (logo, marchio, naming, biglietti da visita, brochure etc.) per un'incidenza media sui ricavi/compensi del 69%.

Si rivolgono ad un mercato costituito prevalentemente da società di capitali (54% dei ricavi in media), seguite da ditte individuali e società di persone (33%).

L'area di svolgimento dell'attività è a carattere principalmente provinciale e regionale (fino a tre regioni).

Dal punto di vista delle strutture fisiche, questi operatori presentano uffici di dimensioni contenute pari a 31 mq in media ed è poco diffusa la presenza di altri spazi. I soggetti appartenenti al cluster (nel 25% dei casi lavoratori autonomi) operano sotto forma di ditte individuali (66%) e società di persone (23%); in genere non ricorrono al lavoro di terzi per lo svolgimento della loro attività, essendo, nel 76% dei casi, solo il titolare ad occuparsi direttamente dell'intero processo di erogazione del servizio.

CLUSTER 6 - CENTRI MEDIA

NUMEROSITÀ: 162

I soggetti appartenenti a questo modello, prevalentemente imprese, si caratterizzano per la specializzazione dell'attività nella veicolazione di messaggi pubblicitari; si occupano, in sostanza, della pianificazione e gestione media e dell'acquisto degli spazi e dei tempi pubblicitari sui media (media buying) per un'incidenza sui ricavi/compensi dell'82%.

Le funzioni principali rivestite da queste figure sono, da un lato, quella di "broker" in grado di acquistare alle condizioni migliori spazi pubblicitari, spesso tramite le agenzie concessionarie di pubblicità (come dimostra la presenza di provvigioni da concessionarie per un ammontare di 24.000 euro circa), dall'altro lato quella di "consulenza sui mezzi".

La loro clientela è costituita in gran parte da società di capitali (61%), e in minor misura da ditte individuali e società di persone (31%) ed è localizzata in ambito sia locale sia nazionale.

Dal punto di vista delle strutture fisiche, questi operatori presentano uffici di 52 mq in media, mentre è poco diffusa la presenza di altri spazi. La forma giuridica predominante è quella delle società (nel 40% dei casi di capitali e nel 28% di persone); per lo svolgimento dell'attività si avvalgono in media di 2-3 addetti (di cui un dipendente).

CLUSTER 7 – PICCOLI STUDI PUBBLICITARI

NUMEROSITÀ: 358

I soggetti appartenenti a questo cluster sono di piccole dimensioni e presentano un'offerta completa di servizi per la realizzazione di attività pubblicitarie, occupandosi di tutti gli aspetti relativi alla creazione e alla realizzazione di campagne pubblicitarie su stampa, radio, TV, affissioni etc. (da cui derivano il 57% dei ricavi/compensi) e, in alcuni casi, anche della pianificazione e dell'acquisto degli spazi sui mezzi. Il numero di

COPIA TRATTA DA GURITEL — GAZZETTA UFFICIALE ON-LINE

campagne realizzate è nettamente superiore a quello dichiarato dai restanti cluster e l'incidenza sul totale dei ricavi/compensi delle campagne a diffusione nazionale è del 29%.

Operano in un'area di mercato sia locale che pluriregionale e si rivolgono ad una clientela rappresentata da società di capitali (68%) e da ditte individuali e società di persone (20%).

Presentano una struttura organizzativa snella: per quanto riguarda gli spazi sono dotati esclusivamente di uffici per un totale di 49 mq; tali operatori sono organizzati sia sotto forma di ditte individuali (42%) che di società (di persone 28% e di capitali 30%) ed impiegano in media 2 addetti (di cui un dipendente). Solo il 22% dei soggetti si classifica come lavoratore autonomo.

CLUSTER 8 - STUDI SPECIALIZZATI NELL'ORGANIZZAZIONE E REALIZZAZIONE DI CAMPAGNE PROMOZIONALI

NUMEROSITÀ: 236

I soggetti appartenenti a questo cluster si caratterizzano per la specializzazione dell'attività nella realizzazione di servizi promopubblicitari sul punto vendita, distribuzione volantini, animazioni (33% dei ricavi/compensi), nella realizzazione e gestione di operazioni promozionali (27%), nonché nella loro progettazione (15%).

Il loro mercato di riferimento è costituito in prevalenza da società di capitali (69%) e da ditte individuali e società di persone (20%), localizzate sia in ambito locale che pluriregionale.

Si tratta di piccole realtà (nel 20% dei casi lavoratori autonomi) che per lo svolgimento dell'attività si avvalgono unicamente di uffici di contenute dimensioni (37 mq), rappresentate nel 47% dei casi da ditte individuali, nel 28% da società di capitali e nel 25% da società di persone. Estremamente ridotto è il ricorso al lavoro di dipendenti, mentre è l'impegno del titolare, coadiuvato a volte da collaboratori (per un totale di circa 2 addetti), che garantisce lo svolgimento dell'attività e ne consente la flessibilità di gestione.

CLUSTER 9 - STUDI SPECIALIZZATI NELLA PROGETTAZIONE E REALIZZAZIONE EDITORIALE

NUMEROSITÀ: 323

I soggetti appartenenti a questo modello svolgono attività prevalente di progettazione e realizzazione editoriale da cui derivano il 70% dei ricavi/compensi in media.

Il loro mercato di riferimento è costituito in prevalenza da società di capitali (65%) e da ditte individuali e società di persone (22%).

L'area di svolgimento dell'attività è a carattere provinciale e regionale (fino a 3 regioni).

La struttura organizzativa è snella: sono previsti uffici di piccole dimensioni (34 mq), sono poco rilevanti gli altri spazi; nella gran parte dei casi (59%) si tratta di ditte individuali, altrimenti di piccole società di persone (25%), che operano grazie all'attività del titolare e in qualche caso di collaboratori (per un totale di un paio di addetti) essendo molto ridotto il ricorso al lavoro di dipendenti. In questo cluster i lavoratori autonomi ammontano al 30% dei soggetti.

CLUSTER 10 - STUDI DI CONSULENZA STRATEGICA

NUMEROSITÀ: 228

I soggetti appartenenti a questo cluster, sono specializzati nell'attività di consulenza strategica (86% dei ricavi/compensi in media) rivolta per la maggior parte a società di capitali (78%) localizzate in ambito pluriregionale.

Si caratterizzano, inoltre, per le dimensioni contenute della struttura destinata allo svolgimento dell'attività, consistente unicamente in locali destinati ad uffici di 31 mq, e per la scarsa presenza di dipendenti. Si tratta prevalentemente di ditte individuali (52%) e società di persone (30%), gestite direttamente dal titolare, in qualche caso con l'apporto del lavoro di collaboratori (generalmente non dipendenti). Questo, inoltre, è il cluster in cui si concentra la maggior presenza di lavoratori autonomi (46% dei soggetti) ed in cui è maggiormente diffuso l'uso promiscuo dell'abitazione (48%).

COPIA TRATTA DA GURITEL — GAZZETTA UFFICIALE ON-LINE

CLUSTER 11 - STUDI DI COMUNICAZIONE E PROMOZIONE PUBBLICITARIA DESPECIALIZZATI DI PICCOLE DIMENSIONI

NUMEROSITÀ: 797

I soggetti appartenenti a questo cluster sono di piccole dimensioni e presentano un'ampia offerta di servizi nell'ambito della comunicazione d'impresa, non facendo registrare nessuna specializzazione prevalente.

La clientela è costituita da società di capitali (58%), e in minor misura da ditte individuali e società di persone (21%), l'area di svolgimento dell'attività è principalmente pluriregionale.

La struttura organizzativa è snella: per quanto riguarda gli spazi questi sono rappresentati esclusivamente da uffici per un totale di 23 mq (il valore più basso fatto registrare all'interno del settore). Si tratta di ditte individuali (60%) e piccole società di persone, e risulta impiegato nell'attività generalmente un solo addetto (sono praticamente assenti collaboratori e dipendenti). In questo cluster si concentra una consistente quota di lavoratori autonomi (38% dei soggetti) e risulta abbastanza diffuso anche l'uso promiscuo dell'abitazione (39%).

CLUSTER 12 - STUDI SPECIALIZZATI NELL'ORGANIZZAZIONE DI EVENTI SPECIALI

NUMEROSITÀ: 102

I soggetti appartenenti a questo modello si caratterizzano per la specializzazione dell'attività nella progettazione e nella realizzazione di eventi speciali (congressi, convention, seminari etc.) compresa l'eventuale fornitura di servizi accessori (segreteria congressuale, immagine coordinata dell'evento, logistica, traduzioni, hostess etc.). Il 78% dei ricavi/compensi derivano dal complesso di tali attività.

Il loro mercato di riferimento è più ampio rispetto ai restanti cluster, vista la diversità dei clienti dell'industria congressuale, e comprende le società di capitali, che rappresentano il cliente più importante (66%), seguite dagli enti pubblici, privati commerciali e non (14%) e in minima parte anche dalla pubblica amministrazione (7%).

L'area di svolgimento dell'attività è più ampia rispetto alla media del settore estendendosi nella gran parte dei casi (40%) oltre le 3 regioni e in qualche caso oltre i confini nazionali (25%).

Si tratta, comunque, di realtà di piccola dimensione che organizzano convegni e congressi avvalendosi presumibilmente in larga parte di fornitori di servizi esterni, organizzate principalmente sotto forma di ditte individuali (52%), seguite da società di capitali (28%) e di persone (20%). La dimensione dei locali è contenuta, prevedendo esclusivamente un ufficio di 41 mq, e la presenza di addetti si limita al titolare e in qualche caso a collaboratori occasionali (per un totale di circa un paio di addetti). In questo cluster si concentra una consistente quota di lavoratori autonomi (38% dei soggetti) e risulta abbastanza diffuso anche l'uso promiscuo dell'abitazione (31%).

CLUSTER 13 - STUDI DI PUBBLICHE RELAZIONI

NUMEROSITÀ: 194

I soggetti appartenenti a questo cluster si caratterizzano per l'offerta di un ampio ventaglio di servizi che riguardano le pubbliche relazioni. In particolare si occupano di coordinare e gestire i servizi di ufficio stampa (50% dei ricavi/compensi in media), coordinare e gestire i programmi e le azioni di comunicazioni per istituzioni, enti, organizzazioni (21%) e pianificare le relazioni con i diversi pubblici di riferimento (10%).

Il mercato di riferimento è costituito in maggior parte da società di capitali (68%), ma comprende anche enti pubblici, privati commerciali e non (9%) e in minima parte anche la pubblica amministrazione (6%).

L'area di mercato è più ampia rispetto alla media del settore estendendosi in molti casi oltre le tre regioni (34%) e oltre i confini nazionali (28%).

La struttura organizzativa è snella: i locali destinati all'esercizio dell'attività consistono in un ufficio di 50 mq. Si tratta in molti casi (45%) di lavoratori autonomi che generalmente utilizzano l'abitazione in uso promiscuo (40%); gli operatori del cluster sono rappresentati in prevalenza da ditte individuali (53%), e in misura inferiore da società di capitali (24%) e di persone (23%), e si avvalgono dell'attività del titolare coadiuvato eventualmente da qualche collaboratore (per un totale di circa 2 addetti), ma è molto ridotto il ricorso al lavoro dipendente.

COPIA TRATTA DA GURITEL — GAZZETTA UFFICIALE ON-LINE

DEFINIZIONE DELLA FUNZIONE DI RICAVO/COMPENSO

Una volta suddivisi i soggetti in gruppi omogenei è necessario determinare, per ciascun gruppo omogeneo e distintamente per compensi da attività di lavoro autonomo e ricavi da attività di impresa, la funzione matematica che meglio si adatta all'andamento del ricavo/compenso dei soggetti appartenenti al gruppo in esame. Per determinare tale funzione si è ricorso alla Regressione Multipla[3].

La stima della "funzione di ricavo/compenso" è stata effettuata individuando la relazione tra il ricavo/compenso (variabile dipendente) e alcuni dati contabili e strutturali dei contribuenti (variabili indipendenti).

E' opportuno rilevare che prima di definire il modello di regressione si è proceduto ad effettuare un'analisi sui dati dei soggetti per verificare le condizioni di "normalità economica" nell'esercizio dell'attività e per scartare le situazioni anomale; ciò si è reso necessario al fine di evitare possibili distorsioni nella determinazione della "funzione di ricavo/compenso".

In particolare sono state escluse le imprese che presentano:

- (costo del venduto[4] + costo per la produzione di servizi) dichiarato negativo;

e tutti i soggetti che presentano:

- costi e spese dichiarati nel quadro M superiori ai ricavi/compensi dichiarati.

Successivamente sono stati utilizzati indicatori economico-contabili specifici delle attività in esame:

Imprese:

- ***valore aggiunto orario*** = (ricavi - costo del venduto - costo per la produzione di servizi - spese per acquisti di servizi)/(numero addetti [5] * 312 * 8).

Professionisti:

- ***resa oraria*** = (compensi derivanti dall'attività professionale o artistica – spese per collaboratori coordinati e continuativi – compensi corrisposti a terzi per prestazioni direttamente afferenti all'attività professionale o artistica)/(numero addetti [6] * 40 * 45).

---

[3] La Regressione Multipla è una tecnica statistica che permette di interpolare i dati con un modello statistico-matematico che descrive l'andamento della variabile dipendente in funzione di una serie di variabili indipendenti relativamente alla loro significatività statistica.

[4] Costo del venduto = Esistenze iniziali + acquisti di merci e materie prime – rimanenze finali

[5] Le frequenze relative ai dipendenti sono state normalizzate all'anno in base alle giornate retribuite.

numero addetti = (ditte individuali) 1 + numero dirigenti + numero quadri + numero impiegati + numero operai generici + numero operai specializzati + numero dipendenti a tempo parziale + numero apprendisti + numero assunti con contratto di formazione e lavoro o a termine e lavoranti a domicilio + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa o nello studio + numero collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale + numero associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa

numero addetti = (società) Numero dirigenti + numero quadri + numero impiegati + numero operai generici + numero operai specializzati + numero dipendenti a tempo parziale + numero apprendisti + numero assunti con contratto di formazione e lavoro o a termine e lavoranti a domicilio + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa o nello studio + numero associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa + numero soci con occupazione prevalente nell'impresa + numero amministratori non soci

[6] Le frequenze relative ai dipendenti sono state normalizzate all'anno in base alle giornate retribuite.

numero addetti = (ditte individuali) 1 + numero dirigenti + numero quadri + numero impiegati + numero operai generici + numero operai specializzati + numero dipendenti a tempo parziale + numero apprendisti + numero assunti con contratto di formazione e lavoro o a termine e lavoranti a domicilio

numero addetti = (società) Numero dirigenti + numero quadri + numero impiegati + numero operai generici + numero operai specializzati + numero dipendenti a tempo parziale + numero apprendisti + numero assunti con contratto di formazione e lavoro o a termine e lavoranti a domicilio + % di lavoro complessivamente prestato su base annua da soci o associati che prestato attività nello studio / 100

COPIA TRATTA DA GURITEL — GAZZETTA UFFICIALE ON-LINE

Per ogni gruppo omogeneo è stata calcolata la distribuzione ventilica dell'indicatore precedentemente definito e poi sono stati selezionati i soggetti che presentavano valori dell'indicatore all'interno di un determinato intervallo, per costituire il campione di riferimento.

Per il ***valore aggiunto orario*** (imprese) sono stati scelti i seguenti intervalli:

- dal 2° al 19° ventile, per i cluster 10 e 12;
- dal 2° ventile, per i cluster 4 e 13;
- dal 3° al 19° ventile, per i cluster 1, 2, 3, 5, 6, 7, 8, 9 e 11.

Per la ***resa oraria*** (professionisti) sono stati scelti i seguenti intervalli:

- dal 2° ventile, per i cluster 4 e 12;
- dal 3° al 19° ventile, per i cluster 5, 9, 10, 11 e 13;
- dal 3° ventile, per i cluster 7 e 8.

Così definito il campione dei soggetti di riferimento, si è proceduto alla definizione della "funzione di ricavo/compenso" per ciascun gruppo omogeneo.

Per la determinazione della "funzione di ricavo/compenso" sono state utilizzate sia variabili contabili (quadro M del questionario) sia variabili strutturali. La scelta delle variabili significative è stata effettuata con il metodo stepwise. Una volta selezionate le variabili, la determinazione della "funzione di ricavo/compenso" si è ottenuta applicando il metodo dei minimi quadrati generalizzati, che consente di controllare l'eventuale presenza di variabilità legata a fattori dimensionali (eteroschedasticità).

Affinché il modello di regressione non risentisse degli effetti derivanti da soggetti anomali (outliers), sono stati esclusi tutti coloro che presentavano un valore dei residui (R di Student) al di fuori dell'intervallo compreso tra i valori -2,5 e +2,5.

Nella definizione della "funzione di ricavo/compenso" si è tenuto conto anche delle possibili differenze di risultati economici legate al luogo di svolgimento dell'attività.

A tale scopo si sono utilizzati i risultati di uno studio relativo alla "territorialità generale a livello provinciale"[7], che ha avuto come obiettivo la suddivisione del territorio nazionale in aree omogenee in rapporto al:

- grado di benessere;
- livello di qualificazione professionale;
- struttura economica.

Nella definizione della "funzione di ricavo/compenso" le aree territoriali sono state rappresentate con un insieme di variabili dummy ed è stata analizzata la loro interazione con la variabile "Radice quadrata del valore dei beni strumentali". Tali variabili hanno prodotto, ove le differenze territoriali non fossero state colte completamente nella Cluster Analysis, valori correttivi da applicare, nella stima del ricavo/compenso di riferimento, al coefficiente della variabile "Radice quadrata del valore dei beni strumentali".
Infine, per i professionisti che svolgono l'attività in forma individuale, nella definizione della funzione di compenso, si è tenuto conto anche della eventuale influenza sui risultati economici dell'impegno in attività di lavoro dipendente a tempo pieno o parziale. A tal fine, è stata utilizzata una variabile dummy, relativa allo svolgimento di altre attività, e ne è stata analizzata l'interazione con la variabile "Radice quadrata del valore dei beni strumentali". E' stato ottenuto, nell'applicazione della funzione di compenso, un valore correttivo per il coefficiente della variabile "Radice quadrata del valore dei beni strumentali".

Nell'allegato 7.A.1 vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti della "funzione di ricavo". Nell'allegato 7.A.2 vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti della "funzione di compenso".

APPLICAZIONE DEGLI STUDI DI SETTORE ALL'UNIVERSO DEI CONTRIBUENTI

Per la determinazione del ricavo/compenso del singolo soggetto sono previste due fasi:

[7] I criteri e le conclusioni dello studio sono riportati nell'apposito Decreto Ministeriale.

COPIA TRATTA DA GURITEL — GAZZETTA UFFICIALE ON-LINE

- l'Analisi Discriminante[8];
- la stima del ricavo/compenso di riferimento.

Nell'allegato 7.B vengono riportate le variabili strutturali risultate significative nell'Analisi Discriminante.

Non si è proceduto nel modo standard di operare dell'Analisi Discriminante in cui si attribuisce univocamente un contribuente al gruppo di massima probabilità; infatti, a parte il caso in cui la distribuzione di probabilità si concentri totalmente su di un unico gruppo omogeneo, sono considerate sempre le probabilità di appartenenza a ciascuno dei gruppi omogenei.

Per ogni soggetto viene determinato il ricavo/compenso di riferimento puntuale ed il relativo intervallo di confidenza.

Tale ricavo/compenso è dato dalla media dei ricavi/compensi di riferimento di ogni gruppo omogeneo, calcolati come somma dei prodotti fra i coefficienti del gruppo stesso e le variabili del soggetto, ponderata con le relative probabilità di appartenenza.

Anche l'intervallo di confidenza è ottenuto come media degli intervalli di confidenza, al livello del 99,99%, per ogni gruppo omogeneo ponderata con le relative probabilità di appartenenza.

COPIA TRATTA DA GURITEL — GAZZETTA UFFICIALE ON-LINE

[8] L'Analisi Discriminante è una tecnica che consente di associare ogni soggetto ad uno dei gruppi omogenei individuati per la sua attività, attraverso la definizione di una probabilità di appartenenza a ciascuno dei gruppi stessi.

ALLEGATO 7.A.1

COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI RICAVO: ATTIVITÀ DI IMPRESA

SG82U

VARIABILI	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4	CLUSTER 5
Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi	1,0234	1,3520	1,0440	1,1654	1,0152
Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi relativi all'attività di realizzazione cartellonistica	-	-0,2510	-	-	-
Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi relativi all'attività di progettazione immagine coordinata	-	-	-	-	0,1582
Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi relativi all'attività di creazione campagne pubblicitarie	-	-	-	-	-
Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi relativi all'attività di progettazione di operazioni promozionali	-	-	-	-	-
Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa	1,3962	1,0122	1,2912	2,0074	1,1317
Radice quadrata del Valore dei beni strumentali	207,4803	166,3386	245,7684	187,9371	173,2625
Spese per acquisti di servizi	1,5237	1,3848	1,1931	1,1094	1,5707
Soci e associati in partecipazione con occupazione prevalente (numero)	-	15.797,4305	28.375,5295	-	18.250,5861
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale (numero)	-	15.797,4305	28.375,5295	-	18.250,5861

CORRETTIVI TERRITORIALI	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4	CLUSTER 5
Correttivo da applicare al coefficiente della Radice quadrata del Valore dei beni strumentali *Gruppo 2 della territorialità generale a livello provinciale - Aree con livello di benessere non elevato, bassa scolarità, sistema economico locale poco sviluppato e basato prevalentemente su attività commerciali*	-	-	-	-151,6908	-
Correttivo da applicare al coefficiente della Radice quadrata del Valore dei beni strumentali *Gruppo 5 della territorialità generale a livello provinciale - Aree di marcata arretratezza economica, basso livello di benessere e scolarità poco sviluppata*	-	-	-	-151,6908	-

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.

COPIA TRATTA DA GURITEL — GAZZETTA UFFICIALE ON-LINE

COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI RICAVO: ATTIVITÀ DI IMPRESA

SG82U

VARIABILI	CLUSTER 6	CLUSTER 7	CLUSTER 8	CLUSTER 9	CLUSTER 10
Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi	1,0391	1,1027	1,1069	1,1701	1,4551
Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi relativi all'attività di realizzazione cartellonistica	-	-	-	-	-
Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi relativi all'attività di progettazione immagine coordinata	-	-	-	-	-
Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi relativi all'attività di creazione campagne pubblicitarie	-	0,3464	-	-	-
Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi relativi all'attività di progettazione di operazioni promozionali	-	-	0,6873	-	-
Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa	1,3675	1,5174	1,0251	1,6733	1,3001
Radice quadrata del Valore dei beni strumentali	258,6231	184,5181	193,5725	174,6579	182,5677
Spese per acquisti di servizi	1,0681	1,2872	1,1639	1,1090	0,9621
Soci e associati in partecipazione con occupazione prevalente (numero)	-	17.502,1073	24.011,8816	16.499,9715	-
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale (numero)	-	17.502,1073	24.011,8816	16.499,9715	-

CORRETTIVI TERRITORIALI	CLUSTER 6	CLUSTER 7	CLUSTER 8	CLUSTER 9	CLUSTER 10
Correttivo da applicare al coefficiente della Radice quadrata del Valore dei beni strumentali *Gruppo 2 della territorialità generale a livello provinciale - Aree con livello di benessere non elevato, bassa scolarità, sistema economico locale poco sviluppato e basato prevalentemente su attività commerciali*	-	-	-	-	-
Correttivo da applicare al coefficiente della Radice quadrata del Valore dei beni strumentali *Gruppo 5 della territorialità generale a livello provinciale - Aree di marcata arretratezza economica, basso livello di benessere e scolarità poco sviluppata*	-	-	-	-	-

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.

COPIA TRATTA DA GURITEL — GAZZETTA UFFICIALE ON-LINE

COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI RICAVO: ATTIVITÀ DI IMPRESA **SG82U**

VARIABILI	**CLUSTER 11**	**CLUSTER 12**	**CLUSTER 13**
Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi	1,0492	1,0466	1,0965
Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi relativi all'attività di realizzazione cartellonistica	-	-	-
Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi relativi all'attività di progettazione immagine coordinata	-	-	-
Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi relativi all'attività di creazione campagne pubblicitarie	-	-	-
Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi relativi all'attività di progettazione di operazioni promozionali	-	-	-
Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa	1,4681	1,3039	1,3983
Radice quadrata del Valore dei beni strumentali	207,3545	149,7850	185,4972
Spese per acquisti di servizi	1,2487	1,1059	1,5206
Soci e associati in partecipazione con occupazione prevalente (numero)	20.365,2736	22.004,1815	33.260,1826
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale (numero)	20.365,2736	22.004,1815	33.260,1826

CORRETTIVI TERRITORIALI	**CLUSTER 11**	**CLUSTER 12**	**CLUSTER 13**
Correttivo da applicare al coefficiente della Radice quadrata del Valore dei beni strumentali *Gruppo 2 della territorialità generale a livello provinciale – Aree con livello di benessere non elevato, bassa scolarità, sistema economico locale poco sviluppato e basato prevalentemente su attività commerciali*	-129,0809	-	-
Correttivo da applicare al coefficiente della Radice quadrata del Valore dei beni strumentali *Gruppo 5 della territorialità generale a livello provinciale – Aree di marcata arretratezza economica, basso livello di benessere e scolarità poco sviluppata*	-129,0809	-	-

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.

COPIA TRATTA DA GURITEL — GAZZETTA UFFICIALE ON-LINE

ALLEGATO 7.A.2

COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI COMPENSO: ATTIVITÀ DI LAVORO AUTONOMO

SG82U

VARIABILI	CLUSTER 4	CLUSTER 5	CLUSTER 7	CLUSTER 8	CLUSTER 9
Radice quadrata del Valore dei beni strumentali	194,6943	179,6178	258,1512	179,9488	175,2931
Radice quadrata del Valore dei beni strumentali relativa all’attività di realizzazione immagine coordinata	-	-144,8747	-	-	-
Radice quadrata del Valore dei beni strumentali relativa all’attività di realizzazione e gestione di operazioni promozionali	-	-	-	-136,6885	-
Radice quadrata del Valore dei beni strumentali relativa ad altre attività di lavoro a tempo pieno o parziale	-	-	-	-	-
Spese per prestazioni di lavoro dipendente	1,4509	1,7169	1,9143	2,0863	1,6390
Spese per collaboratori coordinati e continuativi	1,4509	1,7169	1,9143	2,0863	1,6390
Compensi corrisposti a terzi per prestazioni direttamente afferenti all'attività professionale o artistica	1,4509	1,7169	1,9143	2,0863	1,6390
Consumi	3,3050	4,6470	1,9627	5,2942	2,3971
Altre spese	3,3050	1,5339	1,9627	1,5038	2,3971

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.

COPIA TRATTA DA GURITEL — GAZZETTA UFFICIALE ON-LINE

COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI COMPENSO: ATTIVITÀ DI LAVORO AUTONOMO **SG82U**

VARIABILI	CLUSTER 10	CLUSTER 11	CLUSTER 12	CLUSTER 13
Radice quadrata del Valore dei beni strumentali	169,3909	176,1628	166,2910	175,3957
Radice quadrata del Valore dei beni strumentali relativa all'attività di realizzazione immagine coordinata	-	-	-	-
Radice quadrata del Valore dei beni strumentali relativa all'attività di realizzazione e gestione di operazioni promozionali	-	-	-	-
Radice quadrata del Valore dei beni strumentali relativa ad altre attività di lavoro a tempo pieno o parziale	-	-138,3791	-	-
Spese per prestazioni di lavoro dipendente	2,7605	1,7778	1,7687	2,9320
Spese per collaboratori coordinati e continuativi	2,7605	1,7778	1,7687	2,9320
Compensi corrisposti a terzi per prestazioni direttamente afferenti all'attività professionale o artistica	2,7605	1,7778	1,7687	2,9320
Consumi	4,5990	3,3070	3,0595	4,0789
Altre spese	4,5990	2,6801	3,0595	2,0751

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.

COPIA TRATTA DA GURITEL — GAZZETTA UFFICIALE ON-LINE

ALLEGATO 7.B

VARIABILI DELL'ANALISI DISCRIMINANTE

COPIA TRATTA DA GURITEL — GAZZETTA UFFICIALE ON-LINE

QUADRO A:

- Numero delle giornate retribuite per i dirigenti
- Numero delle giornate retribuite per i quadri
- Numero delle giornate retribuite per gli impiegati
- Numero delle giornate retribuite per gli operai generici
- Numero delle giornate retribuite per gli operai specializzati
- Numero delle giornate retribuite per i dipendenti a tempo parziale
- Numero delle giornate retribuite per gli apprendisti
- Numero delle giornate retribuite per gli assunti con contratto di formazione e lavoro o a termine e lavoranti a domicilio
- Numero di collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa o nello studio
- Numero dei collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale
- Numero di associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa
- Numero di soci con occupazione prevalente nell'impresa
- Numero di amministratori non soci

QUADRO B:

- Mq dei locali destinati ad ufficio

QUADRO F:

- Modalità di espletamento dell'attività: Consulenza strategica
- Modalità di espletamento dell'attività: Pianificazione e gestione media: TV, cinema, stampa, radio, affissioni (strategica, selezione, pianificazione)
- Modalità di espletamento dell'attività: Media buying (vendita spazi pubblicitari e servizi di controllo)
- Modalità di espletamento dell'attività: Creazione campagne pubblicitarie (televisive, cinematografiche, radiofoniche, stampa, affissioni, ecc.)
- Modalità di espletamento dell'attività: Realizzazione campagne pubblicitarie (televisive, cinematografiche, radiofoniche, stampa, affissioni, ecc.)
- Modalità di espletamento dell'attività: Creazione cartellonistica
- Modalità di espletamento dell'attività: Realizzazione cartellonistica
- Modalità di espletamento dell'attività: Progettazione, realizzazione editoriale e aggiornamento siti e portali web / comunicazione multimediale
- Modalità di espletamento dell'attività: Progettazione immagine coordinata (logo, marchio, naming, biglietti da visita, brochure, opuscoli, volantini, ecc.)
- Modalità di espletamento dell'attività: Realizzazione immagine coordinata (logo, marchio, naming, biglietti da visita, brochure, opuscoli, volantini, ecc.)
- Modalità di espletamento dell'attività: Progettazione editoriale (magazines, house-organ, annual reports, monografie, cataloghi, depliants, ecc.)
- Modalità di espletamento dell'attività: Realizzazione editoriale (magazines, house-organ, annual reports, monografie, cataloghi, depliants, ecc.)
- Modalità di espletamento dell'attività: Progettazione, costruzione e allestimento stand per fiere, mostre e congressi
- Modalità di espletamento dell'attività: Costruzione e allestimento stand per fiere, mostre e congressi
- Modalità di espletamento dell'attività: Allestimento stand per fiere, mostre e congressi
- Modalità di espletamento dell'attività: Progettazione di operazioni promozionali (al consumatore e al trade)

- Modalità di espletamento dell'attività: Realizzazione e gestione di operazioni promozionali (al consumatore e al trade)
- Modalità di espletamento dell'attività: Servizi promopubblicitari (in-store, distribuzioni volantini, animazioni, ecc.)
- Modalità di espletamento dell'attività: Progettazione di eventi speciali (congressi, convention, convegni, seminari, incentive & motivation, ecc.)
- Modalità di espletamento dell'attività: Realizzazione di eventi speciali (congressi, convention, convegni, seminari, incentive & motivation, ecc.) compresa l'eventuale fornitura di servizi congressuali
- Modalità di espletamento dell'attività: Fornitura di servizi congressuali (segreteria congressuale, immagine coordinata dell'evento, logistica, traduzioni, hostess, ecc.)
- Modalità di espletamento dell'attività: Coordinamento e gestione operativa di programmi e azioni di comunicazioni per istituzioni, enti, organizzazioni, imprese, ecc.
- Modalità di espletamento dell'attività: Pianificazione delle relazioni con i media, le comunità locali, la comunità finanziaria, le istituzioni, gli enti sopranazionali, nazionali e locali, ecc.
- Modalità di espletamento dell'attività: Coordinamento e gestione di servizi di ufficio stampa (organizzazione di conferenze stampa, stesura e diffusione di comunicati e documentazioni per la stampa, raccolta di rassegna stampa, ecc.)
- Modalità di espletamento dell'attività: Ricavi derivanti dalla vendita di espositori e stands per allestimenti di fiere mostre e congressi

QUADRO G:

- Elementi contabili specifici: Valore hardware e software
- Elementi contabili specifici: Spese per licenze d'uso, canoni leasing e canoni di assistenza hardware e software
- Altri elementi specifici: Provvigioni/commissioni da concessionari di spazi pubblicitari ed altri fornitori
- Altri elementi specifici: Campagne televisive/cinematografiche
- Altri elementi specifici: Campagne radiofoniche
- Altri elementi specifici: Campagne stampa
- Personale utilizzato: Personale dipendente e Collaboratori coordinati e continuativi: Copywriter - numero
- Personale utilizzato: Personale dipendente e Collaboratori coordinati e continuativi: Grafici - numero
- Personale utilizzato: Personale dipendente e Collaboratori coordinati e continuativi: Art director – numero
- Personale utilizzato: Personale dipendente e Collaboratori coordinati e continuativi: Responsabile progetti di relazioni pubbliche - numero

COPIA TRATTA DA GURITEL — GAZZETTA UFFICIALE ON-LINE

ALLEGATO 8

Nota Tecnica e Metodologica

STUDIO DI SETTORE SG83U

COPIA TRATTA DA GURITEL — GAZZETTA UFFICIALE ON-LINE

NOTA TECNICA E METODOLOGICA

CRITERI PER LA COSTRUZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

Di seguito vengono esposti i criteri seguiti per la costruzione dello studio di settore.

Oggetto dello studio sono le attività economiche:

- 92.61.2 – Gestione di piscine;
- 92.61.3 – Gestione di campi da tennis;
- 92.61.4 – Gestione di impianti polivalenti;
- 92.61.5 – Gestione di altri impianti sportivi;
- 92.61.6 – Gestione di palestre.

La finalità perseguita è di determinare un "ricavo potenziale" tenendo conto non solo di variabili contabili, ma anche di variabili strutturali in grado di determinare il risultato di un'impresa.

A tale scopo, nell'ambito dello studio, vanno individuate le relazioni tra le variabili contabili e le variabili strutturali, per analizzare i possibili processi produttivi e i diversi modelli organizzativi impiegati nell'espletamento dell'attività.

Al fine di conoscere le informazioni relative alle strutture produttive in oggetto si è progettato ed inviato ai contribuenti interessati un questionario per rilevare tali informazioni (il codice del questionario relativo allo studio in oggetto è SG83).

Il numero dei questionari inviati è stato pari a 5.449. I questionari restituiti sono stati 3.076, pari al 56,5% degli inviati.

La seguente tabella riporta i dati analitici per ogni codice di attività:

	Numero questionari inviati	Numero questionari restituiti	% sul totale questionari inviati
92.61.2 – Gestione di piscine	385	272	70,6%
92.61.3 – Gestione di campi da tennis	497	302	60,8%
92.61.4 – Gestione di impianti polivalenti	976	436	44,7%
92.61.5 – Gestione di altri impianti sportivi	1.128	512	45,4%
92.61.6 – Gestione di palestre	2.463	1.554	63,1%
TOTALE	**5.449**	**3.076**	**56,5%**

Sui questionari sono state condotte analisi statistiche per rilevare la completezza, la correttezza e la coerenza delle informazioni in essi contenute.

Tali analisi hanno comportato, ai fini della definizione dello studio, lo scarto di 1.318 questionari, pari al 42,8% dei questionari rientrati.

I principali motivi di scarto sono stati:

- ricavi dichiarati maggiori di 5.164.569 euro (10 miliardi di lire);
- quadro M del questionario (elementi contabili) non compilato;
- presenza di attività secondarie con un'incidenza sui ricavi complessivi superiore al 20%;
- errata compilazione delle percentuali relative alla tipologia della clientela (quadro G del questionario);
- errata compilazione delle percentuali relative alla ripartizione dei ricavi secondo gli elementi contabili specifici (quadro G del questionario);

COPIA TRATTA DA GURITEL — GAZZETTA UFFICIALE ON-LINE

- quadro I (sezione relativa alle aree attrezzate) non compilato;
- incongruenze fra i dati strutturali e i dati contabili contenuti nel questionario.

A seguito degli scarti effettuati, il numero dei questionari oggetto delle successive analisi è risultato pari a 1.758.

IDENTIFICAZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

Per segmentare le imprese oggetto dell'analisi in gruppi omogenei sulla base degli aspetti strutturali, si è ritenuta appropriata una strategia di analisi che combina due tecniche statistiche:

- una tecnica basata su un approccio di tipo multivariato, che si è configurata come un'analisi fattoriale del tipo *Analyse des données* e nella fattispecie come un'*Analisi in Componenti Principali* [1];
- un procedimento di *Cluster Analysis* [2].

L'utilizzo combinato delle due tecniche è preferibile rispetto a un'applicazione diretta delle tecniche di clustering.

In effetti, tanto maggiore è il numero di variabili su cui effettuare il procedimento di classificazione, tanto più complessa e meno precisa risulta l'operazione di clustering.

Per limitare l'impatto di tale problematica, la classificazione dei contribuenti è stata effettuata a partire dai risultati dell'analisi fattoriale, basandosi quindi su un numero ridotto di variabili (i fattori) che consentono, comunque, di mantenere il massimo delle informazioni originarie.

In un procedimento di clustering di tipo multidimensionale, quale quello adottato, l'omogeneità dei gruppi deve essere interpretata, non tanto in rapporto alle caratteristiche delle singole variabili, quanto in funzione delle principali interrelazioni esistenti tra le variabili esaminate che contraddistinguono il gruppo stesso e che concorrono a definirne il profilo.

Le variabili prese in esame nell'Analisi in Componenti Principali sono quelle presenti in tutti i quadri di cui si compone il questionario ad eccezione del quadro M che contiene gli stessi dati contabili presenti nella dichiarazione dei redditi. Tale scelta nasce dall'esigenza di caratterizzare le imprese in base ai possibili modelli organizzativi, alle diverse tipologie di aree attrezzate e di specializzazione, etc.; tale caratterizzazione è possibile solo utilizzando le informazioni relative alle strutture operative e a tutti quegli elementi specifici che caratterizzano le diverse realtà economiche e produttive di una impresa.

I fattori risultanti dall'Analisi in Componenti Principali vengono analizzati in termini di significatività sia economica sia statistica, al fine di individuare quelli che colgono i diversi aspetti strutturali delle attività oggetto dello studio.

La Cluster Analysis ha consentito di identificare dodici gruppi omogenei di imprese.

DESCRIZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

L'analisi ha evidenziato le principali caratteristiche delle aziende operanti nel comparto oggetto dello studio:

- presenza sia di impianti sportivi fortemente specializzati in un'unica disciplina, sia di impianti dove è possibile svolgere due o più discipline sportive;
- maggiore diffusione delle attività di tennis, palestra e nuoto;
- dimensioni ampie, fortemente legate alle strutture con attività sportiva svolta all'aperto;

[1] L'Analisi in Componenti Principali è una tecnica statistica che permette di ridurre il numero delle variabili originarie di una matrice di dati quantitativi in un numero inferiore di nuove variabili dette componenti principali tra loro ortogonali (indipendenti, incorrelate) che spieghino il massimo possibile della varianza totale delle variabili originarie, per rendere minima la perdita di informazione; le componenti principali (fattori) sono ottenute come combinazione lineare delle variabili originarie.

[2] La Cluster Analysis è una tecnica statistica che, in base ai fattori dell'analisi in componenti principali, permette di identificare gruppi omogenei di imprese (cluster); in tal modo le imprese che appartengono allo stesso gruppo omogeneo presentano caratteristiche strutturali simili.

COPIA TRATTA DA GURITEL — GAZZETTA UFFICIALE ON-LINE

- presenza di una diversa struttura organizzativa, pur con impianti della stessa tipologia, a seconda del diverso servizio fornito.

Di seguito vengono riportate le descrizioni di ciascuno dei gruppi omogenei (cluster).

CLUSTER 1 - GESTIONE DI CAMPI DA TENNIS

NUMEROSITÀ: 102

Le aziende del cluster svolgono attività di gestione di impianti da tennis in una struttura di dimensioni medie costituita da 3.751 mq di superficie complessiva di cui 1.867 mq destinati all'attività fisica e sportiva all'aperto, 484 mq destinati all'attività al chiuso e spazi dedicati a spogliatoio limitati a 68 mq.

Il 33% delle aziende osserva un periodo di apertura stagionale di 6 mesi.

La forma giuridica adottata dalla maggior parte delle imprese è quella societaria (il 72%) ed è impiegato nell'attività mediamente un addetto.

Realizzano 19 corsi collettivi e 57 lezioni individuali di tennis, dai quali traggono il 10% dei ricavi; per il resto i ricavi sono realizzati prevalentemente dal noleggio dei campi (il 40%), dalle quote e tessere annuali (il 17%) e dai contratti di sponsorizzazione (5%), questi ultimi relativi, probabilmente, all'organizzazione di un evento a livello comunale/provinciale durante l'anno.

La clientela è costituita da privati/soci (91% dei ricavi), con una minima presenza di società sportive (4%). I costi sostenuti per la gestione dell'impianto sono inferiori alla media.

Relativamente alle aree attrezzate sono presenti, nell'80% dei casi, 2-3 campi da tennis all'aperto e, nel 39% dei casi, 2 campi da tennis al chiuso.

CLUSTER 2 - GESTIONE DI PALESTRE CON OFFERTA DIFFERENZIATA DI ATTIVITÀ SPORTIVE

NUMEROSITÀ: 282

Le aziende del cluster affiancano alle attività tipiche della palestra di fitness/body building l'offerta di altre specialità sportive quali yoga, sport da combattimento, arti marziali, squash e nuoto e sono, per il 79%, organizzate in forma societaria.

Svolgono attività di gestione di palestre in una struttura di dimensioni grandi per la tipologia in analisi, con 1.196 mq di superficie complessiva, di cui 521 mq destinati ad attività fisica e sportiva al chiuso, 275 mq destinati ad attività all'aperto, 158 mq di spogliatoi, 45 mq di locali destinati ad ufficio e 11 mq di solarium/estetica/massaggi.

Le attività prevalenti sono quelle tipiche delle palestre: ginnastica dolce e streching, aerobica e step, spinning e fitness, per le quali le aziende in analisi tengono rispettivamente 34, 86, 19 e 55 corsi collettivi. Sono presenti anche corsi di arti marziali (il 39% ne organizza 24), sport da combattimento (il 23% organizza 25 corsi), yoga e meditazione (il 12% organizza 27 corsi) e attività svolte in piscina: il 16% dei soggetti organizza corsi di ginnastica in acqua, il 9% organizza corsi di nuoto per adulti e il 16% per bambini. Tali attività sono svolte con l'ausilio di due istruttori ISEF, tre istruttori/insegnanti/maestri e con un addetto per la parte amministrativa.

La modalità di accesso alla struttura è, per il 74% dei ricavi, realizzata tramite quote e tessere (prevalentemente mensili, ma anche trimestrali e annuali).

La tipologia della clientela è costituita da privati/soci.

I costi di pubblicità/propaganda, manutenzione e riparazione delle apparecchiature e dei macchinari, i costi di istruttori/insegnanti/maestri e di servizi esterni di pulizia risultano elevati.

Coerentemente con l'attività esercitata, la dotazione strumentale è ampia e costituita da 22 postazioni fitness/body building, 8 macchine cardio fitness, 5 spinning, 1 sauna e bagno turco.

Le aree attrezzate rilevate sono: una palestra fitness/body building al chiuso e, nel 77% dei casi, 1-2 palestre per altre attività. Sono inoltre presenti: nel 10% dei casi, una piscina fino a 10 mt al chiuso e, nel 12% dei casi, una piscina da 10 a 25 mt al chiuso, mentre il 20 % indica la presenza di 1-2 campi da squash.

COPIA TRATTA DA GURITEL — GAZZETTA UFFICIALE ON-LINE

CLUSTER 3 - GESTIONE DI PALESTRE DI MEDIE DIMENSIONI

NUMEROSITÀ: 378

Le aziende appartenenti al cluster sono caratterizzate dalla gestione di palestre di medie dimensioni in cui l'attività svolta è quella tradizionale delle palestre di fitness/body building e sono organizzate in forma societaria nel 72% dei casi.

Hanno una struttura di dimensioni limitate: 513 mq di superficie complessiva di cui 326 mq destinati ad attività sportiva al chiuso, 97 mq di spogliatoi e 35 mq di uffici.

Le attività svolte prevalentemente sono: ginnastica dolce e streching (24 corsi collettivi), aerobica e step (70 corsi), spinning (15 corsi) e fitness/body building (51 corsi), tramite l'ausilio di un istruttore ISEF e di un istruttore/insegnante/maestro.

I ricavi vengono realizzati per il 73% tramite quote e tessere (prevalentemente mensili, ma anche trimestrali e annuali). La clientela è costituita per il 97% da privati/soci.

Fra le voci di spesa, oltre ai costi di manutenzione di apparecchi e macchinari e ai costi per insegnanti/maestri, presenti in misura limitata, importanti risultano quelli per pubblicità e propaganda.

La dotazione di beni strumentali è ampia e composta da 23 postazioni fitness/body building, 8 macchine cardio fitness, 4 spinning e una sauna/bagno turco.

Le aree attrezzate rilevate sono due palestre fitness/body building al chiuso.

CLUSTER 4 - GESTIONE DI PALESTRE DI PICCOLE DIMENSIONI

NUMEROSITÀ: 406

Le aziende appartenenti al cluster svolgono attività di gestione di palestre di piccole dimensioni e sono per il 58% dei casi ditte individuali e per il 42% società.

Operano in strutture costituite da 310 mq di superficie complessiva, di cui 197 mq destinati ad attività fisica e sportiva al chiuso e 48 mq destinati ad attività all'aperto, con 53 mq di spogliatoi e con l'impiego di un addetto.

L'offerta è caratterizzata dalla presenza di 17 corsi collettivi e 19 lezioni individuali di ginnastica dolce e stretching, 21 corsi di aerobica e step, 9 corsi di spinning e 19 corsi di fitness/body building, oltre alla ginnastica correttiva, presente in misura limitata.

L'accesso alla palestra avviene tramite il pagamento di quote e tessere, che concorrono alla realizzazione del 73% dei ricavi (si tratta in prevalenza di tessere mensili, ma con una buona quota anche di tessere annuali e trimestrali). La restante parte dei ricavi è realizzata oltre che con gli ingressi giornalieri (3%) anche con i corsi e le lezioni a pagamento (13%).

La clientela è costituita prevalentemente da privati/soci.

La dotazione di beni strumentali è coerente con le dimensioni e comprende: 16 postazioni fitness/body building, 4 macchine cardio fitness, 2 spinning.

Le aree attrezzate sono costituite per l'86% dei soggetti da una palestra di fitness/body building al chiuso e per il 18% da una palestra per altre attività al chiuso.

CLUSTER 5 - GESTIONE DI PISTE DA MOTOCICLISMO/MOTOCROSS/GO-CART

NUMEROSITÀ: 19

Le imprese appartenenti al cluster sono caratterizzate dalla gestione di piste da motociclismo/motocross/go-cart.

L'84% dei soggetti è organizzato in forma societaria e svolge l'attività in strutture costituite da 22.064 mq di superficie complessiva di cui 14.588 destinati ad attività all'aperto, 1.679 mq di parcheggio e 44 mq di bar, avvalendosi del lavoro di 1-2 addetti. Il 47% delle aziende appartenenti al cluster realizza un periodo di apertura stagionale di 5 mesi all'anno.

Le aziende del cluster organizzano raramente corsi di motociclismo/motocross/go-cart.

I ricavi sono realizzati con il noleggio di piste ed impianti (28%), il noleggio di attrezzature sportive (9%), l'organizzazione di eventi e manifestazioni sportive (7%), con contratti di sponsorizzazione (3%); quest'ultimi (probabilmente) per la realizzazione di eventi e manifestazioni a carattere regionale o nazionale.

COPIA TRATTA DA GURITEL — GAZZETTA UFFICIALE ON-LINE

La tipologia della clientela è costituita per l'83% da privati/soci e per il 5% da società sportive.

Fra le spese risultano rilevanti i compensi corrisposti a terzi, i costi per manutenzione e riparazione di apparecchi e macchinari, per pubblicità e propaganda e per polizze assicurative.

Nei beni strumentali si rilevano la presenza per il 58% dei soggetti di 16 cart, mentre per le aree attrezzate è coerentemente presente il campo o pista di motociclismo/motocross/go-cart.

CLUSTER 6 - NOLEGGIO DI IMPIANTI DI CALCETTO/BASKET/PALLAVOLO

NUMEROSITÀ: 81

Le aziende del cluster sono per il 72% organizzate in forma societaria e svolgono attività di gestione di impianti di calcetto/basket/pallavolo avvalendosi di un addetto all'attività.

La struttura è di dimensioni limitate con 3.300 mq di superficie complessiva, di cui 1.763 mq destinati ad attività all'aperto, 162 mq destinati ad attività al chiuso, 103 mq di spogliatoi e 14 mq di bar.

L'attività prevalente consiste nel noleggio di impianti sportivi (il 66% dei ricavi), completata dall'erogazione di corsi e lezioni a pagamento (il 4%), dai contratti di sponsorizzazione (il 3%) e dalla gestione del bar (8%).

Coerentemente con la prevalente attività di noleggio dei campi, l'organizzazione dei corsi ha una importanza limitata; infatti, solo il 12% dei soggetti appartenenti al cluster organizza corsi di calcio e calcetto e solo il 4% organizza corsi di basket/pallavolo.

La tipologia della clientela comprende oltre che i privati (che apportano il 79% dei ricavi), anche società sportive (il 9%) e altri soggetti (il 9%).

I costi sostenuti sono limitati e non si rileva la presenza di beni strumentali.

Fra gli impianti il 23% dei soggetti indica un campo da calcetto/basket/pallavolo al chiuso, mentre il 74% indica 2 campi da calcetto/basket/pallavolo all'aperto.

CLUSTER 7 - GESTIONE DI CAMPI DA GOLF

NUMEROSITÀ: 37

Il cluster è caratterizzato dall'attività di gestione di campi da golf, svolta per il 78% da società all'interno di una struttura molto grande e articolata, costituita da 38.952 mq destinati ad attività fisica e sportiva all'aperto, 161 mq di spogliatoio, 33 mq di bar, 60 mq di ristorante al coperto, 78 mq di sale riunioni e 12 mq di punto vendita. L'attività è svolta con l'impiego di 5 addetti, fra i quali si evidenzia la presenza di 1 amministrativo ed 1 istruttore/insegnante/maestro. Il 30% dei soggetti appartenenti al cluster indica un periodo di apertura di 8 mesi l'anno.

La gestione dei campi da golf comporta anche l'organizzazione di corsi collettivi di questa specialità (mediamente due) o di lezioni individuali (mediamente 64), attività queste con cui le aziende del cluster realizzano però una minima parte dei ricavi; la parte più importante è realizzata, invece, tramite l'iscrizione annuale alla struttura (quote e tessere annuali rappresentano il 27% dei ricavi), il noleggio di impianti sportivi (il 13%), il noleggio di attrezzature sportive (il 3%), la vendita di articoli di abbigliamento (3%), l'organizzazione di eventi e manifestazioni (3%) ed i contratti di sponsorizzazione (3%). Particolarmente elevata risulta la voce *altri ricavi* (il 24%) che probabilmente può essere ricondotta agli ingressi giornalieri (o degli ospiti di soci del club, o di tesserati alla federazione non iscritti al club).

La tipologia di clientela è rappresentata per l'84% da privati/soci, per il 9% da società sportive.

Coerentemente con l'attività svolta, i consumi di acqua sono molto elevati (11.313 mc), così come i costi di assicurazione, di pubblicità e propaganda, di manutenzione e riparazione di apparecchiature e macchinari, i costi per istruttori e insegnanti, i compensi corrisposti a terzi, i servizi esterni di pulizia, i servizi esterni di giardinaggio.

Il 27% delle imprese del cluster organizza eventi sportivi comunali/provinciali, il 27% organizza eventi regionali, il 35% ospita eventi nazionali e solo il 14% ospita 2 eventi internazionali all'anno.

Fra i beni strumentali si rileva la presenza di 5 cart, mentre per quanto riguarda i campi, l'81% delle aziende del cluster indica la presenza di 1-2 campi da golf pratica, il 16% indica un campo executive, il 59% indica un campo fino a 18 buche, l'8% un campo da 8 buche e solo il 5% un campo con oltre 18 buche. Da sottolineare che per il 14% dei soggetti è presente anche una piscina all'aperto tra i 10 ed i 25 mt.

COPIA TRATTA DA GURITEL — GAZZETTA UFFICIALE ON-LINE

CLUSTER 8 - GESTIONE DI CENTRI DI EQUITAZIONE/MANEGGI

NUMEROSITÀ: 18

Il cluster raggruppa le imprese che gestiscono centri di equitazione o maneggi e sono organizzate per l'83% dei casi in società; operano in strutture di 22.000 mq di superficie totale di cui 18.692 destinati ad attività fisica e sportiva all'aperto, 573 mq destinati all'attività al chiuso, 16 mq di bar, 43 mq di attività ricreative, 61 mq di sale riunioni e 850 mq di parcheggio, con l'impiego di due addetti.

Nel 22% dei casi si tratta di strutture stagionali con un periodo di apertura di 6 mesi.

L'attività all'interno di strutture di questa tipologia comporta la realizzazione dei ricavi da quote e tessere pluriennali (il 6% dei ricavi) e annuali (l'11% dei ricavi), da corsi e lezioni di equitazione a pagamento (mediamente 86 lezioni all'anno che concorrono alla realizzazione del 7% dei ricavi), dall'affitto dei locali per manifestazioni (il 6%), da contratti di sponsorizzazione (il 5%), ma la voce più importante è relativa ad *altri ricavi* che incide per il 50%. Si tratta probabilmente o degli ingressi giornalieri (normalmente realizzati dai maneggi), o della custodia di cavalli di proprietà di privati, che non sempre dispongono di stalle dove tenere l'animale, lasciato spesso in cura presso un centro di equitazione.

La clientela è prevalentemente costituita da privati/soci (il 63% dei ricavi).

Il 17% dei soggetti organizza eventi sportivi regionali ed un altro 17% organizza eventi a livello nazionale.

Si rileva la presenza di 6 cavalli e come aree attrezzate sono presenti un maneggio al chiuso e 2 maneggi all'aperto.

CLUSTER 9 - GESTIONE DI IMPIANTI POLISPORTIVI

NUMEROSITÀ: 189

La caratteristica delle imprese del cluster è di gestire impianti misti, con presenza di campi relativi a diverse discipline sportive: il 29% indica la presenza di una palestra fitness, il 16% la presenza di 1-2 palestre per altre attività (yoga, sport da combattimento, arti marziali), il 15% una vasca tra 10-25 mt al chiuso, l'11% una vasca della stessa tipologia ma all'aperto, il 30% dispone di 1-2 campi da calcetto/basket/pallavolo al chiuso, circa il 50% di 2 campi della stessa tipologia ma all'aperto, il 19% indica la presenza di un campo di calcio, il 30% la presenza di 3 campi da tennis al chiuso, il 47% dispone di 3 campi da tennis all'aperto.

Si tratta di imprese, organizzate in società nell'81% dei casi, che operano in strutture di 8.629 mq di superficie complessiva, di cui 4.119 mq destinati all'attività fisica e sportiva all'aperto, 917 mq destinati all'attività al chiuso, 213 mq di spogliatoi, 31 mq di bar e 40 mq di ufficio, avvalendosi, per lo svolgimento dell'attività, di 3 addetti. Il 24% dei soggetti realizza un'apertura stagionale della durata di 8-9 mesi.

La presenza di campi relativi a diverse specializzazioni, fa sì che l'attività realizzata sia frammentata fra le diverse discipline. Si rileva infatti che il 14% dei soggetti organizza corsi collettivi di ginnastica dolce e streching, il 13% corsi di aerobica e step, l'8% corsi di nuoto per adulti ed il 12% per bambini, il 7% corsi di calcio e calcetto, il 21% corsi di tennis ed il 13% lezioni individuali di tennis.

La modalità prevalente di accesso alla struttura è il noleggio dei campi, grazie al quale le aziende del cluster realizzano il 57% dei ricavi; per il resto si evidenzia la presenza di quote e tessere (tendenzialmente annuali che concorrono alla realizzazione del 6% dei ricavi), di corsi e lezioni a pagamento (5%), di noleggio di attrezzature sportive (2%) e di contratti di sponsorizzazioni (4%). Il bar determina per il 28% dei soggetti il 12% dei ricavi.

La tipologia della clientela è composta per il 62% da privati/soci, per il 22% da società sportive e per il 4% da enti locali convenzionati.

Fra i costi risultano rilevanti quelli sostenuti per la manutenzione di apparecchiature e macchinari, i costi per istruttori/insegnanti/maestri e i costi esterni di pulizia.

Il personale specializzato è composto da due istruttori, dei quali uno ISEF, mentre i beni strumentali risultano limitati a 4 postazioni di fitness/body building e 1-2 macchine cardio fitness.

CLUSTER 10 - GESTIONE DI PISCINE

NUMEROSITÀ: 110

Le aziende del cluster svolgono attività di gestione di piscine in una struttura di 4.956 mq di superficie totale di cui 1.758 mq destinati ad attività fisica e sportiva all'aperto, 688 mq destinati ad attività al chiuso, 286 mq di

COPIA TRATTA DA GURITEL — GAZZETTA UFFICIALE ON-LINE

spogliatoi, 10 mq per estetica e solarium, 5 mq per la fisioterapia e 50 mq di bar. Si tratta di imprese organizzate in forma societaria (l'88%) che impiegano, per lo svolgimento dell'attività un responsabile tecnico, 2 istruttori ISEF e 9 istruttori/insegnanti/maestri.

Il 58% delle aziende del cluster svolge attività stagionale, con un periodo di apertura di 6 mesi.

La gestione di tali impianti comprende la realizzazione di corsi collettivi di ginnastica in acqua (24), di nuoto per adulti (71) e per bambini (75) oltre a due corsi per immersioni.

I ricavi sono realizzati tramite ingressi giornalieri (27%), corsi e lezioni a pagamento (il 22%), quote e tessere mensili (7%), quote e tessere trimestrali (5%). Per un terzo dei soggetti si rileva la presenza di ricavi derivanti dall'attività di bar pari al 20%.

La tipologia della clientela è fortemente diversificata: oltre ai privati/soci (73%), si rilevano le società sportive (9%), gli enti locali convenzionati (9%) e le scuole (4%).

Coerentemente con l'attività svolta, i consumi di acqua risultano molto elevati, così come elevati risultano i costi di manutenzione piscine, i costi per istruttori ed insegnanti, i compensi corrisposti a terzi ed i costi esterni di pulizia.

Fra le aree attrezzate si rileva la presenza di una vasca fino a 10 mt al chiuso per il 32% dei soggetti, mentre il 21% indica la presenza di una vasca della stessa tipologia ma all'aperto; il 67% dispone di 1-2 vasche fra i 10 ed i 25 mt al chiuso, mentre il 32% indica una vasca della stessa tipologia ma all'aperto; il 10% dispone di una vasca oltre i 25 mt al chiuso ed il 25% una vasca della stessa tipologia ma all'aperto.

CLUSTER 11 - GESTIONE DI IMPIANTI CON PISTE DI PATTINAGGIO/HOCKEY SUL GHIACCIO

NUMEROSITÀ: 18

Il cluster raggruppa le imprese che gestiscono impianti sportivi con piste di pattinaggio/hockey sul ghiaccio; in alcuni casi sono presenti anche campi relativi ad altre specialità sportive, quali tennis, campi da calcetto/basket/pallavolo e pattinaggio a rotelle.

Organizzate per il 72% dei casi in società, le aziende del cluster operano in strutture di 4.008 mq di superficie totale di cui 2.377 mq destinati ad attività fisica e sportiva all'aperto, 856 mq destinati ad attività al chiuso, 183 mq di spogliatoi, 76 mq di ufficio e 85 mq di bar, con l'ausilio di cinque addetti, fra i quali un responsabile tecnico.

Il 56% delle aziende del cluster apre la struttura stagionalmente per un periodo di 7 mesi.

Il 28% dei soggetti organizza corsi collettivi di pattinaggio e l'11% corsi di hockey.

I ricavi derivano dal noleggio degli impianti sportivi (12%), dal noleggio di attrezzature sportive (11%), dal noleggio di piste sportive (8%), dall'affitto di locali per manifestazioni (6%). Il 22% dei ricavi sono relativi alla voce *altro*, probabilmente riconducibili agli ingressi giornalieri dei privati. Il 44% dei soggetti realizza il 31% dei ricavi dalla gestione del bar.

La tipologia della clientela è costituita da privati per l'87% e società sportive per il 10%.

Elevati risultano i costi per manutenzione e riparazione delle apparecchiature e macchinari e i costi per istruttori/insegnanti/maestri.

Il 39% ha una pista di pattinaggio su ghiaccio al chiuso ed il 72% una pista di pattinaggio su ghiaccio all'aperto (prevalentemente localizzati nelle regioni settentrionali).

CLUSTER 12 - GESTIONE DI COMPLESSI SPORTIVI DI GRANDI DIMENSIONI

NUMEROSITÀ: 113

Le imprese del cluster svolgono attività di gestione di complessi sportivi di grandi dimensioni all'interno dei quali è possibile praticare diverse specialità sportive.

Si tratta di società per l'80% dei casi che gestiscono una struttura articolata composta da 11.787 mq di superficie complessiva, di cui 5.175 destinati all'attività fisica e sportiva all'aperto e 554 destinati all'attività al chiuso, 247 mq di spogliatoi, 14 mq di estetica e solarium, 51 mq di bar al chiuso, 44 mq di bar al aperto, 45 mq di ristorante al chiuso, 20 mq di ristorante all'aperto e 108 mq di attività ricreative.

COPIA TRATTA DA GURITEL — GAZZETTA UFFICIALE ON-LINE

L'attività è svolta avvalendosi di un istruttore ISEF e 6 istruttori/insegnanti/maestri, oltre ad un addetto amministrativo, un custode ed un cameriere/barman.

La stagionalità è presente nel 53% delle strutture, che realizzano un periodo di apertura di tre/quattro mesi.

L'attività è molto articolata e diversa a seconda della struttura: si rilevano infatti corsi collettivi di ginnastica dolce e streching, aerobica e step, di fitness e body building, di ginnastica in acqua, di nuoto per adulti e per bambini, di calcio e calcetto, corsi e lezioni individuali di tennis.

L'accesso alla struttura è realizzato tramite quote e tessere annuali (il 9% dei ricavi), trimestrali (il 3%), mensili (4%), ingressi giornalieri in piscina (31%), corsi e lezioni a pagamento (8%), noleggio di impianti sportivi (5%). Rilevanti risultano i ricavi derivanti dal bar (il 17%) e dalla gestione del ristorante (7%).

La tipologia della clientela è costituita per il 92% da privati.

I costi sostenuti per la gestione dell'impianto risultano rilevanti, in particolare si evidenziano quelli per la manutenzione delle piscine, i costi per insegnanti/istruttori/maestri, per i servizi esterni di pulizia e per il servizio di giardinaggio.

La composizione di questi impianti, in termini di presenza di campi relativi alle diverse specialità sportive, è molto articolata: il 23% delle aziende indica una palestra fitness/body building, il 13% una palestra per altre attività (yoga, sport da combattimento, arti marziali, etc.); il 18% dispone di una vasca fino a 10 mt al chiuso ed il 40% una vasca della stessa tipologia ma all'aperto, il 28% indica 1-2 vasche fra 10 e 25 mt al chiuso ed il 58% una vasca della stessa tipologia ma all'aperto, il 24% dispone di una vasca oltre 25 mt all'aperto; il 62% indica 1-2 campi da calcetto/basket/pallavolo, l'11% un campo di calcio; il 20% delle aziende indica due campi da tennis al chiuso ed il 47% indica tre campi da tennis all'aperto.

DEFINIZIONE DELLA FUNZIONE DI RICAVO

Una volta suddivise le imprese in gruppi omogenei è necessario determinare, per ciascun gruppo omogeneo, la funzione matematica che meglio si adatta all'andamento dei ricavi delle imprese appartenenti al gruppo in esame. Per determinare tale funzione si è ricorso alla Regressione Multipla[3].

La stima della "funzione di ricavo" è stata effettuata individuando la relazione tra il ricavo (variabile dipendente) e alcuni dati contabili e strutturali delle imprese (variabili indipendenti).

E' opportuno rilevare che prima di definire il modello di regressione si è proceduto ad effettuare un'analisi sui dati delle imprese per verificare le condizioni di "normalità economica" nell'esercizio dell'attività e per scartare le imprese anomale; ciò si è reso necessario al fine di evitare possibili distorsioni nella determinazione della "funzione di ricavo".

In particolare sono state escluse le imprese che presentano:

- (costo del venduto[4] + costo per la produzione di servizi) negativo;
- costi e spese dichiarati nel quadro M superiori ai ricavi dichiarati.

Successivamente sono stati utilizzati degli indicatori economico-contabili specifici delle attività in esame:

- ***valore aggiunto per addetto*** = (ricavi - costo del venduto - spese per acquisti di servizi - costo per la produzione di servizi)/(numero addetti[5] * 1.000)

[3] La Regressione Multipla è una tecnica statistica che permette di interpolare i dati con un modello statistico-matematico che descrive l'andamento della variabile dipendente in funzione di una serie di variabili indipendenti relativamente alla loro significatività statistica.

[4] Costo del venduto = Esistenze iniziali + acquisti di merci e materie prime – rimanenze finali

[5] Le frequenze relative ai dipendenti sono state normalizzate all'anno in base alle giornate retribuite.

Numero addetti = (ditte individuali) 1 + numero dipendenti a tempo pieno + numero dipendenti a tempo parziale + numero apprendisti + numero assunti con contratto di formazione e lavoro o a termine e lavoranti a domicilio + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa + numero collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale + numero associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa

COPIA TRATTA DA GURITEL — GAZZETTA UFFICIALE ON-LINE

- ***resa del capitale*** = (ricavi / valore dei beni strumentali).

Per ogni gruppo omogeneo è stata calcolata la distribuzione ventilica di ciascuno degli indicatori precedentemente definiti e poi sono state selezionate le imprese che presentavano valori degli indicatori contemporaneamente all'interno di un determinato intervallo, per costituire il campione di riferimento.

Per il ***valore aggiunto per addetto*** sono stati scelti i seguenti intervalli:

- non sono state escluse imprese, per i cluster 5, 7, 8, 11;
- dal 3° al 19° ventile, per il cluster 12;
- dal 4° al 19° ventile, per i cluster 2, 3, 6, 9, 10;
- dal 5° al 19° ventile, per il cluster 1;
- dal 6° al 19° ventile, per il cluster 4.

Per la ***resa del capitale*** sono stati scelti i seguenti intervalli:

- non sono state escluse imprese, per i cluster 5, 7, 8, 11;
- dal 2° ventile, per i cluster 1, 2, 3, 4, 6, 9, 10, 12.

Così definito il campione di imprese di riferimento, si è proceduto alla definizione della "funzione di ricavo" per ciascun gruppo omogeneo.

Per la determinazione della "funzione di ricavo" sono state utilizzate sia variabili contabili (quadro M del questionario) sia variabili strutturali. La scelta delle variabili significative è stata effettuata con il metodo stepwise. Una volta selezionate le variabili, la determinazione della "funzione di ricavo" si è ottenuta applicando il metodo dei minimi quadrati generalizzati, che consente di controllare l'eventuale presenza di variabilità legata a fattori dimensionali (eteroschedasticità).

Affinché il modello di regressione non risentisse degli effetti derivanti da soggetti anomali (outliers), sono stati esclusi tutti coloro che presentavano un valore dei residui (R di Student) al di fuori dell'intervallo compreso tra i valori -2,5 e +2,5.

Nell'allegato 8.A vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti della "funzione di ricavo".

APPLICAZIONE DEGLI STUDI DI SETTORE ALL'UNIVERSO DEI CONTRIBUENTI

Per la determinazione del ricavo della singola impresa sono previste due fasi:

- l'Analisi Discriminante[6];
- la stima del ricavo di riferimento.

Nell'allegato 8.B vengono riportate le variabili strutturali risultate significative nell'Analisi Discriminante.

Non si è proceduto nel modo standard di operare dell'Analisi Discriminante in cui si attribuisce univocamente un contribuente al gruppo di massima probabilità; infatti, a parte il caso in cui la distribuzione di probabilità si concentri totalmente su di un unico gruppo omogeneo, sono considerate sempre le probabilità di appartenenza a ciascuno dei gruppi omogenei.

Per ogni impresa viene determinato il ricavo di riferimento puntuale ed il relativo intervallo di confidenza.

---

numero addetti = (società)	Numero dipendenti a tempo pieno + numero dipendenti a tempo parziale + numero apprendisti + numero assunti con contratto di formazione e lavoro o a termine e lavoranti a domicilio + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa + numero associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa + numero soci con occupazione prevalente nell'impresa + numero amministratori non soci

[6] L'Analisi Discriminante è una tecnica che consente di associare ogni impresa ad uno dei gruppi omogenei individuati per la sua attività, attraverso la definizione di una probabilità di appartenenza a ciascuno dei gruppi stessi.

COPIA TRATTA DA GURITEL — GAZZETTA UFFICIALE ON-LINE

Tale ricavo è dato dalla media dei ricavi di riferimento di ogni gruppo omogeneo, calcolati come somma dei prodotti fra i coefficienti del gruppo stesso e le variabili dell'impresa, ponderata con le relative probabilità di appartenenza.

Anche l'intervallo di confidenza è ottenuto come media degli intervalli di confidenza, al livello del 99,99%, per ogni gruppo omogeneo ponderata con le relative probabilità di appartenenza.

COPIA TRATTA DA GURITEL — GAZZETTA UFFICIALE ON-LINE

ALLEGATO 8.A

COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI RICAVO

SG83U

VARIABILI	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4	CLUSTER 5	CLUSTER 6
Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi	1,0917	1,2438	1,2808	1,5290	1,7436	1,1661
Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente	0,7771	1,1794	1,7448	1,1939	1,7436	0,8886
Radice quadrata del "Valore dei beni strumentali"	-	97,6008	97,6251	63,1475	-	-
Spese per acquisti di servizi	1,2007	1,9336	1,3412	1,8986	1,7436	0,8886
Soci e associati in partecipazione con occupazione prevalente (numero)	5.422,4813	17.385,7291	11.414,3264	9.242,2681	-	14.010,8900
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale (numero)	5.422,4813	17.385,7291	11.414,3264	9.242,2681	-	14.010,8900
Mq destinati esclusivamente all'attività fisica e sportiva al coperto/chiuso	-	-	12,0434	12,3678	-	-
Mq destinati esclusivamente a bar al coperto/chiuso	155,2879	-	-	-	-	87,6846
Mq destinati esclusivamente a bar all'aperto	-	-	-	-	-	-
Aree attrezzate - Vasche fino a 25 metri (numero al chiuso e all'aperto)	-	-	-	-	-	-
Aree attrezzate - Vasche oltre i 25 metri (numero al chiuso e all'aperto)	-	-	-	-	-	-
Aree attrezzate - Campo da calcetto, basket, pallavolo (numero al chiuso e all'aperto)	-	-	-	-	-	4.839,3644
Aree attrezzate: Campi da tennis - numero all'aperto	3.117,3274	-	-	-	-	-
Aree attrezzate: Campi da tennis - numero al chiuso	4.466,1599	-	-	-	-	-

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.

COPIA TRATTA DA GURITEL — GAZZETTA UFFICIALE ON-LINE

COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI RICAVO **SG83U**

VARIABILI	**CLUSTER 7**	**CLUSTER 8**	**CLUSTER 9**	**CLUSTER 10**	**CLUSTER 11**	**CLUSTER 12**
Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi	1,3737	1,8357	1,7411	1,3193	1,2829	1,2738
Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente	1,5764	1,8357	0,8013	1,3685	1,2829	1,4775
Radice quadrata del “Valore dei beni strumentali”	90,0699	-	65,3072	-	-	38,7026
Spese per acquisti di servizi	1,3737	1,8357	1,7712	1,4630	1,2829	1,2839
Soci e associati in partecipazione con occupazione prevalente (numero)	-	-	20.230,6962	16.466,3727	-	17.861,7313
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale (numero)	-	-	20.230,6962	16.466,3727	-	17.861,7313
Mq destinati esclusivamente all'attività fisica e sportiva al coperto/chiuso	-	-	-	-	-	-
Mq destinati esclusivamente a bar al coperto/chiuso	-	-	-	-	-	93,9679
Mq destinati esclusivamente a bar all’aperto	-	-	-	-	-	93,9679
Aree attrezzate - Vasche fino a 25 metri (numero al chiuso e all’aperto)	-	-	-	5.822,6752	-	-
Aree attrezzate - Vasche oltre i 25 metri (numero al chiuso e all’aperto)	-	-	-	17.796,6945	-	-
Aree attrezzate - Campo da calcetto, basket, pallavolo (numero al chiuso e all’aperto)	-	-	-	-	-	-
Aree attrezzate: Campi da tennis - numero all'aperto	-	-	-	-	-	-
Aree attrezzate: Campi da tennis - numero al chiuso	-	-	-	-	-	-

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.

COPIA TRATTA DA GURITEL — GAZZETTA UFFICIALE ON-LINE

ALLEGATO 8.B

VARIABILI DELL'ANALISI DICRIMINANTE

COPIA TRATTA DA GURITEL — GAZZETTA UFFICIALE ON-LINE

QUADRO B:

- Mq destinati esclusivamente ad ufficio/segreteria/reception (esclusi i magazzini)
- Mq destinati esclusivamente all'attività fisica e sportiva all'aperto
- Mq destinati esclusivamente all'attività fisica e sportiva al coperto/chiuso
- Mq destinati esclusivamente a bar all'aperto
- Mq destinati esclusivamente a ristorante al coperto/chiuso
- Mq destinati esclusivamente a ristorante all'aperto

QUADRO G:

- Tipologia clientela: Servizio Sanitario Nazionale per attività in convenzione
- Tipologia clientela: Enti locali convenzionati
- Tipologia clientela: Società sportive
- Tipologia clientela: Scuole
- Tipologia clientela: Altri
- Elementi contabili specifici: Quote e tessere trimestrali stipulate nel 1999 - % sui ricavi
- Elementi contabili specifici: Quote e tessere mensili stipulate nel 1999 - % sui ricavi
- Elementi contabili specifici: Altre quote e tessere stipulate nel 1999 - % sui ricavi
- Elementi contabili specifici: Ingressi giornalieri a pagamento per la piscina - % sui ricavi
- Elementi contabili specifici: Noleggio impianti sportivi - % sui ricavi
- Elementi contabili specifici: Noleggio attrezzature sportive - % sui ricavi
- Elementi contabili specifici: Estetica (solarium e massaggi) - % sui ricavi
- Elementi contabili specifici: Fisioterapia - % sui ricavi
- Elementi contabili specifici: Bar (esclusi gli integratori alimentari) - % sui ricavi
- Elementi contabili specifici: Ristorante (esclusi gli integratori alimentari) - % sui ricavi
- Elementi contabili specifici: Contratti di sponsorizzazione - % sui ricavi
- Addetti all'attività dell'impresa distribuiti per mansioni/profili professionali: Responsabile tecnico
- Addetti all'attività dell'impresa distribuiti per mansioni/profili professionali: Istruttori ISEF
- Addetti all'attività dell'impresa distribuiti per mansioni/profili professionali: Istruttori, insegnanti, maestri, ecc.

QUADRO I:

- Aree attrezzate: Palestra-fitness/body-building - Numero al chiuso
- Aree attrezzate: Palestra-fitness/body-building - Numero all'aperto
- Aree attrezzate: Altre palestre (yoga, ginnastica, pugilato, scherma, piste da ballo, ecc.) - Numero al chiuso
- Aree attrezzate: Altre palestre (yoga, ginnastica, pugilato, scherma, piste da ballo, ecc.) - Numero all'aperto
- Aree attrezzate: Vasche fino a 10 metri - Numero al chiuso
- Aree attrezzate: Vasche fino a 10 metri - Numero all'aperto
- Aree attrezzate: Vasche oltre i 10 metri fino a 25 metri - Numero al chiuso
- Aree attrezzate: Vasche oltre i 10 metri fino a 25 metri - Numero all'aperto
- Aree attrezzate: Vasche oltre i 25 metri - Numero al chiuso
- Aree attrezzate: Vasche oltre i 25 metri - Numero all'aperto
- Aree attrezzate: Campo da calcetto, basket, pallavolo - Numero al chiuso
- Aree attrezzate: Campo da calcetto, basket, pallavolo - Numero all'aperto
- Aree attrezzate: Campi di calcio - Numero all'aperto

- Aree attrezzate: Campi di baseball - Numero all'aperto
- Aree attrezzate: Campi di hockey - Numero al chiuso
- Aree attrezzate: Campi di hockey - Numero all'aperto
- Aree attrezzate: Campi di squash - Numero al chiuso
- Aree attrezzate: Campi di squash - Numero all'aperto
- Aree attrezzate: Campi di rugby - Numero all'aperto
- Aree attrezzate: Parete di free climbing - Numero al chiuso
- Aree attrezzate: Parete di free climbing - Numero all'aperto
- Aree attrezzate: Pista per skateboard - Numero al chiuso
- Aree attrezzate: Pista per skateboard - Numero all'aperto
- Aree attrezzate: Pista di pattinaggio a rotelle - Numero al chiuso
- Aree attrezzate: Pista di pattinaggio a rotelle - Numero all'aperto
- Aree attrezzate: Campi da golf pratica - Numero all'aperto
- Aree attrezzate: Campi da golf executive per 3 - Numero all'aperto
- Aree attrezzate: Campi da golf fino a 8 buche - Numero all'aperto
- Aree attrezzate: Campi da golf oltre 8 buche e fino a 18 buche - Numero all'aperto
- Aree attrezzate: Campi da golf oltre 18 buche - Numero all'aperto
- Aree attrezzate: Pista di atletica - Numero al chiuso
- Aree attrezzate: Pista di atletica - Numero all'aperto
- Aree attrezzate: Poligono - Numero al chiuso
- Aree attrezzate: Poligono - Numero all'aperto
- Aree attrezzate: Maneggio - Numero al chiuso
- Aree attrezzate: Maneggio - Numero all'aperto
- Aree attrezzate: Campi da bocce - Numero al chiuso
- Aree attrezzate: Campi da bocce - Numero all'aperto
- Aree attrezzate: Campi o piste di motociclismo, motocross o go-cart - Numero all'aperto
- Aree attrezzate: Campi da tennis - Numero al chiuso
- Aree attrezzate: Campi da tennis - Numero all'aperto
- Aree attrezzate: Piste di bowling - Numero al chiuso
- Aree attrezzate: Piste di pattinaggio/hockey su ghiaccio - Numero al chiuso
- Aree attrezzate: Piste di pattinaggio/hockey su ghiaccio - Numero all'aperto
- Aree attrezzate: Posti barca - Numero al chiuso
- Aree attrezzate: Posti barca - Numero all'aperto

COPIA TRATTA DA GURITEL — GAZZETTA UFFICIALE ON-LINE

ALLEGATO 9

Nota Tecnica e Metodologica

STUDIO DI SETTORE SG85U

COPIA TRATTA DA GURITEL — GAZZETTA UFFICIALE ON-LINE

NOTA TECNICA E METODOLOGICA

CRITERI PER LA COSTRUZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

Di seguito vengono esposti i criteri seguiti per la costruzione dello studio di settore.

Oggetto dello studio è l'attività economica:

- 92.34.1 – Discoteche, sale da ballo, night clubs e simili;

La finalità perseguita è di determinare un "ricavo potenziale" tenendo conto non solo di variabili contabili, ma anche di variabili strutturali in grado di determinare il risultato di un'impresa.

A tale scopo, nell'ambito dello studio, vanno individuate le relazioni tra le variabili contabili e le variabili strutturali, per analizzare i possibili processi produttivi e i diversi modelli organizzativi impiegati nell'espletamento dell'attività.

Al fine di conoscere le informazioni relative alle strutture produttive in oggetto si è progettato ed inviato ai contribuenti interessati un questionario per rilevare tali informazioni (il codice del questionario relativo allo studio in oggetto è SG85).

Il numero dei questionari inviati è stato pari a 2.234. I questionari restituiti sono stati 963, pari al 43,1% degli inviati.

Sui questionari sono state condotte analisi statistiche per rilevare la completezza, la correttezza e la coerenza delle informazioni in essi contenute.

Tali analisi hanno comportato, ai fini della definizione dello studio, lo scarto di 302 questionari, pari al 31,4% dei questionari rientrati.

I principali motivi di scarto sono stati:

- ricavi dichiarati maggiori di 5.164.569 euro (10 miliardi di lire);
- quadro M del questionario (elementi contabili) non compilato;
- presenza di attività secondarie con un'incidenza sui ricavi complessivi superiore al 20%;
- errata compilazione delle percentuali relative alla tipologia di attività (quadro F del questionario);
- errata compilazione delle percentuali relative ai principali servizi offerti (quadro F del questionario);
- errata compilazione delle percentuali relative alla tipologia di clientela (quadro G del questionario);
- incongruenze fra i dati strutturali e i dati contabili contenuti nel questionario.

A seguito degli scarti effettuati, il numero dei questionari oggetto delle successive analisi è risultato pari a 661.

IDENTIFICAZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

Per segmentare le imprese oggetto dell'analisi in gruppi omogenei sulla base degli aspetti strutturali, si è ritenuta appropriata una strategia di analisi che combina due tecniche statistiche:

- una tecnica basata su un approccio di tipo multivariato, che si è configurata come un'analisi fattoriale del tipo *Analyse des données* e nella fattispecie come un'*Analisi in Componenti Principali* [1];
- un procedimento di *Cluster Analysis* [2].

[1] L'Analisi in Componenti Principali è una tecnica statistica che permette di ridurre il numero delle variabili originarie di una matrice di dati quantitativi in un numero inferiore di nuove variabili dette componenti principali tra loro ortogonali (indipendenti, incorrelate) che spieghino il massimo possibile della varianza totale delle variabili originarie, per rendere minima la perdita di informazione; le componenti principali (fattori) sono ottenute come combinazione lineare delle variabili originarie.

COPIA TRATTA DA GURITEL — GAZZETTA UFFICIALE ON-LINE

L'utilizzo combinato delle due tecniche è preferibile rispetto a un'applicazione diretta delle tecniche di clustering.

In effetti, tanto maggiore è il numero di variabili su cui effettuare il procedimento di classificazione, tanto più complessa e meno precisa risulta l'operazione di clustering.

Per limitare l'impatto di tale problematica, la classificazione dei contribuenti è stata effettuata a partire dai risultati dell'analisi fattoriale, basandosi quindi su un numero ridotto di variabili (i fattori) che consentono, comunque, di mantenere il massimo delle informazioni originarie.

In un procedimento di clustering di tipo multidimensionale, quale quello adottato, l'omogeneità dei gruppi deve essere interpretata, non tanto in rapporto alle caratteristiche delle singole variabili, quanto in funzione delle principali interrelazioni esistenti tra le variabili esaminate che contraddistinguono il gruppo stesso e che concorrono a definirne il profilo.

Le variabili prese in esame nell'Analisi in Componenti Principali sono quelle presenti in tutti i quadri di cui si compone il questionario ad eccezione del quadro M che contiene gli stessi dati contabili presenti nella dichiarazione dei redditi. Tale scelta nasce dall'esigenza di caratterizzare le imprese in base ai possibili modelli organizzativi, alle diverse modalità di espletamento dell'attività, alle diverse tipologie di clientela, etc.; tale caratterizzazione è possibile solo utilizzando le informazioni relative alle strutture operative, al mercato di riferimento e a tutti quegli elementi specifici che caratterizzano le diverse realtà economiche e produttive di una impresa.

I fattori risultanti dall'Analisi in Componenti Principali vengono analizzati in termini di significatività sia economica sia statistica, al fine di individuare quelli che colgono i diversi aspetti strutturali delle attività oggetto dello studio.

La Cluster Analysis ha consentito di identificare sette gruppi omogenei di imprese.

DESCRIZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

I criteri in base ai quali risultano classificati i soggetti appartenenti a questo settore riguardano i diversi aspetti che connotano tali organizzazioni, i principali sono:

- l'aspetto dimensionale (le superfici destinate all'esercizio dell'attività, interne ed esterne, e quelle destinate all'erogazione di servizi specifici quali bar o parcheggi, la capienza massima quando significativa, il numero di titoli di accesso emessi nell'anno, il numero di addetti, l'ammontare annuo di alcune voci di spesa caratteristiche dell'attività e la dotazione di beni strumentali per tipologia e numerosità);
- la tipologia di attività svolta;
- i principali servizi offerti (intrattenimento e spettacolo, bar, ristorante, ecc.);
- la stagionalità.

In base a questi criteri sono state identificate le seguenti principali tipologie di cluster:

ASPETTO DIMENSIONALE	TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ	SERVIZI OFFERTI	STAGIONALITÀ
Piccola dimensione (2, 7)	Discoteca (1, 2, 4, 6)	Ristorante (1)	Apertura stagionale (4)
Grande dimensione (5, 6)	Night club (3)		
	Sala da ballo (5, 7)		

[2] La Cluster Analysis è una tecnica statistica che, in base ai fattori dell'analisi in componenti principali, permette di identificare gruppi omogenei di imprese (cluster); in tal modo le imprese che appartengono allo stesso gruppo omogeneo presentano caratteristiche strutturali simili.

COPIA TRATTA DA GURITEL — GAZZETTA UFFICIALE ON-LINE

CLUSTER 1 – DISCOTECHE CON SERVIZIO DI RISTORANTE

NUMEROSITÀ: 42

Il presente cluster è formato da locali notturni che si caratterizzano per l'offerta di un servizio ristorante. Per lo più questi locali svolgono attività di discoteca (mediamente per il 68% dei ricavi). Si tratta di locali di media dimensione, con una capienza massima mediamente pari a 665 persone e con una superficie complessiva interna di 989 mq, di cui 48 mq destinati a bar, in cui sono collocati in media due punti bar, e 120 mq ad aree pista e palcoscenico. La metà di questi locali dispone anche di spazi esterni per 1.428 mq e di parcheggi riservati alla clientela pari a 2.932 mq.

Il personale addetto alle attività è mediamente pari a quattro unità, tra cui si possono riscontrare le seguenti mansioni: barman, cameriere ai tavoli e cuoco o aiuto cuoco o pizzaiolo. Si possono rilevare collaborazioni per prestazioni artistiche con disc jockey, musicisti e cantanti.

Il servizio di ristorante occupa in media una superficie interna pari a 97 mq, oltre a 38 mq destinati alla preparazione di alimenti e dispone mediamente di 65 posti a sedere. Tra i beni strumentali dedicati alla ristorazione si segnalano: due forni elettrici, due piastre da cucina, 1.800 litri di frigoriferi, una o due lavastoviglie e due macchine del ghiaccio. L'attività di ristorazione serve in media 2.219 pasti all'anno, da cui questi soggetti traggono ricavi pari a solo il 19% del totale.

La quota maggiore di ricavi deriva per il 48% da intrattenimento e spettacolo, comprensivi di titoli di accesso a pagamento generalmente con consumazione obbligatoria (il numero annuo di titoli con consumazione obbligatoria è mediamente pari a 17.800, quello senza è pari a 1.400), mentre il servizio bar partecipa ai ricavi per il 22%. Per quanto riguarda l'intrattenimento e spettacolo, l'offerta prevalente è la discoteca commerciale (88% dei soggetti), seguita dalla proposta tendenza (36%), dalla musica riprodotta su base (33%), dal pianobar (24%) e dai concerti dal vivo (21%).

La dotazione di beni strumentali dedicata all'intrattenimento e spettacolo in media prevede una o due cabine/postazioni per DJ/banchi per mixaggio, dieci casse acustiche, tredici tra fari motorizzati, luci stroboscopiche e luci al wood e una o due piste da ballo.

A fronte di queste attività sono mediamente sostenute spese per pubblicità e propaganda pari a 13.600 €, spese per gruppi musicali e orchestre pari a 11.700 € e compensi corrisposti a terzi per prestazioni direttamente afferenti l'attività pari a 7.300 €. Inoltre sono versati alla SIAE diritti d'autore per un importo medio pari a 24.000 €.

CLUSTER 2 – DISCOTECHE DI PICCOLA DIMENSIONE

NUMEROSITÀ: 160

Il presente cluster è formato da locali che svolgono attività di discoteca (mediamente per il 90% dei ricavi). La dimensione è mediamente piccola, infatti in media la capienza massima è pari a 327 persone e la superficie complessiva interna è pari a 472 mq, inferiore a quella di settore, di cui circa 41 mq destinati a bar e 94 mq ad aree pista e palcoscenico. Il 42% di questi locali dispone anche di parcheggi riservati alla clientela mediamente pari a 1.452 mq.

Il personale addetto alle attività è mediamente pari a due o talvolta tre unità, tra cui si possono riscontrare le seguenti mansioni: cassiere o maschera, addetto alla sicurezza e barman. Si possono rilevare collaborazioni per prestazioni artistiche con disc jockey.

La quota maggiore di ricavi deriva per il 61% da intrattenimento e spettacolo, comprensivi di titoli di accesso a pagamento generalmente con consumazione obbligatoria (il numero annuo di titoli con consumazione obbligatoria è mediamente pari a 13.500, quello senza è pari a 1.100), mentre il servizio bar partecipa ai ricavi per il 24%. Per quanto riguarda l'intrattenimento e spettacolo, l'offerta prevalente è la discoteca commerciale (92% dei soggetti), seguita dalla proposta tendenza (32%) e dalla musica riprodotta su base (29%).

La dotazione di beni strumentali dedicata all'intrattenimento e spettacolo in media prevede una cabina/postazione per DJ/banchi per mixaggio, otto casse acustiche, tredici tra fari motorizzati, luci stroboscopiche e luci al wood e una o più raramente due piste da ballo. Il bar, che generalmente è organizzato in uno o più spesso due punti di servizio, dispone mediamente di: 784 litri di frigoriferi, una o talvolta due lavastoviglie e una o due macchine del ghiaccio.

A fronte di queste attività sono mediamente sostenute spese per pubblicità e propaganda pari a 5.600 €, compensi corrisposti a terzi per prestazioni direttamente afferenti l'attività pari a 4.700 € e spese per gruppi

COPIA TRATTA DA GURITEL — GAZZETTA UFFICIALE ON-LINE

musicali e orchestre pari a 3.100 €. Inoltre sono versati alla SIAE diritti d'autore per un importo medio pari a 15.100 €.

CLUSTER 3 – NIGHT CLUB

NUMEROSITÀ: 105

Il presente cluster è formato da locali che svolgono attività di night club (mediamente per il 97% dei ricavi). La dimensione è mediamente piccola, infatti in media la capienza massima è pari a 160 persone e la superficie complessiva interna è pari a 365 mq, di cui circa 35 mq destinati a bar e 45 mq ad aree pista e palcoscenico. I locali dispongono anche di uno o due camerini/spogliatoi. Quasi la metà di questi locali dispone di parcheggi riservati alla clientela mediamente pari a 865 mq.

Il personale addetto alle attività è mediamente pari a sette unità, tra cui si possono riscontrare le seguenti mansioni: barman, cameriere ai tavoli e cassiere o maschera. Si possono rilevare collaborazioni per prestazioni artistiche con ragazze/i immagine o cubiste/i, animatori/presentatori e disc jockey.

La quota maggiore di ricavi deriva per il 58% da intrattenimento e spettacolo, comprensivi di titoli di accesso a pagamento generalmente con consumazione obbligatoria (il numero annuo di tali titoli è mediamente pari a 5.200), mentre il servizio bar, generalmente organizzato in un solo punto, partecipa ai ricavi per il 40%, e pratica i più alti prezzi medi del settore per le consumazioni alcoliche non comprese nel titolo di accesso. Per quanto riguarda l'intrattenimento e spettacolo, l'offerta prevalente è lo striptease/lap-dance (80% dei soggetti) e la musica riprodotta su base (58%), seguite dalla discoteca proposta commerciale (24%).

La dotazione di beni strumentali dedicata all'intrattenimento e spettacolo in media prevede una cabina/postazione per DJ/banchi per mixaggio, cinque o sei casse acustiche, dieci tra fari motorizzati, luci stroboscopiche e luci al wood e una pista da ballo. Tra i beni strumentali dedicati al bar mediamente sono dichiarati: 540 litri di frigoriferi, una lavastoviglie e una macchina del ghiaccio.

A fronte di queste attività sono mediamente sostenuti compensi corrisposti a terzi per prestazioni direttamente afferenti l'attività pari a circa 4.000 € e spese per pubblicità e propaganda pari a 3.300 €. Inoltre sono versati alla SIAE diritti d'autore per un importo medio pari a 14.700 €.

CLUSTER 4 – DISCOTECHE CON APERTURA STAGIONALE

NUMEROSITÀ: 76

Il presente cluster è formato da locali che svolgono attività di discoteca (mediamente per il 94% dei ricavi) con apertura stagionale (fino a massimo 6 mesi). La capienza massima è mediamente pari a 721 persone e la superficie complessiva interna è pari a 769 mq, nella media del settore, mentre quella esterna, dichiarata dal 66% dei soggetti, è pari a 1.158 mq. Gli spazi interni destinati a bar sono in media pari a circa 70 mq, quelli destinati ad aree pista e palcoscenico interni sono in media pari a 95 mq e quelli esterni, laddove presenti, a 186 mq. Il 64% di questi locali dispone anche di parcheggi riservati alla clientela mediamente pari a 2.927 mq.

Il personale addetto alle attività è mediamente pari a quattro unità, tra cui si possono riscontrare le seguenti mansioni: cassiere o maschera, addetto alla sicurezza, barman e cameriere ai tavoli. Inoltre, si possono rilevare collaborazioni per prestazioni artistiche con disc jockey.

La quota maggiore di ricavi deriva per il 70% da intrattenimento e spettacolo, comprensivi di titoli di accesso a pagamento generalmente con consumazione obbligatoria (il numero annuo di titoli con consumazione obbligatoria è mediamente pari a 10.200, quello senza è pari a 2.300), mentre il servizio bar partecipa ai ricavi per il 18%. Per quanto riguarda l'intrattenimento e spettacolo, l'offerta prevalente è la discoteca commerciale (93% dei soggetti), seguita dalla proposta tendenza (36%) e dalla musica riprodotta su base (26%).

La dotazione di beni strumentali dedicata all'intrattenimento e spettacolo in media prevede una o talvolta due cabina/postazione per DJ/banchi per mixaggio, nove casse acustiche, undici tra fari motorizzati, luci stroboscopiche e luci al wood e una o due piste da ballo. Il bar, che è organizzato in due o tre punti di servizio, dispone mediamente di 1.165 litri di frigoriferi, una o talvolta due lavastoviglie e una o due macchine del ghiaccio.

A fronte di queste attività sono mediamente sostenute spese per pubblicità e propaganda pari a 7.000 € e compensi corrisposti a terzi per prestazioni direttamente afferenti l'attività pari a 6.400 €. Inoltre sono versati alla SIAE diritti d'autore per un importo medio pari a 14.300 €.

COPIA TRATTA DA GURITEL — GAZZETTA UFFICIALE ON-LINE

CLUSTER 5 – SALE DA BALLO DI GRANDE DIMENSIONE

NUMEROSITÀ: 49

Il presente cluster è formato da locali che svolgono in prevalenza attività di sala da ballo con orchestra (mediamente per il 70% dei ricavi). La dimensione è mediamente grande, infatti la superficie complessiva interna è pari a 1.670 mq, di cui circa 74 mq destinati a bar e 293 mq ad aree pista e palcoscenico. I locali dispongono anche di due o tre camerini/spogliatoi. La metà di questi locali dispone anche di spazi esterni di superficie mediamente pari a 1.617 mq e il 71% dispone di parcheggi riservati alla clientela mediamente pari a 5.610 mq.

Il personale addetto alle attività è mediamente pari a cinque unità, tra cui si possono riscontrare le seguenti mansioni: cassiere o maschera, addetto alla sicurezza, barman e cameriere ai tavoli. Si possono rilevare collaborazioni per prestazioni artistiche con cantanti, disc jockey , ragazze/i immagine e cubiste/i e animatori/presentatori.

La quota maggiore di ricavi deriva per il 67% da intrattenimento e spettacolo, comprensivi di titoli di accesso a pagamento generalmente con consumazione obbligatoria (il numero annuo di titoli con consumazione obbligatoria è mediamente pari a 28.600, quello senza è pari a 19.900), mentre il servizio bar partecipa ai ricavi per il 22%. Per quanto riguarda l'intrattenimento e spettacolo, l'offerta prevalente è piuttosto ampia e riguarda le orchestre (90% dei soggetti), seguita da balera/sala liscio (86%), dalla discoteca proposta commerciale (71%) e dalla musica riprodotta su base (47%).

La dotazione di beni strumentali dedicata all'intrattenimento e spettacolo in media prevede circa due cabine/postazioni per DJ/banchi per mixaggio, quattordici casse acustiche, ventuno tra fari motorizzati, luci stroboscopiche e luci al wood, due o tre piste da ballo e un palcoscenico. Il bar, che generalmente è organizzato in due o più spesso tre punti di servizio, dispone mediamente di: 1.988 litri di frigoriferi, due lavastoviglie e due macchine del ghiaccio.

A fronte di queste attività sono mediamente sostenute spese per gruppi musicali e orchestre pari a 122.750 € e spese per pubblicità e propaganda pari a 18.700 €. Inoltre sono versati alla SIAE diritti d'autore per un importo medio pari a 44.700 €.

CLUSTER 6 – DISCOTECHE DI GRANDE DIMENSIONE

NUMEROSITÀ: 87

Il presente cluster è formato da locali che svolgono in prevalenza attività di discoteca (il 93% dei ricavi). La dimensione è mediamente grande, infatti la capienza massima è pari a 1.290 persone e la superficie complessiva interna è pari a 1.512 mq, di cui circa 100 mq destinati a bar e 252 mq ad aree pista e palcoscenico. I locali dispongono anche di due camerini/spogliatoi. Il 66% di questi locali dispone anche di spazi esterni di superficie mediamente pari a 1.842 mq e il 67% dispone di parcheggi riservati alla clientela mediamente pari a 5.668 mq.

Il personale addetto alle attività è mediamente pari a sette unità, tra cui si possono riscontrare le seguenti mansioni: cassiere o maschera, addetto alla sicurezza, barman e cameriere ai tavoli. Si possono rilevare collaborazioni per prestazioni artistiche con disc jockey, ragazze/i immagine e cubiste/i e animatori/presentatori.

La quota maggiore di ricavi deriva per il 61% da intrattenimento e spettacolo, comprensivi di titoli di accesso a pagamento generalmente con consumazione obbligatoria (il numero annuo di titoli con consumazione obbligatoria è pari a circa 60.600, quello senza è pari a 6.400), mentre il servizio bar partecipa ai ricavi per il 22%. Per quanto riguarda l'intrattenimento e spettacolo, l'offerta prevalente è ampia e riguarda la discoteca proposta commerciale (94% dei soggetti) e quella proposta tendenza (52%), la musica riprodotta su base (47%), le proiezioni audio/video (23%), i concorsi di bellezza (20%), le orchestre (20%), i concerti dal vivo (20%) e le sfilate di moda (18%).

La dotazione di beni strumentali dedicata all'intrattenimento e spettacolo in media prevede due o tre cabine/postazioni per DJ/banchi per mixaggio, ventidue casse acustiche, trentatré tra fari motorizzati, luci stroboscopiche e luci al wood, due o tre piste da ballo. Il bar, che generalmente è organizzato in quattro punti di servizio, dispone mediamente di: 2.085 litri di frigoriferi, tre lavastoviglie e tre macchine del ghiaccio.

A fronte di queste attività sono mediamente sostenute spese per pubblicità e propaganda pari a 36.400 € e compensi corrisposti a terzi per prestazioni direttamente afferenti l'attività pari a 29.400 €. Inoltre sono versati alla SIAE diritti d'autore per un importo medio pari a 71.300 €.

COPIA TRATTA DA GURITEL — GAZZETTA UFFICIALE ON-LINE

CLUSTER 7 – SALE DA BALLO DI PICCOLA DIMENSIONE

NUMEROSITÀ: 103

Il presente cluster è formato da locali che svolgono in prevalenza attività di sala da ballo con orchestra (mediamente per il 90% dei ricavi). La dimensione è mediamente piccola, infatti la superficie complessiva interna è pari a 651 mq, di cui circa 27 mq destinati a bar e 146 mq ad aree pista e palcoscenico. La metà dei locali dispone anche di un camerino/spogliatoio. Il 38% di questi locali dispone anche di spazi esterni di superficie mediamente pari a 563 mq e il 61% dispone di parcheggi riservati alla clientela mediamente pari a 2.270 mq.

Il personale addetto alle attività è mediamente pari a due unità, tra cui si possono riscontrare le seguenti mansioni: cassiere o maschera e barman.

La quota maggiore di ricavi deriva per il 66% da intrattenimento e spettacolo, comprensivi di titoli di accesso a pagamento generalmente con consumazione obbligatoria (il numero annuo di titoli con consumazione obbligatoria è mediamente pari a 9.800, quello senza è pari a 3.300), mentre il servizio bar partecipa ai ricavi per il 14%. Per quanto riguarda l'intrattenimento e spettacolo, l'offerta prevalente è la balera/sala liscio (90% dei soggetti), seguita da orchestre (70% dei soggetti) e dalla discoteca proposta commerciale (29%).

La dotazione di beni strumentali dedicata all'intrattenimento e spettacolo in media prevede spesso una cabina/postazione per DJ/banchi per mixaggio, cinque casse acustiche, sette tra fari motorizzati, luci stroboscopiche e luci al wood, una pista da ballo e generalmente un palcoscenico. Il bar, che generalmente è organizzato in uno o raramente due punti di servizio, dispone mediamente di: 814 litri di frigoriferi, una lavastoviglie e una macchina del ghiaccio.

A fronte di queste attività sono mediamente sostenute spese per gruppi musicali e orchestre pari a 25.900 € e spese per pubblicità e propaganda pari a 3.100 €. Inoltre sono versati alla SIAE diritti d'autore per un importo medio pari a 12.100 €.

DEFINIZIONE DELLA FUNZIONE DI RICAVO

Una volta suddivise le imprese in gruppi omogenei è necessario determinare, per ciascun gruppo omogeneo, la funzione matematica che meglio si adatta all'andamento dei ricavi delle imprese appartenenti al gruppo in esame. Per determinare tale funzione si è ricorso alla Regressione Multipla[3].

La stima della "funzione di ricavo" è stata effettuata individuando la relazione tra il ricavo (variabile dipendente) e alcuni dati contabili e strutturali delle imprese (variabili indipendenti).

E' opportuno rilevare che prima di definire il modello di regressione si è proceduto ad effettuare un'analisi sui dati delle imprese per verificare le condizioni di "normalità economica" nell'esercizio dell'attività e per scartare le imprese anomale; ciò si è reso necessario al fine di evitare possibili distorsioni nella determinazione della "funzione di ricavo".

In particolare sono state escluse le imprese che presentano:

- (costo del venduto[4] + costo per la produzione di servizi) dichiarato negativo;
- costi e spese dichiarati nel quadro M superiori ai ricavi dichiarati.

Successivamente sono stati utilizzati degli indicatori economico-contabili specifici delle attività in esame:

- ***valore aggiunto per addetto*** = (ricavi - costo del venduto - spese per acquisti di servizi - costo per la produzione di servizi) /(numero addetti [5] * 1.000);

[3] La Regressione Multipla è una tecnica statistica che permette di interpolare i dati con un modello statistico-matematico che descrive l'andamento della variabile dipendente in funzione di una serie di variabili indipendenti relativamente alla loro significatività statistica.

[4] Costo del venduto = Esistenze iniziali + acquisti di merci e materie prime – rimanenze finali

[5] Le frequenze relative ai dipendenti sono state normalizzate all'anno in base alle giornate retribuite.

COPIA TRATTA DA GURITEL — GAZZETTA UFFICIALE ON-LINE

- ***incidenza dei costi sui ricavi =*** (costo del venduto + costo per la produzione di servizi) / ricavi;
- ***rotazione del magazzino*** = (costo del venduto + costo per la produzione di servizi) / giacenza media [6].

Per ogni gruppo omogeneo è stata calcolata la distribuzione ventilica di ciascuno degli indicatori precedentemente definiti e poi sono state selezionate le imprese che presentavano valori degli indicatori contemporaneamente all'interno di un determinato intervallo, per costituire il campione di riferimento.

Per il **valore aggiunto per addetto** sono stati scelti i seguenti intervalli:

- dal 2° al 19° ventile, per i cluster 2 e 4;
- dal 1° al 19° ventile, per il cluster 6;
- dal 1° ventile, per i cluster 1 e 5;
- dal 2° ventile, per i cluster 3 e 7.

Per l'**incidenza dei costi sui ricavi** sono stati scelti i seguenti intervalli:

- dal 1° al 18° ventile, per i cluster 1, 3, 4 e 7;
- dal 1° al 17° ventile, per il cluster 2;
- fino al 19° ventile, per il cluster 5;
- fino al 18° ventile, per il cluster 6.

Per la **rotazione del magazzino** sono stati scelti i seguenti intervalli:

- dal 3° al 19° ventile, per il cluster 2;
- dal 2° ventile, per i cluster 3 e 7;
- dal 1° ventile, per i cluster 1, 4, 5 e 6.

Così definito il campione di imprese di riferimento, si è proceduto alla definizione della "funzione di ricavo" per ciascun gruppo omogeneo.

Per la determinazione della "funzione di ricavo" sono state utilizzate sia variabili contabili (quadro M del questionario) sia variabili strutturali. La scelta delle variabili significative è stata effettuata con il metodo stepwise. Una volta selezionate le variabili, la determinazione della "funzione di ricavo" si è ottenuta applicando il metodo dei minimi quadrati generalizzati, che consente di controllare l'eventuale presenza di variabilità legata a fattori dimensionali (eteroschedasticità).

Affinché il modello di regressione non risentisse degli effetti derivanti da soggetti anomali (outliers), sono stati esclusi tutti coloro che presentavano un valore dei residui (R di Student) al di fuori dell'intervallo compreso tra i valori -2,5 e +2,5.

Nell'allegato 9.A vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti della "funzione di ricavo".

---

numero addetti = (ditte individuali)	1 + numero dipendenti a tempo pieno + numero dipendenti a tempo parziale + numero apprendisti + numero assunti con contratto di formazione e lavoro o a termine e lavoranti a domicilio + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa + numero collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale + numero associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa
numero addetti = (società)	Numero dipendenti a tempo pieno + numero dipendenti a tempo parziale + numero apprendisti + numero assunti con contratto di formazione e lavoro o a termine e lavoranti a domicilio + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa + numero associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa + numero soci con occupazione prevalente nell'impresa + numero amministratori non soci

[6] Giacenza media = (Esistenze iniziali + rimanenze finali) / 2

COPIA TRATTA DA GURITEL — GAZZETTA UFFICIALE ON-LINE

APPLICAZIONE DEGLI STUDI DI SETTORE ALL'UNIVERSO DEI CONTRIBUENTI

Per la determinazione del ricavo della singola impresa sono previste due fasi:

- l'Analisi Discriminante[7];
- la stima del ricavo di riferimento.

Nell'allegato 9.B vengono riportate le variabili strutturali risultate significative nell'Analisi Discriminante.

Non si è proceduto nel modo standard di operare dell'Analisi Discriminante in cui si attribuisce univocamente un contribuente al gruppo di massima probabilità; infatti, a parte il caso in cui la distribuzione di probabilità si concentri totalmente su di un unico gruppo omogeneo, sono considerate sempre le probabilità di appartenenza a ciascuno dei gruppi omogenei.

Per ogni impresa viene determinato il ricavo di riferimento puntuale ed il relativo intervallo di confidenza.

Tale ricavo è dato dalla media dei ricavi di riferimento di ogni gruppo omogeneo, calcolati come somma dei prodotti fra i coefficienti del gruppo stesso e le variabili dell'impresa, ponderata con le relative probabilità di appartenenza.

Anche l'intervallo di confidenza è ottenuto come media degli intervalli di confidenza, al livello del 99,99%, per ogni gruppo omogeneo ponderata con le relative probabilità di appartenenza.

COPIA TRATTA DA GURITEL — GAZZETTA UFFICIALE ON-LINE

[7] L'Analisi Discriminante è una tecnica che consente di associare ogni impresa ad uno dei gruppi omogenei individuati per la sua attività, attraverso la definizione di una probabilità di appartenenza a ciascuno dei gruppi stessi.

ALLEGATO 9.A

COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI RICAVO

SG85U

VARIABILI	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4
Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi	1,7716	1,9009	1,2629	1,7637
Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi "quota fino a 35 mila Euro"	-	-	1,8760	-
Spese per acquisti di servizi	1,8729	1,0381	1,2283	1,5457
Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa	1,1798	1,8589	0,9109	1,5457
Diritti di autore versati alla SIAE	-	0,8651	1,3462	1,9012
Spese di pubblicità e propaganda	-	2,3705	-	-
Spese sostenute per gli addetti alla sicurezza e per i/le "selector" (personale non dipendente)	-	-	-	-
Soci e associati in partecipazione con occupazione prevalente (numero) e Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale (numero)	8.985,8860	12.652,7325	14.076,4434	-

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.

COPIA TRATTA DA GURITEL — GAZZETTA UFFICIALE ON-LINE

COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI RICAVO **SG85U**

VARIABILI	**CLUSTER 5**	**CLUSTER 6**	**CLUSTER 7**
Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi	1,0910	1,6195	1,2318
Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi "quota fino a 35 mila Euro"	-	-	-
Spese per acquisti di servizi	1,7332	0,9740	1,5478
Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa	1,1228	1,2247	0,9388
Diritti di autore versati alla SIAE	1,9335	1,9947	1,7511
Spese di pubblicità e propaganda	-	-	-
Spese sostenute per gli addetti alla sicurezza e per i/le "selector" (personale non dipendente)	-	2,9672	-
Soci e associati in partecipazione con occupazione prevalente (numero) e Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale (numero)	-	-	12.276,3415

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.

COPIA TRATTA DA GURITEL — GAZZETTA UFFICIALE ON-LINE

ALLEGATO 9.B

VARIABILI DELL'ANALISI DICRIMINANTE

QUADRO A:
- Numero delle giornate retribuite per i dipendenti a tempo pieno
- Numero delle giornate retribuite per i dipendenti a tempo parziale
- Numero delle giornate retribuite per gli apprendisti
- Numero delle giornate retribuite per gli assunti con contratto di formazione e lavoro o a termine e lavoranti a domicilio
- Numero di collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa
- Numero dei collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale
- Numero associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa
- Numero di soci con occupazione prevalente nell'impresa
- Numero amministratori non soci

QUADRO B:
- Numero di punti bar interni/esterni alla struttura
- Mq spazi complessivi interni abitualmente destinati a ristorante
- Mq spazi complessivi esterni destinati alle aree di pista ed aree palcoscenico
- Mq spazi destinati alla preparazione di alimenti (cucina/laboratorio)
- Mq di spazi destinati ad uso ufficio/segreteria
- Apertura attività (1 = fino a 3 mesi; 2 = fino a 6 mesi; 3 = fino a 9 mesi; 4 = annuale)

QUADRO F:
- Tipologia di attività: Discoteca
- Tipologia di attività: Sala da ballo con orchestra (liscio, latino-amerciana, balera, ecc.)
- Tipologia di attività: Night clubs (locale notturno con permesso di arte varia)
- Principali servizi offerti: Ristorante (consumazioni non comprese in F10)
- Altri servizi accessori: Servizio ristorante
- Tipologia di intrattenimento: Discoteca proposta commerciale
- Tipologia di intrattenimento: Discoteca proposta tendenza
- Tipologia di intrattenimento: Balera, sala liscio, ecc.
- Tipologia di intrattenimento: Orchestre
- Tipologia di intrattenimento: Striptease/lap-dance

QUADRO G:
- Elementi contabili specifici: Spese sostenute per polizze assicurative
- Elementi Contabili specifici: Spese di pubblicità e propaganda
- Elementi Contabili specifici: Spese sostenute per gruppi musicali ed orchestre (escluso G10)
- Elementi Contabili specifici: Numero di titoli di accesso a pagamento emessi nell'anno comprensivi di consumazione
- Elementi Contabili specifici: Numero di titoli di accesso gratuiti rilasciati nell'anno
- Elementi Contabili specifici: Diritti di autore versati alla SIAE
- Elementi Contabili specifici: Numero di posti a sedere abitualmente destinati al ristorante
- Addetti: Addetti alla sicurezza
- Addetti alla ristorazione: Cuochi
- Addetti alla ristorazione: Aiuto cuochi
- Addetti alla ristorazione: Pizzaioli

COPIA TRATTA DA GURITEL — GAZZETTA UFFICIALE ON-LINE

QUADRO I:

- Beni strumentali: Fari motorizzati, luci stroboscopiche, luci al wood
- Beni strumentali: Impianti, strumenti per effetti speciali (bolle, fumo, rumori, neve, coriandoli)
- Beni strumentali: Piste da ballo
- Beni strumentali: Forni elettrici (capacità complessiva in numero teglie)
- Beni strumentali: Macchina del ghiaccio

COPIA TRATTA DA GURITEL — GAZZETTA UFFICIALE ON-LINE

DECRETO 21 febbraio 2003.

Approvazione di n. 5 studi di settore relativi ad attività economiche nel settore delle manifatture.

IL MINISTRO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 600, concernente disposizioni comuni in materia di accertamento delle imposte sui redditi;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, recante l'approvazione del testo unico delle imposte sui redditi;

Visto l'art. 62-*bis* del decreto-legge 30 agosto 1993, n. 331, convertito, con modificazioni, nella legge 29 ottobre 1993, n. 427, che prevede, da parte degli uffici del Dipartimento delle entrate del Ministero delle finanze, l'elaborazione di appositi studi di settore in relazione ai vari settori economici;

Visto il medesimo art. 62-*bis* del citato decreto-legge n. 331 del 1993 che prevede che gli studi di settore sono approvati con decreto del Ministro delle finanze;

Visto l'art. 10 della legge 8 maggio 1998, n. 146, che individua le modalità di utilizzazione degli studi di settore in sede di accertamento nonché le cause di esclusione degli stessi;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 31 maggio 1999, n. 195, recante disposizioni concernenti i tempi e le modalità di applicazione degli studi di settore;

Considerato che a seguito delle analisi e delle valutazioni effettuate, allo stato, sulla base dei dati in possesso dell'Amministrazione finanziaria sono emerse cause di non applicabilità degli studi di settore;

Visto il proprio decreto 10 novembre 1998, che ha istituito la commissione di esperti prevista dall'art. 10, comma 7, della legge n. 146 del 1998, integrata e modificata dal decreto ministeriale 24 ottobre 2000;

Visto il proprio decreto 5 dicembre 1997, concernente l'approvazione di questionari per gli studi di settore relativi ad attività imprenditoriali nel settore delle manifatture, dei servizi, del commercio e ad attività professionali;

Visti i decreti del direttore generale del Dipartimento delle entrate 23 ottobre 2000 e 13 dicembre 2000, concernenti l'approvazione di questionari per gli studi di settore relativi ad attività imprenditoriali nel settore delle manifatture, dei servizi, del commercio e ad attività professionali;

Visto l'art. 23 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, che ha trasferito le funzioni dei Ministeri del bilancio, del tesoro e della programmazione economica e delle finanze al Ministero dell'economia e delle finanze;

Visto l'art. 57 del medesimo decreto legislativo n. 300 del 1999 che ha istituito le Agenzie fiscali;

Visto il decreto del direttore generale del Dipartimento delle entrate 24 dicembre 1999, concernente le modalità di annotazione separata dei componenti rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore;

COPIA TRATTA DA GURITEL — GAZZETTA UFFICIALE ON-LINE

Visto il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 25 marzo 2002, concernente i criteri per l'applicazione degli studi di settore ai contribuenti che esercitano due o più attività d'impresa ovvero una o più attività in diverse unità di produzione o di vendita;

Acquisito il parere della predetta commissione di esperti in data 6 novembre 2002;

Decreta:

Art. 1.

Approvazione degli studi di settore

1. Sono approvati, in base all'art. 62-*bis* del decreto-legge 30 agosto 1993, n. 331, convertito, con modificazioni, nella legge 29 ottobre 1993, n. 427, gli studi di settore relativi alle seguenti attività economiche nel settore delle manifatture:

a) Studio di settore SD 05 U - Produzione di carne, non di volatili, e di prodotti della macellazione, codice di attività 15.11.1; Conservazione di carne, non di volatili, mediante congelamento e surgelazione, codice di attività 15.11.2; Produzione di carne di volatili e di prodotti della macellazione, codice di attività 15.12.1; Conservazione di carne di volatili e di conigli mediante congelamento e surgelazione, codice di attività 15.12.2; Produzione di prodotti a base di carne, codice di attività 15.13.0;

b) Studio di settore SD 11 U - Fabbricazione di olio di oliva grezzo, codice di attività 15.41.1; Fabbricazione di oli da semi oleosi grezzi, codice di attività 15.41.2; Fabbricazione di olio di oliva raffinato, codice di attività 15.42.1; Fabbricazione di olio e grassi da semi e da frutti oleosi raffinati, codice di attività 15.42.2;

c) Studio di settore SD 13 U - Finissaggio dei tessili, codice di attività 17.30.0;

d) Studio di settore SD 15 U - Trattamento igienico e confezionamento di latte alimentare pastorizzato e a lunga conservazione, codice di attività 15.51.1; Produzione dei derivati del latte: burro, formaggi, ecc., codice di attività 15.51.2;

e) Studio di settore SD 23 U - Laboratori di corniciai, codice di attività 20.51.2;

2. Gli elementi necessari alla definizione presuntiva dei ricavi e dei corrispettivi relativi agli studi di settore indicati nel comma 1 sono determinati sulla base della nota tecnica e metodologica, delle tabelle dei coefficienti nonché della lista delle variabili per l'applicazione dello studio, di cui agli allegati:

- 1, per lo studio di settore SD 05 U;
- 2, per lo studio di settore SD 11 U;
- 3, per lo studio di settore SD 13 U;
- 4, per lo studio di settore SD 15 U;
- 5, per lo studio di settore SD 23 U.

3. Il programma per l'applicazione dello studio di settore segnala anche, con riferimento ad indici significativi, la coerenza economica rispetto ai valori minimi e massimi assumibili con riferimento a comportamenti normali degli operatori del settore.

4. Gli studi di settore si applicano ai contribuenti che svolgono in maniera prevalente le attività indicate nel comma 1, nonché ai contribuenti che svolgono la predetta attività in maniera secondaria per la

COPIA TRATTA DA GURITEL — GAZZETTA UFFICIALE ON-LINE

quale abbiano tenuto contabilità separata, fermo restando il disposto dell'art. 2. In caso di esercizio di più attività d'impresa, per le quali non è stata tenuta la contabilità separata, per attività prevalente si intende quella da cui deriva nel periodo d'imposta la maggiore entità dei ricavi.

5. Gli studi di settore approvati con il presente decreto sono utilizzabili a partire dagli accertamenti relativi al periodo di imposta 2002.

Art. 2.

Categorie di contribuenti alle quali non si applicano gli studi di settore

1. Gli studi di settore approvati con il presente decreto non si applicano:

a) nel caso in cui l'esercizio dell'attività d'impresa è svolto attraverso l'utilizzo di più punti di produzione e di vendita in locali non contigui a quelli di produzione, per i quali non è stata tenuta contabilità separata;

b) in caso di esercizio di due o più attività di impresa, non rientranti nel medesimo studio di settore, per le quali non è stata tenuta la contabilità separata, se l'importo complessivo dei ricavi dichiarati relativi alle attività non rientranti tra quelle prese in considerazione dallo studio di settore supera il 20% dell'ammontare totale dei ricavi dichiarati;

c) nei confronti dei contribuenti che hanno dichiarato ricavi di cui all'art. 53, comma 1, esclusi quelli di cui alla lettera *c)*, del testo unico delle imposte sui redditi, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, di ammontare superiore a euro 5.164.569;

d) nei confronti delle società cooperative, società consortili e consorzi che operano esclusivamente a favore delle imprese socie o associate;

e) nei confronti delle società cooperative costituite da utenti non imprenditori che operano esclusivamente a favore degli utenti stessi.

Art. 3.

Variabili delle imprese

1. La determinazione dei valori da attribuire alle variabili da utilizzare per l'applicazione degli studi di settore approvati con il presente decreto è effettuata sulla base delle istruzioni per la compilazione dei relativi questionari approvati con il decreto ministeriale 5 dicembre 1997 e con i decreti del direttore generale del Dipartimento delle entrate 23 ottobre 2000 e 13 dicembre 2000, tenuto conto di quanto precisato nelle istruzioni per la compilazione delle dichiarazioni di cui all'art. 5, comma 1, del presente decreto.

COPIA TRATTA DA GURITEL — GAZZETTA UFFICIALE ON-LINE

Art. 4.

Determinazione del reddito imponibile

1. Sulla base degli studi di settore sono determinati presuntivamente i ricavi di cui all'art. 53, ad esclusione di quelli previsti dalle lettere *c)* e *d)* del comma 1 dello stesso articolo del testo unico delle imposte sui redditi.

2. Ai fini della determinazione del reddito d'impresa l'ammontare dei ricavi di cui al comma 1 è aumentato degli altri componenti positivi, compresi i ricavi di cui all'art. 53, comma 1, lettere *c)* e *d)*, del menzionato testo unico, ed è ridotto dei componenti negativi deducibili. Ai fini della determinazione degli importi relativi alle voci e alle variabili di cui all'art. 3 devono essere considerati i componenti negativi inerenti all'esercizio dell'attività anche se non dedotti in sede di dichiarazione dei redditi.

3. Per le imprese che eseguono opere, forniture e servizi pattuiti come oggetto unitario e con tempo di esecuzione ultrannuale i ricavi dichiarati, da confrontare con quelli presunti in base agli studi di settore, vanno aumentati delle rimanenze finali e diminuiti delle esistenze iniziali valutate ai sensi dell'art. 60, commi da 1 a 4, del testo unico delle imposte sui redditi.

Art. 5.

Comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore

1. I contribuenti ai quali si applicano gli studi di settore comunicano, in sede di dichiarazione dei redditi, i dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi stessi.

Art. 6.

Annotazione separata

1. Nei confronti dei contribuenti che esercitano una delle attività per le quali lo studio di settore è approvato con il presente decreto, le disposizioni contenute nel decreto direttoriale 24 dicembre 1999, concernenti l'annotazione separata dei componenti rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore, si applicano a decorrere dal 1° maggio 2003. E' facoltà del contribuente indicare a quale attività esercitata o a quale punto di produzione e di vendita debbono essere imputati i ricavi conseguiti nei mesi precedenti nonché gli altri componenti rilevanti ai fini dell'applicazione del relativo studio di settore. Qualora tale facoltà non venga esercitata, in sede di dichiarazione dei redditi, i ricavi relativi all'intero periodo d'imposta vanno ripartiti applicando ai ricavi conseguiti fino al 30 aprile 2003 la percentuale di ripartizione determinata con riferimento ai ricavi conseguiti a partire dal 1° maggio 2003.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 21 febbraio 2003

Il Ministro: TREMONTI

COPIA TRATTA DA GURITEL — GAZZETTA UFFICIALE ON-LINE

ALLEGATO 1

NOTA TECNICA E METODOLOGICA

STUDIO DI SETTORE SD05U

COPIA TRATTA DA GURITEL — GAZZETTA UFFICIALE ON-LINE

NOTA TECNICA E METODOLOGICA

CRITERI PER LA COSTRUZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

Di seguito vengono esposti i criteri seguiti per la costruzione dello studio di settore.

Oggetto dello studio sono le attività economiche:

- 15.11.1 – Produzione di carni, non di volatili, e di prodotti della macellazione;
- 15.11.2 – Conservazione di carne, non di volatili, mediante congelamento e surgelazione;
- 15.12.1 – Produzione di carne di volatili e di prodotti della macellazione;
- 15.12.2 – Conservazione di carne di volatili e conigli mediante congelamento e surgelazione;
- 15.13.0 – Produzione di prodotti a base di carne.

La finalità perseguita è di determinare un "ricavo potenziale" tenendo conto non solo di variabili contabili, ma anche di variabili strutturali in grado di determinare il risultato di un'impresa.

A tale scopo, nell'ambito dello studio, vanno individuate le relazioni tra le variabili contabili e le variabili strutturali, per analizzare i possibili processi produttivi e i diversi modelli organizzativi impiegati nell'espletamento dell'attività.

Al fine di conoscere le informazioni relative alle strutture produttive in oggetto si è progettato ed inviato ai contribuenti interessati un questionario per rilevare tali informazioni (il codice del questionario relativo allo studio in oggetto è SD05).

Il numero dei questionari inviati è stato pari a 2.586. I questionari restituiti sono stati 1.754, pari al 67,8% degli inviati.

La seguente tabella riporta i dati analitici per ogni codice attività:

	Numero questionari inviati	Numero questionari restituiti	% sul totale questionari inviati
15.11.1 – Produzione di carni, non di volatili, e di prodotti della macellazione	1.272	781	61,4%
15.11.2 – Conservazione di carne, non di volatili, mediante congelamento e surgelazione	34	20	58,8%
15.12.1 – Produzione di carne di volatili e di prodotti della macellazione	146	90	61,6%
15.12.2 – Conservazione di carne di volatili e conigli mediante congelamento e surgelazione	5	4	80,0%
15.13.0 – Produzione di prodotti a base di carne	1.129	859	76,1%
TOTALE	**2.586**	**1.754**	**67,8%**

Sui questionari sono state condotte analisi statistiche per rilevare la completezza, la correttezza e la coerenza delle informazioni in essi contenute.

Tali analisi hanno comportato, ai fini della definizione dello studio, lo scarto di 626 questionari, pari al 35,7% dei questionari rientrati.

I principali motivi di scarto sono stati:

- ricavi dichiarati maggiori di 5.164.569 euro (10 miliardi di lire);

COPIA TRATTA DA GURITEL — GAZZETTA UFFICIALE ON-LINE

- quadro B del questionario (unità locali destinate all'esercizio dell'attività) non compilato;
- compilazione di più quadri B;
- quadro E del questionario (produzione/lavorazione e commercializzazione) non compilato;
- quadro G del questionario (elementi specifici dell'attività) non compilato;
- quadro M del questionario (elementi contabili) non compilato;
- presenza di attività secondarie con un'incidenza sui ricavi complessivi superiore al 20% ad eccezione di attività quali la commercializzazione diretta di prodotti finiti;
- errata compilazione delle percentuali relative alle modalità di produzione e/o lavorazione in conto proprio/conto terzi e commercializzazione di prodotti acquistati da terzi non trasformati e/o lavorati dall'impresa (quadro E del questionario);
- errata compilazione delle percentuali relative alla tipologia di clientela (quadro E del questionario);
- errata compilazione delle percentuali relative ai prodotti ottenuti e/o lavorati (quadro G del questionario);
- incongruenze fra i dati strutturali e i dati contabili contenuti nel questionario.

A seguito degli scarti effettuati, il numero dei questionari oggetto delle successive analisi è risultato pari a 1.128.

IDENTIFICAZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

Per segmentare le imprese oggetto dell'analisi in gruppi omogenei sulla base degli aspetti strutturali, si è ritenuta appropriata una strategia di analisi che combina due tecniche statistiche:

- una tecnica basata su un approccio di tipo multivariato, che si è configurata come un'analisi fattoriale del tipo *Analyse des données* e nella fattispecie come un'*Analisi in Componenti Principali* [1];
- un procedimento di *Cluster Analysis* [2].

L'utilizzo combinato delle due tecniche è preferibile rispetto a un'applicazione diretta delle tecniche di clustering.

In effetti, tanto maggiore è il numero di variabili su cui effettuare il procedimento di classificazione, tanto più complessa e meno precisa risulta l'operazione di clustering.

Per limitare l'impatto di tale problematica, la classificazione dei contribuenti è stata effettuata a partire dai risultati dell'analisi fattoriale, basandosi quindi su un numero ridotto di variabili (i fattori) che consentono, comunque, di mantenere il massimo delle informazioni originarie.

In un procedimento di clustering di tipo multidimensionale, quale quello adottato, l'omogeneità dei gruppi deve essere interpretata, non tanto in rapporto alle caratteristiche delle singole variabili, quanto in funzione delle principali interrelazioni esistenti tra le variabili esaminate che contraddistinguono il gruppo stesso e che concorrono a definirne il profilo.

Le variabili prese in esame nell'Analisi in Componenti Principali sono quelle presenti in tutti i quadri di cui si compone il questionario ad eccezione del quadro M che contiene gli stessi dati contabili presenti nella dichiarazione dei redditi. Tale scelta nasce dall'esigenza di caratterizzare le imprese in base ai possibili modelli organizzativi, alle diverse tipologie di clientela, all'area di mercato, alle diverse modalità di espletamento dell'attività (materie prime, fasi di lavorazione, tipo prodotto), ecc.; tale caratterizzazione è possibile solo utilizzando le informazioni relative alle strutture operative, al mercato di riferimento e a tutti quegli elementi specifici che caratterizzano le diverse realtà economiche e produttive di una impresa.

[1] L'Analisi in Componenti Principali è una tecnica statistica che permette di ridurre il numero delle variabili originarie di una matrice di dati quantitativi in un numero inferiore di nuove variabili dette componenti principali tra loro ortogonali (indipendenti, incorrelate) che spieghino il massimo possibile della varianza totale delle variabili originarie, per rendere minima la perdita di informazione; le componenti principali (fattori) sono ottenute come combinazione lineare delle variabili originarie.

[2] La Cluster Analysis è una tecnica statistica che, in base ai fattori dell'analisi in componenti principali, permette di identificare gruppi omogenei di imprese (cluster); in tal modo le imprese che appartengono allo stesso gruppo omogeneo presentano caratteristiche strutturali simili.

COPIA TRATTA DA GURITEL — GAZZETTA UFFICIALE ON-LINE

I fattori risultanti dall'Analisi in Componenti Principali vengono analizzati in termini di significatività sia economica sia statistica, al fine di individuare quelli che colgono i diversi aspetti strutturali delle attività oggetto dello studio.

La Cluster Analysis ha consentito di identificare otto gruppi omogenei di imprese.

DESCRIZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

I fattori che caratterizzano le realtà del settore oggetto di analisi sono:

- modalità organizzativa della produzione (conto proprio, conto terzi, mista);
- tipologia di attività (macellazione, sezionamento, seconda trasformazione della carne);
- dimensione della struttura;
- specializzazione per prodotto (prosciutto crudo, prosciutto cotto, insaccati, carni avicole).

La **modalità organizzativa** prevalente è quella in conto proprio; vi sono comunque imprese che operano prevalentemente in conto terzi (cluster 2 e 4) ed un gruppo di aziende operanti in modalità mista (cluster 1).

Per quanto riguarda la **tipologia dell'attività** si evidenziano imprese caratterizzate dalla preparazione di prodotti a base di carne da realtà specializzate nella macellazione e sezionamento (cluster 4 e 5).

Il **fattore dimensionale** ha permesso di distinguere le aziende con una struttura organizzativa e produttiva di dimensioni contenute (cluster 6) da quelle più articolate (cluster 7).

Il **fattore della specializzazione** di prodotto ha permesso di individuare le aziende che effettuano in prevalenza la produzione di prosciutto crudo (cluster 1), le aziende produttrici di prosciutto cotto (cluster 8), le aziende specializzate nella produzione di carni avicole (cluster 3) e le aziende produttrici di salumi (cluster 6 e 7).

CLUSTER 1 – IMPRESE SPECIALIZZATE NELLA PRODUZIONE DI PROSCIUTTO CRUDO

NUMEROSITÀ: 120

Le aziende appartenenti al cluster sono in prevalenza società (di persone per il 53% e di capitali per il 39%) con una struttura media composta da 8 addetti di cui 5 dipendenti, tra i quali si rileva la presenza di 1 impiegato, 2 operai generici ed 1 operaio specializzato.

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono articolate in locali destinati alla trasformazione (326 mq), locali destinati alla stagionatura del prodotto (1.225 mq), magazzino (154 mq), locali destinati ad altri servizi (158mq), e uffici (37 mq).

Si tratta di aziende operanti sia in conto proprio che in conto terzi.

In coerenza con la tipologia di offerta le materie prime utilizzate sono unicamente suini e carni suine.

Le fasi di lavorazione sono quelle tipiche della produzione di prosciutto crudo: salatura a secco/dissalatura/toelettatura (81% dei casi in conto proprio, 86% in conto terzi), stagionatura (83% e 92%), sugnatura/stuccatura (75% e 90%), marchiatura (67% e 73%).

I prodotti ottenuti e/o lavorati sono costituiti da salumi (95% dei casi). Rilevante è la partecipazione a consorzi di tutela che riguarda il 62% dei soggetti.

La dotazione di beni strumentali comprende 6 celle frigorifere con una capacità media di 1.388 mc, 2 bilance automatiche e 2 ambienti condizionati per la preparazione e/o lavorazione con una capacità media di 1.357 mc; inoltre nel 33% dei casi è presente una termosaldatrice sottovuoto.

La clientela prevalente delle imprese di questo gruppo è costituita da industria (34% dei ricavi), da commercianti all'ingrosso (28%) e da commercianti al dettaglio (21%). Sono inoltre presenti in media 2 agenti e rappresentanti non esclusivi.

L'area di mercato si estende fino all'intero territorio nazionale.

COPIA TRATTA DA GURITEL — GAZZETTA UFFICIALE ON-LINE

CLUSTER 2 – IMPRESE OPERANTI IN CONTO TERZI NEL COMPARTO DELLA TRASFORMAZIONE DELLA CARNE

NUMEROSITÀ: 126

Il cluster è costituito da aziende che sono per il 46% società di persone e per il 36% ditte individuali, con una struttura media composta da un totale di 6 addetti, di cui 4 dipendenti, tra i quali si rileva la presenza di 1 operaio generico ed 1 specializzato.

Le superfici riservate allo svolgimento dell'attività sono mediamente pari a 117 mq di locali destinati alla trasformazione, 90 mq di locali destinati a magazzino e 18 mq di uffici.

Si tratta di aziende operanti prevalentemente in conto terzi (73% dei ricavi); l'81% di esse dichiara in media il 51% dei ricavi provenienti dal committente principale.

Il 65% della materia prima utilizzata è costituita da suini e carni suine e l'11% da bovini e carni bovine.

Il ciclo di produzione è generalmente rappresentato da singole lavorazioni, mentre rara è la presenza di un ciclo produttivo completo. Le fasi di lavorazione principalmente effettuate sono: sezionamento o taglio (17% dei soggetti), disosso di carni fresche e congelate (15%), disosso di carni stagionate (28%), confezionamento (16%), confezionamento sottovuoto (27%), salatura a secco/dissalatura/toelettatura (20%), stagionatura (21%), sugnatura/stuccatura (11%), etichettatura (21%).

La tipologia di prodotto ottenuta e/o lavorata è costituita principalmente da salumi (65% dei ricavi).

La dotazione di beni strumentali comprende mediamente 2 celle frigorifere ed 1 bilancia automatica; inoltre nel 27% dei casi è presente una termosaldatrice sottovuoto, 4 cutter nell'11%, 1 tritacarne nel 10%, 2 affettatrici nel 10%, 2 ambienti condizionati per la preparazione e/o lavorazione nel 27% e 1 impianto di confezionamento nel 20%.

La clientela prevalente delle imprese di questo gruppo è costituita da industria (52% dei ricavi) e da commercianti all'ingrosso (25%).

L'area di mercato si estende dal livello provinciale a quello pluriregionale.

CLUSTER 3 – IMPRESE SPECIALIZZATE NELLA PRODUZIONE DI CARNI AVICOLE

NUMEROSITÀ: 66

Al cluster appartengono aziende costituite in prevalenza in forma societaria (per il 50% società di persone e per il 33% società di capitali) che occupano in media 8 addetti di cui 6 dipendenti, tra i quali si rileva la presenza di 1 impiegato, 3 operai generici, 1 operaio specializzato e 1 dipendente a tempo parziale.

Gli spazi destinati allo svolgimento dell'attività sono mediamente di 207 mq di locali destinati alla macellazione e/o sezionamento, 131 mq di locali destinati a magazzino, 49 mq di spazi all'aperto destinati a magazzino, 45 mq di locali per uffici e 35 mq di locali destinati alla vendita.

Si tratta di aziende operanti quasi esclusivamente in conto proprio (78% dei ricavi); inoltre dalla commercializzazione di prodotti acquistati da terzi deriva il 21% dei ricavi.

Il 75% della materia prima utilizzata è costituita da avicole, cunicole e carni avicole e cunicole.

Le fasi di lavorazione svolte sono la macellazione (50% de casi), sezionamento o taglio (76%), disosso di carni fresche e congelate (36%), confezionamento (79%), confezionamento sottovuoto (26%), etichettatura (62%).

I prodotti ottenuti e/o lavorati sono principalmente carni avicole, cunicole e selvaggina con una media del 77% dei ricavi.

La dotazione strumentale è costituita in media da 4 celle frigorifere con una capacità media di 313 mc, 2 bilance automatiche, 1 ambiente condizionato per la preparazione e/o lavorazione con una capacità media di 276 mc ed 1 impianto di confezionamento. Sono inoltre presenti in media 3 automezzi refrigerati, di cui 2 con massa complessiva a pieno carico fino a 3,5 t e 1 tra 3,5 t e 12 t.

La tipologia di clientela è rappresentata prevalentemente da commercianti al dettaglio (53% dei ricavi) e da commercianti all'ingrosso (22%).

L'area di mercato va dal livello provinciale a quello pluriregionale.

COPIA TRATTA DA GURITEL — GAZZETTA UFFICIALE ON-LINE

CLUSTER 4 – MACELLI

NUMEROSITÀ: 70

Le aziende appartenenti al cluster sono in prevalenza società (di persone per il 43% dei casi e di capitali per il 33%) che occupano in media 5 addetti di cui 3 dipendenti, tra i quali si rileva la presenza di 1 operaio generico e 1 operaio specializzato.

Gli spazi destinati allo svolgimento dell'attività sono mediamente di 216 mq di locali destinati alla macellazione e/o sezionamento ed 85 mq di locali destinati a magazzino e 32 mq di locali per uffici.

Si tratta di aziende operanti prevalentemente in conto terzi cui affiancano un'attività in conto proprio.

Le materie prime utilizzate sono costituite per il 63% da bovini e carni bovine e per il 22% da suini e carni suine.

Le fasi produttive più rilevanti sono la macellazione (83% in conto terzi e 40% in conto proprio), il sezionamento o taglio (44% e 41%) e il disosso di carni fresche e congelate (24% e 27%).

I prodotti ottenuti e/o lavorati sono quelli tipici dell'attività di macellazione: mezzene (50% dei ricavi), quarti (28%) e tagli anatomici (6%).

La dotazione strumentale è costituita in media da 4 celle frigorifere con una capacità media di 380 mc e 1 bilancia automatica.

La tipologia di clientela è rappresentata da commercianti al dettaglio (44% dei ricavi), commercianti all'ingrosso (25%) e privati (19%).

L'area di mercato va dal livello provinciale a quello pluriregonale.

CLUSTER 5 – LABORATORI DI SEZIONAMENTO E LAVORAZIONE CARNI FRESCHE

NUMEROSITÀ: 182

Le aziende appartenenti al cluster si distribuiscono equamente tra ditte individuali (32%dei soggetti), società di persone (36%) e società di capitali (29%) ed occupano in media 7 addetti di cui 4 dipendenti tra i quali si rileva la presenza di 2 operai generici ed 1 operaio specializzato.

Gli spazi destinati allo svolgimento dell'attività sono mediamente di 124 mq di locali destinati alla trasformazione, 60 mq di locali destinati alla macellazione e/o sezionamento, 151 mq di locali destinati a magazzino e 31 mq di locali per uffici.

Si tratta di aziende operanti quasi esclusivamente in conto proprio (85% dei ricavi); inoltre nel 43% dei casi dalla commercializzazione di prodotti acquistati da terzi deriva il 30% dei ricavi.

La composizione delle materie prime utilizzate è caratterizzata da suini e carni suine (52%), bovini e carni bovine (28%) e marginalmente avicole, cunicole e carni avicole/cunicole (9%).

Le fasi di lavorazione svolte sono: sezionamento o taglio (59% dei soggetti), disosso di carni fresche e congelate (50%), taglio/macinatura (49%), confezionamento (56%), confezionamento sottovuoto (51%), etichettatura (44%), affettatura (27%), stampaggio/disaerazione/cottura-formatura (20%), riempimento budelli (20%), surgelazione-congelamento (28%) e preparazione di prodotti a base di carne precotti o prodotti da cuocere (36%).

I prodotti ottenuti e/o lavorati sono tagli anatomici (21% dei ricavi), prodotti a base di carne precotti o pronti da cuocere (15%), salumi (12%) ed altri prodotti a base di carne (39%).

La dotazione strumentale è costituita in media da 3 celle frigorifere con una capacità media di 438 mc, 1 bilancia automatica, 1 stampo per cottura, 1 vasca di cottura, 1 termosaldatrice sottovuoto, 1 tritacarne, 1 affettatrice, 1 ambiente condizionato per la preparazione e/o lavorazione con una capacità media di 271 mc. Completa la dotazione 1 automezzo refrigerato con massa complessiva a pieno carico fino a 3,5 t.

La tipologia di clientela è rappresentata prevalentemente da industria (20% dei ricavi), commercianti all'ingrosso (19%), commercianti al dettaglio (15%), grande distribuzione/distribuzione organizzata/hard discount (14%) e privati (19%).

L'area di mercato va dal livello provinciale a quello nazionale.

COPIA TRATTA DA GURITEL — GAZZETTA UFFICIALE ON-LINE

CLUSTER 6 – PICCOLI SALUMIFICI

NUMEROSITÀ: 332

Le aziende appartenenti al cluster sono in prevalenza ditte individuali (41%) e società di persone (46%) con una struttura composta in media da 5 addetti di cui 2 dipendenti tra cui si rileva la presenza di 1 operaio generico e 1 operaio specializzato.

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono articolate in locali destinati alla trasformazione (94 mq), locali destinati alla macellazione e/o sezionamento (30 mq), locali destinati alla stagionatura del prodotto (139 mq), locali destinati a magazzino (47 mq) e 22 mq di locali destinati alla vendita.

Si tratta di aziende operanti quasi esclusivamente in conto proprio (85% dei ricavi); inoltre nel 51% dei casi la commercializzazione di prodotti acquistati da terzi rappresenta il 24% dei ricavi.

Le materie prime utilizzate sono in prevalenza suini e carni suine (91%) e marginalmente bovini e carni bovine (6%).

Le fasi di lavorazione sono quelle tipiche della produzione di salumi: sezionamento o taglio (58% dei soggetti), disosso di carni fresche e congelate (57%), disosso di carni stagionate (25%), taglio/macinatura (84%), confezionamento (68%), confezionamento sottovuoto (67%), salatura a secco/dissalatura/toelettatura (52%), stagionatura (92%), sugnatura/stuccatura (21%), etichettatura (78%), salamoiatura (31%), riempimento budelli (86%), stufatura (32%) ed asciugamento (84%).

La tipologia di prodotto ottenuto e/o lavorato è costituita principalmente da salumi (76% dei ricavi) e secondariamente da tagli anatomici (12%).

La dotazione di beni strumentali comprende 3 celle frigorifere con una capacità media di 199 mc, 2 bilance automatiche, 1 stampo per cottura, 1 termosaldatrice sottovuoto, 1 tritacarne, 1 riempitrice, 1 impastatrice e 1 ambiente condizionato per la preparazione e/o lavorazione con una capacità media di 164 mc. E' inoltre presente un automezzo refrigerato con massa complessiva a pieno carico fino a 3,5t.

La clientela prevalente delle imprese di questo gruppo è costituita da commercianti al dettaglio (46% dei ricavi), commercianti all'ingrosso (18%) e privati (15%).

L'area di mercato va dal livello provinciale a quello pluriregionale.

CLUSTER 7 – GRANDI SALUMIFICI

NUMEROSITÀ: 91

Le aziende appartenenti al cluster sono società di capitali (55%dei soggetti) e società di persone (40%) che occupano in media 13 addetti di cui 10 dipendenti tra i quali si rileva la presenza di 2 impiegati, 4 operai generici e 4 operai specializzati.

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono ampie e comprendono 341 mq di locali destinati alla trasformazione, 93 mq di locali destinati alla macellazione e/o sezionamento, 488 mq destinati alla stagionatura del prodotto, 242 mq di locali destinati a magazzino, 75 mq di uffici, 55 mq destinati alla vendita e 302 mq di locali destinati ad altri servizi.

Si tratta di aziende operanti quasi esclusivamente in conto proprio (81% dei ricavi); inoltre dalla commercializzazione di prodotti acquistati da terzi deriva il 16% dei ricavi.

Le materie prime utilizzate sono in prevalenza suini e carni suine (91%) e marginalmente bovini e carni bovine (5%).

Le fasi di lavorazione sono quelle tipiche della produzione di salumi: sezionamento o taglio (56% dei casi), disosso di carni fresche e congelate (53%), taglio/macinatura (85%), confezionamento (81%), confezionamento sottovuoto (89%), confezionamento in atmosfera protettiva (30%), salatura a secco/dissalatura/toelettatura (62%), stagionatura (93%), etichettatura (93%), decongelamento (35%), salamoiatura (33%), zangolatura (36%), riempimento budelli (80%), stufatura (44%), asciugamento (89%), surgelazione/congelamento (31%), preparazione di prodotti a base di carne precotti o pronti da cuocere (23%).

I prodotti ottenuti e/o lavorati sono principalmente: salumi (69% dei ricavi) e tagli anatomici (19%). Il 25% dei soggetti partecipa a consorzi di tutela.

COPIA TRATTA DA GURITEL — GAZZETTA UFFICIALE ON-LINE

La dotazione di beni strumentali comprende mediamente: 7 celle frigorifere con una capacità media di 915 mc, 3 bilance automatiche, 1 vasca di cottura, 1 termosaldatrice sottovuoto, 1 tritacarne, 1 affettatrice, 1 riempitrice, 1 impastatrice e 3 ambienti condizionati per la preparazione e/o lavorazione con una capacità media di 1.140 mc. Completano la dotazione 2 automezzi refrigerati (1 con massa complessiva inferiore a 3,5t ed 1 con massa compresa tra 3,5 t e 12 t).

La tipologia di clientela è rappresentata da grande distribuzione/distribuzione organizzata/hard discount (33% dei ricavi); commercianti al dettaglio (29%) e commercianti all'ingrosso (19%). Sono inoltre presenti in media 3 agenti e rappresentanti non esclusivi.

L'area di mercato si estende fino all'intero territorio nazionale.

CLUSTER 8 – SALUMIFICI SPECIALIZZATI NELLA PRODUZIONE DI PROSCIUTTO COTTO

NUMEROSITÀ: 76

La popolazione del cluster è costituita principalmente da società (di persone 51% dei soggetti e di capitali 26%) che impiegano in media 10 addetti di cui 7 dipendenti, tra i quali si rileva la presenza di 1 impiegato, 3 operai generici, 2 operai specializzati ed 1 apprendista.

Gli spazi destinati all'esercizio dell'attività sono in media costituiti da 206 mq di locali destinati alla trasformazione, 83 mq di locali destinati alla macellazione e/o sezionamento, 175 mq locali destinati alla stagionatura del prodotto, 137 mq di locali destinati a magazzino, 47 mq di ufficio e 36 mq di locali destinati alla vendita.

Si tratta di aziende operanti quasi esclusivamente in conto proprio (81% dei ricavi); inoltre dalla commercializzazione di prodotti acquistati da terzi deriva il 17% dei ricavi.

Le materie prime utilizzate sono in prevalenza suini e carni suine (88%) e marginalmente bovini e carni bovine (8%).

Le fasi della produzione effettuate sono quelle tipiche dei salumi ed in particolare del prosciutto cotto: sezionamento o taglio (74% dei casi), disosso di carni fresche e congelate (84%), taglio/macinatura (91%), confezionamento (93%), confezionamento sottovuoto (93%), salatura a secco/dissalatura/toelettatura (59%), stagionatura (88%), etichettatura (87%), affettatura (29%), decongelamento (41%), salamoiatura (79%), zangolatura (84%), stampaggio/disaerazione/cottura-formantura (91%), pastorizzazione dopo insaccamento (25%), riempimento budelli (89%), stufatura (43%), asciugamento (89%), surgelazione-congelamento (46%) e preparazione di prodotti a base di carne precotti o pronti da cuocere (47%).

I prodotti ottenuti e/o lavorati sono salumi (63% dei ricavi) e tagli anatomici (22%).

La dotazione di beni strumentali comprende mediamente 7 celle frigorifere con una capacità media di 554 mc, 3 bilance automatiche, 1 piastra mobile per siringatura, 1 serbatoio per salamoia con agitatore, 1 zangola refrigerata e sottovuoto, 1 zangola impastatrice, 82 stampi per cottura, 1 vasca di cottura, 1 armadio a vapore, 1 termosaldatrice sottovuoto, 1 cutter, 1 tritacarne, 1 affettatrice, 1 riempitrice, 1 impastatrice e 2 ambienti condizionati per la preparazione e/o lavorazione con una capacità media di 440 mc. Completa la dotazione 1 automezzo refrigerato con massa complessiva inferiore a 3,5t.

La clientela è rappresentata da commercianti al dettaglio (37% dei ricavi) commercianti all'ingrosso (19%), grande distribuzione/distribuzione organizzata/hard discount (12%), privati (13%) e ristorazione/catering (10%). E' inoltre presente in media 1 agente e rappresentante non esclusivo.

L'area di mercato si estende dal livello provinciale a quello pluriregionale.

DEFINIZIONE DELLA FUNZIONE DI RICAVO

Una volta suddivise le imprese in gruppi omogenei è necessario determinare, per ciascun gruppo omogeneo, la funzione matematica che meglio si adatta all'andamento dei ricavi delle imprese appartenenti al gruppo in esame. Per determinare tale funzione si è ricorso alla Regressione Multipla[3].

[3] La Regressione Multipla è una tecnica statistica che permette di interpolare i dati con un modello statistico-matematico che descrive l'andamento della variabile dipendente in funzione di una serie di variabili indipendenti relativamente alla loro significatività statistica.

COPIA TRATTA DA GURITEL — GAZZETTA UFFICIALE ON-LINE

La stima della "funzione di ricavo" è stata effettuata individuando la relazione tra il ricavo (variabile dipendente) e alcuni dati contabili e strutturali delle imprese (variabili indipendenti).

E' opportuno rilevare che prima di definire il modello di regressione si è proceduto ad effettuare un'analisi sui dati delle imprese per verificare le condizioni di "normalità economica" nell'esercizio dell'attività e per scartare le imprese anomale; ciò si è reso necessario al fine di evitare possibili distorsioni nella determinazione della "funzione di ricavo".

In particolare sono state escluse le imprese che presentano:

- costo del venduto[4] dichiarato negativo;
- costi e spese dichiarati nel quadro M superiori ai ricavi dichiarati.

Successivamente sono stati utilizzati indicatori economico-contabili specifici delle attività in esame:

- ***rendimento per addetto*** = (ricavi - costo del venduto - costo per la produzione di servizi)/(numero addetti [5] * 1.000);
- ***indice di durata delle scorte*** = (giacenza media del magazzino[6] /ricavi) * 365.
- ***margine operativo lordo sulle vendite*** = [(ricavi - costo del venduto - costo per la produzione di servizi - spese per acquisti di servizi - spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa) / ricavi] *100;

Per ogni gruppo omogeneo è stata calcolata la distribuzione ventilica di ciascuno degli indicatori precedentemente definiti e poi sono state selezionate le imprese che presentavano valori degli indicatori contemporaneamente all'interno di un determinato intervallo, per costituire il campione di riferimento.

Per il ***rendimento per addetto*** sono stati scelti i seguenti intervalli:

- dal 1° al 19° ventile, per il cluster 1;
- dal 1° ventile, per i cluster 2, 3, 4, 5, 6, 7 e 8.

Per l'***indice di durata delle scorte*** sono stati scelti i seguenti intervalli:

- dal 1° al 19° ventile, per il cluster 6;
- dal 1° ventile, per i cluster 2, 4 e 5.
- Non sono stati effettuati tagli per i cluster 1, 3, 7 e 8.

Per il ***margine operativo lordo sulle vendite*** sono stati scelti i seguenti intervalli:

- dal 1° ventile, per tutti i cluster.

Così definito il campione di imprese di riferimento, si è proceduto alla definizione della "funzione di ricavo" per ciascun gruppo omogeneo.

Per la determinazione della "funzione di ricavo" sono state utilizzate sia variabili contabili (quadro M del questionario) sia variabili strutturali. La scelta delle variabili significative è stata effettuata con il metodo stepwise.

---

[4] Costo del venduto = Esistenze iniziali + acquisti di materie prime, sussidiarie, semilavorati e merci – rimanenze finali

[5] Le frequenze relative ai dipendenti sono state normalizzate all'anno in base alle giornate retribuite.

numero addetti = (persone fisiche) 1 + numero dirigenti + numero quadri + numero impiegati + numero operai generici + numero operai qualificati e specializzati + numero dipendenti a tempo parziale + numero apprendisti + numero assunti con contratto di formazione e lavoro o a termine + numero lavoranti a domicilio + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa + numero collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale + numero associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa

numero addetti = (società) numero dirigenti + numero quadri + numero impiegati + numero operai generici + numero operai qualificati e specializzati + numero dipendenti a tempo parziale + numero apprendisti + numero assunti con contratto di formazione e lavoro o a termine + numero lavoranti a domicilio + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa + numero associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa + numero soci con occupazione prevalente nell'impresa + numero amministratori non soci

[6] Giacenza media del magazzino = (Esistenze iniziali + rimanenze finali) / 2

COPIA TRATTA DA GURITEL — GAZZETTA UFFICIALE ON-LINE

Una volta selezionate le variabili, la determinazione della "funzione di ricavo" si è ottenuta applicando il metodo dei minimi quadrati generalizzati, che consente di controllare l'eventuale presenza di variabilità legata a fattori dimensionali (eteroschedasticità).

Affinché il modello di regressione non risentisse degli effetti derivanti da soggetti anomali (outliers), sono stati esclusi tutti coloro che presentavano un valore dei residui (R di Student) al di fuori dell'intervallo compreso tra i valori -2,5 e +2,5.

Nell'allegato 1.A vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti della "funzione di ricavo".

APPLICAZIONE DEGLI STUDI DI SETTORE ALL'UNIVERSO DEI CONTRIBUENTI

Per la determinazione del ricavo della singola impresa sono previste due fasi:

- l'Analisi Discriminante[7];
- la stima del ricavo di riferimento.

Nell'allegato 1.B vengono riportate le variabili strutturali risultate significative nell'Analisi Discriminante.

Non si è proceduto nel modo standard di operare dell'Analisi Discriminante in cui si attribuisce univocamente un contribuente al gruppo di massima probabilità; infatti, a parte il caso in cui la distribuzione di probabilità si concentri totalmente su di un unico gruppo omogeneo, sono considerate sempre le probabilità di appartenenza a ciascuno dei gruppi omogenei.

Per ogni impresa viene determinato il ricavo di riferimento puntuale ed il relativo intervallo di confidenza.

Tale ricavo è dato dalla media dei ricavi di riferimento di ogni gruppo omogeneo, calcolati come somma dei prodotti fra i coefficienti del gruppo stesso e le variabili dell'impresa, ponderata con le relative probabilità di appartenenza.

Anche l'intervallo di confidenza è ottenuto come media degli intervalli di confidenza, al livello del 99,99%, per ogni gruppo omogeneo ponderata con le relative probabilità di appartenenza.

COPIA TRATTA DA GURITEL — GAZZETTA UFFICIALE ON-LINE

[7] L'Analisi Discriminante è una tecnica che consente di associare ogni impresa ad uno dei gruppi omogenei individuati per la sua attività, attraverso la definizione di una probabilità di appartenenza a ciascuno dei gruppi stessi.

ALLEGATO 1.A

COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI RICAVO

SD05U

VARIABILI	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4
Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi	-	1,0363	1,0230	1,0297
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi) per valori uguali o inferiori a 107.000	1,2318	-	-	-
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi) per valori superiori a 107.000	1,0341	-	-	-
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi) per valori uguali o inferiori a 130.000	-	-	-	-
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi) per valori superiori a 130.000	-	-	-	-
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi) per valori uguali o inferiori a 90.000	-	-	-	-
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi) per valori superiori a 90.000	-	-	-	-
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi) per valori uguali o inferiori a 1.700.000	-	-	-	-
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi) per valori superiori a 1.700.000	-	-	-	-
Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell' impresa	1,1182	1,2903	1,2504	1,1853
Spese per acquisti di servizi	1,1602	1,6392	0,9191	0,9752
Associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa (numero) + soci con occupazione prevalente nell'impresa (numero)	19.470,4197	22.325,3177	19.372,8667	8.079,5785
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale (numero)	-	22.325,3177	-	-
Radice quadrata del Valore dei beni strumentali	123,6470	121,2386	122,7061	149,9749
Mq dei locali destinati alla stagionatura del prodotto	43,4361	-	-	-

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.

COPIA TRATTA DA GURITEL — GAZZETTA UFFICIALE ON-LINE

COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI RICAVO **SD05U**

VARIABILI	CLUSTER 5	CLUSTER 6	CLUSTER 7	CLUSTER 8
Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi	-	-	-	1,0631
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi) per valori uguali o inferiori a 107.000	-	-	-	-
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi) per valori superiori a 107.000	-	-	-	-
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi) per valori uguali o inferiori a 130.000	1,0927	-	-	-
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi) per valori superiori a 130.000	1,0353	-	-	-
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi) per valori uguali o inferiori a 90.000	-	1,1318	-	-
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi) per valori superiori a 90.000	-	1,0900	-	-
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi) per valori uguali o inferiori a 1.700.000	-	-	1,0937	-
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi) per valori superiori a 1.700.000	-	-	1,0278	-
Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell' impresa	1,2534	1,1927	1,5750	1,2455
Spese per acquisti di servizi	1,0946	1,3451	1,1972	1,2404
Associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa (numero) + soci con occupazione prevalente nell'impresa (numero)	13.394,2857	8.100,6892	-	16.722,1931
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale (numero)	-	-	-	-
Radice quadrata del Valore dei beni strumentali	124,5448	98,0945	-	99,2146
Mq dei locali destinati alla stagionatura del prodotto	-	-	-	-

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.

COPIA TRATTA DA GURITEL — GAZZETTA UFFICIALE ON-LINE

ALLEGATO 1.B

VARIABILI DELL'ANALISI DICRIMINANTE

COPIA TRATTA DA GURITEL — GAZZETTA UFFICIALE ON-LINE

Quadro A:
- Numero delle giornate retribuite per Dirigenti
- Numero delle giornate retribuite per Quadri
- Numero delle giornate retribuite per Impiegati
- Numero delle giornate retribuite per Operai generici
- Numero delle giornate retribuite per Operai specializzati
- Numero delle giornate retribuite per Dipendenti a tempo parziale
- Numero delle giornate retribuite per Apprendisti
- Numero delle giornate retribuite per Assunti con contratto di formazione e lavoro o a termine
- Numero delle giornate retribuite per Lavoranti a domicilio

Quadro B:
- Unità produttiva: Mq dei locali destinati alla macellazione e/o sezionamento
- Unità produttiva: Mq dei locali destinati alla trasformazione
- Unità produttiva: Mq dei locali destinati alla stagionatura del prodotto
- Unità produttiva: Mq degli spazi all'aperto destinati a magazzino
- Unità produttiva: Mq dei locali destinati ad uffici
- Unità produttiva: Mq dei locali destinati alla vendita
- Unità di vendita: Mq dei locali destinati alla vendita

Quadro D:
- Automezzi con massa complessiva a pieno carico (escluse le autovetture) fino a t. 3,5 refrigerati
- Automezzi con massa complessiva a pieno carico (escluse le autovetture) oltre t. 3,5 fino a t. 12 refrigerati
- Automezzi con massa complessiva a pieno carico (escluse le autovetture) superiore a t. 12 refrigerati

Quadro E:
- Produzione e/o lavorazione conto proprio
- Produzione e/o lavorazione conto terzi
- Produzione/lavorazione affidata a terzi: Percentuale dei ricavi provenienti dal committente principale in riferimento ai ricavi complessivi
- Tipologia della clientela: Industria
- Tipologia della clientela: Commercianti al dettaglio
- Tipologia della clientela: Grande distribuzione/distribuzione organizzata/Hard discount
- Tipologia della clientela: Privati
- Tipologia della clientela: Enti pubblici, enti privati e comunità

Quadro G:
- Materie prime: Ovini e carni ovine produzione propria - Q.li
- Materie prime: Ovini e carni ovine acquistate - Q.li
- Materie prime: Ovini e carni ovine di proprietà di terzi - Q.li
- Fasi della produzione e/o lavorazione: Macellazione conto proprio svolta internamente
- Fasi della produzione e/o lavorazione: Macellazione conto terzi svolta internamente
- Fasi della produzione e/o lavorazione: Sezionamento o taglio conto terzi svolta internamente
- Fasi della produzione e/o lavorazione: Disosso di carni fresche e congelate conto proprio svolta internamente
- Fasi della produzione e/o lavorazione: Disosso di carni stagionate conto proprio svolta internamente

- Fasi della produzione e/o lavorazione: Disosso di carni stagionate affidate a terzi - Italia
- Fasi della produzione e/o lavorazione: Taglio-macinatura conto proprio svolta internamente
- Fasi della produzione e/o lavorazione: Confezionamento conto proprio svolta internamente
- Fasi della produzione e/o lavorazione: Confezionamento in atmosfera protettiva conto proprio svolta internamente
- Fasi della produzione e/o lavorazione: Salatura a secco/Dissalatura/Teolettatura conto terzi svolta internamente
- Fasi della produzione e/o lavorazione: Stagionatura conto proprio svolta internamente
- Fasi della produzione e/o lavorazione: Stagionatura conto terzi svolta internamente
- Fasi della produzione e/o lavorazione: Sugnatura/Stuccatura conto proprio svolta internamente
- Fasi della produzione e/o lavorazione: Sugnatura/Stuccatura conto terzi svolta internamente
- Fasi della produzione e/o lavorazione: Marchiatura conto terzi svolta internamente
- Fasi della produzione e/o lavorazione: Etichettatura conto proprio svolta internamente
- Fasi della produzione e/o lavorazione: Affettatura conto proprio svolta internamente
- Fasi della produzione e/o lavorazione: Decongelamento conto proprio svolta internamente
- Fasi della produzione e/o lavorazione: Zangolatura conto proprio svolta internamente
- Fasi della produzione e/o lavorazione: Stampaggio/Disaerazione/Cottura - formatura conto proprio svolta internamente
- Fasi della produzione e/o lavorazione: Pastorizzazione dopo insaccamento conto proprio svolta internamente
- Fasi della produzione e/o lavorazione: Riempimento budelli conto proprio svolta internamente
- Fasi della produzione e/o lavorazione: Asciugamento conto proprio svolta internamente
- Fasi della produzione e/o lavorazione: Asciugamento conto terzi svolta internamente
- Fasi della produzione e/o lavorazione: Surgelazione - Congelamento conto proprio svolta internamente
- Fasi della produzione e/o lavorazione: Preparazione di prodotti a base di carne precotti o pronti da cuocere conto proprio svolta internamente
- Prodotti ottenuti e/o lavorati: Mezzene
- Prodotti ottenuti e/o lavorati: Quarti
- Prodotti ottenuti e/o lavorati: Salumi (prosciutto crudo, prosciutto cotto, insaccati crudi e cotti, ecc.)
- Prodotti ottenuti e/o lavorati: Avicoli, cunicoli, selvaggine
- Altri elementi specifici: Partecipazione a consorzi

Quadro I:

- Piastra mobile per siringatura (numero)
- Serbatoio per salamoia con agitatore (numero)
- Zangola refrigerata e sottovuoto (numero)
- Stampi per cottura (numero)
- Armadio a vapore (numero)
- Termosaldatrice sottovuoto (numero)
- Affettatrice (numero)
- Impastatrice (numero)
- Impianto di confezionamento (numero)

COPIA TRATTA DA GURITEL — GAZZETTA UFFICIALE ON-LINE

ALLEGATO 2

NOTA TECNICA E METODOLOGICA

STUDIO DI SETTORE SD11U

COPIA TRATTA DA GURITEL — GAZZETTA UFFICIALE ON-LINE

NOTA TECNICA E METODOLOGICA

CRITERI PER LA COSTRUZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

Di seguito vengono esposti i criteri seguiti per la costruzione dello studio di settore.

Oggetto dello studio sono le attività economiche:

- 15.41.1 – Fabbricazione di olio di oliva grezzo;
- 15.41.2 – Fabbricazione di oli da semi oleosi grezzi;
- 15.42.1 – Fabbricazione di olio di oliva raffinato;
- 15.42.2 – Fabbricazione di olio e grassi da semi e da frutti oleosi raffinati.

La finalità perseguita è di determinare un "ricavo potenziale" tenendo conto non solo di variabili contabili, ma anche di variabili strutturali in grado di determinare il risultato di un'impresa.

A tale scopo, nell'ambito dello studio, vanno individuate le relazioni tra le variabili contabili e le variabili strutturali, per analizzare i possibili processi produttivi e i diversi modelli organizzativi impiegati nell'espletamento dell'attività.

Al fine di conoscere le informazioni relative alle strutture produttive in oggetto si è progettato ed inviato ai contribuenti interessati un questionario per rilevare tali informazioni (il codice del questionario relativo allo studio in oggetto è SD11).

Il numero dei questionari inviati è stato pari a 3.066 I questionari restituiti sono stati 1.485, pari al 48,4% degli inviati.

La seguente tabella riporta i dati analitici per ogni codice attività:

	Numero questionari inviati	Numero questionari restituiti	% sul totale questionari inviati
15.41.1 – Fabbricazione di olio di oliva grezzo	1.988	1.091	54,9%
15.41.2 – Fabbricazione di oli da semi oleosi grezzi	140	54	38,6%
15.42.1 – Fabbricazione di olio di oliva raffinato	892	318	35,7%
15.42.2 – Fabbricazione di olio e grassi da semi e da frutti oleosi raffinati	46	22	47,8%
TOTALE	**3.066**	**1.485**	**48,4%**

Sui questionari sono state condotte analisi statistiche per rilevare la completezza, la correttezza e la coerenza delle informazioni in essi contenute.

Tali analisi hanno comportato, ai fini della definizione dello studio, lo scarto di 367 questionari, pari al 24,7% dei questionari rientrati.

I principali motivi di scarto sono stati:

- ricavi dichiarati maggiori di 5.164.569 euro (10 miliardi di lire);
- quadro B del questionario (unità locali destinate all'esercizio dell'attività) non compilato;
- compilazione di più quadri B;
- quadro E del questionario (produzione/lavorazione e commercializzazione) non compilato;
- quadro G del questionario (elementi specifici dell'attività) non compilato;

COPIA TRATTA DA GURITEL — GAZZETTA UFFICIALE ON-LINE

- quadro M del questionario (elementi contabili) non compilato;
- presenza di attività secondarie con un'incidenza sui ricavi complessivi superiore al 20% ad eccezione di attività quali la commercializzazione diretta di prodotti finiti;
- errata compilazione delle percentuali relative alle modalità di produzione e/o lavorazione in conto proprio/conto terzi e commercializzazione di prodotti acquistati da terzi non trasformati e/o lavorati dall'impresa (quadro E del questionario);
- errata compilazione delle percentuali relative alla tipologia di clientela (quadro E del questionario);
- errata compilazione delle percentuali relative ai prodotti ottenuti e/o lavorazioni effettuate (quadro G del questionario);
- incongruenze fra i dati strutturali e i dati contabili contenuti nel questionario.

A seguito degli scarti effettuati, il numero dei questionari oggetto delle successive analisi è risultato pari a 1.118.

IDENTIFICAZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

Per segmentare le imprese oggetto dell'analisi in gruppi omogenei sulla base degli aspetti strutturali, si è ritenuta appropriata una strategia di analisi che combina due tecniche statistiche:

- una tecnica basata su un approccio di tipo multivariato, che si è configurata come un'analisi fattoriale del tipo *Analyse des données* e nella fattispecie come un'*Analisi in Componenti Principali* [1];
- un procedimento di *Cluster Analysis* [2].

L'utilizzo combinato delle due tecniche è preferibile rispetto a un'applicazione diretta delle tecniche di clustering.

In effetti, tanto maggiore è il numero di variabili su cui effettuare il procedimento di classificazione, tanto più complessa e meno precisa risulta l'operazione di clustering.

Per limitare l'impatto di tale problematica, la classificazione dei contribuenti è stata effettuata a partire dai risultati dell'analisi fattoriale, basandosi quindi su un numero ridotto di variabili (i fattori) che consentono, comunque, di mantenere il massimo delle informazioni originarie.

In un procedimento di clustering di tipo multidimensionale, quale quello adottato, l'omogeneità dei gruppi deve essere interpretata, non tanto in rapporto alle caratteristiche delle singole variabili, quanto in funzione delle principali interrelazioni esistenti tra le variabili esaminate che contraddistinguono il gruppo stesso e che concorrono a definirne il profilo.

Le variabili prese in esame nell'Analisi in Componenti Principali sono quelle presenti in tutti i quadri di cui si compone il questionario ad eccezione del quadro M che contiene gli stessi dati contabili presenti nella dichiarazione dei redditi. Tale scelta nasce dall'esigenza di caratterizzare le imprese in base ai possibili modelli organizzativi, alle diverse tipologie di clientela, all'area di mercato, alle diverse modalità di espletamento dell'attività (materie prime, fasi di lavorazione, tipo prodotto), ecc.; tale caratterizzazione è possibile solo utilizzando le informazioni relative alle strutture operative, al mercato di riferimento e a tutti quegli elementi specifici che caratterizzano le diverse realtà economiche e produttive di una impresa.

I fattori risultanti dall'Analisi in Componenti Principali vengono analizzati in termini di significatività sia economica sia statistica, al fine di individuare quelli che colgono i diversi aspetti strutturali delle attività oggetto dello studio.

La Cluster Analysis ha consentito di identificare sei gruppi omogenei di imprese.

[1] L'Analisi in Componenti Principali è una tecnica statistica che permette di ridurre il numero delle variabili originarie di una matrice di dati quantitativi in un numero inferiore di nuove variabili dette componenti principali tra loro ortogonali (indipendenti, incorrelate) che spieghino il massimo possibile della varianza totale delle variabili originarie, per rendere minima la perdita di informazione; le componenti principali (fattori) sono ottenute come combinazione lineare delle variabili originarie.

[2] La Cluster Analysis è una tecnica statistica che, in base ai fattori dell'analisi in componenti principali, permette di identificare gruppi omogenei di imprese (cluster); in tal modo le imprese che appartengono allo stesso gruppo omogeneo presentano caratteristiche strutturali simili.

COPIA TRATTA DA GURITEL — GAZZETTA UFFICIALE ON-LINE

DESCRIZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

La peculiarità del settore è data dalla forte stagionalità; le lavorazioni vengono effettuate infatti solo nel periodo di raccolta delle olive data la deperibilità delle drupe.

L'analisi è stata svolta su un campione di soggetti con una distribuzione territoriale fortemente concentrata in poche aree a forte vocazione produttiva.

I fattori che caratterizzano le realtà del settore oggetto di analisi sono:

- modalità organizzativa della produzione (conto proprio, conto terzi, mista);
- tipologia del processo produttivo (continuo o discontinuo);
- dimensione della struttura;
- specializzazione.

La **modalità organizzativa** prevalente è quella mista (cluster 1, 3 e 5). Esiste comunque una forte componente di aziende operanti in conto terzi (cluster 4 e 6) ed un limitato gruppo di aziende operanti in conto proprio (cluster 2).

Per quanto riguarda la **tipologia del processo produttivo** le aziende esaminate possono essere divise in aziende tradizionali che utilizzano un sistema di estrazione discontinuo (cluster 1 e 4) ed aziende a tecnologia avanzata che utilizzano un processo di estrazione continuo (cluster 2, 3, 5 e 6).

Il **fattore dimensionale** ha permesso di evidenziare le aziende di più grandi dimensioni con una struttura organizzativa e produttiva più articolata (cluster 2 e 5).

Il fattore della **specializzazione** va inteso in quest'ambito in maniera particolare. Infatti tutte le aziende esaminate producono olio di oliva, ma alcune si distinguono per produzioni di più basso livello qualitativo (cluster 3), altre per il fatto di completare il processo produttivo con il confezionamento del prodotto aumentandone il valore aggiunto (cluster 5).

CLUSTER 1 – PICCOLI FRANTOI TRADIZIONALI

NUMEROSITÀ: 203

Le aziende appartenenti al cluster sono in prevalenza ditte individuali (67% dei soggetti) con una struttura composta nel 43% dei casi da operai generici con una media di 89 giornate retribuite. Il 59% delle aziende ha un periodo di apertura fino a tre mesi.

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono articolate in locali destinati alla produzione (133 mq), locali destinati a magazzino (71 mq) e spazi all'aperto destinati a magazzino (55 mq).

Si tratta di aziende operanti sia in conto proprio che in conto terzi.

In coerenza con la tipologia di offerta la materia prima utilizzata è costituita da olive: per il 35% acquistate e per il 61% di proprietà di terzi.

Il tipo di lavorazione effettuata è l'estrazione discontinua (96% dei casi in conto proprio e 86% in conto terzi) e marginalmente il confezionamento (21% in conto proprio).

La tipologia di prodotto ottenuta è costituita da oli di oliva extravergini (59% dei ricavi) e da oli di oliva vergini (12%); in media il 57% dei ricavi deriva dalla vendita di prodotto sfuso. Inoltre dall'attività di sola molitura per conto terzi deriva il 36% dei ricavi.

La dotazione di beni strumentali comprende 15 contenitori per stoccaggio con una capacità media di 142 tonnellate e un impianto di estrazione discontinua. La dotazione è integrata dalla presenza di un automezzo di massa complessiva a pieno carico fino a t. 3,5.

La clientela prevalente delle imprese di questo gruppo è costituita da privati (51% dei ricavi), commercianti all'ingrosso (20%) ed imprese agricole (15%).

L'area di mercato si estende dal livello provinciale a quello nazionale.

COPIA TRATTA DA GURITEL — GAZZETTA UFFICIALE ON-LINE

CLUSTER 2 – OLEIFICI TECNOLOGICAMENTE AVANZATI DI PIÙ GRANDI DIMENSIONI

NUMEROSITÀ: 64

Il cluster è costituito da aziende che sono per il 55% società, con una struttura media composta nel 16% dei casi da impiegati con 218 giornate retribuite e nel 47% da operai generici con 189 giornate retribuite. Il periodo di apertura è nel 47% dei casi fino a 3 mesi e nel 28% fino a 6 mesi.

Le superfici riservate allo svolgimento dell'attività sono articolate e composte in media da 274 mq di locali destinati alla produzione, 179 mq di locali destinati a magazzino, 447 mq di magazzino all'aperto, 31 mq di uffici, 61 mq di locali destinati ad altri servizi e 173 mq di spazi all'aperto destinati ad altri servizi.

Si tratta di aziende operanti prevalentemente in conto proprio (84% dei ricavi).

La materia prima quasi esclusivamente utilizzata è costituita da olive: per il 76% acquistate e marginalmente di proprietà di terzi (22%).

Il processo produttivo è costituito dall'estrazione continua: 92% dei soggetti in conto proprio e 61% in conto terzi.

La tipologia di prodotto ottenuta è rappresentata in prevalenza da oli extravergini di oliva (74% dei ricavi) che vengono venduti in gran parte sfusi.

La dotazione di beni strumentali comprende 43 contenitori per stoccaggio con una capacità media di 536 tonnellate, un impianto di estrazione continua ed un muletto. E' inoltre presente un automezzo con massa complessiva a pieno carico fino a t. 3,5.

La clientela tipica delle imprese di questo gruppo è costituita da commercianti all'ingrosso (46% dei ricavi) e da industria (39%).

L'area di mercato si estende fino al livello nazionale.

CLUSTER 3 – FRANTOI CON PRODUZIONE PREVALENTE DI OLI DI OLIVA VERGINI E LAMPANTI

NUMEROSITÀ: 78

Al cluster appartengono aziende costituite sia in forma di ditta individuale che di società con una struttura composta nel 46% dei casi da operai generici con una media di 153 giornate retribuite. Il periodo di apertura prevalente è fino a sei mesi (77% dei soggetti).

Gli spazi destinati allo svolgimento dell'attività sono mediamente di 181 mq per la produzione, 105 mq di locali destinati a magazzino, 135 mq di magazzini all'aperto e 15 mq di locali per uffici.

Si tratta di aziende operanti sia in conto proprio che in conto terzi; inoltre, il 23% delle imprese commercializza prodotti acquistati da terzi con un'incidenza media sui ricavi del 50%.

La materia prima quasi esclusivamente utilizzata è costituita da olive: per il 66% di proprietà di terzi e per il 29% acquistate.

Il tipo di lavorazione effettuata è l'estrazione continua: in conto proprio (71% dei casi) e in conto terzi (83%).

I prodotti ottenuti sono oli vergini di oliva (37% dei ricavi) ed oli lampanti (31%) che sono venduti prevalentemente sfusi (52% dei ricavi). Inoltre dall'attività di sola molitura per conto terzi deriva il 40% dei ricavi.

La dotazione strumentale è costituita in media da 12 contenitori per stoccaggio con una capacità media di 106 tonnellate ed un impianto di estrazione continua. E' inoltre presente un automezzo con massa complessiva a pieno carico fino a t. 3,5.

La tipologia di clientela è rappresentata prevalentemente da commercianti all'ingrosso (49% dei ricavi), imprese agricole (17%) e industria (14%). L'area di mercato va dal livello provinciale a quello pluriregionale.

CLUSTER 4 – PICCOLI FRANTOI TRADIZIONALI OPERANTI IN CONTO TERZI

NUMEROSITÀ: 352

Le aziende appartenenti al cluster sono in prevalenza ditte individuali (71% dei soggetti) con una struttura composta nel 37% dei casi da operai generici con una media di 59 giornate retribuite. Il 58% delle aziende ha un periodo di apertura fino a tre mesi.

COPIA TRATTA DA GURITEL — GAZZETTA UFFICIALE ON-LINE

Gli spazi destinati allo svolgimento dell'attività sono mediamente di 116 mq di produzione e 45 mq di magazzino.

Si tratta di aziende operanti quasi esclusivamente in conto terzi (91% dei ricavi).

In coerenza con il tipo di attività svolta la materia prima utilizzata è rappresentata in massima parte da olive, il 90% delle quali è di proprietà di terzi.

Il processo produttivo è costituito dall'estrazione discontinua (93% dei casi).

La tipologia di attività svolta è la sola molitura per terzi (90% dei ricavi).

La dotazione strumentale è costituita in media da 13 contenitori per stoccaggio con una capacità media di 25 tonnellate ed un impianto di estrazione discontinua.

La tipologia di clientela è rappresentata in prevalenza da privati (59% dei ricavi) e da aziende agricole (33%).

L'area di mercato è molto limitata e si rivolge solo all'ambito locale.

CLUSTER 5 – GRANDI OLEIFICI A TECNOLOGIA AVANZATA SPECIALIZZATI NELLA REALIZZAZIONE DI PRODOTTO CONFEZIONATO

NUMEROSITÀ: 103

Le aziende appartenenti al cluster sono per il 60% società, con una struttura media composta nel 21% dei casi da impiegati con 192 giornate retribuite e nel 48% da operai generici con 232 giornate retribuite. Il 38% dei soggetti dichiara un'apertura stagionale fino a tre mesi.

Gli spazi destinati allo svolgimento dell'attività sono mediamente di 217 mq di produzione, 148 mq di locali destinati a magazzino, 105 mq di magazzino all'aperto, 28 mq di locali per uffici, 53 mq di locali destinati ad altri servizi e 155 mq di spazi all'aperto destinati ad altri servizi.

Si tratta di aziende operanti sia in conto proprio che in conto terzi; inoltre, il 44% delle imprese commercializza prodotti acquistati da terzi con un'incidenza media sui ricavi del 31%.

La materia prima utilizzata è costituita da olive: per il 30% acquistate e per il 62% di proprietà di terzi.

Le fasi di lavorazione svolte sono l'estrazione continua (78% dei soggetti in conto proprio e 75% in conto terzi) ed il confezionamento (83% in conto proprio e 17% in conto terzi).

I prodotti ottenuti sono oli di oliva extravergini (69% dei ricavi). Inoltre il 34% deriva dalla sola attività di molitura per conto terzi.

La dotazione strumentale è ampia ed è costituita in media da 23 contenitori per stoccaggio con una capacità media di 398 tonnellate, un impianto di estrazione continua, un impianto di confezionamento e un muletto. Si presentano rilevanti le spese per materiale da confezionamento. La dotazione strumentale è completata da un automezzo con massa complessiva a pieno carico fino a t. 3,5.

La tipologia di clientela è rappresentata per il 45% da privati e per il 12% rispettivamente da commercianti all'ingrosso, commercianti al dettaglio ed imprese agricole.

L'area di mercato è principalmente nazionale; è inoltre presente per il 31% delle aziende una quota di export con un'incidenza media sui ricavi del 15%.

CLUSTER 6 – PICCOLI FRANTOI A TECNOLOGIA AVANZATA OPERANTI IN CONTO TERZI

NUMEROSITÀ: 265

Le aziende appartenenti al cluster sono sia ditte individuali che società con una struttura composta nel 29% dei casi da operai generici con una media di 82 giornate retribuite. Il periodo di apertura è per il 54% delle aziende fino a 3 mesi e per il 31% fino a 6 mesi.

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono articolate in spazi destinati alla produzione di 155 mq, locali destinati a magazzino di 59 mq e spazi all'aperto destinati a magazzino di 54 mq.

Si tratta di aziende operanti quasi esclusivamente in conto terzi (93% dei ricavi).

La materia prima utilizzata è rappresentata in massima parte da olive, il 93% delle quali è di proprietà di terzi.

Il processo produttivo è costituito dall'estrazione continua (94% dei soggetti).

COPIA TRATTA DA GURITEL — GAZZETTA UFFICIALE ON-LINE

La tipologia di attività svolta è la sola molitura in conto terzi (91% dei ricavi).

La dotazione di beni strumentali comprende 8 contenitori per stoccaggio con una capacità media di 36 tonnellate ed un impianto di estrazione continua. E' inoltre presente un automezzo con massa complessiva a pieno carico fino a t. 3,5.

La clientela tipica delle imprese di questo gruppo è costituita da privati (57% di ricavi) e da aziende agricole (38%).

L'area di mercato è prevalentemente provinciale.

DEFINIZIONE DELLA FUNZIONE DI RICAVO

Una volta suddivise le imprese in gruppi omogenei è necessario determinare, per ciascun gruppo omogeneo, la funzione matematica che meglio si adatta all'andamento dei ricavi delle imprese appartenenti al gruppo in esame. Per determinare tale funzione si è ricorso alla Regressione Multipla[3].

La stima della "funzione di ricavo" è stata effettuata individuando la relazione tra il ricavo (variabile dipendente) e alcuni dati contabili e strutturali delle imprese (variabili indipendenti).

E' opportuno rilevare che prima di definire il modello di regressione si è proceduto ad effettuare un'analisi sui dati delle imprese per verificare le condizioni di "normalità economica" nell'esercizio dell'attività e per scartare le imprese anomale; ciò si è reso necessario al fine di evitare possibili distorsioni nella determinazione della "funzione di ricavo".

In particolare sono state escluse le imprese che presentano:

- costo del venduto[4] dichiarato negativo;
- costi e spese dichiarati nel quadro M superiori ai ricavi dichiarati.

Successivamente sono stati utilizzati indicatori economico-contabili specifici delle attività in esame:

- ***rendimento per addetto*** = (ricavi - costo del venduto - costo per la produzione di servizi)/(numero addetti [5] * 1.000);
- ***margine operativo lordo sulle vendite*** = [(ricavi - costo del venduto - costo per la produzione di servizi - spese per acquisti di servizi - spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa) / ricavi] *100;

Per ogni gruppo omogeneo è stata calcolata la distribuzione ventilica di ciascuno degli indicatori precedentemente definiti e poi sono state selezionate le imprese che presentavano valori degli indicatori contemporaneamente all'interno di un determinato intervallo, per costituire il campione di riferimento.

---

[3] La Regressione Multipla è una tecnica statistica che permette di interpolare i dati con un modello statistico-matematico che descrive l'andamento della variabile dipendente in funzione di una serie di variabili indipendenti relativamente alla loro significatività statistica.

[4] Costo del venduto = Esistenze iniziali + acquisti di materie prime, sussidiarie, semilavorati e merci – rimanenze finali

[5] Le frequenze relative ai dipendenti sono state normalizzate all'anno in base alle giornate retribuite.

numero addetti = (persone fisiche)	1 + numero dirigenti + numero quadri + numero impiegati + numero operai generici + numero operai qualificati e specializzati + numero dipendenti a tempo parziale + numero apprendisti + numero assunti con contratto di formazione e lavoro o a termine + numero lavoranti a domicilio + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa + numero collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale + numero associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa
numero addetti = (società)	numero dirigenti + numero quadri + numero impiegati + numero operai generici + numero operai qualificati e specializzati + numero dipendenti a tempo parziale + numero apprendisti + numero assunti con contratto di formazione e lavoro o a termine + numero lavoranti a domicilio + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa + numero associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa + numero soci con occupazione prevalente nell'impresa + numero amministratori non soci

COPIA TRATTA DA GURITEL — GAZZETTA UFFICIALE ON-LINE

Per il ***rendimento per addetto*** sono stati scelti i seguenti intervalli:

- dal 1° ventile, per tutti i cluster.

Per il ***margine operativo lordo sulle vendite*** sono stati scelti i seguenti intervalli:

- dal 1° ventile, per tutti i cluster.

Così definito il campione di imprese di riferimento, si è proceduto alla definizione della "funzione di ricavo" per ciascun gruppo omogeneo.

Per la determinazione della "funzione di ricavo" sono state utilizzate sia variabili contabili (quadro M del questionario) sia variabili strutturali. La scelta delle variabili significative è stata effettuata con il metodo stepwise. Una volta selezionate le variabili, la determinazione della "funzione di ricavo" si è ottenuta applicando il metodo dei minimi quadrati generalizzati, che consente di controllare l'eventuale presenza di variabilità legata a fattori dimensionali (eteroschedasticità).

Affinché il modello di regressione non risentisse degli effetti derivanti da soggetti anomali (outliers), sono stati esclusi tutti coloro che presentavano un valore dei residui (R di Student) al di fuori dell'intervallo compreso tra i valori -2,5 e +2,5.

Nella definizione della "funzione di ricavo" si è tenuto conto anche delle possibili differenze di risultati economici legate al luogo di svolgimento dell'attività.

A tale scopo si sono utilizzati i risultati di uno studio relativo alla "territorialità generale a livello comunale"[6], che ha avuto come obiettivo la suddivisione del territorio nazionale in aree omogenee in rapporto a:

- grado di benessere;
- livello di qualificazione professionale;
- struttura economica.

Nella definizione della funzione di ricavo le aree territoriali sono state rappresentate con un insieme di variabili dummy ed è stata analizzata la loro interazione con la variabile "radice quadrata del valore dei beni strumentali". Tali variabili hanno prodotto, ove le differenze territoriali non fossero state colte completamente nella Cluster Analysis, valori correttivi da applicare, nella stima del ricavo di riferimento, al coefficiente della variabile "radice quadrata del valore dei beni strumentali".

Nell'allegato 2.A vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti della "funzione di ricavo".

APPLICAZIONE DEGLI STUDI DI SETTORE ALL'UNIVERSO DEI CONTRIBUENTI

Per la determinazione del ricavo della singola impresa sono previste due fasi:

- l'Analisi Discriminante[7];
- la stima del ricavo di riferimento.

Nell'allegato 2.B vengono riportate le variabili strutturali risultate significative nell'Analisi Discriminante.

Non si è proceduto nel modo standard di operare dell'Analisi Discriminante in cui si attribuisce univocamente un contribuente al gruppo di massima probabilità; infatti, a parte il caso in cui la distribuzione di probabilità si concentri totalmente su di un unico gruppo omogeneo, sono considerate sempre le probabilità di appartenenza a ciascuno dei gruppi omogenei.

Per ogni impresa viene determinato il ricavo di riferimento puntuale ed il relativo intervallo di confidenza.

Tale ricavo è dato dalla media dei ricavi di riferimento di ogni gruppo omogeneo, calcolati come somma dei prodotti fra i coefficienti del gruppo stesso e le variabili dell'impresa, ponderata con le relative probabilità di appartenenza.

COPIA TRATTA DA GURITEL — GAZZETTA UFFICIALE ON-LINE

[6] I criteri e le conclusioni dello studio sono riportati nell'apposito Decreto Ministeriale.

[7] L'Analisi Discriminante è una tecnica che consente di associare ogni impresa ad uno dei gruppi omogenei individuati per la sua attività, attraverso la definizione di una probabilità di appartenenza a ciascuno dei gruppi stessi.

Anche l'intervallo di confidenza è ottenuto come media degli intervalli di confidenza, al livello del 99,99%, per ogni gruppo omogeneo ponderata con le relative probabilità di appartenenza.

COPIA TRATTA DA GURITEL — GAZZETTA UFFICIALE ON-LINE

ALLEGATO 2.A

COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI RICAVO

SD11U

VARIABILI	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3
Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi	-	1,0362	-
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi) per valori uguali o inferiori a 48.000	1,1187	-	-
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi) per valori superiori a 48.000	1,0320	-	-
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi) per valori uguali o inferiori a 70.000	-	-	1,1173
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi) per valori superiori a 70.000	-	-	1,1034
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi) per valori uguali o inferiori a 57.000	-	-	-
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi) per valori superiori a 57.000	-	-	-
Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell' impresa	1,3297	1,0862	1,1089
Spese per acquisti di servizi	1,9455	1,7648	1,4460
Radice quadrata del Valore dei beni strumentali	74,0067	65,6128	54,2721
Associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa (numero) + soci con occupazione prevalente nell'impresa (numero)	7.419,2200	-	-
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale (numero)	-	-	-

CORRETTIVO DA APPLICARE AL COEFFICIENTE DELLA RADICE QUADRATA DEL VALORE DEI BENI STRUMENTALI

GRUPPO DELLA TERRITORIALITÀ GENERALE	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3
Gruppo 2 – Aree con livello di benessere non elevato, bassa scolarità, sistema economico locale poco sviluppato e basato prevalentemente su attività commerciali	-	-	-
Gruppo 5 – Aree di marcata arretratezza economica, basso livello di benessere e scolarità poco sviluppata	-19,2240	-	-

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.

COPIA TRATTA DA GURITEL — GAZZETTA UFFICIALE ON-LINE

SD11U

COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI RICAVO

VARIABILI	**CLUSTER 4**	**CLUSTER 5**	**CLUSTER 6**
Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi	1,2790	-	1,1146
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi) per valori uguali o inferiori a 48.000	-	-	-
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi) per valori superiori a 48.000	-	-	-
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi) per valori uguali o inferiori a 70.000	-	-	-
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi) per valori superiori a 70.000	-	-	-
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi) per valori uguali o inferiori a 57.000	-	1,2638	-
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi) per valori superiori a 57.000	-	1,0589	-
Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell' impresa	2,1878	1,8822	1,0446
Spese per acquisti di servizi	2,0120	1,6433	2,1266
Radice quadrata del Valore dei beni strumentali	78,3068	65,0317	68,8552
Associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa (numero) + soci con occupazione prevalente nell'impresa (numero)	8.018,3303	15.505,5265	7.613,7592
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale (numero)	8.018,3303	-	7.613,7592

CORRETTIVO DA APPLICARE AL COEFFICIENTE DELLA RADICE QUADRATA DEL VALORE DEI BENI STRUMENTALI

GRUPPO DELLA TERRITORIALITÀ GENERALE	**CLUSTER 4**	**CLUSTER 5**	**CLUSTER 6**
Gruppo 2 – Aree con livello di benessere non elevato, bassa scolarità, sistema economico locale poco sviluppato e basato prevalentemente su attività commerciali	-	-	-15,5935
Gruppo 5 – Aree di marcata arretratezza economica, basso livello di benessere e scolarità poco sviluppata	-28,2186	-	-17,0103

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.

COPIA TRATTA DA GURITEL — GAZZETTA UFFICIALE ON-LINE

ALLEGATO 2.B

VARIABILI DELL'ANALISI DICRIMINANTE

COPIA TRATTA DA GURITEL — GAZZETTA UFFICIALE ON-LINE

Quadro dei dati anagrafici:
- Attività esercitata: indicazione Artigiano

Quadro B:
- Unità produttiva: Mq degli spazi all'aperto destinati a magazzino
- Unità produttiva: Mq dei locali destinati alla vendita
- Unità produttiva: Apertura stagionale

Quadro C:
- Energia elettrica (Kwh)

Quadro E:
- Produzione e/o lavorazione conto proprio
- Produzione e/o lavorazione conto terzi
- Area di mercato: Nazionale
- Tipologia della clientela: Industria
- Tipologia della clientela: Commercianti all'ingrosso
- Tipologia della clientela: Commercianti al dettaglio
- Tipologia della clientela: Privati
- Export (U.E., extra U.E.)

Quadro G:
- Materie prime: Olive - Acquistate (t.)
- Materie prime: Oli di oliva destinati al confezionamento - Acquistate (t.)
- Materie prime: Sanse vergini - di produzione propria (t.)
- Materie prime: Sanse vergini - Acquistate (t.)
- Materie prime: Sanse vergini - di proprietà di terzi (t.)
- Fasi della produzione e/o lavorazione: Estrazione discontinua di oli di oliva (metodo classico-tradizionale) - svolte internamente conto proprio
- Fasi della produzione e/o lavorazione: Estrazione discontinua di oli di oliva (metodo classico-tradizionale) - svolte internamente conto terzi
- Fasi della produzione e/o lavorazione: Estrazione continua di oli di oliva (con decanter centrifuga orizzontale) - svolte internamente conto proprio
- Fasi della produzione e/o lavorazione: Estrazione continua di oli di oliva (con decanter centrifuga orizzontale) - svolte internamente conto terzi
- Fasi della produzione e/o lavorazione: Confezionamento - svolte internamente conto proprio
- Attività di sola molitura conto terzi
- Prodotti ottenuti e/o lavorati: Oli extravergini di oliva
- Prodotti ottenuti e/o lavorati: Oli vergini di oliva
- Prodotti ottenuti e/o lavorati: Oli lampanti
- Altri elementi specifici: Ricavi derivanti dalla vendita di prodotto sfuso

Quadro I:
- Impianto di estrazione discontinua (numero)
- Impianto di estrazione continua (numero)
- Impianto di confezionamento (numero)
- Muletti (numero)

ALLEGATO 3

Nota Tecnica e Metodologica

EVOLUZIONE
STUDIO DI SETTORE SD13U

COPIA TRATTA DA GURITEL — GAZZETTA UFFICIALE ON-LINE

NOTA TECNICA E METODOLOGICA

CRITERI PER LA COSTRUZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

L'evoluzione dello Studio di Settore ha il fine di cogliere i cambiamenti strutturali, le modifiche dei modelli organizzativi, le variazioni di mercato all'interno di un settore economico.

Di seguito vengono esposti i criteri seguiti per l'evoluzione dello studio di settore SD13U.

Oggetto dello studio è l'attività economica:

- 17.30.0 – Finissaggio dei tessili.

Al fine di aggiornare lo studio di settore, sono state richieste nuove e più dettagliate informazioni nel quadro Z del modello per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione dello specifico studio di settore.

L'evoluzione dello studio di settore è stata condotta analizzando i modelli allegati alle dichiarazioni dei redditi relative al periodo d'imposta 2000.

Il numero dei modelli pervenuti in Anagrafe Tributaria è stato pari a 934.

Sui modelli sono state condotte analisi statistiche per rilevare la completezza, la correttezza e la coerenza delle informazioni in esse contenute.

Tali analisi hanno comportato, ai fini della definizione dello studio, lo scarto di 255 modelli, pari al 27,3% dei modelli pervenuti. Il principale motivo di scarto è dovuto alla mancata e/o parziale compilazione del quadro Z, il quadro con gli ulteriori dati utili per l'aggiornamento dello studio di settore.

Gli ulteriori motivi di scarto sono stati:

- quadro B del modello (unità locali) non compilato;
- quadro F del modello (elementi contabili) non compilato;
- errata compilazione delle percentuali relative alla tipologia di clientela, alla tipologia di attività, ai prodotti in lavorazione, alle fibre trattate;

A seguito degli scarti effettuati, il numero dei modelli oggetto delle successive analisi è risultato pari a 679.

IDENTIFICAZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

Per segmentare le imprese oggetto dell'analisi in gruppi omogenei sulla base degli aspetti strutturali, si è ritenuta appropriata una strategia di analisi che combina due tecniche statistiche:

- una tecnica basata su un approccio di tipo multivariato, che si è configurata come un'analisi fattoriale del tipo *Analyse des données* e nella fattispecie come un'*Analisi in Componenti Principali* [1];
- un procedimento di *Cluster Analysis* [2].

L'utilizzo combinato delle due tecniche è preferibile rispetto a un'applicazione diretta delle tecniche di clustering.

In effetti, tanto maggiore è il numero di variabili su cui effettuare il procedimento di classificazione, tanto più complessa e meno precisa risulta l'operazione di clustering.

---

[1] L'Analisi in Componenti Principali è una tecnica statistica che permette di ridurre il numero delle variabili originarie di una matrice di dati quantitativi in un numero inferiore di nuove variabili dette componenti principali tra loro ortogonali (indipendenti, incorrelate) che spieghino il massimo possibile della varianza totale delle variabili originarie, per rendere minima la perdita di informazione; le componenti principali (fattori) sono ottenute come combinazione lineare delle variabili originarie.

[2] La Cluster Analysis è una tecnica statistica che, in base ai fattori dell'analisi in componenti principali, permette di identificare gruppi omogenei di imprese (cluster); in tal modo le imprese che appartengono allo stesso gruppo omogeneo presentano caratteristiche strutturali simili.

COPIA TRATTA DA GURITEL — GAZZETTA UFFICIALE ON-LINE

Per limitare l'impatto di tale problematica, la classificazione dei contribuenti è stata effettuata a partire dai risultati dell'analisi fattoriale, basandosi quindi su un numero ridotto di variabili (i fattori) che consentono, comunque, di mantenere il massimo delle informazioni originarie.

In un procedimento di clustering di tipo multidimensionale, quale quello adottato, l'omogeneità dei gruppi deve essere interpretata, non tanto in rapporto alle caratteristiche delle singole variabili, quanto in funzione delle principali interrelazioni esistenti tra le variabili esaminate che contraddistinguono il gruppo stesso e che concorrono a definirne il profilo.

Le variabili prese in esame nell'Analisi in Componenti Principali sono quelle presenti in tutti i quadri di cui si compone il modello ad eccezione dei dati contabili presenti nella dichiarazione dei redditi. Tale scelta nasce dall'esigenza di caratterizzare le imprese in base ai possibili modelli organizzativi, alle diverse tipologie di clientela, all'area di mercato, alle diverse modalità di espletamento dell'attività (materie prime, fasi di lavorazione, tipo prodotto), ecc.; tale caratterizzazione è possibile solo utilizzando le informazioni relative alle strutture operative, al mercato di riferimento e a tutti quegli elementi specifici che caratterizzano le diverse realtà economiche e produttive di una impresa.

I fattori risultanti dall'Analisi in Componenti Principali vengono analizzati in termini di significatività sia economica sia statistica, al fine di individuare quelli che colgono i diversi aspetti strutturali delle attività oggetto dello studio.

La Cluster Analysis ha consentito di identificare cinque gruppi omogenei di imprese.

DESCRIZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

Le attività produttive che rientrano nel seguente studio svolgono l'insieme delle lavorazioni che comprendono la preparazione, la tintura, la stampa ed il finissaggio di tessili non di produzione propria.

Si tratta, dunque, di attività che, nell'ambito della filiera tessile, si collocano a valle della filatura e della tessitura ed a monte della confezione e per tale motivo si configurano spesso svolte per conto di committenti (greggisti, converter, confezionisti etc.); più raramente operano in conto proprio acquistando direttamente la materia prima per poi trattarla e rivenderla.

I principali aspetti strutturali delle imprese considerati nell'analisi sono:

- dimensione della struttura organizzativa;
- tipologia di attività svolta.

Il primo fattore ha permesso di individuare un cluster di maggiori dimensioni (cluster 1) rispetto ai restanti gruppi.

La tipologia di attività svolta ha contribuito, invece, a caratterizzare i cluster evidenziati in base alle specializzazioni del processo produttivo:

- tintura e finissaggio (cluster 1);
- stampa (cluster 2);
- rammendo (cluster 3);
- finissaggio (cluster 4);
- tintura (cluster 5).

CLUSTER 1 - TERZISTI STRUTTURATI

NUMEROSITÀ: 137

La struttura organizzativa delle aziende di questo cluster è articolata: si tratta prevalentemente di società di capitale (87% dei soggetti) che occupano in media 34 addetti di cui 31 dipendenti, tra i quali si rileva la presenza di 5 impiegati, 10 operai generici e 14 operai specializzati.

Gli spazi destinati all'esercizio dell'attività sono in media di 3.160 mq di produzione, 822 mq di magazzino e 156 mq di uffici.

COPIA TRATTA DA GURITEL — GAZZETTA UFFICIALE ON-LINE

Si tratta di aziende operanti quasi esclusivamente in conto terzi (97% dei ricavi) che differenziano i propri committenti: ammontano infatti ad oltre cinque nel 77% dei casi. Una parte consistente (72% delle imprese) esternalizza alcune lavorazioni affidandole ad altri terzisti.

La tipologia di attività è rappresentata da preparazione (in media l'11% dei ricavi), tintura (40%) e finissaggio (40%).

Il prodotto lavorato è costituito principalmente da tessuti ortogonali (61% dei ricavi) ed in misura inferiore, da tessuti a maglia (20%).

La dotazione di beni strumentali è coerente con la specializzazione e con le dimensioni dell'attività ed è composta in media da 16 macchine per la preparazione e tintura (di cui 3 per i filati, 12 per i tessuti e una per i capi finiti) e 14 macchine per il finissaggio.

I consumi specifici riguardano prevalentemente coloranti in polvere e prodotti chimici per il finissaggio.

L'elevato valore assunto dalla variabile "potenza impegnata" (426 Kw in media) e la presenza di elevati consumi di energia elettrica (916.043 Kwh) rispetto agli altri cluster testimoniano un'attività prevalentemente capital intensive.

Le aziende del cluster destinano la propria produzione, quasi esclusivamente all'industria (85% dei ricavi) ed operano su un'area di mercato pluriregionale e nazionale.

CLUSTER 2 - TERZISTI SPECIALIZZATI NELLE FASI DI STAMPA

NUMEROSITÀ: 119

Il cluster è costituito da aziende operanti principalmente sotto forma di società (54% dei casi di capitale e 27% di persone), con una struttura composta mediamente da 12 addetti di cui 10 dipendenti, tra i quali si rileva la presenza di 1 impiegato, 3 operai generici e 5 operai specializzati.

Le superfici destinate all'esercizio dell'attività sono articolate in locali destinati alla produzione (1.078 mq), in locali destinati a magazzino (338 mq) ed uffici (69 mq).

Le aziende del cluster operano principalmente in conto terzi (77% dei ricavi) e in misura minore in conto proprio (22%); nel 49% dei casi alcune lavorazioni sono affidate a terzi.

La tipologia di attività prevalente è costituita dalla stampa (72% dei ricavi).

La dotazione strumentale è coerente con le fasi svolte e comprende in media 4 macchine da stampa e una per il finissaggio.

I consumi specifici riguardano prevalentemente coloranti liquidi.

La clientela è costituita principalmente da industria (60% dei ricavi) e artigiani (12%); significativa è anche la quota di produzione destinata al commercio all'ingrosso (15%).

L'area di mercato va dall'ambito pluriregionale a quello nazionale; per il 27% delle imprese è presente una quota di export pari al 15% dei ricavi.

Dal punto di vista della distribuzione territoriale più della metà delle imprese sono localizzate nel triangolo industriale di Como, Milano e Varese.

CLUSTER 3 - TERZISTI SPECIALIZZATI NELLA FASE DI RAMMENDO

NUMEROSITÀ: 75

Le imprese del cluster operano con una struttura organizzativa contenuta; si tratta in prevalenza di ditte individuali (53% dei casi) e società di persone (37%) che occupano mediamente 9 addetti di cui 8 dipendenti tra i quali si rileva la presenza di 1 operaio generico e 4 operai specializzati.

Gli spazi dedicati alla produzione sono in media di 253 mq con un magazzino di 39 mq.

Si tratta di realtà operanti esclusivamente in conto terzi (100% dei ricavi), che nel 74% dei casi si rivolgono ad una pluralità di committenti, anche se il 76% dei soggetti consegue il 56% dei ricavi da un unico committente.

Il cluster è costituito da imprese ad elevato contenuto artigianale specializzate nella fase di rammendo (99% dei ricavi); il prodotto lavorato è rappresentato in gran parte da tessuti ortogonali (41% dei ricavi) in prevalenza di lana (43% delle quantità lavorate).

COPIA TRATTA DA GURITEL — GAZZETTA UFFICIALE ON-LINE

La dotazione strumentale è coerente con la specializzazione del ciclo produttivo ed è costituita da 2 specole/macchine per il controllo qualità e per arrotolatura.

La tipologia di clientela è rappresentata quasi esclusivamente da industria (in media il 90% dei ricavi).

L'area di mercato è limitata essenzialmente all'ambito provinciale.

Dal punto di vista della distribuzione territoriale il 52% delle imprese sono localizzate nella provincia di Biella.

CLUSTER 4 - TERZISTI SPECIALIZZATI NELLE FASI DI FINISSAGGIO

NUMEROSITÀ: 217

Le imprese del cluster operano principalmente sotto forma di società (nel 44% dei casi di persone e nel 33% di capitale), il personale addetto ammonta ad un totale di 10 unità di cui 7 dipendenti, tra i quali si rileva la presenza di 3 operai generici e 3 operai specializzati.

I locali destinati all'esercizio dell'attività sono composti da 678 mq di produzione, 208 mq di magazzini e 24 mq di uffici.

Si tratta di realtà operanti quasi esclusivamente in conto terzi (in media il 98% dei ricavi).

Le aziende del cluster sono specializzate nelle fasi di lavorazione del finissaggio in senso stretto (90% dei ricavi).

La dotazione strumentale è coerente con la specializzazione dell'attività e comprende in media 5 macchine per il finissaggio.

La tipologia di clientela è rappresentata principalmente dall'industria (in media l'84% dei ricavi), cui si affianca una quota di produzione destinata ad artigiani (13%).

L'area di mercato è prevalentemente provinciale e regionale.

CLUSTER 5 - TERZISTI SPECIALIZZATI NELLE FASI DI TINTURA

NUMEROSITÀ: 130

Le imprese del cluster operano con una struttura organizzativa articolata: si tratta di società di capitale e di persone (rispettivamente 65% e 29%) che impiegano mediamente 17 addetti di cui 14 dipendenti, tra i quali si rileva la presenza di 3 impiegati, 5 operai generici e 5 operai specializzati.

Gli spazi destinati all'esercizio dell'attività comprendono in media 1.140 mq destinati alla produzione, 657 mq destinati a magazzino e 93 mq di ufficio.

Si tratta di realtà operanti quasi esclusivamente in conto terzi (in media il 97% dei ricavi); il 70% delle imprese si rivolge a più di 5 committenti.

Le aziende del cluster sono impegnate principalmente nella fase di tintura (84% dei ricavi) e marginalmente in quella di preparazione (10%).

I principali prodotti in lavorazione sono costituiti da filati (55% dei ricavi) e fibre (21%).

La dotazione strumentale è in linea con la specializzazione dell'attività e comprende in media 11 macchine per la preparazione/tintura filati/fibre, 2 per la preparazione/tintura dei capi finiti e una per la preparazione/tintura dei tessuti.

I consumi specifici sono rappresentati essenzialmente da coloranti in polvere.

La tipologia di clientela è rappresentata da industria (in media l'88% dei ricavi) con un'area di mercato che si estende al livello pluriregionale.

COPIA TRATTA DA GURITEL — GAZZETTA UFFICIALE ON-LINE

DEFINIZIONE DELLA FUNZIONE DI RICAVO

Una volta suddivise le imprese in gruppi omogenei è necessario determinare, per ciascun gruppo omogeneo, la funzione matematica che meglio si adatta all'andamento dei ricavi delle imprese appartenenti al gruppo in esame. Per determinare tale funzione si è ricorso alla Regressione Multipla[3].

La stima della "funzione di ricavo" è stata effettuata individuando la relazione tra il ricavo (variabile dipendente) e alcuni dati contabili e strutturali delle imprese (variabili indipendenti).

E' opportuno rilevare che prima di definire il modello di regressione si è proceduto ad effettuare un'analisi sui dati delle imprese per verificare le condizioni di "normalità economica" nell'esercizio dell'attività e per scartare le imprese anomale; ciò si è reso necessario al fine di evitare possibili distorsioni nella determinazione della "funzione di ricavo".

In particolare sono state escluse le imprese che presentano:

- costo del venduto[4] dichiarato negativo;
- costi e spese dichiarati nel quadro F superiori ai ricavi dichiarati.

Successivamente sono stati utilizzati indicatori economico-contabili specifici delle attività in esame:

- ***rendimento per addetto*** = (ricavi - costo del venduto - costo per la produzione di servizi)/(numero addetti [5] * 1.000);
- ***margine operativo lordo sulle vendite*** =[Ricavi - (Costo del Venduto + Costo per la Produzione di Servizi + Spese per Acquisti di servizi + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa)] *100/Ricavi.

Per ogni gruppo omogeneo è stata calcolata la distribuzione ventilica di ciascuno degli indicatori precedentemente definiti e poi sono state selezionate le imprese che presentavano valori degli indicatori contemporaneamente all'interno di un determinato intervallo, per costituire il campione di riferimento.

Per il ***rendimento per addetto*** è stato scelto il seguente intervallo:
- dal 1° ventile, per tutti i cluster.

Per il ***margine operativo lordo*** è stato scelto il seguente intervallo:
- dal 1° ventile, per tutti i cluster.

Così definito il campione di imprese di riferimento, si è proceduto alla definizione della "funzione di ricavo" per ciascun gruppo omogeneo.

---

[3] La Regressione Multipla è una tecnica statistica che permette di interpolare i dati con un modello statistico-matematico che descrive l'andamento della variabile dipendente in funzione di una serie di variabili indipendenti relativamente alla loro significatività statistica.

[4] Costo del venduto = Esistenze iniziali + acquisti di materie prime, sussidiarie, semilavorati e merci – rimanenze finali

[5] Le frequenze relative ai dipendenti sono state normalizzate all'anno in base alle giornate retribuite.

numero addetti = (persone fisiche) 1 + numero dirigenti + numero quadri + numero impiegati + numero operai generici + numero operai qualificati e specializzati + numero dipendenti a tempo parziale + numero apprendisti + numero assunti con contratto di formazione e lavoro o a termine + numero lavoranti a domicilio + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa + numero collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale + numero associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa

numero addetti = (società) numero dirigenti + numero quadri + numero impiegati + numero operai generici + numero operai qualificati e specializzati + numero dipendenti a tempo parziale + numero apprendisti + numero assunti con contratto di formazione e lavoro o a termine + numero lavoranti a domicilio + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa + numero associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa + numero soci con occupazione prevalente nell'impresa + numero amministratori non soci

COPIA TRATTA DA GURITEL — GAZZETTA UFFICIALE ON-LINE

Per la determinazione della "funzione di ricavo" sono state utilizzate sia variabili contabili (quadro F del modello) sia variabili strutturali. La scelta delle variabili significative è stata effettuata con il metodo stepwise. Una volta selezionate le variabili, la determinazione della "funzione di ricavo" si è ottenuta applicando il metodo dei minimi quadrati generalizzati, che consente di controllare l'eventuale presenza di variabilità legata a fattori dimensionali (eteroschedasticità).

Affinché il modello di regressione non risentisse degli effetti derivanti da soggetti anomali (outliers), sono stati esclusi tutti coloro che presentavano un valore dei residui (R di Student) al di fuori dell'intervallo compreso tra i valori -2,5 e +2,5.

Nell'allegato 3.A vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti della "funzione di ricavo".

APPLICAZIONE DEGLI STUDI DI SETTORE ALL'UNIVERSO DEI CONTRIBUENTI

Per la determinazione del ricavo della singola impresa sono previste due fasi:

- l'Analisi Discriminante[6];
- la stima del ricavo di riferimento.

Nell'allegato 3.B vengono riportate le variabili strutturali risultate significative nell'Analisi Discriminante.

Non si è proceduto nel modo standard di operare dell'Analisi Discriminante in cui si attribuisce univocamente un contribuente al gruppo di massima probabilità; infatti, a parte il caso in cui la distribuzione di probabilità si concentri totalmente su di un unico gruppo omogeneo, sono considerate sempre le probabilità di appartenenza a ciascuno dei gruppi omogenei.

Per ogni impresa viene determinato il ricavo di riferimento puntuale ed il relativo intervallo di confidenza.

Tale ricavo è dato dalla media dei ricavi di riferimento di ogni gruppo omogeneo, calcolati come somma dei prodotti fra i coefficienti del gruppo stesso e le variabili dell'impresa, ponderata con le relative probabilità di appartenenza.

Anche l'intervallo di confidenza è ottenuto come media degli intervalli di confidenza, al livello del 99,99%, per ogni gruppo omogeneo ponderata con le relative probabilità di appartenenza.

[6] L'Analisi Discriminante è una tecnica che consente di associare ogni impresa ad uno dei gruppi omogenei individuati per la sua attività, attraverso la definizione di una probabilità di appartenenza a ciascuno dei gruppi stessi.

COPIA TRATTA DA GURITEL — GAZZETTA UFFICIALE ON-LINE

ALLEGATO 3.A

COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI RICAVO

SD13U

VARIABILI	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4	CLUSTER 5
Costo del venduto + costo per la produzione di servizi	-	-	1,5206	-	1,0981
Costo del Venduto + Costo per la Produzione di Servizi per valori uguali o inferiori a 800.000 euro	1,5837	1,1967	-	1,1464	-
Costo del Venduto + Costo per la Produzione di Servizi per valori superiori a 800.000 euro	1,0883	1,0729	-	1,1110	-
Valore dei beni strumentali	0,0585	-	0,1469	0,1035	-
Radice quadrata del Valore dei beni strumentali	-	112,6751	156,2169	101,5055	135,7853
Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa	1,0679	1,1197	1,0645	1,2823	1,2501
Spese per acquisti di servizi	1,3451	1,5395	1,0790	1,0798	1,2872
Associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell’impresa (numero) + soci con occupazione prevalente nell’impresa (numero)	-	-	21.218,2774	20.740,5351	23.928,3894
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale (numero)	-	-	21.218,2774	20.740,5351	23.928,3894
Mq dei locali destinati alla produzione	-	-	85,9252	-	51,9873

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.

COPIA TRATTA DA GURITEL — GAZZETTA UFFICIALE ON-LINE

ALLEGATO 3.B

VARIABILI DELL'ANALISI DICRIMINANTE

QUADRO A:

- Numero delle giornate retribuite per i Dirigenti
- Numero delle giornate retribuite per i Quadri
- Numero delle giornate retribuite per gli Impiegati
- Numero delle giornate retribuite per gli Operai generici
- Numero delle giornate retribuite per gli Operai specializzati

QUADRO B:

- Mq locali destinati alla produzione

Quadro C:

- Produzione conto proprio
- Produzione conto terzi
- Area di mercato nazionale
- Area di mercato estera: Unione Europea
- Area di mercato estera: Extra Unione Europea
- Tipologia della clientela: Industria
- Export (U.E., extra U.E.)

Quadro E:

- Preparazione e tintura fibre e filati: Sotto pressione (numero)
- Preparazione e tintura fibre e filati: A pressione atmosferica (numero)
- Preparazione e tintura tessuti: in corda continui (numero)
- Preparazione e tintura tessuti: in largo continui (numero)

QUADRO Z:

- Consumi energetici: Energia elettrica (Kwh)
- Percentuale di ricavi provenienti dal committente principale in riferimento ai ricavi complessivi
- Tipologia di attività: Tintura
- Tipologia di attività: Stampa
- Tipologia di attività: Finissaggio
- Tipologia di attività: Rammendo
- Prodotti in lavorazione: Fibre (fiocco, tops, tow)
- Prodotti in lavorazione: Filati (rocche, matasse)
- Prodotti in lavorazione: Tessuti ortogonali
- Fibre trattate: Lana
- Consumi specifici: Coloranti in polvere (Kg)
- Preparazione e tintura tessuti: in corda discontinui (numero)
- Preparazione e tintura tessuti: in largo discontinui (numero)
- Preparazione e tintura capi: Macchine per tintura capi a pale (olandesi, ecc.) (numero)
- Preparazione e tintura capi: Macchine per tintura capi a cesto (tumbler) (numero)
- Finissaggio: Rameuse (numero)
- Finissaggio: Macchine per finissaggi termici diversi da rameuse (asciuganti liberi) (numero)
- Finissaggio: Macchine per finissaggi fisici - meccanici- chimici (garze, cimatrici, calandre, smerigli) (numero)
- Finissaggio: Specole/controllo qualità/arrotolatura (numero)

COPIA TRATTA DA GURITEL — GAZZETTA UFFICIALE ON-LINE

- Finissaggio: Macchine per sanforizzo/prerestringimento (sanfor, decatizzo, vaporizzo) (numero)
- Finissaggio: Macchine per spalmatura (numero)
- Finissaggio: Macchine per follatura (fole) (numero)
- Finissaggio: Altre macchine per finissaggio (numero)

COPIA TRATTA DA GURITEL — GAZZETTA UFFICIALE ON-LINE

ALLEGATO 4

NOTA TECNICA E METODOLOGICA

STUDIO DI SETTORE SD15U

COPIA TRATTA DA GURITEL — GAZZETTA UFFICIALE ON-LINE

NOTA TECNICA E METODOLOGICA

CRITERI PER LA COSTRUZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

Di seguito vengono esposti i criteri seguiti per la costruzione dello studio di settore.

Oggetto dello studio sono le attività economiche:

- 15.51.1 – Trattamento igienico e confezionamento di latte alimentare pastorizzato e a lunga conservazione;
- 15.51.2 – Produzione dei derivati del latte: burro, formaggi, ecc..

La finalità perseguita è di determinare un "ricavo potenziale" tenendo conto non solo di variabili contabili, ma anche di variabili strutturali in grado di determinare il risultato di un'impresa.

A tale scopo, nell'ambito dello studio, vanno individuate le relazioni tra le variabili contabili e le variabili strutturali, per analizzare i possibili processi produttivi e i diversi modelli organizzativi impiegati nell'espletamento dell'attività.

Al fine di conoscere le informazioni relative alle strutture produttive in oggetto si è progettato ed inviato ai contribuenti interessati un questionario per rilevare tali informazioni (il codice del questionario relativo allo studio in oggetto è SD15).

Il numero dei questionari inviati è stato pari a 2.135. I questionari restituiti sono stati 1.108, pari al 51,9% degli inviati.

	Numero questionari inviati	Numero questionari restituiti	% sul totale questionari inviati
15.51.1 – Trattamento igienico e confezionamento di latte alimentare pastorizzato e a lunga conservazione	48	20	41,7
15.51.2 – Produzione dei derivati del latte: burro, formaggi, ecc.	2.087	1.088	52,1
TOTALE	**2.135**	**1.108**	**51,9**

Sui questionari sono state condotte analisi statistiche per rilevare la completezza, la correttezza e la coerenza delle informazioni in essi contenute.

Tali analisi hanno comportato, ai fini della definizione dello studio, lo scarto di 360 questionari, pari al 32,5% dei questionari rientrati.

I principali motivi di scarto sono stati:

- ricavi dichiarati maggiori di 5.164.569 euro (pari a 10 miliardi di lire);
- quadro B del questionario (unità locali destinate all'esercizio dell'attività) non compilato;
- compilazione di più quadri B;
- quadro E del questionario (produzione/lavorazione e commercializzazione) non compilato;
- quadro G del questionario (elementi specifici dell'attività) non compilato;
- quadro M del questionario (elementi contabili) non compilato;
- presenza di attività secondarie con un'incidenza sui ricavi complessivi superiore al 20% ad eccezione di attività quali la commercializzazione diretta di prodotti finiti;
- errata compilazione delle percentuali relative alle modalità di produzione e/o lavorazione in conto proprio/conto terzi e commercializzazione di prodotti acquistati da terzi non trasformati e/o lavorati dall'impresa (quadro E del questionario);

COPIA TRATTA DA GURITEL — GAZZETTA UFFICIALE ON-LINE

- errata compilazione delle percentuali relative alla tipologia di clientela (quadro E del questionario);
- errata compilazione delle percentuali relative alla provenienza del latte impiegato nella produzione/lavorazione (quadro G del questionario);
- errata compilazione delle percentuali relative alla tipologia di prodotti impiegati nella produzione/lavorazione (quadro G del questionario);
- errata compilazione delle percentuali relative ai prodotti venduti (quadro G del questionario);
- errata compilazione delle percentuali relative al marchio (quadro G del questionario);
- incongruenze fra i dati strutturali e i dati contabili contenuti nel questionario.

A seguito degli scarti effettuati, il numero dei questionari oggetto delle successive analisi è risultato pari a 748.

IDENTIFICAZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

Per segmentare le imprese oggetto dell'analisi in gruppi omogenei sulla base degli aspetti strutturali, si è ritenuta appropriata una strategia di analisi che combina due tecniche statistiche:

- una tecnica basata su un approccio di tipo multivariato, che si è configurata come un'analisi fattoriale del tipo *Analyse des données* e nella fattispecie come un'*Analisi in Componenti Principali* [1];
- un procedimento di *Cluster Analysis* [2].

L'utilizzo combinato delle due tecniche è preferibile rispetto a un'applicazione diretta delle tecniche di clustering.

In effetti, tanto maggiore è il numero di variabili su cui effettuare il procedimento di classificazione, tanto più complessa e meno precisa risulta l'operazione di clustering.

Per limitare l'impatto di tale problematica, la classificazione dei contribuenti è stata effettuata a partire dai risultati dell'analisi fattoriale, basandosi quindi su un numero ridotto di variabili (i fattori) che consentono, comunque, di mantenere il massimo delle informazioni originarie.

In un procedimento di clustering di tipo multidimensionale, quale quello adottato, l'omogeneità dei gruppi deve essere interpretata, non tanto in rapporto alle caratteristiche delle singole variabili, quanto in funzione delle principali interrelazioni esistenti tra le variabili esaminate che contraddistinguono il gruppo stesso e che concorrono a definirne il profilo.

Le variabili prese in esame nell'Analisi in Componenti Principali sono quelle presenti in tutti i quadri di cui si compone il questionario ad eccezione del quadro M che contiene gli stessi dati contabili presenti nella dichiarazione dei redditi. Tale scelta nasce dall'esigenza di caratterizzare le imprese in base ai possibili modelli organizzativi, alle diverse tipologie di clientela, all'area di mercato, alle diverse modalità di espletamento dell'attività (materie prime, fasi di lavorazione, tipo prodotto), ecc.; tale caratterizzazione è possibile solo utilizzando le informazioni relative alle strutture operative, al mercato di riferimento e a tutti quegli elementi specifici che caratterizzano le diverse realtà economiche e produttive di una impresa.

I fattori risultanti dall'Analisi in Componenti Principali vengono analizzati in termini di significatività sia economica sia statistica, al fine di individuare quelli che colgono i diversi aspetti strutturali delle attività oggetto dello studio.

La Cluster Analysis ha consentito di identificare sei gruppi omogenei di imprese.

[1] L'Analisi in Componenti Principali è una tecnica statistica che permette di ridurre il numero delle variabili originarie di una matrice di dati quantitativi in un numero inferiore di nuove variabili dette componenti principali tra loro ortogonali (indipendenti, incorrelate) che spieghino il massimo possibile della varianza totale delle variabili originarie, per rendere minima la perdita di informazione; le componenti principali (fattori) sono ottenute come combinazione lineare delle variabili originarie.

[2] La Cluster Analysis è una tecnica statistica che, in base ai fattori dell'analisi in componenti principali, permette di identificare gruppi omogenei di imprese (cluster); in tal modo le imprese che appartengono allo stesso gruppo omogeneo presentano caratteristiche strutturali simili.

COPIA TRATTA DA GURITEL — GAZZETTA UFFICIALE ON-LINE

DESCRIZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

Il settore della lavorazione e della trasformazione del latte è caratterizzato da un lato dalla concentrazione della produzione di latte alimentare in imprese di medio-grandi dimensioni e forte presenza di associazioni di produttori di latte a carattere sia nazionale che locale; dall'altro da una frammentazione nell'offerta di derivati, per la prevalenza di numerosissime imprese di medio-piccola dimensione.

Il presente studio ha evidenziato le principali caratteristiche del comparto della trasformazione del latte.

I principali aspetti strutturali delle imprese considerati nell'analisi sono:

- dimensioni della struttura;
- modalità organizzativa di produzione;
- specializzazione di prodotto.

Il primo fattore ha consentito di evidenziare le aziende di maggiori dimensioni (cluster 4); la modalità organizzativa di produzione ha permesso di distinguere le imprese che operano in conto terzi (cluster 1) da quelle in conto proprio.

In base alla specializzazione di prodotto è stato possibile identificare le imprese operanti in un solo segmento da quelle che effettuano una produzione diversificata; in particolare sono state individuate le imprese specializzate nella lavorazione di formaggi duri (cluster 1 e 2) e quelle specializzate nei formaggi freschi (cluster 3 e 5).

CLUSTER 1 - IMPRESE IN CONTO TERZI SPECIALIZZATE NELLA PRODUZIONE DI FORMAGGI DURI CON MARCHIO DEL CONSORZIO

Numerosità: 75

Le imprese appartenenti al cluster sono prevalentemente ditte individuali (56% dei soggetti) con una struttura composta in media da 4 addetti di cui 2 dipendenti. Gli spazi destinati all'esercizio dell'attività comprendono in media 372 mq di locali destinati alla produzione, 200 mq di locali dedicati alla stagionatura del prodotto e 37 mq di magazzino.

La produzione è realizzata quasi esclusivamente in conto terzi (in media il 98% dei ricavi); inoltre il 93% delle aziende dichiara di svolgere la propria attività per un unico committente, con una media sui ricavi del 95%.

Le imprese del cluster producono principalmente formaggi duri (39% dei ricavi in media) utilizzando latte vaccino (95% delle quantità lavorate) acquistato prevalentemente da allevatori (92% delle quantità lavorate).

Il ciclo produttivo è caratterizzato dalle fasi tipiche della produzione di formaggi duri e comprende: filtrazione/centrifugazione (41% dei casi), coagulazione (88%), cottura (96%), pressatura (49%) e stagionatura (80%).

La dotazione di beni strumentali è composta in media da 2 serbatoi di stoccaggio latte, 6 caldaie di coagulazione.

Le aziende del cluster producono essenzialmente con marchio del consorzio (86% della produzione totale) ed operano su un'area di mercato principalmente comunale. L'84% delle imprese è localizzato nella provincia di Parma.

CLUSTER 2 - IMPRESE IN CONTO PROPRIO SPECIALIZZATE NELLA PRODUZIONE DI FORMAGGI DURI CON MARCHIO DEL CONSORZIO

Numerosità: 81

Le imprese appartenenti al cluster sono costituite per l'80% da società con in media 4 addetti di cui 2 dipendenti. Gli spazi destinati all'esercizio dell'attività comprendono in media 298 mq di locali destinati alla produzione, 222 mq di spazi dedicati alla stagionatura del prodotto, 86 mq di magazzino e 15 mq di uffici.

Si tratta di aziende operanti quasi esclusivamente in conto proprio (in media il 95% dei ricavi) specializzate nella produzione di formaggi duri da cui deriva il 76% dei ricavi.

La materia prima utilizzata è rappresentata da latte vaccino (94% delle quantità lavorate) acquistato direttamente da allevatori (93%).

COPIA TRATTA DA GURITEL — GAZZETTA UFFICIALE ON-LINE

Il ciclo produttivo è integrato ed è caratterizzato dalle fasi tipiche della produzione di formaggi duri: filtrazione/centrifugazione (60% dei casi), coagulazione (80%), cottura (77%) pressatura (38%), stagionatura (75%) e zangolatura (59%).

La dotazione di beni strumentali è composta in media da 4 serbatoi di stoccaggio latte, 1 centrifuga, 7 caldaie di coagulazione, 1 tavolo a pareti filtranti.

Le imprese del cluster effettuano la distribuzione dei propri prodotti col marchio del consorzio a cui partecipano (92% della produzione totale). La tipologia di clientela è costituita quasi esclusivamente da commercianti all'ingrosso (in media il 74% dei ricavi) e l'area di mercato si estende dal livello regionale a quello nazionale. Le imprese del cluster sono localizzate per il 62% in Emilia Romagna.

CLUSTER 3 - IMPRESE CON PRODUZIONE PREVALENTE DI FORMAGGI FRESCHI E VENDITA DIRETTA A PRIVATI

Numerosità: 179

Le imprese del cluster sono principalmente ditte individuali (61% dei casi) che impiegano in media 3 addetti di cui 2 dipendenti. Gli spazi destinati all'esercizio dell'attività si articolano in media in 86 mq di produzione, 29 mq per la vendita diretta, 16 mq per la stagionatura del prodotto e 16 mq per il magazzino.

Le aziende appartenenti al cluster operano quasi esclusivamente in conto proprio (in media il 91% dei ricavi).

La tipologia di prodotti è rappresentata principalmente da formaggi freschi (43% dei ricavi) e formaggi molli (16%) cui si affiancano formaggi semiduri (9%), formaggi duri e ricotta (entrambi 7%).

La materia prima utilizzata è rappresentata prevalentemente da latte vaccino (78% delle quantità lavorate) e in misura inferiore da latte bufalino (13%), provenienti in gran parte da allevatori (61%) e in misura minore da centri di raccolta (27%).

Il ciclo produttivo è integrato e comprende le fasi tipiche della produzione di formaggi freschi quali filtrazione/centrifugazione (63% dei casi), pastorizzazione (39%), coagulazione (86%), cottura (80%), filatura (84%), zangolatura (45%) e confezionamento (68%) oltre che altre fasi relative alla produzione di formaggi duri e semiduri, come pressatura (36%) e stagionatura (63%).

La dotazione di beni strumentali è composta in media da 1 serbatoio di stoccaggio latte, 1 centrifuga, 2 caldaie di coagulazione, 1 tavolo a pareti filtranti e 1 tagliapasta.

Le aziende del cluster distribuiscono i propri prodotti direttamente al consumatore finale, infatti la clientela è costituita principalmente da privati (77% dei ricavi in media), sia senza utilizzare un marchio specifico che utilizzando un marchio proprio (rispettivamente il 47% e il 38% della quantità prodotta). L'area di mercato è comunale e provinciale.

CLUSTER 4 - IMPRESE DI PIÙ GRANDI DIMENSIONI

Numerosità: 77

Le imprese appartenenti al cluster sono costituite per il 79% da società con in media 9 addetti di cui 6 dipendenti, tra cui si rileva la presenza di 1 impiegato, 3 operai generici, 1 operaio specializzato e 1 dipendente con contratto di formazione lavoro. Gli spazi utilizzati per l'esercizio dell'attività sono costituiti in media da 343 mq di produzione, 194 mq di magazzino, 65 mq di spazi dedicati alla stagionatura del prodotto e 56 mq di uffici.

Si tratta di aziende operanti prevalentemente in conto proprio (in media l'82% dei ricavi) che non presentano una particolare specializzazione di prodotto.

Le materie prime lavorate sono il latte vaccino (41% delle quantità lavorate) e altre materie prime e semilavorati (37%), provenienti da allevatori (25%), centri raccolta (21%) e da altri soggetti (20%).

Il ciclo produttivo è caratterizzato dalla fase finale di confezionamento (83% dei casi); ove presenti le fasi produttive si limitano alla filtrazione/centrifugazione (32%), pastorizzazione (52%), coagulazione (34%), stagionatura (27%) e filatura (21%).

La dotazione di beni strumentali è composta in media da 1 serbatoio di stoccaggio latte, 1 centrifuga, 1 scambiatore di calore a piastre, 1 caldaia di coagulazione, 2 tavoli a pareti filtranti.

La produzione è svolta in prevalenza con marchio proprio (in media il 64% delle quantità prodotte) e marginalmente con marchio del distributore (10%) ed è destinata ad una clientela costituita da commercianti

COPIA TRATTA DA GURITEL — GAZZETTA UFFICIALE ON-LINE

all'ingrosso (43% dei ricavi), commercianti al dettaglio (13%), grande distribuzione/distribuzione organizzata (11%) e industria (16%). L'area di mercato è prevalentemente nazionale.

CLUSTER 5 - IMPRESE SPECIALIZZATE NELLA PRODUZIONE DI FORMAGGI FRESCHI

Numerosità: 214

Le imprese appartenenti al cluster operano principalmente sotto forma di società (58%) e si avvalgono in media di 5 addetti di cui 4 dipendenti, tra cui si rileva la presenza di 2 operai generici e 1 operaio specializzato. Gli spazi destinati all'esercizio dell'attività comprendono in media 182 mq di locali destinati alla produzione, 41 mq di magazzino, 17 mq di uffici e altrettanti di locali destinati alla vendita.

La produzione è realizzata quasi esclusivamente in conto proprio (in media il 94% dei ricavi) con una specializzazione che riguarda principalmente i formaggi freschi (in media il 65% dei ricavi) e in minor misura i formaggi molli (12%).

Le materie prime utilizzate sono rappresentate da latte vaccino (68% delle quantità lavorate) e da latte bufalino (19%), acquistati direttamente da allevatori (60%) o da centri di raccolta (28%).

Il ciclo produttivo è integrato e comprende le fasi tipiche della produzione di formaggi freschi quali filtrazione/centrifugazione (65% dei casi), pastorizzazione (64%), coagulazione (91%), cottura (79%), filatura (86%) e confezionamento (89%).

La dotazione di beni strumentali è composta in media da 2 serbatoi di stoccaggio latte, 1 centrifuga, 1 scambiatore di calore a piastre, 3 caldaie di coagulazione, 1 tavolo a pareti filtranti e 1 tagliapasta.

La modalità di distribuzione dei prodotti avviene quasi esclusivamente con marchio proprio (in media il 73% delle quantità prodotte) e si rivolge ad una clientela costituita prevalentemente da commercianti al dettaglio (in media il 51% dei ricavi), commercianti all'ingrosso (21%) e privati (13%). L'area di mercato si estende dal livello provinciale a quello regionale.

CLUSTER 6 - IMPRESE CON PRODUZIONE DIVERSIFICATA

Numerosità: 109

Le imprese del cluster sono principalmente società (61%) e dispongono di una struttura che si avvale mediamente di 6 addetti di cui 4 dipendenti, tra cui si rileva la presenza di 2 operai generici e 1 operaio specializzato. Gli spazi utilizzati per l'esercizio dell'attività comprendono in media 200 mq di produzione, 158 mq di spazi dedicati alla stagionatura del prodotto, 63 mq di magazzino, 23 mq di uffici e 20 mq di locali destinati alla vendita.

La modalità di produzione è principalmente in conto proprio (in media l'84% dei ricavi). In complesso le aziende del cluster non mostrano alcuna specializzazione di prodotto, presentando un'offerta ampia e diversificata, comprendente formaggi semiduri (33% dei ricavi in media), formaggi molli (18%), formaggi freschi (14%), ricotta (15%), formaggi duri (12%) e altri derivati del latte con quote minori.

Tra le materie prime utilizzate, oltre alla costante presenza del latte vaccino (in media il 54% delle quantità lavorate), si riscontra una particolare concentrazione di latte ovino (il 55% dei soggetti dichiara in media un'incidenza del 57%). Gli acquisti provengono in gran parte da allevatori (71%).

Il ciclo produttivo è integrato e comprende le fasi di filtrazione/centrifugazione (63% dei casi), pastorizzazione (74%), coagulazione (86%), cottura (75%), pressatura (61%), stagionatura (94%), filatura (36%) e confezionamento (83%).

La dotazione di beni strumentali è composta in media da 2 serbatoi di stoccaggio latte, 1 centrifuga, 1 scambiatore di calore a piastre, 3 caldaie di coagulazione e 1 tavolo a pareti filtranti.

Le aziende del cluster distribuiscono in gran parte prodotti con marchio proprio (per un'incidenza sulle quantità prodotte del 63%) e si rivolgono ad una clientela diversificata costituita da commercianti all'ingrosso (in media il 29% dei ricavi), commercianti al dettaglio (26%), grande distribuzione/distribuzione organizzata (21%) e privati (13%). L'area di mercato va dal livello provinciale a quello nazionale.

COPIA TRATTA DA GURITEL — GAZZETTA UFFICIALE ON-LINE

DEFINIZIONE DELLA FUNZIONE DI RICAVO

Una volta suddivise le imprese in gruppi omogenei è necessario determinare, per ciascun gruppo omogeneo, la funzione matematica che meglio si adatta all'andamento dei ricavi delle imprese appartenenti al gruppo in esame. Per determinare tale funzione si è ricorso alla Regressione Multipla[3].

La stima della "funzione di ricavo" è stata effettuata individuando la relazione tra il ricavo (variabile dipendente) e alcuni dati contabili e strutturali delle imprese (variabili indipendenti).

E' opportuno rilevare che prima di definire il modello di regressione si è proceduto ad effettuare un'analisi sui dati delle imprese per verificare le condizioni di "normalità economica" nell'esercizio dell'attività e per scartare le imprese anomale; ciò si è reso necessario al fine di evitare possibili distorsioni nella determinazione della "funzione di ricavo".

In particolare sono state escluse le imprese che presentano:
- costo del venduto[4] dichiarato negativo;
- costi e spese dichiarati nel quadro M superiori ai ricavi dichiarati.

Successivamente sono stati utilizzati indicatori economico-contabili specifici delle attività in esame:
- ***rendimento per addetto*** = (ricavi - costo del venduto - costo per la produzione di servizi)/(numero addetti [5] * 1.000);
- ***indice di durata delle scorte*** = (giacenza media del magazzino[6] /ricavi) * 365.

Per ogni gruppo omogeneo è stata calcolata la distribuzione ventilica di ciascuno degli indicatori precedentemente definiti e poi sono state selezionate le imprese che presentavano valori degli indicatori contemporaneamente all'interno di un determinato intervallo, per costituire il campione di riferimento.

Per il ***rendimento per addetto*** sono stati scelti i seguenti intervalli:
- dal 1° al 19° ventile, per i cluster 2, 5, 6;
- dal 1° ventile, per i cluster 1, 4;
- dal 2° al 19° ventile, per il cluster 3.

Per l' ***indice di durata delle scorte*** sono stati scelti i seguenti intervalli:
- fino al 19° ventile, per il cluster 1;
- dal 1° al 19° ventile, per il cluster 6;
- dal 1° ventile, per i cluster 2, 4;
- dal 2° al 19° ventile, per i cluster 3, 5.

---

[3] La Regressione Multipla è una tecnica statistica che permette di interpolare i dati con un modello statistico-matematico che descrive l'andamento della variabile dipendente in funzione di una serie di variabili indipendenti relativamente alla loro significatività statistica.

[4] Costo del venduto = Esistenze iniziali + acquisti di materie prime, sussidiarie, semilavorati e merci – rimanenze finali

[5] Le frequenze relative ai dipendenti sono state normalizzate all'anno in base alle giornate retribuite.

numero addetti = (persone fisiche) 1 + numero dirigenti + numero quadri + numero impiegati + numero operai generici + numero operai qualificati e specializzati + numero dipendenti a tempo parziale + numero apprendisti + numero assunti con contratto di formazione e lavoro o a termine + numero lavoranti a domicilio + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa + numero collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale + numero associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa

numero addetti = (società) numero dirigenti + numero quadri + numero impiegati + numero operai generici + numero operai qualificati e specializzati + numero dipendenti a tempo parziale + numero apprendisti + numero assunti con contratto di formazione e lavoro o a termine + numero lavoranti a domicilio + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa + numero associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa + numero soci con occupazione prevalente nell'impresa + numero amministratori non soci

[6] Giacenza media del magazzino = (Esistenze iniziali + rimanenze finali) / 2

COPIA TRATTA DA GURITEL — GAZZETTA UFFICIALE ON-LINE

Così definito il campione di imprese di riferimento, si è proceduto alla definizione della “funzione di ricavo” per ciascun gruppo omogeneo.

Per la determinazione della “funzione di ricavo” sono state utilizzate sia variabili contabili (quadro M del questionario) sia variabili strutturali. La scelta delle variabili significative è stata effettuata con il metodo stepwise. Una volta selezionate le variabili, la determinazione della “funzione di ricavo” si è ottenuta applicando il metodo dei minimi quadrati generalizzati, che consente di controllare l’eventuale presenza di variabilità legata a fattori dimensionali (eteroschedasticità).

Affinché il modello di regressione non risentisse degli effetti derivanti da soggetti anomali (outliers), sono stati esclusi tutti coloro che presentavano un valore dei residui (R di Student) al di fuori dell’intervallo compreso tra i valori -2,5 e +2,5.

Nell’allegato 4.A vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti della “funzione di ricavo”.

APPLICAZIONE DEGLI STUDI DI SETTORE ALL’UNIVERSO DEI CONTRIBUENTI

Per la determinazione del ricavo della singola impresa sono previste due fasi:

- l’Analisi Discriminante[7];
- la stima del ricavo di riferimento.

Nell’allegato 4.B vengono riportate le variabili strutturali risultate significative nell’Analisi Discriminante.

Non si è proceduto nel modo standard di operare dell’Analisi Discriminante in cui si attribuisce univocamente un contribuente al gruppo di massima probabilità; infatti, a parte il caso in cui la distribuzione di probabilità si concentri totalmente su di un unico gruppo omogeneo, sono considerate sempre le probabilità di appartenenza a ciascuno dei gruppi omogenei.

Per ogni impresa viene determinato il ricavo di riferimento puntuale ed il relativo intervallo di confidenza.

Tale ricavo è dato dalla media dei ricavi di riferimento di ogni gruppo omogeneo, calcolati come somma dei prodotti fra i coefficienti del gruppo stesso e le variabili dell’impresa, ponderata con le relative probabilità di appartenenza.

Anche l’intervallo di confidenza è ottenuto come media degli intervalli di confidenza, al livello del 99,99%, per ogni gruppo omogeneo ponderata con le relative probabilità di appartenenza.

[7] L’Analisi Discriminante è una tecnica che consente di associare ogni impresa ad uno dei gruppi omogenei individuati per la sua attività, attraverso la definizione di una probabilità di appartenenza a ciascuno dei gruppi stessi.

COPIA TRATTA DA GURITEL — GAZZETTA UFFICIALE ON-LINE

ALLEGATO 4.A

COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI RICAVO

SD15U

VARIABILI	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER4	CLUSTER 5	CLUSTER 6
Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi	1,2344	1,0829	1,0737	1,0708	1,0493	1,0927
Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività d'impresa	1,4747	1,1354	1,1487	1,2714	0,9980	1,3851
Spese per acquisti di servizi	2,1860	1,4322	0,9110	1,1792	0,9954	0,9049
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale (numero)	23.994,8321	28.585,6006	9.035,9631	-	15.716,7091	14.067,3028
Associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa (numero) + Soci con occupazione prevalente nell'impresa (numero)	23.994,8321	28.585,6006	9.035,9631	-	15.716,7091	14.067,3028
Radice quadrata del valore dei beni strumentali	126,8310	-	71,6998	104,0579	98,1510	67,1851

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.

COPIA TRATTA DA GURITEL — GAZZETTA UFFICIALE ON-LINE

ALLEGATO 4.B

VARIABILI DELL'ANALISI DICRIMINANTE

COPIA TRATTA DA GURITEL — GAZZETTA UFFICIALE ON-LINE

Quadro A :
- Numero delle giornate per Dirigenti
- Numero delle giornate per Quadri
- Numero delle giornate per Impiegati
- Numero delle giornate per Operai generici
- Numero delle giornate per Operai specializzati
- Numero delle giornate per Dipendenti a tempo parziale
- Numero delle giornate per Apprendisti
- Numero delle giornate per Assunti con contratto di formazione e lavoro o a termine
- Numero delle giornate per Lavoranti a domicilio
- Numero dei Collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa
- Numero dei Collaboratori coordinati e continuativi diversi da quelli di cui al rigo precedente
- Numero dei Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale
- Numero dei Familiari diversi da quelli di cui al rigo precedente che prestano attività nell'impresa
- Numero dei Associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa
- Numero dei Associati in partecipazione diversi da quelli da cui al rigo precedente
- Numero dei Soci con occupazione prevalente nell'impresa
- Numero dei Soci diversi da quelli di cui al rigo precedente
- Numero degli Amministratori non soci

Quadro B:
- Mq dei locali e/o dei magazzini destinati esclusivamente alla stagionatura del prodotto
- Mq dei locali destinati a magazzino
- Mq dei locali destinati ad uffici
- Mq dei locali destinati alla vendita

Quadro E:
- Produzione e/o lavorazione conto terzi
- Numero committenti
- Percentuale di ricavi provenienti dal committente principale in riferimento ai ricavi complessivi
- Area di mercato nazionale
- Tipologia della clientela: Grande distribuzione
- Tipologia della clientela: Distribuzione organizzata
- Tipologia della clientela: Hard discount
- Tipologia della clientela: Commercianti all'ingrosso
- Tipologia della clientela: Commercianti al dettaglio
- Tipologia della clientela: Privati

Quadro G:
- Tipologia di prodotti impiegati nella produzione/lavorazione: Latte ovino
- Tipologia di prodotti impiegati nella produzione/lavorazione: Latte bufalino
- Prodotti venduti – derivati del latte: Formaggi duri
- Prodotti venduti – derivati del latte: Formaggi semiduri
- Prodotti venduti – derivati del latte: Formaggi freschi

- Fasi della produzione e/o lavorazione: Coagulazione - conto proprio svolta internamente
- Fasi della produzione e/o lavorazione: Cottura - conto proprio svolta internamente
- Fasi della produzione e/o lavorazione: Cottura - conto terzi svolta internamente
- Fasi della produzione e/o lavorazione: Pressatura - conto proprio svolta internamente
- Fasi della produzione e/o lavorazione: Stagionatura - conto proprio svolta internamente
- Fasi della produzione e/o lavorazione: Filatura - conto proprio svolta internamente
- Marchio: Produzione con marchio del consorzio (con o senza marchio proprio)
- Marchio: Produzione senza marchio
- Altri elementi specifici: Costi sostenuti per la partecipazione a consorzi e/o cooperative

Quadro I:
- Serbatoi di stoccaggio latte (numero)
- Caldaie di coagulazione (numero)
- Tagliapasta (numero)

COPIA TRATTA DA GURITEL — GAZZETTA UFFICIALE ON-LINE

ALLEGATO 5

NOTA TECNICA E METODOLOGICA

STUDIO DI SETTORE SD23U

COPIA TRATTA DA GURITEL — GAZZETTA UFFICIALE ON-LINE

NOTA TECNICA E METODOLOGICA

CRITERI PER LA COSTRUZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

Di seguito vengono esposti i criteri seguiti per la costruzione dello studio di settore.

Oggetto dello studio è l' attività economica:

- 20.51.2 – Laboratori di corniciai;

La finalità perseguita è di determinare un "ricavo potenziale" tenendo conto non solo di variabili contabili, ma anche di variabili strutturali in grado di determinare il risultato di un'impresa.

A tale scopo, nell'ambito dello studio, vanno individuate le relazioni tra le variabili contabili e le variabili strutturali, per analizzare i possibili processi produttivi e i diversi modelli organizzativi impiegati nell'espletamento dell'attività.

Al fine di conoscere le informazioni relative alle strutture produttive in oggetto si è progettato ed inviato ai contribuenti interessati un questionario per rilevare tali informazioni (il codice del questionario relativo allo studio in oggetto è SD23).

Il numero dei questionari inviati è stato pari a 3.593. I questionari restituiti sono stati 2.166, pari al 60,3% degli inviati.

Sui questionari sono state condotte analisi statistiche per rilevare la completezza, la correttezza e la coerenza delle informazioni in essi contenute.

Tali analisi hanno comportato, ai fini della definizione dello studio, lo scarto di 504 questionari, pari al 23,3% dei questionari rientrati.

I principali motivi di scarto sono stati:

- ricavi dichiarati maggiori di 5.164.569 euro (10 miliardi di lire);
- quadro B del questionario (unità locali destinate all'esercizio dell'attività) non compilato;
- compilazione di più quadri B;
- quadro E del questionario (produzione/lavorazione e commercializzazione) non compilato;
- quadro G del questionario (elementi specifici dell'attività) non compilato;
- quadro M del questionario (elementi contabili) non compilato;
- presenza di attività secondarie con un'incidenza sui ricavi complessivi superiore al 20% ad eccezione di attività quali la commercializzazione diretta di prodotti finiti;
- errata compilazione delle percentuali relative alle modalità di produzione e/o lavorazione in conto proprio/conto terzi e commercializzazione di prodotti acquistati da terzi non trasformati e/o lavorati dall'impresa (quadro E del questionario);
- errata compilazione delle percentuali relative alla tipologia di attività (quadro E del questionario);
- errata compilazione delle percentuali relative alla tipologia della clientela (quadro E del questionario);
- errata compilazione delle percentuali relative alla modalità di produzione/lavorazione (quadro G del questionario);
- incongruenze fra i dati strutturali e i dati contabili contenuti nel questionario.

A seguito degli scarti effettuati, il numero dei questionari oggetto delle successive analisi è risultato pari a 1662.

IDENTIFICAZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

Per segmentare le imprese oggetto dell'analisi in gruppi omogenei sulla base degli aspetti strutturali, si è ritenuta appropriata una strategia di analisi che combina due tecniche statistiche:

COPIA TRATTA DA GURITEL — GAZZETTA UFFICIALE ON-LINE

- una tecnica basata su un approccio di tipo multivariato, che si è configurata come un'analisi fattoriale del tipo *Analyse des données* e nella fattispecie come un'*Analisi in Componenti Principali* [1];
- un procedimento di *Cluster Analysis* [2].

L'utilizzo combinato delle due tecniche è preferibile rispetto a un'applicazione diretta delle tecniche di clustering.

In effetti, tanto maggiore è il numero di variabili su cui effettuare il procedimento di classificazione, tanto più complessa e meno precisa risulta l'operazione di clustering.

Per limitare l'impatto di tale problematica, la classificazione dei contribuenti è stata effettuata a partire dai risultati dell'analisi fattoriale, basandosi quindi su un numero ridotto di variabili (i fattori) che consentono, comunque, di mantenere il massimo delle informazioni originarie.

In un procedimento di clustering di tipo multidimensionale, quale quello adottato, l'omogeneità dei gruppi deve essere interpretata, non tanto in rapporto alle caratteristiche delle singole variabili, quanto in funzione delle principali interrelazioni esistenti tra le variabili esaminate che contraddistinguono il gruppo stesso e che concorrono a definirne il profilo.

Le variabili prese in esame nell'Analisi in Componenti Principali sono quelle presenti in tutti i quadri di cui si compone il questionario ad eccezione del quadro M che contiene gli stessi dati contabili presenti nella dichiarazione dei redditi. Tale scelta nasce dall'esigenza di caratterizzare le imprese in base ai possibili modelli organizzativi, alle diverse tipologie di clientela, all'area di mercato, alle diverse modalità di espletamento dell'attività (materie prime, fasi di lavorazione, tipo prodotto), ecc.; tale caratterizzazione è possibile solo utilizzando le informazioni relative alle strutture operative, al mercato di riferimento e a tutti quegli elementi specifici che caratterizzano le diverse realtà economiche e produttive di una impresa.

I fattori risultanti dall'Analisi in Componenti Principali vengono analizzati in termini di significatività sia economica sia statistica, al fine di individuare quelli che colgono i diversi aspetti strutturali delle attività oggetto dello studio.

La Cluster Analysis ha consentito di identificare quattro gruppi omogenei di imprese.

DESCRIZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

I principali aspetti strutturali delle imprese considerati nell'analisi sono:

- la modalità di lavorazione (standard o su misura);
- la specializzazione per tipologia di attività.

Per quanto riguarda la modalità di lavorazione, da un lato, alcuni operatori hanno mantenuto la tradizione del laboratorio artigiano che produce cornici su misura all'unità (cluster 1, 2 e 4); d'altro canto, lo studio ha individuato un gruppo di laboratori più strutturati che sono specializzati nella realizzazione di cornici di dimensioni standard e nella produzione seriale di cornici su misura (cluster 3).

Nell'ambito dei laboratori che producono su misura è emersa un'ulteriore suddivisione sulla base della specializzazione per tipologia di attività: da un lato, si trovano i laboratori che privilegiano la parte produttiva, con una specializzazione più o meno marcata nel restauro e nelle lavorazioni più tradizionali quali la doratura con foglia d'oro e l'intaglio/intarsio manuale (cluster 1); altri operatori, invece, si sono focalizzati sull'aspetto commerciale affiancando, al tradizionale servizio di incorniciatura, l'esposizione e la vendita di dipinti e soggetti grafici già incorniciati, la vendita di soprammobili, articoli per belle arti e oggettistica in genere (cluster 2).

[1] L'Analisi in Componenti Principali è una tecnica statistica che permette di ridurre il numero delle variabili originarie di una matrice di dati quantitativi in un numero inferiore di nuove variabili dette componenti principali tra loro ortogonali (indipendenti, incorrelate) che spieghino il massimo possibile della varianza totale delle variabili originarie, per rendere minima la perdita di informazione; le componenti principali (fattori) sono ottenute come combinazione lineare delle variabili originarie.

[2] La Cluster Analysis è una tecnica statistica che, in base ai fattori dell'analisi in componenti principali, permette di identificare gruppi omogenei di imprese (cluster); in tal modo le imprese che appartengono allo stesso gruppo omogeneo presentano caratteristiche strutturali simili.

COPIA TRATTA DA GURITEL — GAZZETTA UFFICIALE ON-LINE

CLUSTER 1 - LABORATORI DI CORNICIAI ORIENTATI AD ATTIVITÀ DI RIPARAZIONE E RESTAURO

NUMEROSITÀ: 324

Le imprese appartenenti al cluster operano quasi esclusivamente sotto forma di ditta individuale (87% dei casi). Nell'attività è generalmente coinvolto il solo titolare.

I locali destinati allo svolgimento dell'attività sono composti in media da 44 mq di spazi destinati a produzione e 20 mq di spazi destinati a magazzino; l'esposizione fronte strada (vetrine e porte) è pari a 4 metri lineari.

Si tratta di laboratori che producono prevalentemente in conto proprio (in media l'88% dei ricavi) e le lavorazioni vengono generalmente svolte su misura all'unità (in media il 75% della produzione). Coerentemente con la modalità di produzione, la clientela è generalmente formata da privati (in media il 79% dei ricavi) su un'area di mercato prevalentemente comunale e provinciale.

Alla produzione e/o lavorazione di cornici su misura (66% dei ricavi) è affiancata l'attività di restauro (9%) e quella di riparazione di cornici e oggetti in legno (10%).

Le fasi di produzione sono quelle tipiche del confezionamento delle cornici: taglio e assemblaggio delle aste (93% dei casi), taglio del vetro/metacrilato (81%) e lavorazione del passe-partout (82%); le altre lavorazioni riguardano l'attività la riparazione di cornici e oggetti in legno (88%), il restauro di cornici (83%) la doratura a guazzo o a missione (60%) e l'intaglio e/o intarsio manuale (38%).

La dotazione di beni strumentali è costituita in media da 1 sega monolama, 1 assemblatrice/graffatrice pneumatica, 1 pistola manuale, 1 pistola pneumatica e 1 taglierina manuale.

CLUSTER 2 - LABORATORI DI CORNICIAI CON ATTIVITÀ DI VENDITA DI DIPINTI, GRAFICA D'AUTORE, STAMPE E POSTER

NUMEROSITÀ: 225

Le imprese appartenenti al cluster sono costituite nell'80% dei casi da ditte individuali ed occupano in media 2 addetti.

Gli spazi destinati alla produzione sono in media di 44 mq, quelli destinati a magazzino 35 mq ed alla vendita 25 mq; sono presenti inoltre locali destinati esclusivamente all'esposizione dei prodotti (14 mq); l'esposizione fronte strada (vetrine e porte) risulta pari a 6 metri lineari.

L'attività è svolta prevalentemente in conto proprio; una buona parte dei ricavi (in media il 32%) deriva dalla commercializzazione di prodotti acquistati da terzi. I clienti sono rappresentati principalmente privati (in media l'80% dei ricavi) su un'area di mercato comunale e provinciale.

L'attività di commercializzazione riguarda principalmente la vendita di dipinti, grafica d'autore, stampe e poster (in media il 15% dei ricavi) e la vendita di complementi d'arredo (8%); il maggior contributo alla formazione dei ricavi (64%) deriva comunque dalla produzione di cornici su misura.

Coerentemente con l'attività di commercializzazione, il 64% dei laboratori acquista stampe e dipinti.

Il ciclo di produzione si compone delle fasi di taglio e assemblaggio delle aste (81% dei casi), taglio del vetro/metacrilato (72%) e lavorazione del passe-partout (71%).

Per quanto riguarda i beni strumentali sono presenti in media 1 sega monolama, 1 assemblatrice/graffatrice pneumatica, 1 pistola manuale, 1 pistola pneumatica e 1 taglierina manuale.

CLUSTER 3 - LABORATORI SPECIALIZZATI NELLA PRODUZIONE IN SERIE DI CORNICI

NUMEROSITÀ: 106

La forma giuridica più frequente all'interno del cluster è quella della ditta individuale (68% dei casi). Nell'attività sono mediamente coinvolti 3 addetti di cui 1 dipendente.

I locali destinati allo svolgimento dell'attività sono articolati in spazi adibiti a produzione (in media 150 mq), a magazzino (118 mq) e a ufficio (14 mq).

La produzione è realizzata prevalentemente in conto proprio (in media il 64% dei ricavi), ma una parte non trascurabile deriva da produzione svolta per conto di terzi (30%).

L'attività è finalizzata alla realizzazione di cornici confezionate in serie (in media il 50% dei ricavi), e di cornici su misura (37%) con produzione principalmente seriale.

COPIA TRATTA DA GURITEL — GAZZETTA UFFICIALE ON-LINE

La tipologia di clientela è costituita da commercianti (50% dei ricavi), altri laboratori di corniciai (15%) e privati (12%) su un'area di mercato che si estende alle regioni limitrofe.

Il ciclo di produzione si compone principalmente delle fasi di taglio e assemblaggio delle aste (83% dei casi), taglio del vetro/metacrilato (58%) e lavorazione del passe-partout (48%).

Tra i beni strumentali figurano in media 1 sega monolama, 1 sega bilama, 1 assemblatrice/graffatrice pneumatica, 1 pistola manuale e 2 pistole pneumatiche.

CLUSTER 4 - LABORATORI DI CORNICIAI TRADIZIONALI

NUMEROSITÀ: 970

Il cluster è formato quasi esclusivamente da ditte individuali (90% dei soggetti) dove l'attività è in genere gestita dal solo titolare.

I locali destinati allo svolgimento dell'attività sono formati da 42 mq di produzione, 16 mq di magazzino; l'esposizione fronte strada (vetrine e porte) risulta pari a 4 metri lineari.

La produzione è realizzata principalmente in conto proprio (in media l'85% dei ricavi) ed è concentrata nella realizzazione di cornici su misura (in media l'88% dei ricavi) per una clientela privata (84% dei ricavi) su un area di mercato comunale e provinciale.

Il ciclo produttivo comprende le fasi di taglio e assemblaggio delle aste (91% dei casi), lavorazione del passe-partout (63%) e taglio del vetro/metacrilato (76%).

La dotazione di beni strumentali è costituita in media da 1 sega monolama, 1 assemblatrice/graffatrice pneumatica, 1 pistola manuale e 1 pistola pneumatica.

DEFINIZIONE DELLA FUNZIONE DI RICAVO

Una volta suddivise le imprese in gruppi omogenei è necessario determinare, per ciascun gruppo omogeneo, la funzione matematica che meglio si adatta all'andamento dei ricavi delle imprese appartenenti al gruppo in esame. Per determinare tale funzione si è ricorso alla Regressione Multipla[3].

La stima della "funzione di ricavo" è stata effettuata individuando la relazione tra il ricavo (variabile dipendente) e alcuni dati contabili e strutturali delle imprese (variabili indipendenti).

E' opportuno rilevare che prima di definire il modello di regressione si è proceduto ad effettuare un'analisi sui dati delle imprese per verificare le condizioni di "normalità economica" nell'esercizio dell'attività e per scartare le imprese anomale; ciò si è reso necessario al fine di evitare possibili distorsioni nella determinazione della "funzione di ricavo".

In particolare sono state escluse le imprese che presentano:

- costo del venduto[4] dichiarato negativo;
- costi e spese dichiarati nel quadro M superiori ai ricavi dichiarati.

Successivamente sono stati utilizzati indicatori economico-contabili specifici dell'attività in esame:

- ***rendimento per addetto*** = (ricavi - costo del venduto - costo per la produzione di servizi)/(numero addetti [5] * 1.000);

[3] La Regressione Multipla è una tecnica statistica che permette di interpolare i dati con un modello statistico-matematico che descrive l'andamento della variabile dipendente in funzione di una serie di variabili indipendenti relativamente alla loro significatività statistica.

[4] Costo del venduto = Esistenze iniziali + acquisti di materie prime, sussidiarie, semilavorati e merci – rimanenze finali

[5] Le frequenze relative ai dipendenti sono state normalizzate all'anno in base alle giornate retribuite.

numero addetti = (persone fisiche) 1 + numero dirigenti + numero quadri + numero impiegati + numero operai generici + numero operai qualificati e specializzati + numero dipendenti a tempo parziale + numero apprendisti + numero assunti con contratto di formazione e lavoro o a termine + numero lavoranti a domicilio + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa + numero collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale + numero associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa

COPIA TRATTA DA GURITEL — GAZZETTA UFFICIALE ON-LINE

- ***indice di durata delle scorte*** = (giacenza media del magazzino[6] /ricavi) * 365;
- ***margine operativo lordo sulle vendite*** = [(ricavi - costo del venduto - costo per la produzione di servizi - spese per acquisti di servizi - spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa) /ricavi] * 100.

Per ogni gruppo omogeneo è stata calcolata la distribuzione ventilica di ciascuno degli indicatori precedentemente definiti e poi sono state selezionate le imprese che presentavano valori degli indicatori contemporaneamente all'interno di un determinato intervallo, per costituire il campione di riferimento.

Per il ***rendimento per addetto*** sono stati scelti i seguenti intervalli:
- dal 2° ventile, per i cluster 1, 2, 3;
- dal 2° al 19° ventile, per il cluster 4.

Per l' ***indice di durata delle scorte*** sono stati scelti i seguenti intervalli:
- fino al 19° ventile, per il cluster 1, 4;
- dal 1° al 19° ventile, per il cluster 2;
- non sono stati effettuati tagli per il cluster 3.

Per il ***margine operativo lordo sulle vendite*** sono stati scelti i seguenti intervalli:
- dal 1° ventile, per i cluster 1, 2, 3, 4.

Così definito il campione di imprese di riferimento, si è proceduto alla definizione della "funzione di ricavo" per ciascun gruppo omogeneo.

Per la determinazione della "funzione di ricavo" sono state utilizzate sia variabili contabili (quadro M del questionario) sia variabili strutturali. La scelta delle variabili significative è stata effettuata con il metodo stepwise. Una volta selezionate le variabili, la determinazione della "funzione di ricavo" si è ottenuta applicando il metodo dei minimi quadrati generalizzati, che consente di controllare l'eventuale presenza di variabilità legata a fattori dimensionali (eteroschedasticità).

Affinché il modello di regressione non risentisse degli effetti derivanti da soggetti anomali (outliers), sono stati esclusi tutti coloro che presentavano un valore dei residui (R di Student) al di fuori dell'intervallo compreso tra i valori -2,5 e +2,5.

Nell'allegato 5.A vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti della "funzione di ricavo".

APPLICAZIONE DEGLI STUDI DI SETTORE ALL'UNIVERSO DEI CONTRIBUENTI

Per la determinazione del ricavo della singola impresa sono previste due fasi:
- l'Analisi Discriminante[7];
- la stima del ricavo di riferimento.

Nell'allegato 5.B vengono riportate le variabili strutturali risultate significative nell'Analisi Discriminante.

Non si è proceduto nel modo standard di operare dell'Analisi Discriminante in cui si attribuisce univocamente un contribuente al gruppo di massima probabilità; infatti, a parte il caso in cui la distribuzione di probabilità si

numero addetti = (società) numero dirigenti + numero quadri + numero impiegati + numero operai generici + numero operai qualificati e specializzati + numero dipendenti a tempo parziale + numero apprendisti + numero assunti con contratto di formazione e lavoro o a termine + numero lavoranti a domicilio + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa + numero associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa + numero soci con occupazione prevalente nell'impresa + numero amministratori non soci

[6] Giacenza media del magazzino = (Esistenze iniziali + rimanenze finali) / 2

[7] L'Analisi Discriminante è una tecnica che consente di associare ogni impresa ad uno dei gruppi omogenei individuati per la sua attività, attraverso la definizione di una probabilità di appartenenza a ciascuno dei gruppi stessi.

COPIA TRATTA DA GURITEL — GAZZETTA UFFICIALE ON-LINE

concentri totalmente su di un unico gruppo omogeneo, sono considerate sempre le probabilità di appartenenza a ciascuno dei gruppi omogenei.

Per ogni impresa viene determinato il ricavo di riferimento puntuale ed il relativo intervallo di confidenza.

Tale ricavo è dato dalla media dei ricavi di riferimento di ogni gruppo omogeneo, calcolati come somma dei prodotti fra i coefficienti del gruppo stesso e le variabili dell'impresa, ponderata con le relative probabilità di appartenenza.

Anche l'intervallo di confidenza è ottenuto come media degli intervalli di confidenza, al livello del 99,99%, per ogni gruppo omogeneo ponderata con le relative probabilità di appartenenza.

COPIA TRATTA DA GURITEL — GAZZETTA UFFICIALE ON-LINE

ALLEGATO 5.A

COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI RICAVO

SD23U

VARIABILI	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER4
Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi	-	1,2223	-	-
Costo del Venduto + Costo per la produzione di Servizi per valori uguali o inferiori a 20.000	1,5855	-	1,6070	-
Costo del Venduto + Costo per la produzione di Servizi per valori superiori a 20.000	1,1295	-	1,1783	--
Costo del Venduto + Costo per la produzione di Servizi per valori uguali o inferiori a 16.000	-	-	-	1,5223
Costo del Venduto + Costo per la produzione di Servizi per valori superiori a 16.000	-	-	-	1,0167
Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività d'impresa	1,3688	1,3921	1,1657	1,2166
Spese per acquisti di servizi	1,9296	1,3444	0,9591	2,6293
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale (numero)	8.422,8968	6.264,5234	11.718,9278	9.945,0531
Associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa (numero) + Soci con occupazione prevalente nell'impresa (numero)	8.729,7920	7.847,1416	11.718,9278	9.390,2940
Radice quadrata del valore dei beni strumentali	58,9329	104,9143	62,4810	39,2502

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.

COPIA TRATTA DA GURITEL — GAZZETTA UFFICIALE ON-LINE

ALLEGATO 5.B

VARIABILI DELL'ANALISI DICRIMINANTE

COPIA TRATTA DA GURITEL — GAZZETTA UFFICIALE ON-LINE

Quadro A :
- Numero delle giornate retribuite per Dirigenti
- Numero delle giornate retribuite per Quadri
- Numero delle giornate retribuite per Impiegati
- Numero delle giornate retribuite per Operai generici
- Numero delle giornate retribuite per Operai specializzati
- Numero delle giornate retribuite per Dipendenti a tempo parziale
- Numero delle giornate retribuite per Apprendisti
- Numero delle giornate retribuite per Assunti con contratto di formazione e lavoro o a termine
- Numero delle giornate retribuite per Lavoranti a domicilio
- Numero dei Collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa
- Numero dei Collaboratori coordinati e continuativi diversi da quelli di cui al rigo precedente
- Numero dei Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale
- Numero dei Familiari diversi da quelli di cui al rigo precedente che prestano attività nell'impresa
- Numero dei Associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa
- Numero dei Associati in partecipazione diversi da quelli da cui al rigo precedente
- Numero dei Soci con occupazione prevalente nell'impresa
- Numero dei Soci diversi da quelli di cui al rigo precedente
- Numero degli Amministratori non soci

Quadro B:
- Mq dei locali (o spazi interni) destinati alla vendita

Quadro E:
- Produzione e/o lavorazione conto proprio
- Commercializzazione di prodotti acquistati da terzi non trasformati e/o lavorati dall'impresa
- Tipologia di attività: Produzione e/o lavorazione di cornici su misura
- Tipologia di attività: Produzione di cornici confezionate in serie
- Tipologia di attività: Vendita di dipinti, grafica d'autore, stampe e poster
- Tipologia di attività: Vendita di complementi d'arredo (anche di antiquariato), articoli di belle arti e oggettistica
- Tipologia di attività: Restauro di cornici
- Tipologia di attività: Riparazione di cornici e oggetti in legno
- Tipologia della clientela: Privati
- Tipologia della clientela: Antiquari
- Tipologia della clientela: Laboratori di corniciai
- Tipologia della clientela: Commercianti
- Export (U.E. extra U.E.)

Quadro G:
- Materie prime impiegate: Aste per cornici (metri lineari)
- Materie prime impiegate: Materiali per passepartout (mq)
- Materie prime impiegate: Vetri (mq)
- Fasi della produzione e/o lavorazione: Taglio e assemblaggio delle aste - conto proprio svolta internamente
- Fasi della produzione e/o lavorazione: Intaglio e/o intarsio manuale - conto proprio svolta internamente

- Fasi della produzione e/o lavorazione: Doratura a guazzo o a missione con foglia d'oro o d'argento - conto proprio svolta internamente
- Fasi della produzione e/o lavorazione: Doratura a guazzo o a missione con foglia d'oro o d'argento - conto terzi svolta internamente
- Fasi della produzione e/o lavorazione: Restauro di cornici - conto proprio svolta internamente
- Fasi della produzione e/o lavorazione: Riparazione di cornici e oggetti in legno - conto proprio svolta internamente
- Modalità di produzione/lavorazione: Produzione/Lavorazione di cornici a misure standard (compresi i pannelli a giorno)
- Altri elementi specifici: Sala per esposizione di quadri e sculture

Quadro I:

- Sega bilama (numero)
- Trancia (ghigliottina) pneumatica (numero)
- Trancia (ghigliottina) elettronica (numero)
- Assemblatrice/Graffatrice pneumatica (numero)
- Assemblatrice/Graffatrice elettronica (numero)
- Pistola pneumatica (numero)
- Taglierina pneumatica verticale per passepartout (numero)
- Levigatrice (numero)

03A02477

GIANFRANCO TATOZZI, *direttore* FRANCESCO NOCITA, *redattore*

(6501352/1) Roma, 2003 - Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A. - S.

COPIA TRATTA DA GURITEL — GAZZETTA UFFICIALE ON-LINE

ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO

LIBRERIE CONCESSIONARIE PRESSO LE QUALI È IN VENDITA LA GAZZETTA UFFICIALE

cap	località	libreria	indirizzo	pref.	tel.	fax
95024	**ACIREALE (CT)**	CARTOLIBRERIA LEGISLATIVA S.G.C. ESSEGICI	Via Caronda, 8-10	095	7647982	7647982
00041	**ALBANO LAZIALE (RM)**	LIBRERIA CARACUZZO	Corso Matteotti, 201	06	9320073	93260286
70022	**ALTAMURA (BA)**	LIBRERIA JOLLY CART	Corso Vittorio Emanuele, 16	080	3141081	3141081
60121	**ANCONA**	LIBRERIA FOGOLA	Piazza Cavour, 4-5-6	071	2074606	2060205
84012	**ANGRI (SA)**	CARTOLIBRERIA AMATO	Via dei Goti, 4	081	5132708	5132708
04011	**APRILIA (LT)**	CARTOLERIA SNIDARO	Via G. Verdi, 7	06	9258038	9258038
52100	**AREZZO**	LIBRERIA IL MILIONE	Via Spinello, 51	0575	24302	24302
52100	**AREZZO**	LIBRERIA PELLEGRINI	Piazza S. Francesco, 7	0575	22722	352986
83100	**AVELLINO**	LIBRERIA PIROLA MAGGIOLI	Via Matteotti, 30/32	0825	30597	248957
81031	**AVERSA (CE)**	LIBRERIA CLA.ROS	Via L. Da Vinci, 18	081	8902431	8902431
70124	**BARI**	CARTOLIBRERIA QUINTILIANO	Via Arcidiacono Giovanni, 9	080	5042665	5610818
70122	**BARI**	LIBRERIA BRAIN STORMING	Via Nicolai, 10	080	5212845	5235470
70121	**BARI**	LIBRERIA UNIVERSITÀ E PROFESSIONI	Via Crisanzio, 16	080	5212142	5243613
82100	**BENEVENTO**	LIBRERIA MASONE	Viale Rettori, 71	0824	316737	313646
13900	**BIELLA**	LIBRERIA GIOVANNACCI	Via Italia, 14	015	2522313	34983
40132	**BOLOGNA**	LIBRERIA GIURIDICA EDINFORM	Via Ercole Nani, 2/A	051	6415580	6415315
40124	**BOLOGNA**	LIBRERIA GIURIDICA - LE NOVITÀ DEL DIRITTO	Via delle Tovaglie, 35/A	051	3399048	3394340
20091	**BRESSO (MI)**	CARTOLIBRERIA CORRIDONI	Via Corridoni, 11	02	66501325	66501325
21052	**BUSTO ARSIZIO (VA)**	CARTOLIBRERIA CENTRALE BORAGNO	Via Milano, 4	0331	626752	626752
93100	**CALTANISETTA**	LIBRERIA SCIASCIA	Corso Umberto I, 111	0934	21946	551366
81100	**CASERTA**	LIBRERIA GUIDA 3	Via Caduti sul Lavoro, 29/33	0823	351288	351288
91022	**CASTELVETRANO (TP)**	CARTOLIBRERIA MAROTTA & CALIA	Via Q. Sella, 106/108	0924	45714	45714
95128	**CATANIA**	CARTOLIBRERIA LEGISLATIVA S.G.C. ESSEGICI	Via F. Riso, 56/60	095	430590	508529
88100	**CATANZARO**	LIBRERIA NISTICÒ	Via A. Daniele, 27	0961	725811	725811
84013	**CAVA DEI TIRRENI (SA)**	LIBRERIA RONDINELLA	Corso Umberto I, 245	089	341590	341590
66100	**CHIETI**	LIBRERIA PIROLA MAGGIOLI	Via Asinio Herio, 21	0871	330261	322070
22100	**COMO**	LIBRERIA GIURIDICA BERNASCONI - DECA	Via Mentana, 15	031	262324	262324
87100	**COSENZA**	LIBRERIA DOMUS	Via Monte Santo, 70/A	0984	23110	23110
87100	**COSENZA**	BUFFETTI BUSINESS	Via C. Gabrieli (ex via Sicilia)	0984	408763	408779
50129	**FIRENZE**	LIBRERIA PIROLA già ETRURIA	Via Cavour 44-46/R	055	2396320	288909
71100	**FOGGIA**	LIBRERIA PATIERNO	Via Dante, 21	0881	722064	722064
06034	**FOLIGNO (PG)**	LIBRERIA LUNA	Via Gramsci, 41	0742	344968	344968
03100	**FROSINONE**	L'EDICOLA	Via Tiburtina, 224	0775	270161	270161
16121	**GENOVA**	LIBRERIA GIURIDICA	Galleria E. Martino, 9	010	565178	5705693
95014	**GIARRE (CT)**	LIBRERIA LA SEÑORITA	Via Trieste angolo Corso Europa	095	7799877	7799877

COPIA TRATTA DA GURITEL — GAZZETTA UFFICIALE ON-LINE

Segue: **LIBRERIE CONCESSIONARIE PRESSO LE QUALI È IN VENDITA LA GAZZETTA UFFICIALE**

cap	località	libreria	indirizzo	pref.	tel.	fax
73100	**LECCE**	LIBRERIA LECCE SPAZIO VIVO	Via Palmieri, 30	0832	241131	303057
74015	**MARTINA FRANCA (TA)**	TUTTOUFFICIO	Via C. Battisti, 14/20	080	4839784	4839785
98122	**MESSINA**	LIBRERIA PIROLA MESSINA	Corso Cavour, 55	090	710487	662174
20100	**MILANO**	LIBRERIA CONCESSIONARIA I.P.Z.S.	Galleria Vitt. Emanuele II, 11/15	02	865236	863684
20121	**MILANO**	FOROBONAPARTE	Foro Buonaparte, 53	02	8635971	874420
70056	**MOLFETTA (BA)**	LIBRERIA IL GHIGNO	Via Campanella, 24	080	3971365	3971365
80139	**NAPOLI**	LIBRERIA MAJOLO PAOLO	Via C. Muzy, 7	081	282543	269898
80134	**NAPOLI**	LIBRERIA LEGISLATIVA MAJOLO	Via Tommaso Caravita, 30	081	5800765	5521954
80134	**NAPOLI**	LIBRERIA GUIDA 1	Via Portalba, 20/23	081	446377	451883
80129	**NAPOLI**	LIBRERIA GUIDA 2	Via Merliani, 118	081	5560170	5785527
84014	**NOCERA INF. (SA)**	LIBRERIA LEGISLATIVA CRISCUOLO	Via Fava, 51	081	5177752	5152270
28100	**NOVARA**	EDIZIONI PIROLA E MODULISTICA	Via Costa, 32/34	0321	626764	626764
35122	**PADOVA**	LIBRERIA DIEGO VALERI	Via Roma, 114	049	8760011	8754036
90138	**PALERMO**	LA LIBRERIA DEL TRIBUNALE	P.za V.E. Orlando, 44/45	091	6118225	552172
90138	**PALERMO**	LIBRERIA S.F. FLACCOVIO	Piazza E. Orlando, 15/19	091	334323	6112750
90128	**PALERMO**	LIBRERIA S.F. FLACCOVIO	Via Ruggero Settimo, 37	091	589442	331992
90145	**PALERMO**	LIBRERIA COMMISSIONARIA G. CICALA INGUAGGIATO	Via Galileo Galilei, 9	091	6828169	6822577
90133	**PALERMO**	LIBRERIA FORENSE	Via Maqueda, 185	091	6168475	6172483
43100	**PARMA**	LIBRERIA MAIOLI	Via Farini, 34/D	0521	286226	284922
06121	**PERUGIA**	LIBRERIA NATALE SIMONELLI	Corso Vannucci, 82	075	5723744	5734310
29100	**PIACENZA**	NUOVA TIPOGRAFIA DEL MAINO	Via Quattro Novembre, 160	0523	452342	461203
59100	**PRATO**	LIBRERIA CARTOLERIA GORI	Via Ricasoli, 26	0574	22061	610353
00192	**ROMA**	LIBRERIA DE MIRANDA	Viale G. Cesare, 51/E/F/G	06	3213303	3216695
00195	**ROMA**	COMMISSIONARIA CIAMPI	Viale Carso, 55-57	06	37514396	37353442
00195	**ROMA**	LIBRERIA MEDICHINI CLODIO	Piazzale Clodio, 26 A/B/C	06	39741182	39741156
00161	**ROMA**	L'UNIVERSITARIA	Viale Ippocrate, 99	06	4441229	4450613
00187	**ROMA**	LIBRERIA GODEL	Via Poli, 46	06	6798716	6790331
00187	**ROMA**	STAMPERIA REALE DI ROMA	Via Due Macelli, 12	06	6793268	69940034
45100	**ROVIGO**	CARTOLIBRERIA PAVANELLO	Piazza Vittorio Emanuele, 2	0425	24056	24056
84100	**SALERNO**	LIBRERIA GUIDA 3	Corso Garibaldi, 142	089	254218	254218
63039	**SAN BENEDETTO D/T (AP)**	LIBRERIA LA BIBLIOFILA	Via Ugo Bassi, 38	0735	587513	576134
07100	**SASSARI**	MESSAGGERIE SARDE LIBRI & COSE	Piazza Castello, 11	079	230028	238183
96100	**SIRACUSA**	LA LIBRERIA	Piazza Euripide, 22	0931	22706	22706
10121	**TORINO**	LIBRERIA DEGLI UFFICI	Corso Vinzaglio, 11	011	531207	531207
10122	**TORINO**	LIBRERIA GIURIDICA	Via S. Agostino, 8	011	4367076	4367076
21100	**VARESE**	LIBRERIA PIROLA	Via Albuzzi, 8	0332	231386	830762
37122	**VERONA**	LIBRERIA L.E.G.I.S.	Vicolo Terese, 3	045	8009525	8038392
36100	**VICENZA**	LIBRERIA GALLA 1880	Viale Roma, 14	0444	225225	225238

COPIA TRATTA DA GURITEL — GAZZETTA UFFICIALE ON-LINE